Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 2 ottobre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.038 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

FORTE LA CURIOSITÀ IN TUTTE LE FORZE POLITICHE

Craxi e la riforma: ora dovrà spiegarsi

I primi a volerlo sono i suoi stessi compagni di partito
Revisione costituzionale: un gruppo di giuristi al lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – L'insistente proposta di Bettino Craxi di un'intesa tra le forze democratiche per una generale riforma dello Stato ha lasciato tutti con la curiosità di saperne di più. Le forze politiche insomma si aspettano dal segretario socialista una precisazione, una delucidazione su queste «grandi riforme» che ha in testa, in modo da accertare concretamente quali possibilità effettive ci sono per renderle accettabili e possibili.

Sì, si dice, d'accordo sull'esigenza teorica di aprire questo dibattito, ma in concreto quali sono i punti da affrontare? Che tipo di proposte si debbono discutere? E' solo passando dalla teoria alla pratica che si potrà toccare con mano se esistono le condizioni auspicate da Craxi. Di fronte a ciò, c'è una certa curiosità da parte di democristiani, comunisti e repubblicani, mentre scettica è la posizione di liberali e socialdemocratici.

Lo stesso Preti, ieri, ha detto chiaro e tondo di non crederci: «Non discutiamo – sono le sue parole – la buona fede di chi s'illude di risolvere il difficile problema italiano con imprecisate riforme costituzionali, senza tener conto che per la complessità delle procedure non occorre meno di un anno ed è necessaria altresì la rinuncia dei radicali all'ostruzionismo di fronte alla modifica di articoli costituzionali, specie se importanti. I problemi sono di sostanza e non di formule giuridiche; per risolvere la crisi italiana occorre il serio impegno dei partiti politici e, qualora permanga la non disponibilità comunista ad un vasto accordo senza la partecipazione diretta al governo, la sola strada realisticamente percorribile per il dopo Cossiga (che comunque non è così vicino) è quello di una coalizione democratica, decisa ad operare a fondo senza rompere con l'opposizione di sinistra e con la guida di un politico di reale prestigio ed esperienza economico-amministrativa, appartenente ad uno dei partiti intermedi, dal liberale al socialista, altresì con adeguato riconoscimento del peso politico e della funzione della Dc».

Pronta la replica a Preti del manciniano Landolfi, il quale ha detto, in pratica, che la proposta di Craxi non può non essere accolta con soddisfazione da quanti, «cittadini, partiti, classe dirigente, operatori politici, sindacali, economici e culturali, desiderino uscire dalla eterna provvisorietà dell'attendismo, dall'ordinaria amministrazione di una situazione generale che tende ad aggravarsi».

Il carnet romano odierno del segretario socialista comprende una serie di contatti per fissare la data degli incontri con i suoi colleghi del Psdi, Pri e Pli. Prima, comunque, si dice a via del Corso, di vedere i segretari degli altri partiti, Bettino Craxi dovrà incontrare i suoi compagni di partito. Se non altro per arrivare ad un minimo di chiarimento interno, o attraverso un colloquio con Signorile, Lombardi, De Martino, Mancini, oppure, se fosse necessario, attraverso una riunione della direzione.

Craxi deve, perlomeno con i suoi, chiarire fino in fondo la protata ed il contenuto di queste proposte. Non solo, ma deve sondare fino a che punto Signorile potrà essere d'accordo con lui e con quali obiettivi. Craxi, dice qualcuno e noi non ci sentiamo di dargli torto, ha bisogno di cercare un compromesso con il suo vice: i recenti contrasti sulla linea politica del partito hanno turbato non poco i rapporti tra n. 1 e n. 2 di via del Corso.

Frattanto, in attesa del chiarimento sulla proposta di Craxi, un comitato di giuristi ha avuto dal Presidente della Repubblica l'incarico di studiare, sotto il profilo giuridico costituzionale, la possibilità di procedere ad alcune modifiche riguardanti la durata del settennato, i poteri del Capo dello Stato, il semestre bianco, la non rieleggibilità. Gli studi del comitato, quindi, dovrebbero essere limitati alla figura del Presidente della Repubblica, non si estenderebbero cioè a tutte le altre questioni sottintese nella proposta del segretario socialista e che dilagano nei settori istituzionale, amministrativo, economico, sociale e morale.

Quali possono essere gli argomenti sottoposti al vaglio del comitato di esperti è presto detto: 1) la durata del mandato, cioè l'accorciamento da 7 a 5 anni; 2) la sopressione del semestre bianco, cioè di quel periodo di sei mesi immediatamente precedente la scadenza del mandato, nel quale il Capo dello Stato non può sciogliere il Parlamento; 3) la non rieleggibilità; 4) i poteri del Presidente della Repubblica.

E' questo l'argomento più delicato, data la sua connessione con il problema della governabilità. Da qualche parte è stato sollevato il problema dell'opportunità di modificare la procedura attuale che è nota. Il Presidente della Repubblica, aperta la crisi, dà l'incarico, che la personalità convocata al Quirinale accetta con riserva. Dopo di che, se il presidente del Consiglio designato ritiene che vi siano le condizioni politiche per formare il governo, accetta, in caso contrario rinuncia all'incarico. Se accetta, forma il governo e lo presenta in Parlamento per il voto di fiducia.

Alcuni costituzionalisti proporrebbero una revisione, dando cioè il potere al Presidente della Repubblica di nominare tout court il presidente del Consiglio, eliminando la formula dell'incarico. Ottenuta la nomina, questi procede alla costituzione del governo, cioè alla scelta dei ministri, definisce il programma e poi si presenta al Parlamento per l'investitura. E' questo il sistema tedesco.

In pratica, qualche cosa di simile l'ha già fatto Pertini per due volte, immediatamente pri-

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

In seconda pagina
Processo Nap: attesa la sentenza
* * *
Estradizione per Giuseppe Piccolo

RILASCIATO ANDREA ZENESINI

Dopo dieci mesi



Milano – Andrea Zenesini, l'industriale rapito a Milano il 28 novembre dell'anno scorso, è stato rilasciato l'altra notte a Piacenza. Per la liberazione è stato pagato più di un miliardo di lire. Un servizio in undicesima pagina. *(Telefoto Ansa)*

LE IPOTESI A WASHINGTON SUL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE CARTER

Escluse «iniziative drammatiche» dell'America nella crisi cubana

Alla presenza militare sovietica occorre dare invece una «risposta a lungo respiro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK – Un'atmosfera di attesa ha dominato la giornata di ieri, negli ambienti governativi e politici americani, in un intrecciarsi di ipotesi sul «succo» del messaggio radiotelevisivo con cui il Presidente Carter ha deciso di illustrare al paese i termini della crisi USA-URSS per la presenza militare sovietica a Cuba. Al momento in cui scriviamo, a poche ore dal discorso del capo della Casa Bianca, l'incertezza è totale, anche perché nell'opinione pubblica si è andato progressivamente diffondendo – stimolato da alcuni organi di stampa, quali l'autorevole «Christian Science Monitor» – un senso di perplessità sulla fondatezza della crisi, sulla sua reale gravità.

Il giornale di Boston non ha fatto mistero dei dubbi che «gli stessi paesi amici degli Stati Uniti, in Europa o nell'America latina», nutrono sulla gestione della crisi cubana e sulla sua fondatezza: «Fra gli europei, in particolare, vi è la sensazione – scrive il quotidiano – che Carter non abbia fatto nulla per impedire che un problemuccio diventasse una faccenda sproporzionata, e si sia cacciato egli stesso in un vicolo cieco». Indirettamente, frasi simili sembrano dar ragione alle tesi sostenute dal leader cubano Fidel Castro, il quale anche ieri, in un'intervista, ha parlato di «crisi artificiale» e ha sostenuto che le truppe sovietiche di cui parlano le autorità di Washington sono in realtà a Cuba dal 1962 e fanno parte di un «centro d'addestramento militare» della cui esistenza l'America è al corrente da tempo.

Ieri, comunque, Carter ha trascorso la giornata interamente assorbito nella preparazione del messaggio, in stretto contatto con Vance e Brzezinski, con il comitato dei «15 saggi» capeggiato dall'ex segretario alla difesa Clark Clifford e con gli esperti esterni all'amministrazione, fra i quali gli ex segretari di stato Henry Kissinger e Dean Rusk.

Benché le illazioni siano tante, la previsione più diffusa tra gli osservatori tende a escludere qualsiasi annuncio drammatico o d'indole bellicosa: è possibile che il Presidente, dopo aver ribadito l'inaccettabilità della presenza sull'isola di una brigata da combattimento sovietica, dia atto al Cremlino della manifestata intenzione di non conferire ruolo combattente ai consiglieri militari sovietici stanziati sull'isola da vari anni.

Centrando il proprio discorso su una tematica più ampia, si osserva, Carter si espone a rafforzare il sospetto, abbastanza diffuso nell'opinione pubblica americana, di voler far marcia indietro di fronte all'irremovibilità sovietica, ma può anche sperare di sdrammatizzare un pericoloso confronto, che rischia di mettere a repentaglio la ratifica del trattato Salt da parte del Senato e di peggiorare le prospettive della distensione.

«Non vi è alcun bisogno di iniziative drammatiche», ha detto un funzionario della Casa Bianca. «C'è bisogno invece di una risposta di lungo respiro e sostenuta nel tempo». Parole nelle quali molti osservatori intravedono la vera chiave della soluzione ricercata dal governo, dopo un mese di accuse, controaccuse e polemiche.

Viene citata spesso, a questo riguardo, una dichiarazione fatta la settimana scorsa dal consigliere presidenziale Zbigniew Brzezinski, intesa a paragonare l'attuale crisi a quella creatasi con la costruzione del muro di Berlino. «Una situazione inaccettabile» disse Brzezinski, «che tuttora persiste, e alla quale il Presidente Kennedy rispose con misure destinate a rassicurare gli alleati». Insomma — avrebbe voluto dire Brzezinski — come la mancata demolizione del muro non fece perdere la faccia all'America, così il mancato ritiro materiale da Cuba della brigata da combattimento non dovrebbe far perdere la faccia a Carter.

Fra le possibilità ventilate vi è quella che Carter, al fine di rintuzzare eventuali accuse di cedimento in un clima ormai pre-elettorale, sottolinei unilateralmente le varie dichiarazioni già fatte dai governanti sovietici circa la loro intenzione di non conferire mai alle proprie truppe a Cuba funzioni d'attacco, lasciando poi aperto il problema circa la loro ottemperanza o meno a tale impegno.

Aldo Bagnalasta

Vigilanza nei Caraibi



WASHINGTON — Gli Stati Uniti — si apprende all'ultima ora — accettano le spiegazioni sovietiche sulla presenza di loro soldati a Cuba, destinati a un «centro di addestramento militare», e le assicurazioni di Mosca che tali forze non saranno ampliate e non costituiranno una minaccia né per gli Usa né per altre nazioni: lo ha detto il Presidente Carter, stanotte, nel suo discorso radiotelevisivo al Paese. La presenza militare russa a Cuba «non è una buona ragione per tornare alla guerra fredda» ha aggiunto, precisando però che, a ogni buon conto, gli Stati Uniti adotteranno alcune misure cautelative: «Controlleremo la situazione delle forze sovietiche intensificando la sorveglianza di Cuba; allestiremo una forza mista di pronto intervendo, con quartier generale a Key West, in Florida, che aumenterà concretamente la nostra capacità di controllo e di risposta rapida a qualsiasi tentativo di ingerenza nei Caraibi; amplieremo le manovre militari nella regione, e le effettueremo regolarmente d'ora in poi.

«Il pericolo maggiore per la sicurezza americana — ha ammesso Carter — non è rappresentato oggi dai duemila o tremila soldati sovietici a Cuba», ma dalla possibilità di un «cedimento dello sforzo comune» di Washington e di Mosca per mantenere la pace e ridurre i rischi di una guerra nucleare. Al riguardo, Carter ha nuovamente lanciato al Senato degli Usa un'esortazione affinché sia ratificato il trattato Salt 2, la cui bocciatura comprometterebbe gravemente la pace e la sicurezza del Paese e lascerebbe «confusi e profondamente allarmati» gli alleati dell'America in Europa.

GIOVANNI PAOLO II È GIUNTO NEGLI USA: OGGI IL SUO DISCORSO ALLE NAZIONI UNITE

Entusiastico «benvenuto» al Papa da due milioni di persone a Boston

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOSTON – Boston, la «città dei padri pellegrini», ha accolto ieri sera, con indescrivibile entusiasmo, il Papa reduce dalla visita in Irlanda: una folla immensa, valutata a oltre due milioni di persone, si è assiepata lungo i 35 chilometri del percorso seguito dall'auto che ha portato il Pontefice dall'aeroporto Logan al «Boston Common», il parco dove Giovanni Paolo II ha celebrato la messa, rivolgendo agli oltre 800 mila fedeli presenti (e soprattutto ai giovani) un discorso pieno di fiducia.

Il «Saint Patrick» con a bordo il Pontefice e il suo seguito ha toccato il suolo americano alle 19.49 (ora italiana), appena un quarto d'ora dopo che l'aeroporto di Boston era stato riaperto al traffico, fino allora paralizzato dalla nebbia. La folla presente all'aeroporto Logan ha salutato con un'autentica ovazione il Papa, che si è chinato a baciare la terra americana; assai calorosa anche l'accoglienza delle autorità, tra le quali in primo piano la signora Rosalynn Carter, in rappresentanza del Presidente degli Stati Uniti, il senatore Edward Kennedy e l'arcivescovo di Boston, cardinale Medeiros.

La «first lady» ha salutato il Papa dicendogli: «Lei viene qui non come straniero: tutti sanno come lei sia riuscito a scuotere il mondo come pochi hanno mai fatto prima. In un momento come questo, in cui il materialismo e l'egoismo minacciano di travolgere il valore dello spirito, la sua visita ci richiama al vero significato della vita, che è quello che scaturisce dal cuore e dall'animo, da propositi e convinzioni che hanno una portata più vasta delle nostre esistenze individuali».

Il Papa, nel breve discorso di risposta ai saluti e alle ovazioni della folla, aveva la voce rauca, ma nel complesso appariva riposato dalla «maratona» di incontri e discorsi di due giorni e mezzo in Irlanda: un sostanzioso pranzo a bordo dell'aereo, seguito da un buon sonno risto-

F. M.

(Continua in 2.a pagina)



Boston — Giovanni Paolo II viene accolto da Rosalynn Carter subito dopo il suo arrivo negli Stati Uniti. *(Tel. Upi)*

Il pastore pellegrino

Le folle lo chiamano il «John Travolta dello Spirito Santo», «Il Vichingo di Dio», «Il Capolavoro della Chiesa», «Sua santità stile libero». E' Giovanni Paolo II, lo straniero salito al trono di Pietro dopo 456 anni di ininterrotto regno di papi italiani. In un anno di pontificati il Papa polacco dal volto umano ha dimostrato di voler essere prima uomo e poi Papa.

Non ci si deve meravigliare se lo si vede passeggiare in scarpette da tennis lungo le terrazze e le scalinate esterne dei palazzi vaticani; se prende un bagno nella nuova piscina di Castelgandolfo, se fa un giro in bicicletta per i giardini dietro al «Cupolone».

E' un Papa giovane che per affrontare ogni giorno quell'enorme mole di lavoro ha bisogno di un po' di relax e anche di qualche istante di svago.

Questa è la novità. Un Papa tanto atteso alle cose di ogni giorno non s'era mai visto. Per questo tutti i settimanali danno ampio spazio al Papa sportivo, all'«Atleta di Dio», come lo definisce «L'Europeo» che, oltre a un ampio servizio sul primo anno di pontificato, gli ha dedicato la copertina.

Il Papa è vestito come Mennea: pantaloncini corti e canottiera. E' ripreso mentre, di notte, esce da San Pietro per fare del «footing». Si tratta, naturalmente, di un fotomontaggio che però non si discosta molto dalla realtà. Il Papa - come dicono in Vaticano - è imprevedibile. Quindi niente di strano se un domani lo vedremo passeggiare per Roma con un segretario o con qualche amico giunto dalla Polonia.

La giornata del Santo Padre, tempo libero a parte, inizia alle 5 del mattino. Dopo la celebrazione della Messa, Giovanni Paolo II si siede al «sacro tavolo» (così viene chiamata in ger-

Carlo Giovanella

(Continua in 2.a pagina)

Scia di speranze in Irlanda

DUBLINO – Giovanni Paolo II è ripartito dall'Irlanda lasciando dietro di sè una scia di speranze che la ripresa della violenza armata nell'Ulster – con un episodio isolato e fortunatamente non grave – non è riuscita a dissipare. Si continua a sperare che l'«Ira» risponda agli appelli di pace del Papa con almeno un gesto simbolico di buona volontà e di distensione; si sussurra che l'ala estremista dell'organizzazione terroristica (quella dei «provisional») avrebbe già deciso un cessate-il-fuoco, a patto che vengano soddisfatte certe condizioni; si attende con impazienza l'esito della riunione in cui il «braccio politico» degli estremisti cattolici dell'Ulster dovrà discutere l'appello papale alla non-violenza e decidere il futuro della guerriglia.

Il sentimento dominante è di prudente attesa, non certo di aperto ottimismo: troppo profondo è il solco scavato dall'odio religioso e politico, in decenni di lotta fratricida e spesso di faida di «clan», perché si osi credere che veramente le parole del Papa abbiano compiuto il miracolo di far dimenticare tutto un passato di sangue. Eppure, qualche sintomo di ripensamento c'è: si ammette che la vasta maggioranza della popolazione dell'Ulster ha un evidente desiderio di pace, e si guarda con maggior fiducia alla possibilità che le forze politiche britanniche – chiamate direttamente in causa dal Papa nel suo discorso di Drogheda – avviino finalmente iniziative di conciliazione che non risultino veramente repressive o persecutorie nei confronti della parte cattolica della popolazione nordirlandese.

Del clima esistente nelle due Irlande dopo la visita di Papa Wojtyla ha approfittato il gruppo paramilitare protestante «Ulster Volunteer Force», offrendo all'Ira – con abile scelta di tempo – una cessazione del fuoco nell'Irlanda del Nord a patto che i «provisional» aderiscano per prima all'invito del Pontefice a deporre le armi. La proposta, a quanto risulta, è

(Continua in 2.a pagina)

FMI: PANDOLFI ALLA PRESIDENZA DEL COMITATO INTERINALE

L'economia internazionale con gli occhi su Belgrado

Primi interventi, tra cui quello di Paolo Baffi per l'Italia

BELGRADO – Il ministro del tesoro italiano, Filippo Maria Pandolfi, è stato eletto presidente del Comitato interinale (Interim Committee) del Fondo monetario internazionale (Fmi). L'elezione di Pandolfi conferma le indiscrezioni già circolanti da tempo, secondo le quali il ministro italiano sarebbe stato designato a succedere al britannico Denis Healey, ex cancelliere dello scacchiere.

Il comitato interinale, che ufficialmente ha soltanto un ruolo consultivo ma che in realtà pesa moltissimo sui meccanismi di decisione del Fondo monetario, è composto da ventun membri. Creato con una deliberazione adottata all'assemblea annuale del fondo del 1974, esso ha il compito di fornire rapporti e di dare pareri sulle questioni che vengono poi discusse dal consiglio dei governatori del Fmi.

I membri del comitato sono i ministri delle finanze e i responsabili delle banche centrali dei paesi rappresentati: la composizione del comitato rispecchia in costanza quella del consiglio di amministrazione del Fondo monetario. Con Pandolfi alla presidenza del comitato, il compito di parlare a nome dell'Italia è spettato ieri al governatore dell'istituto di emissione, Baffi. Nell'intervento italiano, come in quello degli altri paesi del comitato, sono stati toccati i complessi problemi dell'evoluzione della situazione economica internazionale, che ha costituito appunto l'argomento centrale di discussione.

Tutti i paesi oggi si trovano di fronte alcuni dati di fondo non confortanti che vanno da un tasso di inflazione fra i più elevati mai registrati in tempo di pace ad una tendenza recessiva, seria anche se forse non traumatica (si parla di una crescita per i paesi industrializzati del due per cento nel 1980, con un calo di un punto percentuale rispetto al 1979).

Le riunioni per l'assemblea del Fmi a Belgrado forniscono un'occasione unica di confronto e di analisi di questo scenario economico entro il quale si collocano anche le schermaglie inevitabili tra i paesi petroliferi e quelli industrializzati. Mentre, tuttavia, i paesi industrializzati possono reagire, con maggiore o minore efficacia, ai rincari petroliferi, il discorso assume portata drammatica per i paesi in via di sviluppo privi di petrolio. Questi paesi, infatti, continuano ad accumulare deficit di bilancia dei pagamenti (e debiti) allo stesso ritmo con il quale crescono i surplus dell'Opec. Ed è difficile intravedere la possibilità di un'inversione di tendenza anche se si profilano allargamenti delle facilitazioni di credito in sede Fmi.

Negli ambienti della delegazione italiana è stata rilanciata l'idea di realizzare un «riciclaggio triangolare» dei petrodollari, associando paesi petroliferi e paesi industrializzati a favore di progetti nel mondo in via di sviluppo. Quello del «riciclaggio» o almeno del controllo delle eccedenze in dollari è comunque anche il problema al centro delle discussioni più propriamente monetarie in corso a Belgrado nell'ambito dell'assemblea del Fmi (alla cui preparazione è appunto dedicata la riunione del comitato interinale): il problema che focalizza l'attenzione è quello del «conto di sostituzione».

Al termine della riunione di ieri del Comitato interinale, è stato pubblicato un comunicato in cui si annuncia che si è giunti a un accordo di principio sulla creazione di un «conto di sostituzione» che consentirà la conversione di eccedenze di dollari in diritti speciali di prelievo.

Oro oltre 400 Dollaro debole

LONDRA – Un'altra giornata tempestosa sui mercati internazionali. L'oro ha infranto un'altra barriera, superando la quota dei 400 dollari per oncia e stabilizzandosi a 413–414. Il dollaro invece, dopo un'apertura sostenuta, è tornato molto debole, e la Bundesbank ha dovuto effettuare a Francoforte il più ingente acquisto del 1979 per sostenere la quotazione. Malgrado l'intervento, il dollaro ha toccato il minimo dalla crisi valutaria dell'ottobre–novembre 1978.

La spinta dell'oro sembra non conoscere soste. Ieri sono bastati pochi ordini di acquisto, in presenza di un'offerta di vendita inesistente, per sospingere il prezzo a nuovi record. Anche l'argento ha proseguito la sua scalasta, confermando, l'esistenza di un mercato «anormale» per la diffusa sfiducia degli operatori nelle valute e nella possibilità delle autorità monetarie di rallentare l'inflazione.

I servizi nella pagina economica.

L'AUGURIO DEL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE EVANGELISTI, INTERVISTATO DAL NOSTRO GIORNALE

Trieste, futuro porto dell'Europa centrale

«Già oggi, con il completamento del molo VII, è in grado di fronteggiare la concorrenza di Fiume e Capodistria»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Dopo tre anni di reggenza ad interim il ministro della marina torna ad essere guidato da un ministero espressamente designato. E' l'on. Franco Evangelisti. Il ministro si è trovato costretto ad affrontare subito gravi problemi. Anche escludendo la voce trasporto, sono molte le questioni da risolvere nel campo della marina mercantile. E proprio su questi problemi rivolgiamo alcune domande al ministro Evangelisti.*

— Quali sono i problemi più gravi che ha dovuto affrontare nel suo nuovo incarico?

«Numerosi problemi su cui si è incentrata l'azione del ministero che rappresento non consentono di fare una graduatoria degli stessi, in quanto rientrano tutti fra i problemi vitali del paese, dalla cui soluzione dipende, in gran parte, la ripresa dell'economia nazionale. Basti pensare ai cantieri, ai porti, ai traffici marittimi, alla pesca.

«Tuttavia, anche se non è possibile un "distinguo" in ordine di importanza, posso senz'altro affermare, cronologicamente parlando, che un primo e delicato problema che ho dovuto affrontare subito dopo la mia nomina è stato quello dei collegamenti con la Sardegna, turbati, come noto, dai continui scioperi dei sindacati autonomi con grave danno di larghe masse di cittadini.

«Perché si potesse giungere quanto prima al ripristino della normalità, posso assicurare che l'intervento del ministero che rappresento è stato quanto mai efficace e tempestivo; e, come noto, la difficile vertenza si è positivamente risolta con l'adesione dei sindacati autonomi, Federmar-Cisal, all'accordo contratto dei marittimi, già accettato e firmato dai sindacati confederali.

«Altro grave attuale problema è quello della cantieristica. La nota situazione di crisi in cui da tempo versano i nostri cantieri si è infatti maggiormente acuita in quest'ultimo periodo. E' di questi giorni la vicenda dell'Italcantieri, su cui grava il provvedimento di cassa integrazione. Perché si possa trovare ai livelli politici e sociali una qualche possibile soluzione che assicuri il mantenimento dei livelli occupazionali, il ministero cui sono preposto sta svolgendo una fattiva e pressante azione. E posso assicurare di avere sollevato alcuni giorni fa il problema della cantieristica al Consiglio dei ministri, il quale ha investito della questione il Cipi, che la esaminerà nei prossimi giorni.

«L'accenno a questi grossi temi del momento, ai quali occorre dare immediata soluzione, non esaurisce certamente l'insieme dei problemi del settore marittimo, che sono veramente numerosi e di primaria importanza, e tutti costituiscono gli obiettivi prioritari della politica del ministero».

—Da tempo si parla di provvedimenti a favore del porto di Trieste per contrastare la concorrenza degli scali jugoslavi. Quali potranno essere a breve scadenza i primi interventi pratici?

«Da anni si cercano soluzioni per rendere il porto di Trieste competitivo nei confronti dei porti slavi viciniori. Oggi, con il completamento del molo VII che, per superficie, fondali e lunghezza di accosti, è considerato il più grande d'Italia e uno dei maggiori d'Europa, lo scalo giuliano è in condizioni di fronteggiare la concorrenza dei porti di Fiume e di Capodistria. La situazione è destinata a migliorare sensibilmente, qualora sia realizzato il raddoppio del molo stesso, che consentirà di movimentare circa 200.000 contenitori all'anno.

«Va detto inoltre che, in aggiunta a detti lavori, in attuazione dei programmi straordinari previsti dal piano triennale, sono stati di recente finanziati la costruzione del terminal alla riva Traiana, compreso il prolungamento della diga foranea antistante, per un ammontare di oltre 10 miliardi; l'ampliamento dello scalo legnami compresa la sistemazione dell'area attigua all'ex Gaslini, per un importo di due miliardi; un primo lotto dei lavori di raddoppio del molo VII, per lire sei miliardi; nonché lavori minori di sistemazione e completamenti per circa 700 milioni. Tutti questi interventi contribuiranno senza dubbio ad accrescere l'efficienza e lo sviluppo del porto triestino tale da renderlo, questo l'augurio, il porto internazionale dei paesi dell'Europa Centrale e danubiana».

— E' possibile prevedere uno sviluppo della nostra attività portuale nei prossimi anni?

«Sulla base dei dati statistici

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

I SINDACATI SI BATTONO PER LE DETRAZIONI FISCALI

Terminerà tutta in tasse l'attesa tredicesima?

Il governo ha escluso qualsiasi intervento per il corrente anno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – I sindacati si batteranno perché la tredicesima mensilità non serva soltanto a pagare le tasse di fine anno. Il conguaglio quest'anno infatti potrebbe risucchiare grossa parte della tredicesima. In previsione di questo i sindacati avevano chiesto al governo un intervento perché fossero aumentate le detrazioni fiscali non solo per il 1980 ma anche per il '79.

Il governo nella riunione del Consiglio dei ministri di sabato invece ha accolto solo in parte le richieste della Cgil, Cisl e Uil per il prossimo anno escludendo qualsiasi intervento per il corrente anno. La segreteria della Federazione unitaria che si è riunita ieri sera ha criticato le misure decise dal governo ed ha espresso «l'irrinunciabilità» delle detrazioni anche per il 1979. Nell'incontro del 9 con il governo il sindacato esprimerà direttamente a Cossiga il proprio malumore. Oltre alla diminuzione delle tasse, la Cgil, Cisl, Uil chiederanno anche un consistente aumento degli assegni familiari.

Questi dovrebbero compensare l'accoglimento parziale delle detrazioni per carichi di famiglia. Comunque il sindacato si presenterà con una serie di richieste precise riguardanti alcuni punti. Primo fra tutti la questione fiscale, poi gli aumenti delle tariffe e il problema della casa. Per tutti questi argomenti a livello sindacale saranno formate delle apposite commissioni per esaminare dettagliatamente le proposte governative e avanzare quindi delle osservazioni di merito.

Il segretario confederale della Cisl Del Piano in una pausa dei lavori della segreteria ha illustrato le linee su cui intende muoversi il sindacato. Per tutte le questioni già da oggi dovrebbe essere predisposto un calendario di incontri con i ministri interessati. Per quanto riguarda le tariffe il movimento dei lavoratori è disposto a discuterne, tenendo fermi però alcuni punti. Prima di tutto le fasce sociali: queste devono comunque essere salvaguardate; gli eventuali aumenti poi dovranno servire non solo a bilanciare gli eventuali deficit ma a finanziare investimenti nei singoli settori. Per Del Piano il sindacato si opporrà ad aumenti che non abbiano per giustificazione i finanziamenti dei piani di settore.

Nella mattinata di ieri si sono riunite anche le segreterie della Cisl e della Uil. La Cisl in una nota esprime un giudizio negativo nei confronti dei provvedimenti economici presi sabato dal consiglio dei ministri. Secondo la Confederazione se l'incontro del 9 ottobre con il governo non dovesse portare a risultati positivi non sono da escludere agitazioni sindacali. La decisione potrebbe venire dallo stesso direttivo unitario convocato per il 16.

La Cisl nel proprio comunicato ribadisce le proprie riserve «di fronte al carattere essenzialmente congiunturale della strategia del governo, che si conferma del tutto inadeguata all'obiettivo di un'espansione selettiva dell'economia e di aumento dell'occupazione». In materia di detrazioni fiscali, a giudizio della Cisl, le decisioni prese dal governo appaiono del tutto inadeguate, come insufficienti sono le misure adottate per la lotta all'evasione fiscale. La Cisl denuncia inoltre l'irrinunciabilità di un intervento di detrazioni fiscali per i lavoratori dipendenti in relazione ai conguagli che si ripercuoteranno sulla tredicesima già nel 1979.

Anche la Uil ha riunito ieri la propria segreteria assente Giorgio Benvenuto che attualmente si trova negli Stati Uniti. Per Larizza, segretario confederale della Uil «quando si afferma che il governo ha accolto il 50 per cento delle richieste sindacali, erroneamente si può pensare che ci si trova di fronte ad una mediazione rispetto a due esigenze contrapposte. Le cose non stanno così. Il movimento sindacale non ha chiesto uno sconto sulle tasse né avanzato una pura e semplice richiesta di beneficio monetario. Le quantità finanziarie indicate dal sindacato sono una derivata di un'ampia e documentata analisi che dimostra l'effetto perverso sui salari reali dell'azione combinata sistema fiscale–inflazione».

G. S.

Traghetti: agitazione dei dipendenti Tirrenia

ROMA – Per tutta la settimana potranno determinarsi difficoltà nei collegamenti marittimi curati dalla Tirrenia e dalle società minori (Siremar, Toremar e Caremar) a causa dell'agitazione attuata dai marittimi imbarcati sulle navi traghetto di queste società.

In ogni caso – secondo quanto ha reso noto la Federazione marinara Cgil, Cisl, Uil – i fermi delle navi saranno attuati «con forme e tempi tali da causare meno danni possibili all'utenza».

Le astensioni dal lavoro saranno decise dai sindacati locali sulla base di questa indicazione generale fornita dalla federazione nazionale unitaria.

La protesta dei marittimi è diretta «contro gli assurdi ritardi burocratici del ministero del tesoro che non ha ratificato gli accordi integrativi firmati da oltre quattro mesi con le società armatoriali pubbliche».

Molotov a Firenze contro un pullman

FIRENZE — Bottiglia incendiaria contro un pullman dell'Ataf (l'azienda dei trasporti urbani fiorentini) che era in sosta di parcheggio per la notte in via Bolognese, nei pressi di Trespiano.

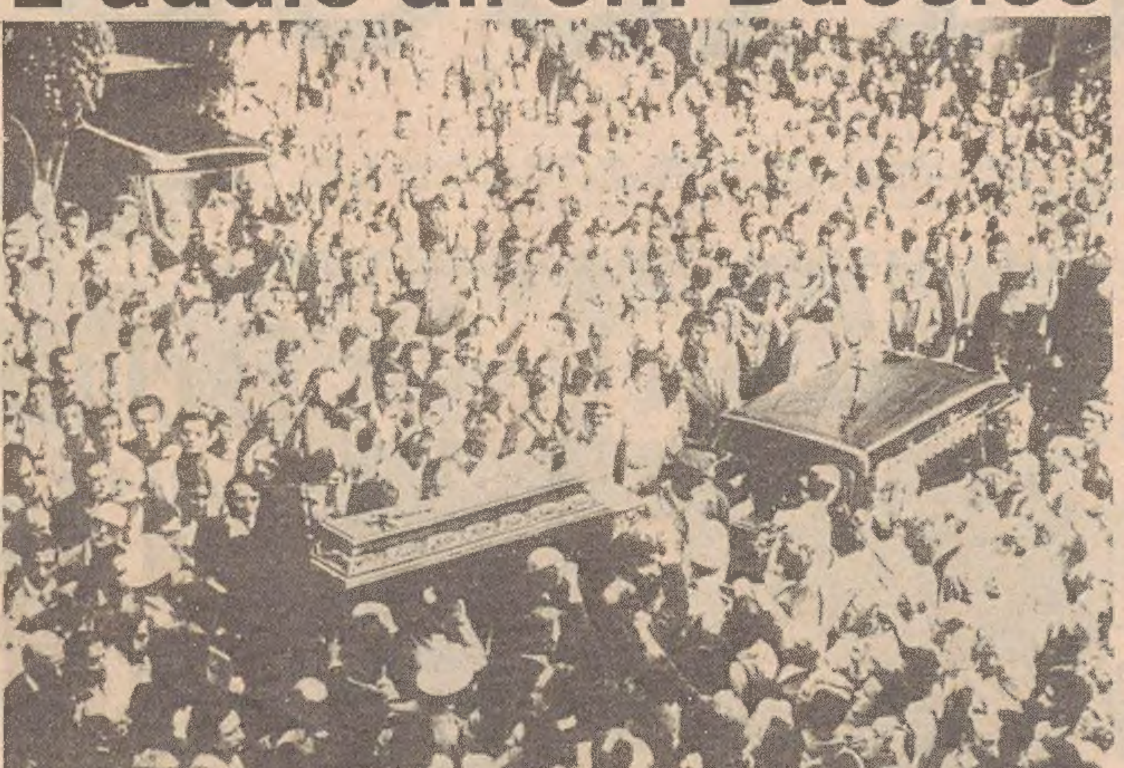
Gli ordigni lanciati erano tre, uno solo è esploso.

Tornerà in Italia Bruno Pontecorvo

PISA — Il fisico Bruno Pontecorvo tornerà in Italia in occasione del convegno nazionale dell'associazione Italia-URSS che è in programma a Pisa dal 5 al 7 di questo mese. Lo scienziato, che è cittadino sovietico (emigrò clandestinamente in URSS più di venti anni fa) farà ora parte della delegazione ufficiale sovietica invitata a Pisa per seguire i lavori del congresso. E' la seconda volta che il fisico Pontecorvo torna in Italia dopo la clamorosa fuga in URSS.

■ DELEGAZIONE – Una delegazione italiana guidata dal presidente del Senato Fanfani ha partecipato a Panama alla celebrazione dell'entrata in vigore dei trattati Torrjos-Carter che hanno riconosciuto la sua giurisdizione sul canale.

L'addio all'on. Buccico



NAPOLI - Oltre cinquemila persone hanno partecipato ieri al funerale dell'on. Luigi Buccico, il parlamentare socialista ucciso sabato scorso, per una vendetta di natura sentimentale, dall'arredatore Mario Pucci, con la moglie del quale aveva intessuto una relazione. *(Ansa)*

POSTE ALCUNE CONDIZIONI PRIMA DELLA CONSEGNA DEL NEOFASCISTA CHE UCCISE PETRONE

In Italia Giuseppe Piccolo estradato da Berlino Ovest

L'autorità giudiziaria berlinese ha ottenuto che il giovane venga internato in manicomio

BERLINO — Il giovane terrorista salernitano Giuseppe Piccolo, incriminato in Italia quale autore dell'omicidio del comunista Petrone, a Bari, è stato fatto partire in mattina sotto scorta da Berlino Ovest in accoglimento della richiesta di estradizione formulata a suo tempo dall'autorità giudiziaria di Bari.

Secondo quanto si apprende dal consolato generale d'Italia di Berlino Ovest, la consegna del ricercato alle autorità italiane è avvenuta alle ore 13 locali di ieri (14 italiane) all'aeroporto di Francoforte da dove egli proseguirà il viaggio con l'accompagnamento della polizia italiana.

La concessione dell'estradizione del Piccolo, che fino a ieri mattina era rinchiuso nel reparto psichiatrico dell'ospedale carcerario di Tegel, a Berlino Ovest, è stata ottenuta dopo una lunga trattativa ed è vincolata da alcune condizioni.

A Berlino Ovest il Piccolo era stato arrestato l'anno scorso per un scippo ai danni di una donna tedesca. Egli aveva tentato al momento della cattura, di celare la sua identità esibendo documenti falsi, ma gli uomini della Kripo (Kriminalpolibdi) lo avevano rapidamente smascherato. Egli si era lasciato andare allora in scene di disperazione in seguito alle quali era stato sottoposto a perizia psichiatrica, il cui esito era stato il riconoscimento di «incapacità di intendere e volere». Di cui il ricovero nell'ospedale del carcere.

Nel corso delle trattative per l'estradizione, l'autorità giudiziaria berlinese aveva chiesto formalmente — ed ha ottenuto — che il Piccolo, anche dopo il rientro in Italia, venga considerato un «malato di mente» e come tale assistito con ricovero in un manicomio giudiziario, dove in un secondo tempo le autorità italiane potranno eventualmente disporre per la verifica della diagnosi berlinese.

Giuseppe Piccolo, nato il 25 dicembre 1954 a Vallata (Avellino), è accusato di aver ucciso a coltellate la sera del 28 novembre 1977 nella centrale piazza Libertà a Bari, davanti alla prefettura, Benedetto Petrone, di 18 anni, e di aver ferito Francesco Intranò, di 16, entrambi iscritti alla federazione giovanile del Pci. Fuggito subito dopo il fatto, fu arrestato nel novembre scorso a Berlino Ovest.

Piccolo, figlio di un sottufficiale della capitaneria di porto di Bari attualmente in pensione, è stato iscritto al «Fronte della gioventù», l'organizzazione giovanile del Msi-Dn. Ha numerosi precedenti penali per aggressioni a comunisti e giovani di sinistra. Per qualche tempo ha anche frequentato gli ambienti baresi di «Lotta continua», dai quali veniva però considerato un provocatore.

INCHIESTA «BR»: NUOVO INTERROGATORIO

Giuliana Conforto torna dal giudice

La donna ospitò Morucci e la Faranda fino all'arresto

ROMA - Giuliana Conforto, l'insegnante dell'università di Cosenza che ospitò, nella sua abitazione di viale Giulio Cesare, Valerio Morucci ed Adriana Faranda fino al 30 maggio scorso, quando i due brigatisti rossi vennero rintracciati ed arrestati, è stata interrogata ieri dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato. Arrestata insieme con Morucci e la Faranda, la Conforto venne processata per direttissima in merito all'accusa di concorso in detenzione di armi da guerra e comuni il 20 giugno scorso e assolta per insufficienza di prove, mentre furono invece condannati Morucci e la Faranda che avevano rivendicato la proprietà delle armi trovate in viale Giulio Cesare.

Nell'ambito dell'inchiesta svolta dal consigliere istruttore Achille Gallucci sulla strage di via Fani e sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro, alla Conforto, contro la cui assoluzione ha presentato appello la procura generale, sono stati contestati i reati di partecipazione a banda armata e ricettazione di armi. Si tratta di due reati che, tenendo conto delle decisioni del tribunale, potrebbero apparire scarsamente fondati, ma per la Confronto non c'è ancora stata, per quanto riguarda l'imputazione presa in esame del tribunale, una sentenza definitiva e perciò i giudici dell'inchiesta Moro proseguono ancora le indagini in merito alle accuse da essi contestate.

Giuliana Conforto si è presentata al palazzo di giustizia verso le 11, accompagnata dal suo nuovo difensore, l'avvocato Viviani, ed è rimasta nell'ufficio del dottor Imposimato per circa due ore. Sulla deposizione non si sono appresi particolari, ma si ritiene che la donna sia stata chiamata dal magistrato perché precisasse alcune circostanze che fanno parte dell'istruttoria.

I giudici che indagano sui fatti del 16 marzo dello scorso anno e sulle successive vicende attendono frattanto che vengano loro consegnate le perizie che sulle armi trovate in viale Giulio Cesare sono state svolte da un gruppo di esperti di Torino. Delle armi fanno parte anche una «Skorpio,» che si ritiene sia stata adoperata in via Fani da coloro che assassinarono la scorta del presidente della Dc e che successivamente uccisero anche lo stesso statista. Entro novembre, poi, dovrebbe essere consegnata al consigliere istruttore Gallucci anche la perizia fonica sulla voce di Tony Negri.

Una riunione a Padova sull'ordine pubblico

PADOVA – Una riunione per fare il punto sulla situazione dell'ordine pubblico a Padova dopo la ripresa dell'attività terroristica in città, concretizzatasi nei giorni scorsi con il ferimento del prof. Angelo Ventura, si è svolta nel pomeriggio di ieri in prefettura. All'incontro, presieduto dal prefetto Gigli, hanno preso parte il questore Pollio, il comandante del gruppo carabinieri Azzolin, il rettore dell'Università Merigliano, parlamentari della zona, rappresentanti dei partiti, dei sindacati, dell'amministrazione comunale e di quella provinciale dell'Anpi.

La riunione, che si è protratta per quasi tre ore, è stata aperta da una relazione dell'on. Carlo Fracanzani sulla quale sono successivamente intervenuti tutti i presenti.

IN CAMERA DI CONSIGLIO DA IERI I GIUDICI DOVREBBERO EMETTERE OGGI LE SENTENZE

Ultime minacce di morte in aula da parte della «nappista» Vianale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In camera di consiglio, i giudici della prima Corte di assise di Roma stanno decidendo la sorte dei capi storici dei nuclei armati proletari e dei loro presunti gregari, giudicati per una impressionante serie di reati che vanno dall'omicidio aggravato, alle lesioni personali gravi, alla costituzione e partecipazione a banda armata, alla detenzione, porto ed uso di armi comuni e da guerra, al furto ed alla ricettazione.

Poco dopo le dodici di ieri la Corte, presieduta dal dottor Severino Santiapichi si è ritirata per decidere, dopo aver rintuzzato un ennesimo tentativo di Maria Pia Vianale e delle altre persone coinvolte nel processo e detenute, di minacciare di morte quegli avvocati che si sono assunti l'ingrato compito di difenderli d'ufficio, avendo gli imputati rinunciato per la maggior parte ai difensori di fiducia. «Stai attento a come parli... stai bene attento... ricordati...» sono state le uniche parole che la Vianale è riuscita a pronunciare ieri mattina proprio mentre in sua difesa interveniva l'avvocato d'ufficio dicendo che non la si poteva condannare all'ergastolo quale responsabile dell'omicidio dell'agente di pubblica sicurezza Claudio Graziosi.

Per ordine del presidente i carabinieri sono subito intervenuti e con decisione hanno portato fuori dell'aula gli imputatin subito trasferiti nel carcere di Rebibbia. Nel programma dei nappisti era stata anche prevista la lettura di uno dei soliti farneticanti comunicati, ma poco prima che gli imputati entrassero nell'aula, i carabinieri hanno sequestrato il documento e la manovra è fallita.

Ora non resta che attendere il momento in cui la Corte, prese le sue decisioni, indicherà quali sono le responsabilità attribuite a Nicola Abatangelo, Giovanni Gentile Schiavone, Domenico Delle Veneri, Maria Pia Vianale, Franca Salerno, Raffaele Piccinino, Rossana Tidei, Vittoria Papale, Saverio Senese, Giuseppe Pampalone, Sandra Olivares, Sergio Bartolini, Adolfo Giovanni Ceccarelli, Alessio Corbolotti, Franco Bartolini e Paolo Vanni Maggi; la sentenza è prevista per il pomeriggio di oggi.

Un ergastolo e centotrentasei anni complessivi di reclusione, oltre a pene pecuniarie. Queste erano state il 21 settembre scorso le richieste fatte dal pubblico ministero Nicolò Amato nella convinzione che fossero fondate le accuse indicate nei novantatrè capi di imputazione contestati ai sedici imputati comparsi in giudizio circa un anno fa. Gli episodi presi in esame dalla Corte sono stati tra i più clamorosi tra quelli di cui si sono occupate le cronache: l'attentato al magistrato Pietro Margariti avvenuto il 28 gennaio del 1976, il tentativo di omicidio del vicebrigadiere dell'antiterrorismo Antonio Tuzzolini (9 febbraio 1976) rimasto paralizzato per la gravità delle ferite, l'agguato al presidente dell'Unione petrolifera italiana Giovanni Theodoli (21 aprile 1976), l'attentato al vicequestore Alfonso Noce (14 dicembre 1976), il tentato omicidio del vigile urbano di Roma Carlo Renzaglia (14 maggio 1977), l'omicidio dell'agente di pubblica sicurezza Claudio Graziosi (22 marzo 1977), il tentativo di omicidio dei sottufficiali Massitti e Pucciarmati (1 luglio 1977) durante il quale venne ucciso Antonio Lo Muscio, responsabile dell'assassinio dell'agente Graziosi. Accanto a quelli conseguenti a queste sanguinose imprese, una serie di altri reati che vanno dalla costituzione e partecipazione a banda armata, alla detenzione, porto ed uso di armi, alla ricettazione, al furto, al possesso di denaro proveniente dal sequestro.

Nel corso del processo durato circa un anno, gli imputati non hanno abbandonato l'abituale «cliché» che si sono imposti anche in occasione di altri processi penali. Hanno revocato i difensori di fiducia (tranne alcuni di quelli che sono stati giudicati a piede libero), hanno letto i loro usuali proclami, hanno ascoltato con indifferenza quei testimoni che covalidavano le accuse loro contestate, hanno aggredito con pesanti minacce quegli avvocati del consiglio dell'Ordine di Roma che, su invito della Corte avevano accettato la loro difesa.

Sergio Geraldini

IL GIORNALE CHE AVEVA DIRETTO PER VENT'ANNI

È tornato al «Lavoro» il Presidente Pertini

GENOVA — Sandro Pertini è tornato a respirare l'aria del giornale che ha diretto per vent'anni: ieri, in un salone della prefettura di Genova, il Presidente della Repubblica è stato festeggiato da un folto gruppo di redattori, tipografi e impiegati amministrativi del «Lavoro», il quotidiano genovese che vanta una lunga storia di battaglie democratiche (lo fondò Giuseppe Canepa nel 1902) e che offrì le prime esperienze a un grandissimo numero di giornalisti, letterati e politici destinati a diventare famosi.

Il Presidente della Repubblica si è intrattenuto a lungo con il gruppo del «Lavoro» di cui ha lodato i progressi e il programma di rilancio, rievocando piacevolmente i vecchi tempi, quando il direttore, futuro Capo dello Stato, aveva fatto sistemare una brandina in redazione e vi trascorreva le notti — rientrando dalla sua attività di parlamentare — per non pesare sul difficile bilancio del giornale. Pertini ha dato più vigore alla sua rievocazione usando un dialetto genovese ancora scioltissimo e ricordando fra l'altro le sue partite a bocce sui campi dello «Zerbino» un angolo della città alta dove si danno convegno ogni giorno centinaia di appassionati di questo sport popolarissimo in Liguria.

L'attuale direttore del «Lavoro», Giuliano Zincone, ha offerto al Presidente della Repubblica una targa d'oro in cui era stato riprodotto il titolo del giornale («Pertini, uno dei nostri») che salutava il Capo dello Stato all'indomani della sua elezione. Il dott. Angelo Rizzoli, nella sua qualità di presidente del Gruppo editoriale di cui oggi fa parte l'antico e glorioso quotidiano genovese, ha consegnato a Pertini la riproduzione su argento della prima pagina del giornale uscita il 6 aprile 1947, giorno in cui il futuro Capo dello Stato, assumendone la direzione, firmò il suo primo articolo di fondo.

All'incontro erano presenti anche il dott. Bruno Tassan Din, direttore generale del Gruppo, il dott. Lorenzo Jorio, direttore della divisione quotidiani e il dott. Giorgio Rossi, direttore centrale delle relazioni esterne.

RELAZIONI NON PREFERENZIALI PER SEI MESI NEL 1974

Una presa di posizione dell'Inps sui rapporti con la Banca Privata

UDINE — In relazione alle affermazioni pubblicate dal quotidiano «Lotta Continua» e riprese da vari organi di informazione, il Servizio Stampa dell'Inps comunica che l'inizio dei rapporti, durati complessivamente sei mesi, con la Banca Privata Finanziaria, risale alla fine del marzo 1974, ed è da porsi in correlazione con la linea di condotta della nuova gestione sindacale dell'Inps di massima estensione del ricorso al sistema bancario adottata in conformità alle direttive impartite nel 1967 dalla Commissione Senatoriale d'inchiesta, per evitare rapporti preferenziali con una sola banca.

Nel 1974, l'Inps si avvaleva, oltre che delle poste, dei servizi di 70 banche elevatesi oggi ad oltre 200.

Le disponibilità dell'Inps determinatesi durante l'intero anno 1974 per circa 2 mila miliardi (provenienti dai conti correnti postali e remunerati al saggio di interesse effettivo dello 0.60 per cento), vennero via via ripartite, secondo le consuete procedure, sulle varie banche in relazione ai servizi da effettuare per conto dello Istituto e alla misura dei saggi di interesse contrattati più elevati, così come aveva suggerito la Commissione senatoriale.

Presso la Banca Privata finanziaria fu versato, nei mesi di marzo aprile 1974 un importo complessivo di 6,8 miliardi, ritirati per 6 miliardi in maggio e giugno e per i residui 800 milioni in settembre, prima della messa in liquidazione della suddetta banca.

Il saggio di interesse corrisposto dalla Banca Privata Finanziaria fu dell'8,25 per cento ed era fra i più alti rispetto a quelli praticati dagli altri istituti di credito in quel momento in rapporto con l'Imps nonché superiore al tasso del cartello interbancario.

Gli interessi maturati per il periodo dal 29 marzo al 13 settembre 74 sono stati pagati dal Commissario liquidatore della Banca Privata finanziaria, come di norma, dopo la firma dell'anno; il loro ammontare, pari a lire 95.167.871 al netto delle ritenute fiscali, è stato regolarmente incassato dall'Inps».

Interrogazione del PR sul caso Crociani

ROMA — Sulla latitanza e l'espatrio di Camillo Crociani tornano oggi i deputati radicali con una interrogazione al presidente del Consiglio, ai ministri dell'Interno, della Difesa e della Giustizia.

Nell'interrogazione, illustrata in una breve conferenza stampa dal primo firmatario, Melega, si chiedono chiarimenti sulla posizione al riguardo del dr. Macera, del generale Missori, dell'on. Forlani. In particolare, si vuole sapere se «il servizio di scorta organizzato per il Crociani in un primo tempo dall'allora questore di Roma dr. Macera, e quindi dal comandante la brigata carabinieri di Roma gen. Missori, era stato tenuto rigorosamente segreto, cioè sottratto al normale controllo gerarchico», «quali atti concreti abbia svolto il dr. Macera, passato alla direzione dell'Interpol, per riuscire ad arrestare Crociani nei tre anni della sua latitanza».

Entusiastico «benvenuto»

Dalla prima pagina

ratore, l'avevano ritemprato dalle fatiche della prima parte del viaggio.

Sull'aereo che lo portava in America a diecimila metri di quota, il Papa aveva anche lavorato per un'ora all'ultima stesura del discorso odierno alle Nazioni Unite, discorso che già si annuncia lungo e sul quale è concentrata la maggiore attesa, anche politica dell'intero viaggio papale di nove giorni.

A Boston l'abbraccio della folla al Pontefice è stato calorosissimo: bandiere, gonfaloni dello stato del Massachusetts, della città, delle 14 chiese polacche dell'arcidiocesi, di scuole e organizzazioni cattoliche hanno fatto da variopinta cornice al passaggio del Papa, assieme a striscioni e grandi manifesti con ritratti e parole di benvenuto.

Il Papa è apparso particolarmente emozionato per l'accoglienza riservatagli dalla città più cattolica dell'America (il 55 per cento dei suoi 659 mila abitanti sono cattolici, in prevalenza irlandesi, italiani, polacchi, portoghesi e spagnoli). «Mai prima d'ora si erano viste cose simili» ha detto dal canto suo il capo della polizia di Boston, Joseph Jordan: nemmeno – ha sottolineato – durante le celebrazioni per il bicentenario degli Stati Uniti, nel 1976, nè dopo la conquista della famosa «Stanley Cup» nel 1970, da parte della squadra di hockey dei «Boston Bruins» (l'hockey è lo sport più seguito nel Massachusetts).

F. M.

Irlanda

stata «snobbata» dall'Ira, la quale evidentemente non ritiene l'«Uvf» una controparte sufficientemente autorevole: e, in effetti, si tratta di un'organizzazione che finora ha avuto una parte secondaria nel conflitto nordirlandese.

Ieri, intanto, come si è accennato, c'è stato il primo episodio terroristico da alcuni giorni a questa parte: poco prima della partenza del Papa per gli Usa, a Belfast due soldati inglesi sono rimasti feriti dopo che la loro auto, attaccata a colpi d'arma da fuoco nel quartiere cattolico di Anderstown, ha sbandato andando a cozzare contro un muro. I colpi sono stati sparati dall'attico di una casa abitata da una famiglia cattolica che era appena tornata dall'Eire, dove si era recata per vedere il Pontefice a Galway.

Si è poi appreso che un gruppo di armati dell'«Ira» era entrato domenica sera nell'abitazione e aveva tenuto in ostaggio il proprietario, la moglie e i quattro figli fino alla tarda mattinata di ieri, cioè fino a quando, a sparatoria conclusa, i guerriglieri si sono dileguati. Poco dopo le 10 nella vicina strada è passata una vettura militare e gli armati hanno aperto il fuoco; i soldati non sono stati colpiti dai proiettili, ma sono rimasti feriti quando l'automezzo ha sbandato e ha urtato contro un muro.

Si moltiplicano, nel frattempo, le reazioni e le prese di posizione di personalità (ma anche di semplici cittadini) d'Inghilterra e d'Irlanda, colpiti dalle parole pronunciate dal Papa nel corso della sua visita: si sa, ad esempio, che molti irlandesi sono rimasti letteralmente «stupiti» – come scrive il giornale «Irish Press» – dal discorso di Drogheda, e che molti protestanti, i quali attendevano con un certo timore la visita papale, sono stati invece profondamente colpiti dal fascino della personalità del Papa. Quattro parrocchie cattoliche di Dublino – riferisce ancora il giornale – hanno ricevuto da persone di fede protestante lettere di augurio per il massimo successo della visita papale, visita definita «un grande onore per tutta l'Irlanda».

Anche il primo ministro britannico, signora Margaret Thatcher, ha dichiarato ieri che gli appelli alla pace e alla fine della violenza nell'Irlanda del Nord sono ben accolti dal suo governo; è stato il primo commento ufficiale sulla visita del Papa in Irlanda espresso da un rappresentante del governo britannico. «L'appello del Papa alla fine della violenza – si afferma tra l'altro in un comunicato emesso da Downing Street – la sua esortazione alla riconciliazione e le sue parole sagge rivolte ai giovani saranno ben accolte da chiunque è interessato al benessere della gente dell'Irlanda del Nord».

Ieri, l'ultima giornata di Giovanni Paolo II in Irlanda è stata contrassegnata dalla sua visita al seminario di Saint Patrick a Maynooth, presso Dublino (che da qualche anno è divenuto università cattolica), e poi dalla celebrazione dell'ultima messa sul suolo irlandese, nella città di Limerick, nella parte sud–occidentale dell'isola.

Nell'omelia pronunciata a Limerick, dinanzi a mezzo milione di persone, il Papa ha parlato della sacralità della vita umana e della famiglia cristiana. «L'Irlanda – ha detto tra l'altro, rivolto ai fedeli – deve scegliere; voi, la generazione attuale, dovete decidere. La vostra scelta deve essere chiara e la decisione ferma. Lasciate risuonare nelle vostre orecchie la voce degli antenati, che tanto soffrirono per mantenere la loro fede in Cristo e preservare l'anima dell'Irlanda, lasciatela risuonare attraverso la voce del Papa quando egli vi ripete le parole del Cristo: "A che servirà la vita a un uomo se egli vince il mondo intero, ma rinuncia alla vera vita?". A che servirà all'Irlanda battere la via più facile del mondo, e perdere la propria anima?»

Pastore

go curiale la scrivania del Papa) e prepara discorsi, esamina dossiers, riceve collaboratori («Ascolta molti, parla con pochi, decide solo», dice padre Sorge). Infine, in giorni prestabiliti, riceve quegli entusiasti oceani di folla provenienti da tutto il mondo.

Da quando è andato ad abitare in Vaticano, Wojtyla ha messo in crisi i prelati di curia a cominciare da monsignor Virgilio Noé, l'attento e scrupoloso cerimoniere di Paolo VI e Giovanni Paolo I. Tra la mura leonine, infatti, non erano abituati ad avere un inquilino così intraprendente e pieno di vita.

La dimostrazione di questo suo voler mescolarsi alla gente l'abbiamo avuta in agosto sulla Marmolada. Senza curarsi del seguito si è fermato vicino a noi, ci ha stretto la mano e su un taccuino ha tracciato la sua sigla. E' per lui un fatto abituale. In Polonia, per tre anni, lavorò come operaio in una fabbrica. Diventato Papa, l'uomo Wojtyla non è cambiato. Anzi. Ha mantenuto integro il suo modo di fare, il suo comportamento. Fa il pastore di anime a modo suo. E forse è quello giusto.

Il «fenomeno Wojtyla» è stato anche immesso sul mercato discografico. Due sono i dischi che vanno per la maggiore: «Lieder des Papstes» (l'Lp propone alcune canzoni polacche cantate dal Pontefice durante il suo recente viaggio in Polonia) e «Wojtyla disco dance» (un quarantacinque giri che si balla nelle discoteche). Ma non basta. Decine e decine di migliaia tra i giovani e meno giovani, in occasione della sua visita negli USA, indosseranno le magliette con sopra stampato il volto del Papa. Senza parlare poi delle foto, dei manifesti, degli striscioni, delle bandiere ecc... Dischi, magliette, foto...sono gli ingredienti giusti per avvicinarsi alla gente e specialmente ai giovani.

Questo Papa giramondo ha idee molto chiare: da romana la chiesa sta diventando universale e Roma, pur restando il centro della cristianità, vede che qualcosa sta cambiando. Ad esempio, i rapporti tra lo stato del Vaticano e l'Italia non sono più guidati in prima persona dal Papa ma dalla segreteria di Stato, come un qualsiasi altro paese. Il Papa venuto dall'Est non fa distinzioni, non ha amicizie tra i politici di casa nostra, non intende influenzarne la linea politica. Il suo compito - lo ha affermato più volte - è la cura delle anime. Punto e basta.

E' appena passato un anno dalla sua elezione e già si parla di una probabile convocazione del Concilio ecumenico Vaticano terzo. L'assise - si dice in Vaticano - sarà improntata al valore della vita, un tema importante che oggi, purtroppo, viene preso in scarsa considerazione.

In ogni parte della terra la violenza e il terrorismo dilagano. Questo Papa del 2000, questo pellegrino errante («Sta trasformando il Vaticano in una agenzia di viaggi», afferma un anziano monsignore), vuole con tutte le sue forze fermare l'inutile bagno di sangue che ci sta portando verso un baratro dal quale è difficile uscire. Ieri era ancora in Irlanda, oggi è già negli Stati Uniti. La sua missione di pace continua.

C.G.

Trieste

dell'ultimo triennio si è portati a prevedere, senza eccessivo ottimismo ma con una certa fiducia, che l'aumento dei traffici nei nostri porti sia destinato ad aumentare nei prossimi anni, sempreché la congiuntura economica, sia a livello nazionale sia mondiale, manifesti segni di regresso. Infatti nel triennio 1975-78, cui sopra accennavo, l'attività dei nostri scali manifesta un incremento costante, anche se contenuto, con un aumento di 53,5 milioni di tonnellate tra merci imbarcate e sbarcate, pari al 16,7 per cento.

«Ciò consente all'Italia di essere per tale attività al secondo posto tra i paesi comunitari, dopo i Paesi Bassi. Anche per quanto riguarda il porto di Trieste, i dati sul traffico marittimo sono confortanti dal momento che nel primo semestre di quest'anno si registra un incremento del 12,8 per cento rispetto al primo semestre del 1978».

— Per facilitare questo sviluppo cosa intende fare in concreto?

«Il piano triennale elaborato dal governo comprende, come ho già accennato, un programma straordinario di opere che mirano all'ammodernamento e al potenziamento dei nostri principali porti da porli in condizione di fronteggiare appunto gli auspicati incrementi di traffico. Va da sé che trattandosi di opere che richiedono tempi tecnici non brevi, i vantaggi potranno essere avvertiti fra qualche anno.

«Ritengo, comunque, che se il Parlamento e il governo continueranno a manifestare la sensibilità dimostrata recentemente per il rilancio del sistema portuale, i nostri porti potranno guardare al futuro con una certa tranquillità».

— E' d'accordo con quanto dicono i sindacati, cioè potenziare le strutture per fare dei porti italiani degli scali altamente specializzati, in grado di far concorrenza ai maggiori porti europei?

«Sono d'accordo con i sindacati che bisogna potenziare le strutture se si vuole che i nostri porti diventino altamente specializzati, solo così saranno in grado, se non proprio di fare, almeno di reggere la concorrenza dei maggiori porti europei. E non è poco se si considera che l'Italia, per la sua posizione geografica, ha un numero di porti di gran lunga superiore rispetto a quelli dei paesi comunitari dove sono ubicati i grandi porti di Rotterdam, Anversa, Amburgo, Brema; a questo si aggiunga l'esiguità delle nostre risorse economiche rispetto alle ricchezze dei paesi dell'Europa Centro-settentrionale.

«Si pensi al porto di Rotterdam, il maggiore del mondo sia per capacità ricettiva sia per traffico, che ha come hinterland la parte più industrializzata dell'Europa centrale. Ribadisco quindi che per noi è già molto importante essere in grado di fronteggiare la concorrenza dei maggiori porti europei. Ma perché ciò si realizzi non sono sufficienti, a mio avviso, il potenziamento e la specializzazione dei nostri porti, ma occorre parallelamente rafforzare la produttività attraverso un più razionale impegno delle maestranze portuali. E in questo è indispensabile la stretta collaborazione tra forze politiche e sindacali»

G. S.

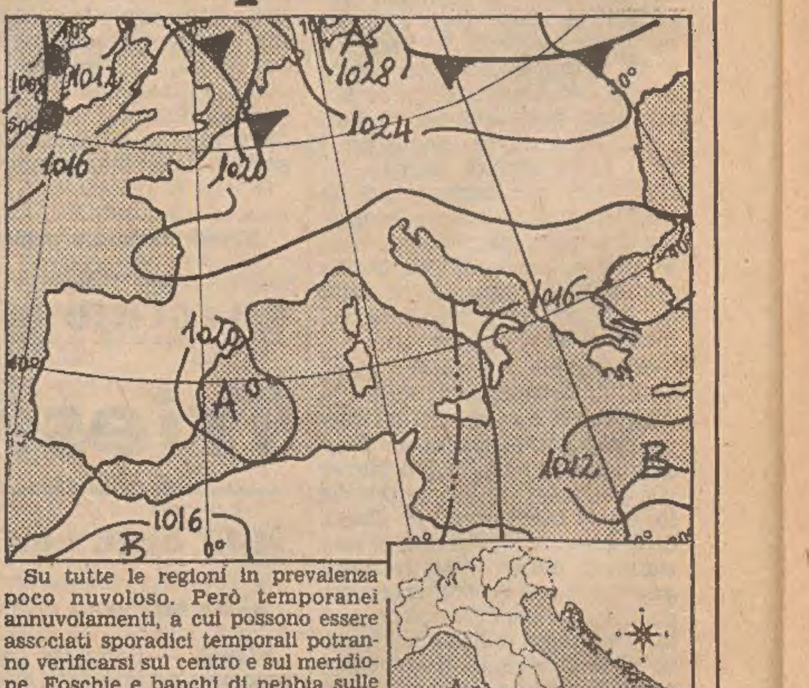
Craxi

ma lo scioglimento, quando dette l'incarico ad Andreotti, un incarico che era quasi una nomina, affiancandolo con due vicepresidenti: La Malfa, che accettò, e Saragat, che non accettò. La seconda volta Pertini lo ha fatto proprio con questo governo, quando ha dato l'incarico a Cossiga. Anche questa volta l'incarico è equivalso a una nomina.

Con questo sistema però in Italia sorgerebbero grosse complicazioni, dal momento che i partiti candidati a formare la maggioranza intendono discutere con chi formerà il governo i minimi particolari della scelta dei ministri, della struttura del gabinetto, del contenuto del programma. Spesso le trattative su questi punti si prolungano per settimane e qualche volta portano al fallimento del tentativo del presidente incaricato.

A. C.

Il tempo che farà





Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso. Però temporanei annuvolamenti, a cui possono essere associati sporadici temporali potranno verificarsi sul centro e sul meridione. Foschie e banchi di nebbia sulle regioni settentrionali, specie durante le ore notturne e localmente al centro. Dalla serata si avrà un aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-orientali e su quelle centrali adriatiche.

Temperatura: stazionaria.
Venti: variabili.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 23; Bolzano 12, 25; Verona 13, 21; Venezia 12, 23; Torino 13, 24; Cuneo 11, 18; Genova 16, 24; Bologna 12, 22; Firenze 12, 27; Pisa 12, 25; Ancona Falconara 15, 21; Perugia 12, 23; Pescara 18, 22; L'Aquila 14, n.p.; Roma Urbe 14, 26; Roma Fiumicino 17, 26; Campobasso 13, 20; Bari 16, 23; Napoli 15, 25; Potenza 10, 22; S. Maria di Leuca 18, 25; Reggio Calabria 19, 26; Messina 22, 26; Palermo 21, 24; Catania 15, 27; Alghero 14, 23; Cagliari 13, 25.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 4, 18; Beirut 19, 28; Belgrado 8, 13; Berlino 5, 15, Bruxelles 5, 20; Buenos Aires 8, 17; Chicago 16, 22; Ginevra 7, 15; Helsinki 1, 9; Londra 13, 18; Los Angeles 16, 25; Madrid 9, 28; Miami 22, 28; Mosca 3, 8; New York 18, 21; Parigi 8, 20; Rio de Janeiro 21, 36; San Francisco 13, 27; Stoccolma 7, 12; Tokio 24, 33; Vienna 8, 17.

La maratona fotografica

VENEZIA, si sa, quest'anno ha sposato la fotografia e lo ha fatto in maniera inusuale; ma tant'è noi siamo fatti così: per anni non ne parliamo affatto, non facciamo nulla per portare un discorso culturale com'è la fotografia nelle scuole, poi affrontiamo un enorme impegno organizzativo (che speriamo non sappia tanto di... turismo), come quello realizzato questa estate nella città lagunare. Sono sorte così le innumerevoli esposizioni, che già a scoprirle vale un biglietto per Venezia: dai Magazzini del Sale, al Palazzo Fortuny, riscoperto dopo anni, alle sale del Museo Carrer, ai giardini della Biennale, fino alle esperienze di un medium all'isola di San Giorgio. Proprio una pioggia di fotografie; a noi frastornati nella policromia dei percorsi obbligati, con l'attenzione rivolta ai piedi, per non scivolare nell'onda, alluzza il desiderio di vedere realmente scendere lentamente questa grande pioggia, per depositare sulle acque verdi le migliaia di copie impresse, così a dondolarsi lentamente e poi scendere nel profondo. Allora, discorso privato? No, nulla di trascendentale; solo che così la fotografia ricomporrebbe lo spirito della propria immagine, il segreto dell'attimo fuggente, la sua adamantina verità e paternità o l'ispirazione della fantasia che garantisca la genuinità d'intento, che è sempre personale.

Ma, rimanendo alle numerose mostre, diciamo subito che le manifestazioni sono state prorogate fino al 30 settembre, contrariamente a quanto preventivato e che, pure con le riserve che ci sentiamo di avanzare per le scelte attuate, la maratona può servire per un non indifferente arricchimento storico e culturale. In definitiva avremmo voluto, excursus storico a parte, una differente rappresentatività, un discorso più omogeneo che non desse il destro a maligne supposizioni su opzioni di parte, né tanto meno che la metodologia avesse suggerito scelte legate a scuole specifiche.

Così, alle Zattere l'allestimento della fotografia italiana contemporanea spazia da Giuseppe Cavalli a Patellani, da Monti a Nino Miliori, da Roiter a Pepi Merisio: esperienze validissime, ma oggi legate indubbiamente a una scelta di professionalità, come possono essere i lavori di Francesco Mele (che per altro preferiamo di gran lunga per l'occhio critico e la genuinità), piuttosto che la cernita attuata per Patellani, suggerita forse da dettami modali. E gli altri? Quale fotografia contemporanea?

Forse, allora, vale proprio la maratona; così di getto, quale tourbillon che passi all'improvviso, dopo averne viste di migliaia. Sordi tam tam, a percorrere a ritroso il cammino spesso sofferto della fotografia: certamente, al termine, rimarranno alcuni bagliori, i più autentici e significativi; lampi fuggenti che ci siamo portati in terra ferma e che valgono sicuramente quali tessere di un mosaico. Ma, per ricavare il significato di queste rassegne, varrebbero precisi suggerimenti, chè ad esempio giustificherebbero la duplice presenza di Mario Giacomelli nella rassegna ai Magazzini del sale e ai Giardini della Biennale, dove invece sono ordinate le sue foto più conosciute (ma per quale motivo cambiare titolo alla serie de «I pretini»?).

* * *

Ci pare che tutto questo sforzo d'apprestamento debba valere quale traccia chiarificatrice della linea storica o contemporanea della fotografia; per comprendere in particolare linguaggio e utilizzazione di questo mezzo espressivo, sì da valutarne obiettivamente limiti e possibilità, e non per questo esacerbare le finalità, che rimangono specifiche di una significazione culturale. Giustamente, allora, si chiedeva di recente Arturo Carlo Quintavalle che cosa volesse dire oggi fotografare un paesaggio nell'iconologia dei paesaggi in cartolina o riprendere il dramma di Seveso con in mente i film che muovono da Odissea nello spazio. Ma non possiamo nemmeno dimenticare che per anni la fotografia ha avocato a sé il diritto a un posto nel novero delle arti figurative; ma una volta approdatavi, per essa si sono fatte, e si stanno ancora facendo discussioni mai fatte ad esempio per la pittura e così via. Inserito il discorso in questo quadro più generale, si possono ricavare utili indicazioni: dell'utilizzazione visiva del reale, di una sorta di positivismo (o di documentazione sociale, come si direbbe oggi) già in Levis W. Hine a palazzo Carrer, ove l'indagine fotografica conduce un discorso serrato tra estetica e contenuto, ovvero quale importante fatto espressivo. Le stesse connotazioni valgono per Alfred Stieglitz, il conte Primoli, Eugene Atget e Francesco Paolo Michetti (tutti raccolti nella collezione Wagstaff), che attestano abbondantemente l'uso della fotografia nel territorio culturale di una ben individuata epoca; linguaggio che muta decisamente con Paul Strand per l'opposizione decisa al pittorialismo di una sorta di sintesi cubista. Diremo cioè (e Verga fotografo lo dimostra ancora) che l'indagine «giornalistica», verista, dell'attimo fuggente che troverà apostolo Henry Cartier Bresson, nasce dalla precisa convinzione di un determinato uso del mezzo, che la storia costruiva nella sua eziologia.

Un discorso a parte meriterebbe la fotografia contemporanea americana, che ci sembra però soffrire di scelte legate a qualche agenzia, concedendo spazi ineguali, se è vero che per Robert Frank si è agito ad abundantiam. E la fotografia giapponese? E gli autori svizzeri? Squarci. Forse non a caso ci rimangono quelli di Fontcuberta per il suo intervenire sull'immagine; di Mele nel campo del fotogiornalismo. Ma pure il confronto con un certo tipo di professionalità moderna suggerisce comprensione per il duro lavoro di Weegee. Allora maneggiare l'immagine (ma non maneggioni), come per Franco Vaccari, Paolo Gioli e così via; oppure legare il discorso all'espressionismo di Aaron Siskind? O, infine, l'una e l'altra: nuovo uso linguistico per esprimere impressioni e pensieri, salvando la fantasia quale bene inestinguibile dell'uomo e con ciò assemblando i due discorsi di fondo di un secolo di storia fotografica: dal positivismo diffusosi in Europa nel corso dei due secoli, all'estetismo chiuso nell'immagine accademica.

Solo così potrebbe valere il discorso «Venezia '79», che rimane tuttavia frastuono di un momento, mentre lo sciacquio segue il battito regolare del battello di linea... «el stia attento al pie, ciò; che nol casca...». Le immagini a galleggiare sull'onda; piano, piano; poi il blu del profondo ed è già discorso privato.

Claudio Saccari



«Uomini in riva»: è il titolo di una delle opere che Livio Rosignano esporrà a Udine dal 5 c.m.

LA «TERZA GUERRA MONDIALE» DI JOHN HACKETT: UN'IPOTESI DI STORIA FUTURA

I capricci di un siluro silenzioso accesero la miccia nell'Atlantico

Quattro aeroporti dell'aviazione sovietica obiettivo di un attacco aereo nella penisola di Kola

Pubblichiamo un altro capitolo di «La terza guerra mondiale» di John Hackett, editore Rizzoli.

Il primo scontro navale della terza guerra mondiale avvenne fra due unità subacquee, una inglese e una sovietica. Si incontrarono nello stretto fra le Shetland e le Faroer, che, con il suo prolungamento fino all'Islanda, e oltre, fino alla Groenlandia, sarebbe divenuto il principale campo di battaglia della guerra sul mare. Il resoconto che segue, e che apre il sipario sulle operazioni in mare, è preso da Submarines at War (Sottomarini in guerra) di J. Heller, pubblicato da Sidgwick & Jackson, Londra, nel 1987.

«Alza periscopio». Il capitano di fregata Peter Keen, della Royal Navy (soprannominato Pikappa dai colleghi) afferrò le manopole e cominciò a perlustrare un altro settore dell'orizzonte. Cielo sereno, azzurro. Mare calmo. Niente in vista, finora. Non sarebbe stato giusto dire che Pikappa era nervoso, e meno che mai a disagio. Ma teso lo era. Era al comando del sottomarino Churchill da quasi un anno. Il battello a propulsione nucleare era in bacino per modifiche al momento della sua nomina. Lo aveva comandato per tutte le prove in mare dopo i lavori e durante il programma di addestramento. Il battello, una unità d'attacco, era in buone condizioni, con un equipaggio eccellente. Ma ora lui e il suo equipaggio e il Churchill stavano per affrontare la prova definitiva. Era il 5 agosto 1985. Quando erano salpati da Faslane, due giorni prima, la Gran Bretagna era ancora in pace. Ora erano in guerra. Pikappa sentiva che il suo cervello faceva gli straordinari. Doveva certamente sentirsi non solo teso, ma, in un certo senso, anche diverso. Doveva riflettere. Era stato fatto tutto, ma proprio tutto, per essere pronti? Non ci potevano essere errori. O noi, o loro.

«Ammaina periscopio — sessantacinque metri». C'era voluto un po' di tempo, a Pikappa, per abituarsi a ordinare la profondità in metri. Ma erano ormai dieci anni che le carte dell'Ammiragliato si esprimevano in metri, e l'espressione «braccia» era ormai caduta in disuso.

Gli ordini di Pikappa disponevano che effettuasse un pendolamento di sorveglianza in un settore fra le isole Shetland e le Faroer. Si sarebbe trovato molto lontano da altri sottomarini Nato. Date le condizioni prevalenti del mare aveva deciso di restare nello strato «di superficie»; questo gli avrebbe anche consentito di salire silenziosamente e rapidamente a quota periscopio per identificare eventuali contatti Sonar. C'erano ancora in circolazione alcuni pescherecci a strascico, e probabilmente anche altre unità di superficie.

«Camera di manovra qui Sonar» disse la voce dell'operatore attraverso l'interfono «Rosso-tre-due, signore — contatto».

«Posto di combattimento, primo ufficiale» ordinò Pikappa «tutti i tubi pronti al lancio. Quota periscopio». Il battello alzò leggermente la prua, poi si rimise in equilibrio. «Alza periscopio».

Keene osservò attentamente, spostando il periscopio un po' a destra e un po' a sinistra del rilevamento. Poi girò di uno scatto la manopola per ottenere un ingrandimento a grandangolo, diede una rapida occhiata all'interno e tornò al rilevamento originale.

«Ammaina periscopio».

In camera di manovra gli uomini erano al posto di combattimento. Dato che i sottomarini a propulsione nucleare passavano quasi tutto il loro tempo in immersione, l'antico ordine «ai posti di immersione» era stato sostituito dal più chiaro e allusivo «posto di combattimento». Ma per un sommergibilista i «pericoli del mare» erano sempre più temibili della «violenza del nemico»... oppure no? I prossimi pochi minuti lo avrebbero fatto sapere.

«Tutti i tubi pronti, signore» riferì Jake Bond, l'ufficiale addetto al controllo siluri.

«Rilevamento Rosso-tre-zero, rumore di diesel all'idrofono» segnalò il Sonar.

«Alza periscopio». Pikappa diede un'occhiata sul rilevamento, poi, come prima, a qualche grado sui due lati. «Niente in vista sul rilevamento. Potrebbe essere un sommergibile venuto su a respirare. Può aver appena cominciato. Può essere vicino. Primo ufficiale, passi parola che stiamo attaccando un sommergibile nemico. Ammaina periscopio».

Tom Richardson ,il primo ufficiale, chiamò «equipaggio attenzione» all'interfono, e riferì.

«Rilevamento Rosso-due-otto signore, effetto idrofoni in aumento. Riconosciuto come sommergibile. Diesel, duecentoquaranta giri, signore. Otto nodi se è classe Tango». Era il capo operatore al Sonar, ora, Gordon, un elemento eccellente.

«Venti a sinistra. Pronti tubi uno e due. Pilota mi dia la distanza appena possibile. Via per tre zero».

Il timoniere ripeté la direzione per conferma. In camera di manovra, ormai, c'era molto silenzio. Tutti erano ai loro posti. La tensione stava crescendo.

«Darò un'altra occhiata» disse il comandante «alza periscopio».

«Rilevamento Verde-quattro-tre» disse il Sonar «si sposta a dritta».

«Distanza cinquemiladuecento, signore» annunciò Harry Clay, l'ufficiale di rotta.

Il capitano allineò il periscopio sul rilevamento. «Lo porti su, primo ufficiale. Credo ci sia qualcosa laggiù... Sì! Perdio, ed è vicino. Ammaina periscopio, sessantacinque metri. Passa sul Sonar. Distanza tremila. Tubo numero uno — fuori!» Pikappa si spostò sul pannello per il controllo del tiro.

«Siluro in corsa, signore» annunciò Jake Bond.

«Bene» fece Pikappa. Aveva effettuato decine e decine di attacchi simulati contro sommergibili amici nel corso dell'addestramento. Aveva lanciato moltissimi siluri antisommergibile Tigerfish in manovra. Alcuni avevano fatto i capricci. Osservò attentamente il pannello illuminato, pronto a guidare il siluro, se necessario. Ma non riusciva a crederci. Era il suo siluro, un siluro a testa autocercante, che filava dritto verso il bersaglio. Trascorse un minuto, sembrava un'eternità. Ancora mezzo minuto, e poi dal Sonar:

«Contatto acustico!» seguito dopo una pausa da tortura da un «tank», un colpo leggero, sordo, metallico.

«Maledizione!» scattò Keene, disperato. «Qualcosa di storto. Il siluro ha colpito ma non è esploso...».

«Camera di manovra da Sonar» interruppe la voce di Gordon. «Effetto idrofono si è fermato, signore! Credo che l'abbiamo preso. Era proprio un'esplosione! Ultimo rilevamento Verde-cinque-sette».

«Bene» fece Pikappa «quota periscopio. Alza periscopio». Ancora un'occhiata sul rilevamento. «Ci porti su, primo ufficiale». Il comandante diede un'occhiata tutto attorno, esaminando l'orizzonte, poi tornò sul rilevamento originale. «Niente laggiù. Quel Tigerfish ha fatto il suo lavoro, in fin dei conti. Non mi era sembrato, al rumore. Pilota, prepari il rapporto: "Affondato sommergibile classe Tango posizione eccetera eccetera". Controlleremo se ci sono rottami o superstiti o qualche altro indizio. Ma non credo vi siano dubbi. Uno di meno, e ancora trecentodue in lista».

«Il Churchill segnala il siluramento di un sommergibile — un Tango — a venti miglia a nordovest di Herma Ness, signore!» Era la prima notizia confortante della guerra, per il Comando congiunto Rotte occidentali. Lo avevano comunicato a loro, quale comandante dell'Atlantico orientale e comandante delle forze aeronavali dell'Atlantico orientale, nel corso del primo rapporto della guerra, al mattino, nel profondo rifugio sotterraneo di Northwood nel Middlesex. L'ammiraglio comandante dei sommergibili, che dal 1978 era di stanza a Northwood, era stato «piuttosto brusco», quella mattina, quando il suo capo di stato maggiore gli aveva portato la notizia: «Siete proprio certi che non si tratti di uno dei nostri?» avevano chiesto contemporaneamente l'ammiraglio e il generale di squadra aerea. E si sentirono molto sollevati nell'apprendere che non era affatto così: «Nessun dubbio, signori, era un diesel-elettrico e non ve ne erano della Nato nel settore». La discussione che seguì, e che riguardava la disposizione delle unità subacquee sovietiche e della Nato, rivelò che sarebbe stato un grosso problema quello di evitare interferenze reciproche fra le forze sottomarine della Nato, e fra le formazioni antisom della Nato, sia navali sia aeree, e i sottomarini dell'alleanza. Era una cosa prevista, ma la sua soluzione avrebbe continuamente influenzato le operazioni di tutte le forze aeree e navali della Nato.

Tornando alle operazioni in corso, fu segnalato che il primo gruppo di appoggio (denominato in precedenza Stanavforlant - Standing Naval Force Atlantic) era in navigazione, alla migliore velocità possibile, verso la costa norvegese. Entro una dozzina di ore avrebbe raggiunto il limite della copertura aerea da parte degli apparecchi con basi a terra del Regno Unito. I trasporti veloci, che avevano a bordo rinforzi per il fianco Nord, erano partiti dal Forth e si prevedeva che si sarebbero incontrati quanto prima con il primo gruppo di appoggio.

L'azione d'assalto prevista contro le installazioni sovietiche nella zona della penisola di Kola all'inizio delle ostilità fu fatta partire dalle basi del Regno Unito, e preordinata in modo da arrivare sul bersaglio contemporaneamente alle 11.00 Gmt. Era composta da 36 Tornado e 16 Buccaneer. Questi ultimi, pur essendo anzianotti, erano stati mantenuti, con attrezzature e armamenti rinnovati, per l'attività sul mare, mentre erano sostituiti dai Tornado nel ruolo più complesso e impegnativo delle operazioni sul continente centro-europeo. Erano molto rispettati per le loro caratteristiche, la facilità di manovra e per la loro robustezza. «Non sono costruiti, questi aerei, sono ricavati da un blocco unico» diceva in tono affettuoso un pilota.

Gli obiettivi erano quattro aeroporti dell'aviazione di marina sovietica sui quali erano di base i bombardieri Backfire, il grosso della formazione da bombardamento della Flotta del nord. «Distruggere gli aerei e cancellare le basi» era l'ordine, ed era un osso molto duro da rodere. Il piano di missione era semplice: trasferimento in volo, appoggiati da aeropetroliere, fino alle isole Lofoten entro i limiti della prudenza (con particolare riguardo alla sopravvivenza delle aeropetroliere), quindi penetrazione a bassa quota sulla terraferma. I Tornado sarebbero rientrati in Gran Bretagna con l'eventuale appoggio delle aeropetroliere, mentre i Buccaneer avrebbero fatto rifornimento a Bodo. L'attacco doveva aprirsi con il lancio di missili antiradar, quando erano ancora fuori tiro delle difese, da parte dei Tornado, per ammorbidire un po' la reazione, e poi sarebbe stato effettuato con armi a tappeto contro le piste e le installazioni degli aerei. Mitragliere e razzi avrebbero poi dovuto dare il colpo di grazia, si sperava, ai superstiti.

E in linea generale, andò così. Singolare fu che i sovietici, a quel che sembra, se non proprio impreparati, si lasciarono sorprendere. Anche se non sono emerse prove concrete, si pensa che essi avessero ritenuto possibile un quid pro quo tacito con gli americani, in base al quale nessuno dei contendenti avrebbe effettuato incursioni sul territorio del proprio avversario, fino a quando la escalation non avesse raggiunto un livello strategico. Se fu proprio così, fu un calcolo costato caro. Una analisi più calma — i rapporti immediati risentivano del consueto ottimismo della guerra — accertò la distruzione di 61 Backfire, con molti altri rimasti danneggiati, il che era certamente più di quanto non si fosse sperato. Ma anche le perdite erano state notevoli: cinque Buccaneer e nove Tornado erano andati perduti durante l'incursione. Più grave ancora, tutti i Buccaneer superstiti meno uno furono sorpresi al suolo a Bodo, durante le operazioni di rifornimento, da una massiccia incursione sovietica su quella base.

I tre gruppi da ricognizione marittima radar di Vulcan della Raf erano stati occupati per settimane nella sorveglianza ordinaria di superficie del mare del Nord, del mare di Norvegia e dell'Atlantico Orientale. Ora il numero e l'intensità delle loro missioni aumentarono e furono coordinate con le formazioni di sorveglianza d'altura dell'aviazione americana operanti nel settore occidentale dell'Atlantico e nello stretto fra Groenlandia e Islanda. La perdita della ricognizione sull'Atlantico mediante i satelliti allo scoppio delle ostilità aveva accresciuto il peso dei loro compiti. Il primo «grosso cliente» apparve la sera del 4 agosto, quando un quadrigetto Vulcan avvistò quello che sembrava un gruppo da sbarco anfibio che stava doppiando Capo Nord. Un gruppo da ricognizione di Vulcan fu incaricato di sorvegliare ininterrottamente quella formazione, tenendosi in stretto contatto con vedette veloci norvegesi.

Le operazioni antisom nel settore orientale dell'Atlantico, per liberare il mare per la flotta d'attacco, in particolare il varco fra Groenlandia e Regno Unito, che erano state per tanto tempo uno dei compiti principali della Royal Navy, erano da giorni in corso con carattere di sorveglianza. Ora, invece, si stava facendo sul serio. Tre gruppi antisom della Royal Navy, appoggiati da unità di superficie olandesi e norvegesi, rastrellavano l'Oceano, coordinando la loro attività con gli aerei ricognitori della Raf, dell'aviazione americana e dell'aviazione norvegese di base in Gran Bretagna, Islanda e Norvegia. La copertura aerea era fornita da una portaerei di scorta, da caccia con basi a terra nel Regno Unito appoggiati da aeropetroliere, e dai Nimrod, i quadrigetti che fungevano da radar volanti. Più a Ovest, caccia F-15 di base in Islanda avrebbero fatto da copertura alle operazioni. Quale che fosse il loro obiettivo, la flotta d'attacco o i convogli, i sottomarini sovietici dovevano essere individuati e, si sperava, distrutti, proprio lì nello stretto.

Per quel che riguardava la condotta del traffico marittimo, si era resa indispensabile, una settimana prima, la proclamazione dello stato di emergenza da parte del governo britannico. Ciò aveva permesso la costituzione del Controllo militare del traffico mercantile, la mobilitazione delle riserve e l'attivazione di una vasta serie di nomine in sospeso, con la costituzione di ufficiali addetti al traffico marittimo in tutti i principali porti. Erano state iniziate le operazioni antimina, sulla pateticamente ridotta scala che si poté organizzare con le ridicolmente scarse forze a disposizione.

John Hackett

NEL 1929 IL CLAMOROSO VOLO IN SVIZZERA DI UN GIGANTE DELL'ARIA

Quasi in centosettanta sul «DO-X» Jumbo sfortunato degli anni Trenta

A bordo dell'idrovolante vi trovarono posto anche nove passeggeri clandestini

La mattina del 21 ottobre 1929, dalle acque elvetiche del lago di Costanza, si alzava un idrovolante gigante — il DO X — con 169 persone a bordo. Dopo un'ora di volo il velivolo ammarava regolarmente, battendo il primato aeronautico di passeggeri trasportati. La notizia, già per sé stessa sbalorditiva dati i tempi, venne resa ancora più clamorosa con il particolare che fra le 169 persone c'erano stati nove clandestini. I quali, intervistati dai numerosi giornalisti accorsi sul posto, avevano dichiarato di essere riusciti ad imbarcarsi sull'apparecchio senza destare sospetti al personale di servizio. «Eravamo in tanti — affermò uno di essi — che nessuno fece caso a noi». Tuttavia pochi credettero alla versione dei «portoghesi» del DO-X, mentre furono in molti a ritenere la trovata dei clandestini una delle tante idee geniali del costruttore dell'idrovolante, il tedesco Claude Dornier, costretto a lavorare all'estero (Svizzera, Italia, ecc.) a causa delle limitazioni industriali imposte alla Germania dal trattato di Versailles.

Il DO-X, autentico «Jumbo» degli anni Trenta (il vero e popolare «Jumbo-jet» ovvero il Boeing B 747 avrebbe volato per la prima volta 40 anni dopo, esattamente il 9 febbraio 1969), era un idrovolante monoplano, con scafo centrale e pinne laterali, propulso da 12 motori sistemati a coppie di due in sei castelli disposti sopra l'ala. Di costruzione metallica, lo scafo aveva tre ponti: quello principale ospitava i passeggeri (72), quello inferiore conteneva i serbatoi di carburante (16.000 litri) e i bagagli; quello superiore era destinato all'equipaggio (10 membri), alle cabine radio, motori e pilotaggio. Al decollo denunciava un peso di 52 tonnellate.

Dornier, superando difficoltà immense di ordine finanziario, aveva proposto il «DO-X» alle compagnie commerciali per eventuali collegamenti intercontinentali, specie transatlantici.

Purtroppo il suo progetto non ebbe fortuna. Il «DO-X», infatti, denunciò subito il suo punto debole nei motori il cui rendimento era al di sotto di uno standard accettabile. I primi propulsori montati, dodici radiali Siemens Jupiter da 525 HP ciascuno (complessivamente 6300 HP), erano stati subito sostituiti con dodici Curtiss Conqueros, 12 cilindri a V raffreddati a liquido, da 600 HP ciascuno (7200 HP complessivi).

Inoltre, l'idrovolante aveva problemi di parcheggio a terra, per le sue inusitate dimensioni: apertura alare 48 m, 40 di lunghezza e 10,10 di altezza. Infine, a parte il volo con 169 passeggeri, la capienza effettiva era di 82 persone, compreso l'equipaggio, per autonomia effettiva di circa 2000 km. La velocità di crociera era, invece, di appena 195 km/h.

Dopo il volo del 21 ottobre 1929, il «DO-X» si accinse a un giro di propaganda attorno al mondo, partendo da Calshot, in Inghilterra, sul canale del Solent, fra Wight e Portsmouth. Partito nel novembre 1930, l'idrovolante giunse a New York il 27 agosto 1931, dopo aver effettuato il seguente percorso: Lisbona, Canarie, Bahamas, Rio de Janiero - Miami.

Per il ritorno toccò Newfoundland, Azzorre e Spagna. Pur avendo divorato ben 28 miglia, l'apparecchio, soprattutto i suoi motori, si era dimostrato pieno di difetti strutturali che si sarebbero potuti eliminare avendo a disposizione tempo e denaro, in abbondanza. Un ultimo «colpo d'ala», il «DO-X» lo diede fra il 21 e il 22 maggio 1932, quando quipaggio attraversò l'Atlantico da Terranova a Vigo, battendo, anche in questo volo, il record dei passeggeri sulla rotta del Nuovo Mondo. Al rientro l'aereo venne preso in carico dalla «Lufthansa», la compagnia di bandiera tedesca. Poi passò al museo, in attesa di essere distrutto da un bombardamento alleato della seconda guerra mondiale.

Di «DO-X» ne vennero costruiti tre: il prototipo di cui abbiamo parlato e due acquistati dall'Italia, nel 1930, in conto riparazioni danni di guerra dovuti dalla Germania.

I due «DO-X» italiani — intestati a Umberto Maddalena e Alessandro Guidoni — rispetto al capostipite avevano motori diversi e cioè 12 Fiat A 22 da 560 HO ciascuno. Il primo venne trasportato in volo dal comandante Ivo Ravaz- al comando del pilota Christiansen con 14 membri d'e- zoni, il pilota che nel '28 aveva partecipato alle ricerche, nel mare di Barents, dell'esploratore norvegese Roald Amundsen. Partito da Altenrhein (lago di Costanza) — dopo aver superato con batticuore le Alpi — l'idrovolante ammarò a Cadimare (La Spezia) per essere preso in carico dalla 62.a squadriglia sperimentale da bombardamento pesante. Il secondo «DO-X» giunse nel maggio del '32.

I due idrovolanti girarono un po' per l'Italia, suscitando ovunque grande curiosità. A Como, Genova, Venezia. Ma alla fine, seguirono lo stesso destino del prototipo tedesco: vennero prima accantonati e poi smantellati.

Per la verità i due «DO-X» erano stati acquistati non dall'aeronautica militare ma dalla società di navigazione «Sana» che aveva in programma di impiegarli sulla linea Trieste - Venezia - Genova - Marsiglia - Barcellona - Cartagena - Gibilterra - Cadice. Una linea ambiziosa che rimase sulla carta.

Santi Corvaja



Il «DO-X» tedesco al decollo con le insegne della compagnia di bandiera germanica.

GIORNALE DI TRIESTE

IN DISCUSSIONE L'ASSETTO DELLA MAGGIORANZA

Ravvivato il dibattito sulla Giunta regionale

Oggi si riunisce il gruppo consiliare democristiano

Sta assumendo toni vivaci il dibattito pro e contro l'attuale assetto politico alla Regione, imperniato su un «monocolore» democristiano avente l'appoggio esterno degli altri partiti dell'arco costituzionale presenti al consiglio (Pci, Psi, Psdi, Pri e Us). Molti sono i sintomi che la verifica politica – che durante l'estate aveva avuto un momento di riflusso «balneare» – stia subendo un colpo d'acceleratore.

Da una parte vi sono le dichiarazioni dei socialdemocratici e dei repubblicani, che hanno chiesto una modifica dell'attuale assetto politico giuntale, dall'altra vi è da registrare una polemica dichiarazione dell'on. Cuffaro (Pci) il quale – pur respingendo – parla esplicitamente di «sollecitazioni al cambiamento che vengono da altri partiti». In questo quadro movimentato si inserisce la convocazione del gruppo consiliare democristiano, nella quale alcuni intravedono l'occasione per una verifica interna tra le varie componenti del partito sull'atteggiamento da prendere.

Ad aprire le ostilità sono stati dunque i socialdemocratici, il cui gruppo consiliare la scorsa settimana aveva alluso in una nota al «non facile rapporto di comprensione fra maggioranza e giunta monocolore», fatto questo che avrebbe creato una situazione «atipica» che dovrebbe essere superata «salvaguardando il quadro di solidarietà esistente». La «bordata» del gruppo socialdemocratico aveva avuto a tamburo battente il consenso del segretario regionale del partito, William Bianchi, il quale aveva definito «pienamente valide le ragioni e le conclusioni del gruppo consiliare», impegnandosi a convocare il comitato regionale del partito «per le conseguenti determinazioni».

La presa di posizione del Pri – che nell'assemblea conta un solo consigliere – non si è fatta attendere. Più cautamente, i repubblicani hanno parlato per bocca del segretario provinciale di Udine, Grimaz, senza che uscisse allo scoperto il segretario e capogruppo regionale Barnaba. «Appare inadeguato – ha detto Grimaz – il rapporto tra giunta e maggioranza, che non favorisce il miglior dispiegarsi delle energie pur presenti tra le forze politiche della maggioranza». Per affrontare la perdurante situazione di emergenza nella regione – ha proseguito – occorre uno sforzo rispetto al quale «non appare più sufficiente l'assetto dell'attuale Giunta regionale che vede impegnato nell'attività di governo un solo partito, rispetto alla maggioranza che sostiene la giunta stessa». In pratica, una velata richiesta a entrare nella Giunta.

Le manovre di questi partiti minori e la contemporanea convocazione del gruppo consiliare Dc (i lavori di quest'ultimo sono iniziati venerdì a Udine e proseguono oggi a Trieste) hanno stimolato una presa di posizione anche da parte comunista, a difesa dell'attuale formula politica che vede il Pci coinvolto nella maggioranza, sia pure indirettamente. L'on. Cuffaro, in una riunione di partito a Udine, ha detto fra l'altro: «Comprendiamo le sollecitazioni al cambiamento che vengono da altri partiti, ma vogliamo mettere in guardia tutti dal considerare che i nodi dell'autonomia, della ricostruzione, dello sviluppo e dell'unità regionale si risolvano con qualche cambiamento di assessori o con formule definite paritetiche, che vogliono marcare differenze tra partiti e contrabbandare la discriminazione nei nostri confronti».

«Il nostro senso di responsabilità – ha detto ancora Cuffaro – e la consapevolezza della situazione di emergenza che permane nel Friuli-Venezia Giulia, nonché la necessità di impostare il piano regionale di sviluppo per andare incontro ai bisogni delle popolazioni, ci hanno guidato nell'evitare strappi e crisi paralizzanti. Ma nessuno deve pensare che questo significa rassegnazione da parte nostra all'attuale andazzo».

Pensionati statali

Il sindacato statale R.S.E., aderente alla Cedi-Uil informa gli associati che la direzione provinciale del tesoro corrisponderà nel prossimo mese di novembre, con assegno a parte, l'importo di lire 20 mila ai pensionati del 1976 e di lire 40 mila ai pensionati del 1977.

Giornalisti pensionati stamane al C.d.S.

I giornalisti pensionati del Friuli-Venezia Giulia e coloro che godono di pensione indiretta, sono invitati a intervenire a una riunione che si terrà al Circolo della Stampa di Trieste, corso Italia 10, stamane alle 10.30.

Il presidente regionale del Gruppo discuterà con i colleghi una proposta inerente la Cassa integrativa (Casagirt). Data l'importanza dell'argomento, che tocca direttamente tutti i giornalisti pensionati, si raccomanda di non mancare.

Poliomielitici – L'associazione nazionale tra invalidi per esiti di poliomielite ed altri invalidi civili comunica a tutti gli interessati che la sede della sezione provinciale e regionale dell'Aniep si è trasferita in via Imbriani 7 al pianoterra, con telefono n. 761204.

STATO CIVILE

NATI: Mastrofilippo Simonetta, Bozac Daniele, Cinetto Simone, Berce Sara, Fonda Davide, Miniussi Stefano, Ivanovic Marko.

MORTI: Zidarich Rodolfo, 50; Matiasic Francesco, 66; Parenzan Pietro, 67; Caputo Luigi, 79; Bonazza in Deponte Liliana, 42; Bolcic Andrea 66; Godina ved. Bencina Pia, 77; Mamilovic in Burla Francesca, 62; Giaconella ved. Martinelli Angela, 88; Zuccarello Vincenzo, 89; Zana ved. Querzola Teresa, 95.

Due «13» in città

Sono tre i «tredici» plurimi ionari totalizzati nella nostra regione all'ultimo concorso del Totocalcio: due le schedine vincenti a Trieste e una a Monreale Valcellina. Nella nostra città le vincite si sono avute nella ricevitoria della trattoria «Vulcania» di via F. Severo 61. Non si conoscono i nomi dei fortunati vincitori ma, visto che sono stati giocati due sistemi per quote (da 17 mila 500 lire), si desume che siano più d'uno.

Con un primo sistema hanno totalizzato un tredici e quattro dodici, con un secondo l'altro tredici e cinque «dodici». Oltre a queste, un'altra schedina singola ha azzeccato un «dodici». Sembra che i giocatori dei due sistemi siano gli stessi e quindi in totale la loro vincita dovrebbe superare i cento milioni.

La ricevitoria del «Vulcania» non è nuova a «imprese» del genere: quest'anno, con le cosiddette «schedine pronte», quelle cioè preparate dalla stessa ricevitoria e vendute ai clienti erano già stati totalizzati una ventina di «tredici».

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

NUOVI PREZZI RESI NOTI DALL'ACI

A 471 lire il litro i buoni-benzina Yu

L'ufficio stampa dell'Automobile club Trieste rende noto che l'Automobile club di Jugoslavia ha comunicato, via telex, alla sede centrale dell'Aci il nuovo prezzo, in vigore dal 1.° ottobre, dei buoni-dinaro validi per l'acquisto di carburante in Jugoslavia.

Il foglietto da 4 buoni di 100 dinari ciascuno viene ceduto al pubblico a 13.972 lire pari a 34,93 lire per dinaro. Premesso che il prezzo del supercarburante in Jugoslavia è di dinari 13,50 al litro, l'automobilista che usufruisce dei buoni pagherà la benzina a 471,60 lire al litro.

L'Ac Trieste comunica che i buoni sono in vendita presso la sede di via Cumano 2 e presso le delegazioni di via Flavia di Aquilinia, piazza Duca degli Abruzzi, via Campo Marzio (filiale Fiat), dalle 8 alle 12.30.

Collisione di centauri

Scontro scooter-moto in piazza Garibaldi. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri e sono rimasti feriti entrambi i centauri. Mario Troian, di 48 anni, autista, abitante in via Lovisato 10, era in sella alla propria «Gilera 125» (TS 45600) quando all'incrocio con via Raffineria, per cause in corso di accertamento, la moto è venuta a collisione con la «Vespa» (TS 38167) guidata da Enrico Pergolis, 19 anni, imbianchino, via del Roncheto 7/4, e diretta verso via Oriani.

Entrambi i feriti sono stati soccorsi da un'autolettiga della Cri e trasportati al Maggiore, dove sono stati accolti in neurochirurgica con prognosi di 10 giorni. Il Troian ha riportato trauma cranico e contusioni con probabili infrazioni ossee alla spalla destra; mentre al Pergolis sono stati riscontrati un trauma cranico e una contusione al dorso del piede sinistro.

Morte solitaria

Morte solitaria di un'anziana signora in un appartamento di via Domus Civica 15. Da un paio di giorni Elisabetta Fontanella ved. Campo non usciva di casa e non rispondeva alle chiamate dei casiliani. Un inquilino si è allora deciso ad avvertire i familiari, i quali pur essendo in possesso delle chiavi, non sono riusciti a entrare nell'appartamento, in quanto la porta era bloccata.

E' stata fatta intervenire una Volante e gli appuntati Ferraro e Fanelli e la guardia Freda hanno forzato l'uscio: la donna si trovava senza vita nella camera da letto.

Timavo inquinato: acqua scarsa con molto cloro

Acqua scarsa e con un forte sapore di cloro. Questa notte, dalle 21.30 alle 6, c'è stata una riduzione nel rifornimento idrico, ma già ieri molti si erano accorti del più forte, fastidioso sapore. All'origine di entrambi i fenomeni un peggioramento delle caratteristiche fisico-chimiche del Timavo, la fonte cioè che fornisce il 25 per cento del fabbisogno idrico della nostra provincia.

L'ufficiale sanitario del Consorzio, dott. Romano Botteghelli, ha appunto comunicato che si è reso necessario, per garantire con assoluta certezza le caratteristiche di potabilità delle acque, un aumento della clorazione. E' stato precisato comunque che ciò non costituisce alcun pericolo e non infirma assolutamente l'attuale situazione igienica delle acque stesse.

Dal canto suo l'Acega si è vista costretta ad attuare delle restrizione notturne per mantenere il livello di sicurezza nei serbatoi di riserva. Il Timavo, questa volta, presenta un fenomeno diverso dal solito: siamo in presenza di quella che i tecnici chiamano una «morbida», caratterizzata da scarsezza d'acqua e per di più inquinata.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

Via Roma a nuovo



Così si presentava ieri mattina via Roma durante l'ultima fase della bitumazione. *(Italfoto)*

Si sono conclusi ieri i lavori di ripavimentazione di via Roma, nel tratto compreso tra Ponterosso e corso Italia. La prima metà dell'opera era stata ultimata lo scorso giovedì: in quella occasione gli ingorghi che si crearono sull'arteria a senso unico furono tali che si è pensato bene di rimandare il completamento dei lavori alla giornata di lunedì, in cui normalmente il borgo teresiano è meno affollato a causa della quasi totale chiusura dei negozi.

Anche ieri, comunque, si sono formate colonne a passo d'uomo, ma la presenza in gran numero dei vigili urbani ha impedito che si formassero nuovi ingorghi stradali. I lavori in via Roma, che seguono nel tempo quelli in via San Spiridione, fanno parte di un complesso di opere di ripavimentazione e manutenzione ordinaria delle strade cittadine.

Una delle prossime vie che subiranno rifacimenti sarà la via Commerciale, nella parte alta, dove la forte pendenza ha provocato un'ondulazione anomala della carreggiata.

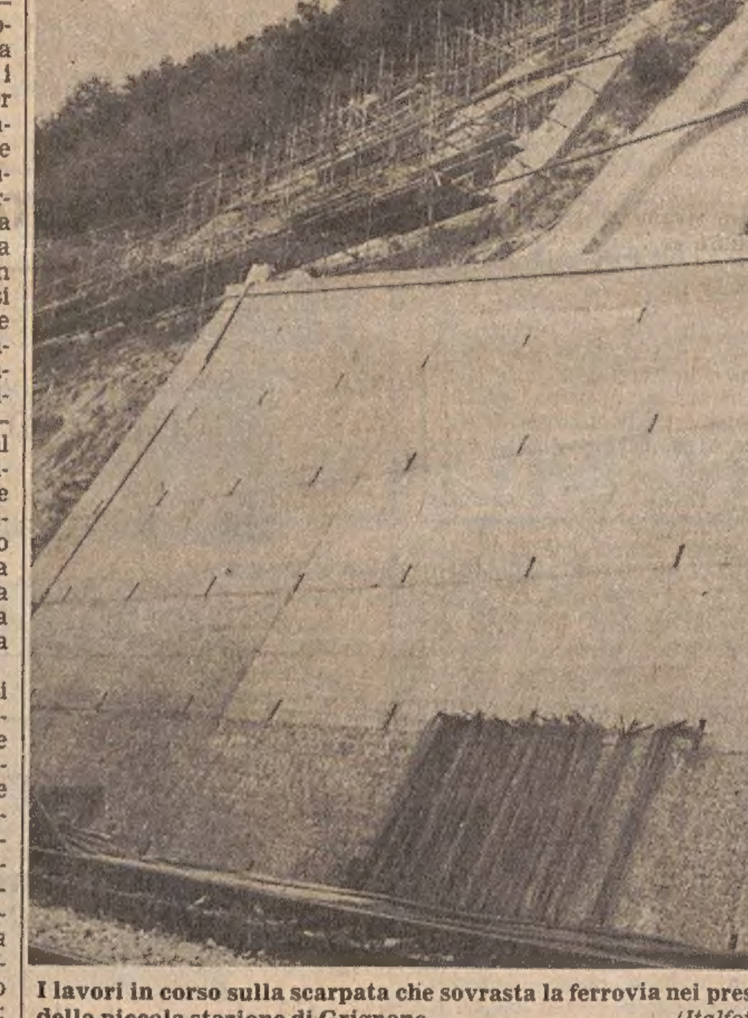
Protestano i genitori della scuola «Foschiatti»

A seguito dell'istituzione dei doppi turni per le classi terze della scuola elementare «Foschiatti» e dopo la corrispondenza intercorsa tra le varie componenti della scuola, i genitori delle classi terze hanno deciso che, in segno di protesta, da giovedì prossimo, non manderanno più a scuola i loro bambini.

Ne hanno dato notizia gli stessi genitori, con una lettera – recante in calce 83 firme – indirizzata al Provveditorato agli studi, agli assessori comunali alla pubblica istruzione e ai lavori pubblici, alla direzione della scuola.

I LAVORI SOPRA I BINARI DOPO LA FRANA DI FEBBRAIO

Una gabbia «ecologica» puntellerà la scarpata



I lavori in corso sulla scarpata che sovrasta la ferrovia nei pressi della piccola stazione di Grignano. *(Italfoto)*

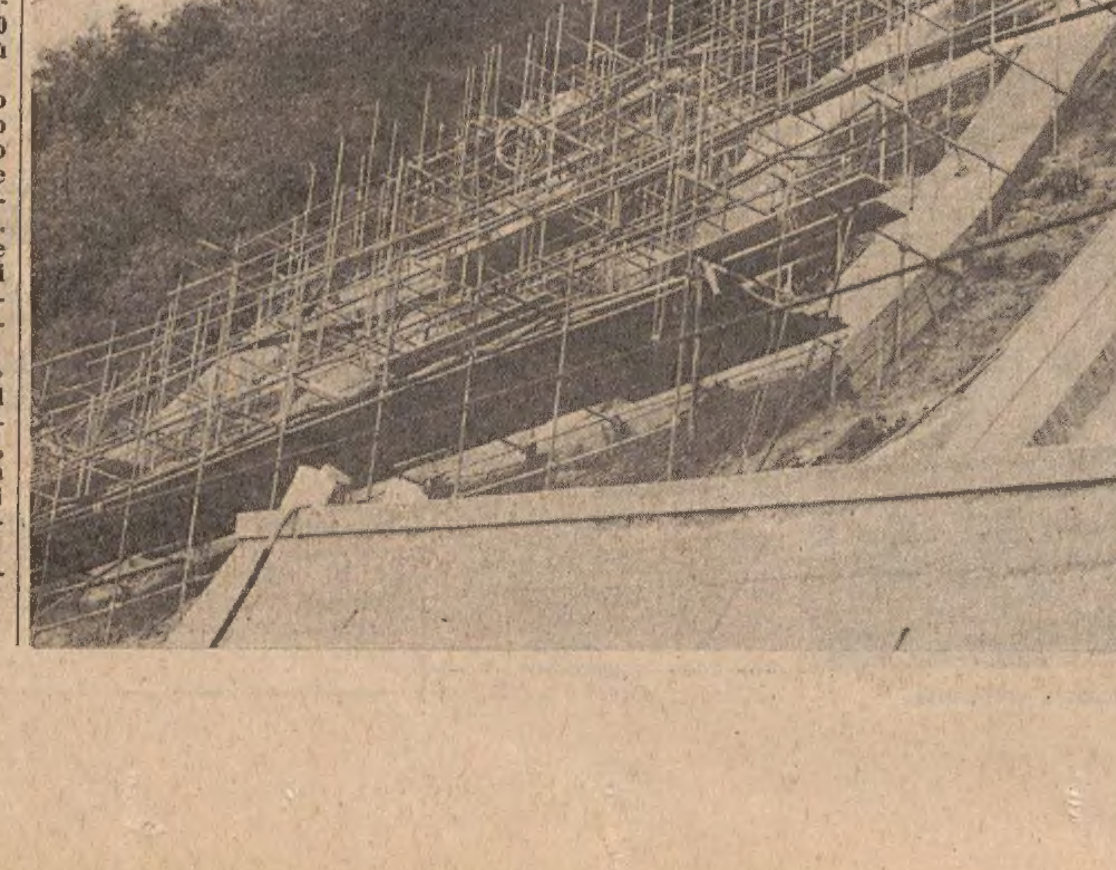
Dello smottamento delle falde della collina che sovrata la ferrovia nei pressi di Grignano non si parla più. Quel lontano giorno di febbraio sembrerebbe perdersi nei ricordi se i lavori di bonifica non fossero ancora in corso. Intendiamoci, nessun disagio per i viaggiatori in partenza da Trieste: solo, un lieve rallentamento per i treni in arrivo. Chi passa sulla strade costiera, quasi al bivio per Miramare, è invitato da segnali stradali a fare attenzione: lavori in corso. Un iniettore, una tramoggia, cemento che viene pompato nei tubi che salgono tra arbusti. Verso dove?

La curiosità di verificare ci ha spinto a salire tra gli arbusti, fino alla massicciata della linea ferroviaria. Accanto a un grande muraglione di cemento ad archi, alto diversi metri e costruito anni addietro, sta nascendo una rete di travature in cemento armato, che i tecnici chiamano «rete di cordoli» (barre di ferro spruzzate di betoncino) elettrosaldati. Le travature armate, disposte perpendicolarmente, sono addossate alla falda della collina e tenute salde da tiranti iniettati col cemento a una profondità di almeno dodici metri.

La Sircon di Belluno, incaricata della messa in opera di queste travature, usa ancora un'altra sicurezza, disponendo nel quadrilatero interno formato dalle travature una cosiddetta rete antisommergibile. «E' un lavoro ecologico – afferma il perito De Riva che coordina la decina di addetti – perché in tal modo si permette alla vegetazione di crescere».

Da aprile, dunque, ferve l'opera di bonifica di quel terreno misto, che inzuppato dall'acqua, è diventato friabile e ha minacciato di disastrare la linea ferroviaria. Per prima cosa, l'impresa ha dovuto liberare del terriccio e dei massi l'area. L'opera di sbancamento e di pulizia della frana ha richiesto del tempo; il lavoro poi deve svolgersi in condizioni disagiate, perché tutto il materiale viene mandato per circa 60 metri su dalla strada costiera; per altri 50 metri di altezza quindi si opera per la bonifica. Senza che il traffico ferroviario debba patire ritardi.

Quando finiranno i lavori? «Forse basterà ancora un mese e mezzo, poi tutto sarà pronto», è il pensiero del geom. Pezzè. Iniziata ad aprile su una frana in movimento, l'opera sarà completata appena verso dicembre. Ma saranno sufficienti questi 30 metri di muratura per preservare i binari da altre frane? Oppure fra qualche tempo bisognerà adattarsi a una nuova emergenza? Il 12 febbraio «Il Piccolo» scrisse che, per ammissione degli stessi tecnici delle Ferrovie forse il muraglione ad arcate costruito qualche anno prima sarebbe dovuto essere prolungato per un altro tratto. E prolungare questo «nuovo» tratto?



CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Angeli Custodi. Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 17.45; la luna si leva alle 15.59 e cala domani alle 1.32.

Ieri: Temperatura massima gradi 23,2, minima gradi 16; pressione millibar 1015,8 stazionaria; umidità 47 per cento; vento 18 km da E.N.E borino; mare poco mosso con temperatura di gradi 20; (dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 7.26 con cm. 40 e alle 19.18 con cm 32 sopra il l. m.; bassa alle 0.50 con cm. 41 sopra e alle 13.32 con cm 28 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno - dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio, 4; via L. Stock, 9 (Roiano); piazzale Valmaura, 11.

Farmacie in servizio servizio serale - dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni, 8 tel. 64144; via Belpoggio, 4 tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano) tel. 414304; piazzale Valmaura, 11 tel. 812308; via Rossetti, 33 tel. 790488; via Roma, 16 tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 in poi: via Rossetti 33; via Roma 16.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: 766666-766667.

FACOLTÀ DI INGEGNERIA DI LUBIANA, TRIESTE E VIENNA

Assise triangolare all'Ateneo



Si sono aperti ieri all'Università, nella sala conferenze della nuova sede di Economia e commercio, i lavori del primo incontro fra le facoltà di ingegneria di Lubiana, Trieste e Vienna, che si concluderanno domani sera al termine di una nutrita serie di relazioni e conferenze. Hanno dato nell'ordine il benvenuto ai numerosi ospiti il rettore dell'università di Trieste Giampaolo de Ferra, il sindaco Cecovini, il decano dell'università di Vienna, prof. Eder, il preside della facoltà di ingegneria elettrotecnica di Lubiana, prof. Kralj, il rettore dell'università di Graz e infine il preside della facoltà di ingegneria di Trieste, prof. Cocco.

Nota comune dei discorsi inaugurali è stata l'auspicio che l'incontro di Trieste sia il primo di una lunga serie di scambi a livello universitario. I rappresentanti delle varie università hanno quindi tenuto alcune relazioni sulle rispettive attività didattiche e scientifiche, con particolare attenzione all'articolazione delle facoltà stesse in vari insegnamenti, articolazione che si è rivelata sensibilmente diversa ateneo per ateneo.

Nel pomeriggio i rettori e i delegati delle facoltà ospiti hanno compiuto una visita all'Italcantieri di Monfalcone. In quella sede il presidente e amministratore delegato della società ing. Fanfani, ha tenuto una conferenza sulla situazione generale della cantieristica, con particolare riguardo alla situazione italiana.

Le riunioni odierne saranno più strettamente riservate agli «addetti ai lavori»: alle 9 riunione per sezioni separate nei vari istituti della facoltà di ingegneria; alle 11.30 riunione per la discussione di proposta di future collaborazioni. Nel pomeriggio, visita alla raffineria «Aquila» e conferenza del direttore dei laboratori ricerche Total dott. Costantinides sulla situazione petrolifera mondiale. La giornata più interessante sarà quella conclusiva di domani, dedicata a una tavola rotonda sui problemi energetici. Parleranno tra gli altri il prof. Plaper di Lubiana, il dott. Guarascio e il prof. Maternini dell'Università di Trieste.

VIENNESE BLOCCATO DAGLI JUGOSLAVI

«Tesoro» da 250 milioni nel parafango dell'auto

Un contrabbandiere d'oro e di argento è stato fermato dalla polizia mentre si accingeva ad entrare in Jugoslavia con un consistente carico di metalli preziosi. Si tratta dell'austriaco Karl Lovato di 62 anni, da Vienna, che giunto al valico di Fernetti con la sua auto è stato fermato e il mezzo sottoposto ad un accurato controllo da parte dei doganieri jugoslavi.

In una cavità, ricavata sopra il parafango anteriore, sono stati trovati nascosti 19 chilogrammi di preziosi pezzi d'argenteria e di filigrana d'oro e altri 29 chili di monili d'argento. Il valore della merce, subito sequestrata, è stato calcolato in circa 250 milioni di lire.

L'uomo è stato denunciato e sottoposto subito ad inchiesta per traffico clandestino di preziosi.

Un catanese ricercato per il colpo in banca

Un giovane catanese sui 24 anni sarebbe uno degli autori del colpo alla Banca Cattolica del Veneto. La rapina, compiuta il 9 luglio scorso, fruttò ai quattro rapinatori un bottino di cento milioni di lire. Lo stesso giovane, indiziato per l'assalto alla banca di Trieste, avrebbe partecipato ad un analogo episodio avvenuto in giugno in provincia di Catania.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, in base alle relazioni giuntegli, ha firmato un ordine di cattura per il catanese.

Ambulatorio di nutrizione all'ospedale infantile

L'ambulatorio di gastroenterologia e nutrizione, già in funzione da qualche tempo presso l'istituto di puericultura, a partire dal 3 ottobre avrà il seguente orario: ogni mercoledì dalle 16 alle 18. L'ambulatorio si occupa di problemi di alimentazione (soprattutto del lattante) e gastroenterologici. Gli interessati possono telefonare per informazioni e per appuntamenti al 7695 interno 235.

GIORNALE DI TRIESTE

QUANTO VALE E DOVE PORTA IL TITOLO DI DOTTORE

Frontiere da superare tra ospedale e ateneo

La particolare situazione edilizia della facoltà di medicina seguita ad avere riflessi determinanti sul corso degli studi



(Italfoto)

Il prefabbricato di via Vasari a disposizione della facoltà di medicina e l'ospedale di domani a Cattinara: due aspetti d'un problema di spazi che attende da tempo di essere risolto

7.

Il discorso sulle strutture della facoltà di Medicina di Trieste è molto complesso e delicato. «E' bene ricordare che quando siamo nati, una decina di anni fa, l'impatto con la realtà medico sanitaria della città non è stato dei più facili — premette il preside prof. Francesco Saverio Feruglio. Né le strutture edilizie erano adatte all'inserimento di una facoltà universitaria, per cui fummo costretti a disseminare per la città alcuni istituti. Quelli biologici furono sistemati nel castelletto rosso dietro l'università, mentre per anatomia si scelse il vecchio edificio di via Manzoni.

«Oggi i primi si sono trasferiti dal castelletto, ormai fatiscente e in pieno decadimento allo stabile della Fondazione Calleri; che peraltro, è un'associazione privata con la quale si è dovuto stipulare un contratto di affitto. Pare che anatomia si potrà trasferire tra poco nel vecchio ospedalino psichiatrico ceduto dal Burlo. Ma anche così cambierà poco sotto il profilo logistico, poiché continuerà il distacco dagli istituti biologici con i quali anatomia dovrebbe essere in stretto contatto per la necessaria interdipendenza didattico-scientifica, e dagli istituti clinici con i quali sarebbe utile mantenesse rapporti. Questi ultimi si trovano invece tutti dislocati nell'Ospedale maggiore che è sorto più di 150 anni fa.

«La particolarità degli istituti clinici è quella di ospitare malati. E a questo proposito c'è chi ritiene che in un luogo di studio e di ricerca si tenda troppo spesso a considerare il paziente come un oggetto o una cavia da sottoporre a continui esperimenti — spiega il prof. Feruglio. Certo, chi è ricoverato in una clinica universitaria può talvolta trovarsi in situazioni di maggiore disagio a causa della iperosservazione cui è sottoposto, anche da parte di studenti e specializzandi, ma d'altro canto è chiaro che potrà contare su una assistenza molto più approfondita e tecnologicamente più avanzata, il che rappresenta sempre un notevole vantaggio.

«Se quella descritta è stata sin dall'inizio (e continua tuttora a essere) la situazione «edilizia» della facoltà è chiaro che si è sempre aspirato a uno sbocco migliore, a una nuova sede in grado di risolvere in maniera globale i problemi sorti da una polverizzazione dell'insegnamento e della ricerca.

«Una soluzione ci sarebbe stata — prosegue il preside — e cioè Cattinara, dove la facoltà si sarebbe potuta trasferire in blocco ospitando anche gli studenti in una struttura simile ai "college" di matrice anglosassone».

Come è noto la storia di questo comprensorio ospedaliero, non ancora ultimato dopo tanti anni è lunga e tortuosa. Si potrebbe dire sintetizzando il pensiero del preside che finora è mancata soprattutto la fiducia nell'iniziativa e la volontà non solo politica ed economica ma anche sociale di condurla a termine. La località scelta appariva soprattutto a quei tempi, per molti versi infelice. Poco abitata, con scarsi servizi pubblici, molto lontana dal centro, con un terreno la cui stabilità pareva minata da infiltrazioni d'acqua sotterranea. Tutto insomma contribuiva a far sorgere dubbi che, per parecchio tempo furono condivisi dalla facoltà. Ma di fronte ad un peggioramento della situazione e alla consapevolezza di essere soggetti a misure sempre più restrittive da parte dell'amministrazione ospedaliera si è recentemente ravvivato l'interesse per Cattinara.

Ma così si sono riaccese molte polemiche; infatti, mentre gran parte della facoltà — come rileva il prof. Feruglio — vorrebbe che il nuovo comprensorio mantenesse in ogni modo una propria unità funzionale, universitaria od ospedaliera che fosse, altri vorrebbero perpetuare anche lì la commistione in atto al Maggiore tra reparti ospedalieri e universitari.

Se ciò avvenisse, continua il preside, la facoltà ne uscirebbe ancor più divisa e per giunta con un grosso aumento di distanze tra gli istituti biologici della fondazione Calleri, quelli dell'Ospedale maggiore, il Burlo Garofolo e Cattinara. Il preside ha una sua precisa idea per risolvere la questione. Bisogna bandire la rivalità tra medici universitari e ospedalieri. «Tra il pilota dell'aereo, il macchinista del treno o l'autista non c'è sostanziale differenza di capacità, ognuno può essere ugualmente bravo nel fare il suo mestiere, c'è solo diversità di compiti» afferma riprendendo una metafora che gli è cara.

Lo stesso discorso si può ripetere per i medici delle tre fasce nelle quali, secondo noi, è possibile dividere grosso modo l'assistenza sanitaria. Nella prima fascia si possono ricomprendere quelli che devono giungere con la massima urgenza a una diagnosi e che perciò hanno bisogno di un'organizzazione dotata di alta tecnologia. Nella seconda quelli che devono affrontare cure meno gravi ed urgenti, dove il problema diagnostico o è già stato risolto o per varie ragioni non appare particolarmente preminente. Nella terza fascia possiamo inserire quelli di problemi sanitari di piccola assistenza, sia soprattutto che si dovranno occupare sia di problemi sociali, tra i quali importantissimo per Trieste quello degli anziani.

Ora, per le esigenze del primo tipo di interventi Cattinara sarebbe più che sufficiente con i suoi 840 posti letto. La facoltà con il suo personale altamente specializzato sarebbe la più indicata a trasferirvisi. I compiti di ospedalizzazione relativi alla seconda fascia potrebbero essere affidati al personale ospedaliero che potrebbe operare anche per la terza fascia di malati per i quali sembra anche necessario adibire una struttura a parte.

«E' del tutto dannoso sotto ogni aspetto — conclude il preside — continuare ad appesantire a scapito degli studi e della ricerca le già scarse risorse ospedaliere con ricoveri effettuati anche al solo fine di fare delle analisi (magari per un periodo di 22 giorni come è previsto oggi per la degenza media). E' bene che si abbiano obbiettivi diversi per quelle che oggettivamente debbono considerarsi esigenze diverse se non si vuole continuare ad offrire come oggi si è costretti, un'assistenza insoddisfacente».

R. E. K.

(La prima parte di questo servizio sulla facoltà di medicina è stata pubblicata nell'edizione di ieri; i precedenti articoli della serie, dedicati a Economia e commercio, alla Scuola per traduttori e interpreti, a Magistero, Lettere e Scienze politiche sono comparsi il 19, il 20, il 22, il 23 e il 26 settembre).

SEGNALAZIONI

Nuovo solo il titolo d'un libro di scuola

«In tema di libri scolastici desidero segnalare ai responsabili della Pubblica istruzione quello che giudico un vero e proprio episodio di malcostume.

«Mia figlia ha acquistato un testo intitolato "I problemi" edito nel 1979 al prezzo di 10.900 lire (si tratta di un' opera di quattro volumi).

«A un successivo controllo, il libro si è rivelato la copia esatta di quello già in possesso di un'altra mia figlia e acquistato nel 1977 al prezzo di lire 6.900.

«Diversi solamente la copertina e il titolo ("Gli incontri" anziché "I problemi"), e, ovviamente, il prezzo.

«Mi pare sin troppo evidente che il puro e semplice cambiamento della "facciata" (copertina e titolo) ha avuto l'unico scopo di favorire la vendita del volume "nuovo" (chiamiamolo così) impedendo sia il passaggio dell'edizione precedente da un alunno all'altro della stessa famiglia, sia l'acquisto d'occasione.

«Giudico scorretto il ricorso a simili espedienti da parte di autori ed editori, così come mi sembra che sarebbe stato doveroso per qualche autorità scolastica procedere a un controllo e proibire un simile sotterfugio.

«Spero che la pubblicazione di questa mia lettera induca qualcuno a fornirmi spiegazioni sui criteri con cui vengono scelti i libri di testo. Distinti saluti. F.D.».

Le finalità della «Ginnastica»

«Il consiglio direttivo della società Ginnastica triestina, riunito il 27 settembre, nell'intento di fugare ogni possibile illazione e di non turbare minimamente la serenità della numerosissima famiglia bianco-celeste, dichiara all'unanimità, di aver svolto i propri lavori in un clima di serenità, tesa soltanto al perfezionamento futuro della vita sociale nel campo dell'educazione civica e sportiva.

«Si rammarica profondamente per le dimissioni presentate dal consigliere Mario Cividin, che ha voluto con esse punire non sicuramente chi ha avuto fiducia in lui, ma coloro i quali, per assenteismo o altro, non l'hanno sorretto con il conforto del proprio voto nell'ultima assemblea sociale e non hanno capito che il suo sforzo etico ed amministrativo intende perseguire altri, nobili fini e non quelli strettamente personali.

«La nomina del consigliere dott. Matteo Bartoli, a vicepresidente e consigliere delegato della presidenza, approvata all'unanimità, rappresenta la via più sicura e sensibile per quel rinnovo auspicato che dovrà portare in ogni settore tecnico ed agonistico nuova linfa pur nella strada che la società ha sempre perseguito, come dirittura, come onestà, come limpidezza di azioni.

«Il consiglio direttivo della Ginnastica triestina auspica che tutti si rasserenino. Saranno perseguiti unicamente i miglioramenti sociali, strumentali e tecnici, atti a rendere sempre più funzionante la società in ogni settore all' unico scopo di giovare alla cittadinanza, ai soci, agli amici. E questo con unità d'intenti e di sforzi degli uomini che attualmente reggono, per voto assembleare, le sorti del sodalizio. Guerrino Carli, segretario».

Lavoratori pendolari si appellano alle FS

Sono più di ottanta le firme che figurano in calce a questa segnalazione:

«I sottoscritti pendolari, abbonati per necessità di lavoro al rapido Firenze-Trieste-Firenze, in partenza da Trieste alle 6.05 e da Venezia alle ore 16.50, avendo avuto sentore della decisione delle Ferrovie di sopprimere questo treno nel tratto Trieste-Venezia, esprimono la più vibrata protesta e chiedono che la corsa sia mantenuta».

Le motivazioni che sono alla base della loro richiesta sono le seguenti:

«1). I rapido in partenza alle 6.05 da Trieste è l'unico che permetta ai numerosi abbonati di tutta la linea (che non figurano nei dati statistici rilevati dalle Fs) di raggiungere il posto di lavoro a Venezia entro le ore 8. E' frequentato quindi da studenti, operai, personale delle scuole e impiegati di ogni categoria e grado di Trieste, Monfalcone, Gorizia, Cervignano, Portogruaro e San Donà, e giunge sempre a Venezia sovraccarico.

«2). La ventilata congiunzione nel tratto Trieste-Venezia, con il pseudo-rapido Trieste-Milano, impone il cambio del treno — di norma con un locale — a Mestre, con gravi disagi nella stagione invernale e ingiustificati ritardi sul lavoro. Inoltre l'affollamento che si verifica in partenza, costringe gran parte dei pendolari — benché abbonati — a effettuare il viaggio in piedi, soprattutto a partire da Portogruaro e San Donà, in contrasto con le disposizioni vigenti.

«3). Il rapido n. 811 in partenza alle 16.50 da Venezia è l'unico treno del pomeriggio che permetta il rientro puntuale da Venezia a Trieste poiché totalizza in genere il minor numero di ritardi sulla linea. Infatti il treno segnato in partenza di Venezia alle 15.35 e proveniente da Milano parte di norma con almeno un'ora di ritardo. D'altra parte la proposta di servizi anziché del rapido, dell'ex "Orient express" ora in partenza alle 18.10 (ma nella stagione invernale alle 16.56) appare una vera e propria presa in giro, in quanto questo treno, oltre a totalizzare numerosi ritardi, e notoriamente infrequentabile per la sporcizia che vi regna.

«4). I vantaggi di questa riduzione di corsa, che tanti disagi arreca agli utenti, appaiono in proporzione quanto mai limitati per l'Azienda. A parte tutto, tale soppressione priva la città di Trieste di una congiunzione diretta con Firenze in ore che permettano riunioni di lavoro in entrambe le sedi. E' un nuovo tentativo quindi di emarginare la città di Trieste dalla vita economica del Paese, che si segnala alle autorità competenti.

«I sottoscritti chiedono, quindi, nuovamente alle Amministrazioni interessate di lasciare le cose come stanno nel vecchio orario, per non costringere gli utenti esasperati a ricorrere a quei mezzi che, purtroppo, oggi come oggi, appaiono i soli atti a ottenere il soddisfacimento anche delle esigenze più legittime».

Caccia e natura

In riferimento alla segnalazione del presidente della Federcaccia provinciale di Trieste, avv. Dino Perco, pubblicata il 18 settembre con il titolo «Caccia in forma civile», il responsabile della sezione di Monfalcone del Wwf, Fondo mondiale per la natura, scrive:

«Vorrei anzitutto precisare la chiara posizione del Wwf sulla caccia. Cito testualmente dalla circolare emanata nel febbraio scorso dalla segreteria generale a tutte le sezioni dal titolo "Facciamo il punto sulla caccia: la posizione del Wwf": art. 2 "In linea di principio siamo contrari alla caccia. Il nostro atteggiamento nei confronti della fauna selvatica è radicalmente diverso da quello dei cacciatori. Per noi essa non è 'selvaggina' da impallinare, ma un elemento vivente e mobile del paesaggio e dell'ambiente: è vita, natura, poesia, cultura ed equilibrio ecologico. Coloro che continuano a pensare di far convivere queste due opposte anime, professandosi a un tempo naturalisti e cacciatori, non sono riusciti in realtà ancora a risolvere questa contraddizione: auspichiamo che costoro riescano a maturare un diverso rapporto, incruento e meno egoistico, con la natura e gli animali". E ancora all'art. 3 "Noi lavoriamo per un mondo nel quale non ci sarà posto per lo 'sport' della caccia...".

«Da quanto sopra si può notare che la posizione del Wwf sulla caccia dagli anni della formazione della delegazione del Friuli - Venezia Giulia a oggi, anche a fronte & notevoli esperienze negative con il mondo venatorio, è notevolmente cambiata. Ma non è nello spirito di queste considerazioni che è stata redatta la mia precedente lettera pubblicata il 5 settembre scorso. L'unica arma di cui le associazioni come il Wwf dispongono sono le leggi. E proprio di rispetto delle leggi si trattava.

«La legge cornice sulla caccia (legge n. 968) prevede il divieto di caccia nelle riserve naturali; la legge 442 (legge Belci) istituisce ben sette riserve in territorio carsico; considerato che in tali zone si continuava a cacciare nonostante la legge ecco l'azione della sezione di Monfalcone del Wwf.

«La soddisfazione da noi manifestata, che ha fatto irritare i cacciatori, non si riferiva al solo divieto di caccia, ma al fatto che delle riserve naturali sul Carso si è cominciato a parlare. Il regolamento della legge è ancora da approvare? D'accordo, un motivo di più per sollecitare l'avvio dell'iter.

«I caprioli — cosa da dimostrare — aumenteranno a dismisura? Sarà cura dell'ente preposto (in questo caso il Comitato tecnico scientifico per le riserve carsiche) studiare il problema e prendere i dovuti provvedimenti. Sia pure accettando una certa selezione operata per mano umana (qualora necessario) e conscio della severa regolamentazione venatoria vigente nelle province di Gorizia e Trieste, sono dell' opinione che tale selezione debba essere attuata da persone a ciò preposte e non da "sportivi".

«Devo constatare poi che ogniqualvolta si affronta l'argomento venatorio con i cacciatori, questi si riferiscono esclusivamente alla caccia al capriolo. Ma questo mammifero non è il solo a essere abbattibile sul Carso: infatti, secondo la normativa vigente, ben altri 68 animali diversi sono nella lista. Fra questi anche numerosi uccelli acquatici e migratori che, specialmente sul lago di Doberdò, venivano fatti oggetto di caccia e che ora risultano protetti.

«Mi stupisce poi lo scalpore provocato negli ambienti venatori dall'azione della sezione Wwf di Monfalcone, la quale si è limitata a chiedere che venga fatta rispettare una legge tra l'altro varata con il pieno consenso e la soddisfazione dei cacciatori stessi.

«Pertanto mi sento in grado di confermare il contenuto della mia precedente lettera e di ribadire l'opportunità dell' azione della sezione Wwf di Monfalcone che mi pregio di rappresentare. Con l'auspicio che il regolamento della legge 442, ora allo studio, divenga operante quanto prima, ringrazio per la pubblicazione. Graziano Benedetti».

Autostrade: quesito che attende risposta

«Leggo nel "Piccolo" dell'11 settembre una breve nota con cui ci si richiama alla presentazione alla Camera da parte del Pli di una proposta di legge perché finalmente sia proseguita la costruzione dell'autostrada Venezia - Monaco.

«Ritengo indispensabile che "Il Piccolo" dia questi ulteriori chiarimenti: fin dal settembre 1974 la società Batia Spa di Milano ebbe a pubblicare il "libro bianco" sull'autostrada d'Alemagna nel sistema delle comunicazioni terrestri europee. Nel volume, risultato di approfonditi studi tecnico-economico giuridici, è stata dimostrata l'assoluta necessità dell' autostrada per l'economia del Veneto e del Cadore.

«Nella mia qualità di membro del collegio legale italiano delle Banche Bavaresi finanziatrici, mi batto dal 1975 per l'autostrada. Troppo lungo sarebbe qui riassumere ciò che è stato fatto. Il movimento popolare per l'autostrada Venezia-Monaco sorto con atto e statuto 8.7.1978 in Mestre ha raccolto ben 82.000 firme.

«Per sua opportuna conoscenza accludo una copia del verbale dell'ultima seduta a Venezia all'Hotel Gritti (10.11.1978) di estrema chiarezza; allego altresì copia della mia nota a un giornale che puntualizza definitivamente la questione: 1.400 miliardi versati dalla Germania, 6 anni di lavoro, 8.000 nuovi posti di lavoro, migliaia di emigrati cadorini rientrati in Italia; questo è ciò che ho energicamente ricordato al presidente del consiglio, on. Andreotti, ai ministri dei Trasporti, Lavori pubblici e delle Finanze, in numerose riunioni a Roma dopo, che avevo trovato resistenza nel Psi, nel Pri e dall'amico Giorgio Benvenuto.

«E' ben vero che "Il Piccolo" deve occuparsi anzitutto della nostra regione e quindi della Trieste - Udine - Tarvisio ma posso dire che la sera dell'inaugurazione del Festival di Salisburgo, il Presidente della Repubblica austriaca, nell' esprimermi il proprio compiacimento per l'inaugurazione in quella stessa mattina, del tratto Udine - Amaro, mi chiedeva sorridendo perché l'Italia fosse così restia ad accettare i 3 miliardi di marchi offerti dalla Baviera per l'Alemagna, proprio ora che l'Italia asserisce d'essere in così grave crisi economica. Francamente non ho saputo rispondere.

«Per ogni chiarimento tengo a sua disposizione un'imponente documentazione. Con i migliori saluti. Tullio Blessi».

Piccolo albo

Una nostra lettrice ha smarrito per la strada, lungo il percorso dalla via Besenghi alla via Oriani un orecchino sferico color avorio. Il rinvenitore è vivamente pregato di telefonare al 793001.

Si chiama «Chicca», è molto timida e si spaventa facilmente: chi avesse raccolto questa cagnetta fulva, con collarino e medaglietta, che è stata smarrita nel pomeriggio del 27 settembre sulla strada di Basovizza voglia telefonare al 762769.

Si meriterà la riconoscenza della persona che li ha smarriti chi, avendo rinvenuto un paio di occhiali da vista in una custodia beige, vorrà cortesemente telefonare al numero 811654.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

In chiusa della riunione conviviale di questa sera del Rotary club Trieste Nord, il prof. Paolo Pellis terrà una conversazione dal titolo «Commento sulla conferenza portuale». L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Guacci al CdS

Come annunciato, domani, mercoledì, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa prenderanno il via alle 16.30 i pomeriggi per le signore organizzati da Fulvia Costantinides. E' in programma un incontro con l'arch. Antonio Guacci di cui è in atto al Castello di San Giusto la mostra antologica di scultura e grafica. Dell'opera di Guacci parleranno il prof. Decio Gioseffi direttore dell'istituto di storia dell'arte dell'Università di Trieste e il critico Sergio Molesi. Sarà presente l' artista.

Sul monte Rodolino

Domenica prossima la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà un'escursione nel gruppo del Monte Raut: da Poffabro in Val Colvera si salirà il selvaggio monte Rodolino (m 1700) e si discenderà in Val Silisia per Forcella Racli. La partenza del pullman è fissata alle 6.10 da piazza dell'Unità d' Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317), dalle 19 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso.

Cuel de la Bareta

L'associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano di Trieste, organizza per domenica prossima con partenza da piazza Oberdan, alle 6, una gita a Cadramazzo, per la salita del Cuel de la Bareta (m 1522). Gita facile attraverso la zona boscosa di rio Cadramazzo. La comitiva poi salirà le mulattiere della prima guerra mondiale per giungere all' osservatorio e alle postazioni della cima. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Italo-francese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua francese nella sede di galleria Protti 3 dell'Associazione culturale italo-francese (tel. 64619). La segreteria è a disposizione degli interessati nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

Corsi di esperanto

Avranno inizio venerdì 5 nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, i corsi di 1.o e 2.o grado della lingua internazionale esperanto. Le lezioni si terranno martedì e venerdì nelle ore pomeridiane e serali. Iscrizioni ed informazioni ogni martedì e venerdì dalle ore 20 alle 22 (tel. 60523).

Scuola... Viale Sport

Dove troverete: scarpe da lire 3800 in poi, divise da ginnastica per tutte le scuole a prezzi vantaggiosi. Via Muratti 1/A.

Periti industriali

Per questa sera alle 18 è convocata nell'aula magna dell'istituto «Volta» di via Monte Grappa l'assemblea degli iscritti al Collegio dei periti industriali della provincia di Trieste. L'ordine del giorno prevede, dopo le relazioni morale e finanziaria, le elezioni del nuovo consiglio direttivo per il biennio 1979-1981. A questa prima convocazione, qualora non fosse raggiunto il numero legale (almeno la metà degli iscritti) seguirà una seconda per venerdì, 5 sempre alle 18, nella stessa sede.

Messa dei parentini

La Famiglia parentina, aderente all'Unione degli Istriani, farà celebrare giovedì 4 prossimo con inizio alle 19 l'annuale messa di suffragio per i parentini infoibati, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Sarà presente al rito il consiglio direttivo della «Famiglia» con il gonfalone della città di Parenzo.

Fondazione «Carlo Sai»

La «Fondazione dott. Carlo Sai», bandisce il concorso 1979 per l' assegnazione di un sussidio da conferirsi a un musicista compositore di disagiate condizioni economiche. Possono concorrere inoltre studenti di composizione oppure allievi privati residenti nella regione. I concorrenti devono far pervenire la domanda alla «Fondazione dott. Carlo Sai», vicolo dell'Ospedale Militare, 4. Il sussidio verrà conferito il giorno 13 novembre c.a., anniversario della morte del dott. Carlo Sai, benemerito ideatore e fondatore della benefica Fondazione.

Danza classica

Si concludono in questi giorni le iscrizioni alla Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini, per l'anno di studio 1979-1980. Informazioni tutti i pomeriggi feriali, escluso il sabato, presso la sede della Scuola, via S. Francesco 2 (tel. 732480), dalle ore 17 alle 19.30.

Radio Antenna 101

Oggi dalle 11 alle 12, da Radio Antenna 101, andrà in onda, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio il prof. Ernesto Zar, primario dermatologo dell' Ospedale Maggiore di Trieste, che risponderà in diretta alle domande degli ascoltatori.

L'Eca ringrazia

L'Eca, Ente comunale di assistenza, ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota di cinquantamila lire nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatori del Cimitero comunale di Sant'Anna.

Buiesi sul Grappa

Per domenica prossima, 7 la «Famegia bugese» ha in programma una gita a Bassano e sul monte Grappa con partenza alle 6.30 (raduno mezz'ora prima) da piazza San Giovanni e ritorno verso le 22. Per le prenotazioni dei posti in pullman gli interessati si rivolgano dalle 10.30 alle 12.30 dei giorni feriali all'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2 (tel. 795293) o, nelle ore dei pasti, al numero 55327.

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto di una pelliccia è un acquisto impegnativo, la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al vostro pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà deve consigliarvi, indirizzarvi e farvi spendere bene il vostro denaro. *Beltrame*, corso Italia 25 è a vostra disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere sia di pelli sia di pellicce già confezionate e con la serietà ed esperienza di anni ed anni di lavoro.

La gioielleria Dante

di Largo Santorio, 5 —, comunica alla sua clientela che il negozio rimarrà chiuso per ferie dal 9 al 20 di ottobre.

Consigli rionali

Servola - Chiarbola — Il Consiglio è convocato per giovedì 4 alle 19.30 nella sede di via del Roncheto 77, con all'ordine del giorno, fra l'altro, la richiesta di un Luna park di occupare l'area dell'ex autoparco; l'impegno di spesa per la stampa del manifesto dedicato alla Giornata del fanciullo e comunicazioni del presidente.

La visita dell'ammiraglio Small



L'ammiraglio di squadra William N. Small, comandante della Sesta flotta USA, giunto a Trieste a bordo dell'incrociatore «Albany», al ricevimento offerto in suo onore. (Italfoto)

FELICE RIUSCITA DELL'EX TEMPORE PER I PIU PICCOLI AL GIARDINO PUBBLICO

Come i bambini vedono la città

Una splendida giornata di sole ha illuminato l'iniziativa dell'ex tempore di pittura sul tema «Il bambino nella città» riservata alle scuole materne ed elementari e svoltasi nel giardino pubblico «Muzio de Tommasini».

La manifestazione è stata indetta dal Comune in collaborazione con il comitato di coordinamento per le celebrazioni a Trieste dell'«Anno internazionale del fanciullo», con l'ausilio della sezione triestina dell'Associazione italiana maestri cattolici, e ha avuto un successo vibrante per l'attiva e vivace partecipazione dei bambini i quali hanno dimostrato capacità, spirito e inventiva. L'iniziativa, che si è conclusa in mattinata è stata allietata dai brani musicali eseguiti dal gruppo flautistico della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia e dalla banda «Brunner-Padovan» — complessi ambedue diretti dal maestro Coretti — nonché dalla banda dei ricreatori comunali «Gentili» e «Toti» diretta dal maestro Tramontini.



Calorosi applausi hanno salutato l'esibizione del gruppo dei giovani musicisti muggesani

I lavori grafici dei bambini — che si sono concentrati anche con esibizioni di gruppo — saranno raccolti in una mostra di disegni che si svolgerà nei saloni della Stazione marittima nei giorni 11 e 12 ottobre; in quell'occasione avrà luogo anche la cerimonia della premiazione. Festosa, giocosa ma anche impegnata la manifestazione ha ottenuto il più lusinghiero successo anche perché favorita da una giornata solare e dalla felice scelta del luogo, il giardino pubblico con i suoi alberi secolari, oasi di verde nel cuore della città.

(Servizio fotografico di Italfoto)



Ancora un ritocco con il pennarello prima della consegna



Il forte impegno dei giovanissimi nelle elaborazioni di gruppo



E' finito: un'attenta occhiata per ammirare il risultato



La vicinanza di una persona cara può essere incoraggiante

IL TERZO APPUNTAMENTO DAL 7 AL 21

È ricco d'impegni l'ottobre servolano

(G.H.) — Sta per scadere il terzo appuntamento annuale con Servola. La Pro Servola, infatti, in questi giorni sta elaborando il calendario per la «Servolada» che si svolgerà dal 7 al 21 ottobre. Un carnet intenso di manifestazioni sportive, culturali e folcloristiche accoglierà coloro i quali vorranno, durante questo periodo, trascorrere qualche ora in modo diverso. Ottobre è un mese un po' particolare: non è inverno non è autunno e sia si voglia adare al coperto o dedicarsi a qualche camminata in questo periodo lo si può fare.

È su questo presupposto è nata, quattro anni fa, la «Servolada». Un occasione di fare «quattro passi», di conoscerci e, soprattutto, di vedere anche nei suoi aspetti più remoti questo caratteristico rione.

Anche quest'anno, visto il successo della passata edizione, viene riproposto il torneo tra le trattorie, di briscola e tresette cui tutti i giocatori triestini possono partecipare con un ricchissimo monte premi finale che, come vuole la tradizione, sarà a carattere gastronomico.

Il programma prevede inoltre la «V ex tempore di pittura» denominato «Servola perché rinunciarvi... "Libero Mazzi"...», la corsa ciclistica in circuito «IV G.P. Servola» organizzata dalla Scat Vetreria Capponi, il IV torneo di basket maschile e femminile «fratelli Augusto e Alcide Hirsch», una interessante mostra di copertine d'epoca di vecchi dischi triestini.

Altre manifestazioni, per rendere più vivace e familiare, l'ospitalità del rione sono in preparazione: il tutto comunque sarà accompagnato con l'esibizione delle due bande «Brio» e «Gruppo folcloristico Refolo». Nota a parte: con questo calendario la Pro Servola aderisce all'invito della consulta rionale «Chiarbola-Servola» di aprire le manifestazioni dell'Unicef a Servola per l'anno internazionale del fanciullo.

CONFERENZA DIBATTITO DEL PROF. MARIO EINAUDI AL MFE

«Verifica» ai primi passi del Parlamento europeo



Il tavolo della presidenza durante la conferenza-dibattito in sala Bartoli; da sinistra il dott. Barison, il sindaco Cecovini, il prof. Mario Einaudi, l'on. Modiano e il dott. Zimolo. (Italfoto)

I primi passi di un Parlamento: questo il tema di un dibattito per fare il punto sulle prospettive dell'assemblea europea e sulla stessa Comunità economica. Ospite d'onore è stato il prof. Mario Einaudi, docente alla Cornell University di Ithaca (New York) dove è decano della facoltà di scienze politiche e direttore del Centro di studi internazionali e presidente del comitato scientifico della Fondazione Luigi Einaudi di Torino. Nell'affollata sala Bartoli (Ridotto del Politeama) hanno preso la parola fra gli altri anche gli onorevoli Cecovini e Modiano, appena ritornati da Strasburgo e il prof. Agnelli.

I temi posti in luce dal Movimento federalista europeo, organizzatore della manifestazione sono stati sottolineati dal presidente Barison, il quale nell'introduzione ha parlato dell'importante momento che sta vivendo la nostra città, rappresentata in sede parlamentare da ben due deputati.

«Le elezioni hanno rappresentato una meravigliosa occasione di vedere votare nella stessa circostanza ben 250 milioni di persone e i triestini guardano al Parlamento con speranza per vedere riconosciuti nell'ambito europeo i problemi che trovano difficoltà a essere compresi nel nostro Paese» ha detto Alvise Barison.

Secondo il dott. Armando Zimolo (moderatore), ex presidente del Movimento e ora al vertice dell'Istituto di studi e informazioni sulle comunità europee «Trieste deve anche diventare il passaggio obbligato per il futuro decimo stato della Cee, e cioè la Grecia, che presto entrerà a far parte della Comunità».

Durante il dibattito è stato fatto anche un consuntivo dell'attività del Parlamento dopo tre sedute plenarie e dopo un cospicuo lavoro a livello di commissione e c'è stata una verifica pratica oltre che dottrinale della funzione dell'assemblea. E proprio il prof. Einaudi — figlio dell'ex presidente della Repubblica — ha fatto una relazione sul significato di un Parlamento a suffragio universale e sull'importanza storica dell'avvenimento.

«Uno dei primi problemi che l'assise dovrà affrontare — ha detto Einaudi — è la legge elettorale comune, richiesta fra l'altro dal trattato di Roma. Questa volta, infatti, ogni Stato ha applicato regole diverse e Francia, Gran Bretagna e Germania hanno evidentemente boicottato i partiti minori. Io sono tanto contrario a livello nazionale alla "proporzionale" quanto sono favorevole a questo sistema nell'ambito europeo».

Riguardo ai poteri del Parlamento, il prof. Einaudi ha detto che sono molto importanti nel campo del controllo sul bilancio finanziario della Cee. «La speranza è che il Parlamento possa modificare la norma delle spese obbligatorie e di quelle cosiddette facoltative, soprattutto pensando che quelle obbligatorie (per esempio le agricole) avvantaggiano in maniera "sfacciata" i Paesi del Nord rispetto a quelli del Sud, tra i quali c'è logicamente l'Italia. Ci devono essere in pratica delle modifiche ai rapporti di spesa».

Einaudi ha anche auspicato che l'assemblea si avventuri in campi nuovi, come per esempio quello della difesa europea che «ultimamente ha visto i gollisti e i comunisti italiani e francesi schierarsi contro l'iscrizione all'ordine del giorno di una mozione sui problemi industriali nel settore militare. Il Parlamento, però, è stato favorevole alla discussione e si è aperto un nuovo orizzonte, aldilà dei problemi tecnico-tattici che sono di pertinenza della Nato o di altre organizzazioni consimili».

A conclusione dell'intervento Einaudi ha condannato «i tentativi da parte dell'Unesco di imbavagliare la libertà di stampa».

L'on. Cecovini ha condiviso le interpretazioni del docente statunitense e ha sottolineato l'importanza che il Parlamento valuti gli strumenti che gli sono propri e li sfrutti appieno.

Il sindaco ha anche discusso del «progetto Trieste» e del fondo regionale di sviluppo, ribadendo il significato di quest'iniziativa e i benefici che potrebbe trarre la nostra città.

L'on. Modiano ha parlato ai presenti delle sue esperienze di imprenditore nell'ambito europeo e ha proposto che l'assemblea aumenti le entrate con imposte proprie.

Nel dibattito che è seguito si è quindi discusso del libro «Politica e prospettive delle comunità europee nel campo sociale, economico e scientifico» curato dall'istituto presieduto dal dott. Zimolo.

James Joyce con l'Europa forse non c'entra, ma in un colloquio che abbiamo avuto con il prof. Einaudi è emersa una notizia di particolare importanza per gli studiosi e per la nostra città. Il docente ora cittadino americano si è infatti adoperato perché una notevole quantità di materiale inedito venisse acquistata dall'Università di Cornell.

«Negli anni '60 — ha detto Einaudi — sono venuto a conoscenza che esisteva un "fondo" di manoscritti di Joyce, in possesso della vedova di Stanislao fratello di James. Si tratta di prime versioni di testi di Joyce, di scambi epistolari con i fratelli e con la donna che in seguito egli sposò, e di 600 lettere speditegli da studiosi. La vedova aveva affidato il tutto a un triestino perché lo vendesse a un istituto americano e c'è stata una gara fra le università di Buffalo, Texas, Yale e Cornell. Sono riuscito a convincere il mio ateneo dell'importanza della scoperta e abbiamo vinto la concorrenza».

Animali in autobus domenica ventura

Domenica 7 ottobre dalle 10 alle 14 sarà consentito salire sulle vetture dell'Azienda consorziale trasporti con piccoli animali debitamente custoditi. I cani di piccola taglia dovranno essere tenuti al guinzaglio e muniti di museruola, per gli altri piccoli animali è prescritto il trasporto in gabbie o ceste che, nel caso non siano di dimensioni superiori a quelle consentite per pacchi o valigie, sarà gratuito. Gli accompagnatori saranno tenuti al regolare pagamento del biglietto e risponderanno di eventuali danni a persone o cose.

Partito comunista — Stasera con inizio alle 20, si terrà nel Circolo di cultura di Opicina un incontro con i pensionati promosso dalla sezione del Pci sul tema: «Contro le pensioni d'oro, per migliorare il reddito dei pensionati, conquistiamo una giusta legge di riforma». Sarà presente la sen. Gabriella Gherbez.

Rassegna delle gallerie

Cerne

Mariano Cerne alla Cartesius. Mostra di sole incisioni con le quali l'artista saluta la sua fatidica vittoria sulla grave malattia che lo ha colpito e tutti noi, che lo amiamo e che lo stimiamo, salutiamo il dono di vitalità e di speranza che egli ci offre.

E' un soffio che separa la vita dal proprio opposto, che distingue la genialità creativa dalla banalità delle elaborazioni, specie nella grafica, abilmente nascoste dietro le mille finezze del mestiere e dietro la riduttiva unificazione della moda intellettualistica.

E' un soffio che anima le incisioni di Mariano Cerne e del quale è impossibile trovare l'equivalenza in parole. Non il virtuosismo del segno, di frequente formato, invece, da segmenti paralleli, più chiari, più scuri, oppure da segmenti in successione lungo una linea spezzata.

Con il fascino ambiguo del chiaroscuro, le cui risultanze sono concentrate, invece, nel solco netto e puro della puntasecca oppure nelle semplici variazioni dal grosso al sottile dell'acquaforte, incisa in bella immediatezza, senza l'ausilio di disegni preparatori, sulla lastra cerata.

Semmai conviene partire, come fa Tino Sangiglio nella presentazione, dalla centralità dei temi dell'eroe e dell'eterno femminino in Cerne, evocando Archiloco e Saffo, per dire la sodezza armoniosa del corpus grafico: «in queste tecniche, puntasecca e acquaforte, rimane l'impronta, lo stile personale di Cerne; e forse in maniera ancora più visibile — in quella luminosità abbacinante e così percuziente data dal foglio bianco segnato dal graffio del disegno nudo, puro, dell'artista — in quanto sintetizza in pochi tratti tutto un insieme di dati e di materiali».

Ad esempio i dati delle scannellature profonde e parallele nella pietra e i materiali della roccia carsica, con la quale Cerne instaurò un alterco lirico, simile alle antiche contese d'amore, levigando le asprezze ed esaltandone di nuove con il proprio scalpello e financo con l'azione all'apparenza casuale dello strumento meccanico.

Carezze e ferite che adesso ritroviamo sulle carte, soltanto allusé dalla lieve impressione del nero, ma non perciò meno intense di gioia e di dolore, di ritrovato ritmo vitale dei tratti paralleli, più chiaro, più scuro, che già suggeriscono le cadenze, i solchi, le vene, l'incedere barocco di nuove sculture, anch'esse ripettate, al massimo possibile, nel candore abbacinante della pietra.

Chi c'è dietro ai segni di Mariano? Donne ignude che sembrano trattenute da un improvviso pudore, altrimenti si metterebbero a danzare sulla carta. Volti femminili rivolti verso l'alto, ansiosi di luce e faticosamente emergenti dai segni scuri e netti delle ombre, indistinto romantico e distinto materiale del corpo vivo e separato dall'aria circostante.

Ci sono personaggi-situazione che guardati anche di sfuggita non si dimenticano più: il nudino sul ciglio della strada, i fili del telegrafo scorciati verso il più lontano orizzonte; l'uomo abbracciato dai colombi che gli espandono il volto in un ventaglio d'ali; la donna e la vespa gigante, entrambe leggere e pericolose; la tenerezza umbratile della maternità; il distendersi in verticale delle linee verso la suprema altezza del sacrificio nella crocifissione...

Chiarezza e mistero delle immagini e delle persone rappresentate. Gli artisti ricorrono all'allegoria quando ritengono di dover sdoppiare il significato. Per Cerne, invece, l'allegoria è all'interno di un solo significato, il più semplice e il più profondo, quello che accoglie in sé l'intima contraddittorietà del reale, la gioia e il dolore mescolati fra di loro, vissuti nel momento aurorale e definitivo in cui il personaggio-situazione è ancora povertà lirica, essenzialità umana di pochi segni.

Da qui muove di volta in volta un racconto che subito sfocia nell'infinito del sentimento, che si rompe, che si spezza per tornare al mistero donde è nato. Un attimo prima, le figure ci appaiono infantili, financo un poco grottesche; ed è l'accento autenticamente moderno, contestuale alla realtà d'oggi, di un artista sognatore e romantico, deciso, fino all'eroismo, alla vocazione di assecondare il proprio grande talento.

Aita

Marino Aita alla Moderna. La pista irrorata di luce, il cavallo stramazzato al suolo, gli uomini che lo circondano, ritti in piedi, immobili, silenziosi. Fra tutti i quadri di Marino Aita, quasi tutti ispirati dal mondo delle corse al trotto, questo ci è sembrato il più significativo. Rivela la crudeltà dell'uomo: nato alla civiltà quando salì a cavallo, rimpiazzatolo ora con la macchina, fa pagare al suo millenario compagno il tragico prezzo del proprio istinto competitivo.

Tanto più efficace questo squarcio di cronaca, in quanto circondato, per contrasto, dalle altre visioni tipiche improntate a slancio vitalistico: l'improvviso irrompere al centro del quadro dei trottatori affiancati, il gioioso esplodere delle luci policrome riflesse dalle casacche multicolori dei drivers. Ed il driver, raggomitolato sull'aereo trespolo del sulky, fa da centro energetico della forza motrice che si materializza nel guizzo plastico del cavallo e che si espande poi nell'aria polverosa dell'ippodromo, in un diffuso alone di luce.

Il tema della luce che diventa un fluido ordinatore è una costante nei quadri di Aita. Funge da tramite fra la plastica finitezza del corpo del cavallo e lo sfumato dell'ambiente circostante. Scivola strisciando sui piani orizzontali della pista e anche sulle acque e sulle erbe di lontani orizzonti. Accende i colori delle piante, precipitando come pioggia di luce negli anfratti della foresta.

Aita ha messo a punto un proprio preciso sistema di rappresentazione e lo impiega con disinvoltura e con flessibile abilità, specie interpretando i trottatori, sempre uguali e sempre diversi: visti frontalmente, mentre stanno sopraggiungendo sull'osservatore; visti di lato quando profilano gli scatti delle loro sagome nervose; visto da dietro ad inquadrare e a misurare la crescente dimensione della profondità, sfuggente, non senza melanconia, da noi che rimaniamo a terra.

G. M.

A Piero Frausin un premio speciale

L'Associazione culturale artistica «Amici del Quadrato» ha organizzato nei giorni scorsi il II Concorso internazionale di pittura, scultura e grafica «Città di Soave». Il premio speciale «Trofeo della giuria» è stato assegnato al pittore concittadino Piero Frausin per il dipinto «Metamorfosi».

LA PIETOSA FINE DI UN'INFERMA TORNA AL GIUDICE ISTRUTTORE

Morì ingoiando due bende la donna malata di mente

Nuovo ruolo per una causa incentrata sulla tragica fine di una malata di mente, Ornella Maraston, 16 anni, via Pitacco 8. Il 17 dicembre del 1974, la giovane si sarebbe impadronita di due bende — una lunga un metro e mezzo, l'altra cinquanta centimetri — e le avrebbe ingoiate assieme ad alcuni pezzetti di carta. Morì poco dopo per asfissia.

Il fatto venne segnalato all'autorità giudiziaria, e gli investigatori avrebbero stabilito che, nonostante la gravità del suo stato, la Maraston, a quattro giorni dal ricovero all'ospedale psichiatrico, era stata trasferita nella comunità dei subnormali. L'Accusa addebita la pietosa morte dell'inferma a due medici e a due infermiere, che furono rinviati a giudizio per cooperazione in omicidio colposo.

Si tratta del dott. Lucio Damiani, 50 anni, primario dello psichiatrico, il dott. Giovanni Giovannini, aiuto di reparto e le infermiere Evelina Bubola, 42 anni, e Dilva Parentin, 39 anni. I professionisti avrebbero omesso di far controllare la malata e le infermiere avrebbero trascurato di vigilarla.

Il processo a loro carico dovrebbe venire celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gagliardi e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruperto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Cernecca. Il dott. Damiani è difeso dall'avv. Battello da Gorizia, il dott. Giovannini dal prof. Pecorella da Milano e le signore dall'avv. Catalan da Trieste.

In apertura di udienza, l'avv. Battello eccepisce la nullità della perizia e la nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio che si basa sulla perizia stessa, il p.m. e gli altri difensori si associano alle denunciate nullità. Dopo lunga camera di consiglio, il presidente Gagliardi legge l'ordinanza che, motivatamente, dichiara la nullità dei due atti e ordina la trasmissione del fascicolo processuale al giudice istruttore.

Il magro bottino di due ladri slavi

Il furto, ahimé di solo alcuni documenti (nessuna banconota e... nemmeno l'autografo di qualche persona famosa da poter vendere a caro prezzo) è stato il magro bottino di una sfortunata «missione» di borseggio di una coppia di slavi, poi identificati per Avdula Amentov e Blanka Kovac. Scenario variopinto della vicenda il mercatino di piazza Ponterosso.

Uno dei venditori, Gino Lagonigno, dalla sua bancarella di biancheria intima si era accorto degli strani movimenti della giovane coppia. Aveva visto ad un certo punto l'Amentov che si era appostato alle spalle di una donna intenta a far compere. Con destrezza le aveva aperto la chiusura lampo della borsetta che teneva al braccio. Aveva estratto un plico, e avvertita con un cenno la sua compagna che intanto faceva da «palo» si dava rapidamente con lei alla fuga.

Il Lagonigno cercava di rincorrerli e dopo averli fermati una prima volta, con l'aiuto di un agente che si trovava sul posto li bloccava di fronte alla Banca nazionale del lavoro. Vista la mala parata l'Amentov aveva nel frattempo gettato via il plico rubato dopo avergli dato un'occhiata sommaria: conteneva solo documenti e non valeva la pena di rischiare per così poco.

In questura la Kovac era tra l'altro trovata in possesso di cinquantasettemila lire italiane che venivano subito sequestrate perché di sospetta provenienza. Difesa dall'avv. Rovina, la sfortunata coppia veniva quindi tratta a giudizio di fronte al Tribunale presieduto dal dott. Lugnani e composto dai giudici dott. Gridelli e dott. Bottan, p.m. dott. Roberto Staffa, cancelliere Ceppa. La condanna è stata inevitabile, ma si riduce al minimo con i benefici.

Patrimonio edilizio: conferenza Chersi sul recupero agevolato

«Recupero del patrimonio edilizio usato e norme per la sua applicazione» saranno gli argomenti che verranno trattati dall'avv. Lucio Chersi nella riunione mensile del 4 ottobre alle ore 18.30 nella sede dell'Associazione della proprietà edilizia di via della Zonta 2. Sono invitati a partecipare i soci e, in particolare, i costruttori. Il problema riveste un aspetto di viva attualità.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	120	(250)	360	(600)
CETRIOLI	207	(—)	460	(—)
CICORIA CATALOGNA	300	(250)	400	(400)
RADICCHIO VERDE	240	(600)	1800	(3000)
CIPOLLE BIANCHE	403	(—)	575	(—)
FAGIOLINI	345	(—)	805	(—)
LATTUGHE	360	(600)	1200	(2500)
MELANZANE	288	(—)	575	(—)
PATATE	140	(—)	300	(—)
POMODORI COSTOLUTI	285	(—)	518	(—)
SEDANI VERDI	450	(—)	500	(—)
PEPERONI	345	(—)	575	(—)
ZUCCHINE	403	(—)	920	(—)
FRUTTA:				
UVA	230	(—)	690	(—)
BANANE	—	(—)	990	(—)
FICHI D'INDIA	—	(—)	—	(—)
PERE	345	(—)	920	(—)
MELE	230	(—)	748	(—)
MELONI	345	(—)	460	(—)
PESCHE	345	(—)	748	(—)
ARANCE	633	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	7000	(20800)	11000	(20800)
CEFALI	800	(2880)	2500	(3600)
GUATI GIALLI	600	(1980)	2600	(2800)
MOLI	3200	(12800)	8000	(12800)
MORMORE	3500	(14800)	8500	(14800)
ORATE	11000	(18800)	12000	(18800)
PASSERE	2200	(3600)	2600	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(4800)	5200	(6400)
RIBONI	6000	(4800)	11000	(4800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	400	(880)	700	(1680)
SARDONI	700	(1400)	1450	(2080)
SGOMBRI	1000	(2800)	2000	(3200)
TONNI	2050	(6800)	3500	(6800)
TROTE	—	(3600)	—	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3300	(4800)	5000	(5600)
CANOCE	1250	(3600)	4500	(3600)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	300	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	700	(—)	750	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	2000	(3800)	3500	(5600)

(*) Listino prezzi dell'1.10.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 29.9.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale l'1.10.1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Anna Pacor nel II anniv. (2-10) dalle sorelle e dalla cognata Meri 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rudi Viola nel I anniv. (2-10) dalla moglie figlie 50 mila pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Alma Poggi nel X anniv. dalla figlia 30.000 pro Assoc. Nazionale Famiglie Caduti della RSI (fiori per il Sacrario), 10.000 pro Operazione Lana, e 10.000 pro Domus Lucis.

Per la festa di S. Francesco da N.N. 25.000 pro Ente nazionale protezione animali, 25.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Aldo Zappetti dal dott. Silvio Pesle 20.000 pro Famiglia pisinota; dal personale della «D. Tripcovich Spa» e della «D. Tripcovich Snc» 90.000 pro Famiglia pisinota, 80.000 pro Centro tumori, 80.000 pro Fondo Diodato Tripcovich.

In memoria di Lilly Schütz dalla sorella Nina Lenkey 10.000 pro Comunità israelitica, 10.000 pro Lega tumori «Manni», 10.000 pro Servizio convenzionato della federazione istituzioni pro ciechi.

In memoria di Pia Zani da Nella Costantini 20.000 pro Senectute.

In memoria di Silvano Vescovo dall'Automobile club e SARA Trieste 70.500 pro Centro tumori M. Lovenati; da Lucy Gorenz 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Agnese ved. Vidmar da Angela e Claudio Gasparo, Laura e Corrado Belci, Renato Gasparo 30 mila pro ANFAA - Associazione famiglie adottive e affidatarie.

In memoria di Mario Tedeschi dalla figlia Adriana e del genero Aurelio 20.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria del cap. Antonio Ragusin dalla fam. Rugliano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino Romagnoli dalla cugina Alda Verdelli 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Rudi Sossi da Bernarda Simic 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Rismondo da Bianca e Guido Bonu 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Celestina Petelin da Romano T. 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Margherita Pelosi dai condomini di via Besenghi 6 50 mila pro Centro tumori.

In memoria di Serafina Sarounzachi ved. Malusan dalla famiglia Fogar 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Celeste Marchio da Luisella Millo 5000 pro Istituto Teresiano «Casa di Nazareth»; dalla Lega nazionale (sezione di Muggia) 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Silvia Luzzatto da Alessandro e Mariagrazia de Mottoni 10.000 pro Lega tumori «G. Manni».

In memoria di Ester Klein da Manlio e Laura Finzi 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Zanolla Maria ved. Kragel dal figlio e nipoti 150.000 pro Ospedale Maddalena, III geriatria donne (dott. Bonini); dalla famiglia Rubesa 20.000 pro III geriatria (prof. Bonini) Ospedale Maddalena.

In memoria di Antonio Fartek da Miranda Bruno Stagnaro 10.000 pro Fondo solidarietà marinara Cap. G. Banelli.

In memoria di Santina Fable da Liana Frondoni e Arge Benussi 10.000 pro Centro tumori (Lovenati).

In memoria di Luigi Dorstal da N.N.B. 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Lucia Caracci dalle famiglie Favretto-Haxby e Millard 25.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Giulio Cramer da Valburga e Franco Frandoli 10.000 pro Centro tumori; da Michele Carneri 5000 pro Senectute.

In memoria di Attanasio Francesco dai nonni Gisella e Uberto, zii Lidia e Paolo e cugini Filippi 25.000 pro Domus Lucis; da Silvana Donaggio 5000 pro Domus Lucis da Giordana e Nino Testa (Udine) 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Salvatore e Donatella, Ledda e famiglia Parigi 20.000 pro Senectute

Da parte di Amalia Sovrano 10.000 pro Asilo Marco Tedeschi.

In memoria di Maria Pia Lasetti in Di Francesco dai genitori 10.000 pro Rifugio animali Astad, e 10.000 pro «Pro Senectute», dalla zia Marinella 10.000, dagli zii Silla e Dino 10.000, da Roberta e Roberto 10.000, da Claudio e Antonella 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luciano Godini dai nipoti Pesavento e famiglie 40.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli (SS. Ermacora e Fortunato).

In memoria di Enrico Lindi dalle famiglie Lindi e dalla famiglia Rotta 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dei fratelli e della sorella da Bruno e Rina Cotterle 10 mila pro Centro tumori, e 10.000 pro Anffas

In memoria di Pia e Argia Zani da Italia Negodi 10.000 pro Cri, da Rossana e Pellegrino 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Gruden da Vittorio Parma 10.000 pro Opera Salesiani.

In memoria di Fortuna Marzilli ved. Maeangi da Antonietta e Carmela Annoscia 10.000, da Nina Borruso 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvia Luzzato da Ada, Enrico e Heidi Malabotta-Bucher 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Maria Poggiani ved. Tribel dal figlio Tito 20.000 pro Osp. Maggiore - Centro cardiologico (prof. Camerini), 20.000 pro Centro tumori, e 10.000 pro Liceo «G. Oberdan» - (fondo L. Poggiani), dalla cognata Tullia 20.000, pro Centro tumori, 20 mila pro Osp. Maggiore - Centro di cardiologia (prof. Camerini), e 10 mila pro Enpa, da Nella Jensen 10 mila pro «Pro Senectute», da Anna Venezian ved. Rutteri da Mery e Gastone Milanese, da Sergio e Lia Milanese da Roberta e Marco d'Alberti 10.000 pro Rifugio animali Astad, 30 mila pro Cri, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, e 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo», da Edoardo e Milvia Doratti 20.000 pro Fondo beneficenza Rotary Nord, dalle famiglie Suppani e Decleva 20.000 pro Centro educazione speciale - C.E.S.T., da Cornelia Derossi 5000 pro Cri - (pronto soccorso), da Fulvia e Nilda de Franceschi 10.000 pro Fameia Umaghese, dalle famiglie de Stauber e Kozmann 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gino Romagnoli da Uccia De Robbio e mamma 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Natalia Paluzzano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Visentin dalla famiglia Secondo Canavese 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Anna Budali da Maria Gherlani 5000 pro dom. Ukmar, 3000 pro Domus Lucis, e 2000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

MOSTRE D'ARTE

Edoardo Devetta alla Tribbio

Di particolare interesse e suggestione risulta la personale che ad autunno appena iniziato Devetta ha inaugurato alla galleria Tribbio.

Al fascino dei pigmenti aleatori delle stagioni, alla dolce turbolenza del rosso acceso delle macchie carsiche di sommacco, al cielo dai colori grevi delle prime nubi autunnali, Edoardo Devetta dedica una serie di opere inedite realizzate a tempera, acquarello e tecnica mista in un esaltante e commosso discorso poetico cantato sul pentagramma di libertà spirituale. Devetta sente e coglie il caldo sentore, il diffuso cromatismo della natura, specie al momento del cangiare delle stagioni.

La personale di Devetta è l'avvenimento che inaugura la stagione espositiva triestina della «Tribbio».

Roncelli e Skrbina alla sala «Moderna»

Nella sala d'arte «Moderna» è allestita una mostra di Giorgio Roncelli, allievo di Falzari e dell'autodidatta Paola Skrbina. La rassegna potrà essere visitata sino al 10 prossimo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (festivi solo il mattino).

Walter Dusatti alla Sant'Elena

Una mostra di Walter Dusatti è stata inaugurata ieri sera nella galleria «Sant'Elena» di via degli Artisti 2 e potrà essere visitata sino al 13 prossimo dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi 10-13).

Alla Rossoni

espone

ALBA HRELIA

PER MITIGARE I DISAGI CAUSATI DALL'EQUO CANONE

Fondo sociale approvato dal Consiglio regionale

E' stato approvato nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale il disegno di legge Specogna sulle «Modalità di distribuzione tra i Comuni del fondo sociale per i conduttori meno abbienti». Il «fondo sociale» cui si riferisce il disegno di legge è stato concepito per mitigare il disagio risentito da alcune fasce di inquilini per effetto dell'integrazione degli affitti attuata a seguito del noto regime normativo sull'«equo canone».

L'ammontare complessivo del «fondo» è di 15 miliardi, e con deliberazione del 22 febbraio scorso il Cipe lo ha ripartito tra le regioni assegnando al Friuli-Venezia Giulia l'importo di solo 2.868.240 di lire. Il disegno di legge Specogna è stato dunque presentato per disciplinare le modalità di distribuzione di questa quota tra i vari comuni della regione.

Nel dibattito, Pellis (Lista per Trieste) ha rilevato come la quota destinata al Friuli-Venezia Giulia rappresenti solo l'1,9 per cento dell'importo complessivo e come la nostra Regione sia stata perciò discriminata da parte dello Stato, anche rispetto a precedenti occasioni. Rossetti (Pci) ha quindi chiesto quale influenza abbia avuto la regione durante le contrattazioni per la distribuzione del «fondo», rilevando come a Trieste la situazione di disagio sia particolarmente forte per la presenza di molte abitazioni vecchie nel centro storico, occupate spesso da persone anziane che si trovano in difficoltà per gli aumenti di canone, e si è augurato che la Giunta possa cercare di avere contributi maggiori.

L'esponente comunista ha inoltre proposto una modifica dell'art. 1 del testo presentato, sostituendo al criterio di ripartizione della quota in proporzione al numero di abitanti di ogni comune ivi previsto un diverso criterio che tenga conto delle reali esigenze dei comuni in base alle domande da questi presentate e ritenute legittime.

Il discorso stimola comunque - ha concluso Rossetti - una breve riflessione sulla situazione degli sfratti che dovrà essere risolta in maniera chiara e decisa dalla giunta, magari attraverso un intervento straordinario. L'emendamento Rossetti non è passato, poiché si è osservato che i criteri di scelta ivi indicati, pur condivisi dalla giunta, potranno essere da questa attuati in un momento successivo all'approvazione della legge e sulla base di una minima discrezionalità.

E' stato invece approvato, con il solo voto contrario del gruppo comunista e l'astensione della Lista per Trieste, dell'Unione Slovena e del Movimento Friuli, l'emendamento proposta dalla stessa Giunta per il tramite dell'assessore Biasutti di eliminare del tutto il riferimento al criterio della proporzionalità contenuto nell'art. 1 del testo presentato, lasciando così impregiudicata ogni questione relativa.

Per il resto, la proposta di legge Specogna è stata approvata da tutti i gruppi politico presenti. Al dibattito erano pure intervenuti il socialdemocratico Dal Mas; Barazzutti del Pdup, e Casula dell'Msi, che si sono tutti detti consapevoli dei limitati effetti che potranno derivare da un simile provvedimento, e si sono augurati che quanto prima la giunta possa studiare misure più consistenti per far fronte al grave problema.

Consiglieri in prova nell'amministrazione della P.I.

Il ministero della Pubblica istruzione, direzione generale del personale e degli affari generali ed amministrativi, ha comunicato in una nota che le prove scritte del concorso pubblico, per esami, a 91 posti di consigliere in prova nel ruolo del personale amministrativo della carriera direttiva dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica, avranno luogo a Roma nei giorni 17 e 18 ottobre, con inizio alle ore 8, al palazzo dello sport all'Eur, piazzale dello Sport.

I candidati, pertanto, sono tenuti a presentarsi senza alcun preavviso individuale, nella sede precedentemente indicata, muniti di un documento di riconoscimento.

Università popolare: proseguono le iscrizioni alla scuola di lingue

Alla segreteria dell'Università popolare, in via del Coroneo 17 tel. 761914 - 765338) proseguono le iscrizioni alla scuola di lingue moderne per adulti, ragazzi e bambini.

A favore di questi ultimi, in particolare, l'Università popolare ha istituito anche quest'anno, corsi di lingua inglese opportunamente graduati e riservati ai bambini delle scuole elementari ed ai ragazzi delle scuole medie, ai quali i genitori vogliono far apprendere bene una lingua straniera. Sono stati pure istituiti un I ed un II corso di lingua straniera. Sono stati pure istituiti un I ed un II corso di lingua tedesca per bambini.

Per i corsi normali di lingue estere per adulti, sono da segnalare i quattri corsi di lingua inglese e di lingua tedesca, affidati a docenti di eccezionale valore, che conferiranno alle lezioni un elevato carattere di specializzazione linguistica. Per maggiori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla sede, giornalmente dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19; sabato escluso.

Consiglio comunale a S. Dorligo della Valle

Il consiglio comunale di S. Dorligo della Valle è convocato per giovedì, alle 18.30, con all'ordine del giorno vari argomenti, fra i quali il completamento delle aree di interesse collettivo, due mozioni sulla cantieristica e gli accordi di Osimo, l'ampliamento della nuova pianta organica generale, nonché una relazione del sindaco sui vari affari del Comune.

Il coro Illersberg ricevuto in Provincia

Il presidente dell'amministrazione provinciale, dott. Lucio Ghersi, ha ricevuto nella sede della provincia il coro «Antonio Illersberg».

A nome della giunta provinciale, Ghersi ha espresso al direttivo del coro le sue felicitazioni per l'ultimo riconoscimento internazionale ottenuto a Llangollen, in Galles, al Festival internazionale musicale dove l'Illersberg si è classificato al primo posto nella polifonia tra complessi corali di tutto il mondo. E' questa, ha detto Ghersi, la vittoria più prestigiosa, tra le tante già conseguite, che colloca giustamente il coro Illersberg tra i grandi interpreti della musica corale antica e moderna, sacra e profana, dal canto popolare regionale e internazionale.

Alla fine della breve cerimonia, presenti anche altri amministratori della Provincia, è stata consegnata al maestro Tullio Riccobon, attuale direttore del coro, una medaglia d'oro con lo stemma della Provincia.

Corsi di sloveno per i lavoratori

Cgil-Cisl-Ccdl/Uil e sindacato sloveno comunicano che sono aperte le iscrizioni ai corsi sloveni di scuola media inferiore per lavoratori.

I corsi sono completamente gratuiti e possono parteciparvi tutti coloro che alla data del 31.12.1979 abbiano compiuto almeno 16 anni. Le iscrizioni si ricevono presso le rispettive sedi sindacali.

«Teatro Camera» ad Arte pro Arte

Questa sera Arte pro Arte ripete l'esperimento del laboratorio «Teatro Camera», sempre nella «sala degli specchi». Tema della manifestazione sarà una silloge di liriche di Bruno Fabris, già noto per i suoi libri che trattano argomenti sportivi in chiave poetica. L'appuntamento è alle 19.30.

Cantieri navali: vertice a Roma

Indetta su iniziativa congiunta degli assessori all'Industria del Friuli-Venezia Giulia, Rinaldi, e della Liguria, Guerisoli, si svolgerà oggi a Roma la preannunciata riunione sui problemi della cantieristica, alla quale prenderanno parte i rappresentanti delle regioni italiane sedi di cantieri navali e delle organizzazioni sindacali interessate alla politica marittima.

La consultazione romana si preannuncia sin d'ora di particolare interesse per le indicazioni che potranno scaturire per una riformulazione del piano di ristrutturazione della cantieristica nazionale, in merito al quale già nei mesi scorsi sono state espresse da parte delle competenti commissioni parlamentari, delle regioni e degli enti locali, oltre che dai sindacati, valutazioni estremamente negative.

La proposta di piano presentata dal governo - è stato detto - si limita ad una mera azione di ridimensionamento della potenzialità produttiva del settore, che comporterà, quindi, un'ulteriore riduzione dei posti di lavoro. Si tratterà perciò di addivenire a delle proposte alternative, magari sotto forma di piano stralcio per il rilancio della cantieristica, ed in questa direzione saranno orientati i lavori dell'incontro.

Alla consultazione romana odierna, alla quale interverrà l'assessore Rinaldi con alcuni collaboratori, farà seguito un convegno nazionale, pure promosso dalle regioni, che si svolgerà nelle prossime settimane a Trieste per precisare la linea politica da perseguire a sostegno delle indicazioni di merito emerse dall'incontro con la partecipazione di tutte le componenti interessate.

Cronache degli spettacoli

Fabiana Zonca (cinque anni) in finale allo «Zecchino»



La sala Bartoli del Ridotto del Politeama Rossetti ha ospitato l'altra sera la selezione regionale del 22.o Concorso nazionale dello «Zecchino d'Oro». La tradizionale manifestazione canora, riservata a piccoli interpreti dai 5 ai 10 anni, si è svolta attraverso molte eliminatorie nella nostra regione, di cui ben dieci svoltesi nella nostra città. Si sono così presentati a quest'interessante finale regionale ben quindici interpreti - una decina di minicantanti cittadini, mentre gli altri erano di Gorizia e Monfalcone - e il pubblico presente li ha lungamente incoraggiati con applausi durante le loro esibizioni.

L'avvenimento è collegato all'iniziativa dell'anno internazionale del bambino.

I piccoli artisti sono stati affiancati per la parte musicale dal maestro Vannjs al pianoforte, con la collaborazione del chitarrista Lando, mentre Laura, simpatica conduttrice della manifestazione, ha presentato la bella manifestazione, affiancata da Tiziana. Taluni «siparietti» sono poi stati affidati a «Zio Luciano», il cabarettista Luciano Bronzi, autore di alcuni spiritosi interventi. Fuori programma, infine, si è esibito «Roland», un illusionista della cosidetta «magia comica», offrendo spunti e soluzioni originalissime.

Al termine della riuscita manifestazione, la giuria - costituita dalla prof. Livia D'Andrea Romanelli, la signora Battaglia, il maestro Hribar e il dott. Carlino, rappresentante per il Concorso dell'Antoniano - han designato la piccolissima interprete Fabiana Zonca, di appena cinque anni e mezzo a rappresentare la nostra regione alle finali nazionali del concorso «Lo Zecchino d'Oro» all'Antoniano di Bologna. Fabiana è triestina è ha cantato con squisita intonazione e buona musicalità il brano «Buonasera».

A tutti i quindici partecipanti sono stati consegnati attestati di partecipazione, mentre il pubblico li ha lungamente applauditi e festeggiati per la loro esibizione canora. Qualche incertezza, dettata soprattutto dall'emozione, qualche dimenticanza dei versi delle canzoni, hanno «colorato» di tanta simpatia la manifestazione e il pubblico ha sempre sostenuto e appoggiato i piccoli interpreti.

Fuori programma, poi, si sono esibiti i Pueri Cantores del maestro Edoardo Hribar, intonando una bella e orecchiabile melodia triestina.

F. Mar.

Posti fissi a teatro: ultima settimana

La corsa per il rinnovo degli abbonamenti a turno fisso alla stagione di prosa 79/80 del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia è giunta all'ultima settimana. Fino al giorno 6 ottobre, infatti, i titolari di «turni fissi» nella scorsa stagione possono riavere il medesimo posto. Trascorsa tale data senza una conferma, l'abbonamento a turno fisso sarà messo a disposizione dei numerosi nuovi richiedenti. Conferme e nuovi abbonamenti possono venire effettuati presso la Biglietteria centrale e presso circoli aziendali, scuole, sindacati, associazioni di categoria.

Come già nel passato, anche quest'anno riduzioni particolarmente consistenti verranno praticate, a lavoratori dipendenti, studenti e giovani, pensionati. Ma uno sconto del tutto straordinario sarà la riduzione del 30% (o del 20% alle repliche successive alla seconda) che verrà praticato a favore degli abbonati del Teatro Stabile per il nuovo spettacolo di Gino Bramieri «Felici e contenti», che debutterà in prima nazionale a Trieste giovedì prossimo. Per gli appassionati vorrà significare una riduzione notevole sul costo dell'intero abbonamento.

La direzione del Teatro Stabile, nel dichiararsi a completa disposizione degli abbonati vecchi e nuovi per ogni informazione di carattere artistico ed organizzativo, invita le aziende e le organizzazioni di categoria a comunicare quanto prima i nominativi degli abbonati, in modo da poter consegnare il nuovo libretto in tempo per usufruire degli sconti durante le repliche di Bramieri.

«Triestini in Australia» si impone al 2.o Festival delle canzoni «nostrane»

Alla presenza di numerosissimo pubblico, fra tanti applausi e belle canzoni, Trieste ha vissuto la sua simpatica e caratteristica «festa annuale» intonata alla musica e alle canzoni nostrane di fresca creazione. L'avvenimento - articolato nella formula classica del Festival della nuova canzone triestina - si è tenuto in una taverna cittadina e ha raccolto, anche per questa seconda edizione, interesse e consensi.


Maria Rutigliano vincitrice del Festival (Foto Ukovich)

Le sedici canzoni prescelte per la manifestazione erano state selezionate tra una cinquantina di brani di quasi trenta autori, e nella serata finale di sabato si sono contese il «Gran Trofeo Dreher» le otto canzoni più votate delle due precedenti serate di semifinale.

Il livello qualitativo delle canzoni è stato buono, molte sono risultate le composizioni costruite con moduli nuovi e originali. Anche i brani d'ispirazione tradizionale - per temi poetici e per schema musicale - hanno destato consensi e applausi.

La manifestazione ha visto la regia e le presentazioni di Fulvio Marion, con l'accompagnamento e le elaborazioni della formazione orchestrale cittadina «I Baroni del folk» e la partecipazione di ben sedici interpreti.

La vittoria finale - attraverso la votazione del pubblico presente e di un'apposita giuria - al termine di questa brillante «tregiorni della canzone nostrana» è stata conquistata dalla composizione «Triestini in Australia», portata al successo dalla cantante Maria Rutigliano, un'interprete dotata di calde tonalità e di un'ottima impostazione stilistica, mentre l'autrice del brano vincitore è Erminia Blason.

La canzone vincitrice, ha totalizzato 212 voti. Al posto d'onore - con 152 voti - si è piazzata la canzone «Miramar» di Ambrosi, un altro pezzo melodico e sentimentale che la gradevole intonazione vocale di Elisabetta Olivo - allieva della professoressa Livia D'Andrea Romanelli e interprete di sicuro successo - ha saputo valorizzare. Al terzo posto assoluto, con 143 voti, si è collocato un brano dalla ritmica vivace e orecchiabile, «Roian», portato a tale affermazione da Alfredo di Risola che, con estro e brio interpretativi, ha saputo brillantemente evidenziare la moderna creazione musicale di Bruno Vizzaccaro.

Poi, via via, si sono classificati in questa graduatoria finale di merito, conquistando coppe e trofei - premi di merito destinati a tutti i finalisti, autori e interpreti - «Cussi de sempre» di Zuberti (punti 111), affidato alla sensibilità interpretativa di Mara Sardi, «Telefono Galeotto» di Repini (punti 82) reso con freschezza stilistica da Paolo De Rivo, «Serenada a Trieste» di Paolo Rizzi (punti 80), che ne è stato - quale cantautore - anche il bravo e sensibile interprete, «L'inquilin sofistico» di Auber (punti 43) per la moderna freschezza interpretativa di Mario Casciano. Quindi «Amo Trieste», ancora di Ambrosi, con punti 42 - unico autore a piazzare ben due canzoni per la finale - con la giovane cantante Reana Battaglia, dotata d'impeccabile impostazione stilistica e applauditissima.

Una novità piuttosto interessante, infine, è stata la lettura - nella serata finale - dei testi delle canzoni in gara da parte dell'attrice Ombretta Terdich, per consentire di apprezzare, oltre alla partitura musicale, anche il contenuto e la qualità degli argomenti trattati.

Arpa al gerocomio


Nella sala teatro del gerocomio di via Pascoli 35, Federica Guina, allieva del IV anno della scuola d'arpa della prof. Giuliana Stecchina al Conservatorio Tartini ha offerto, ottenendo vivo successo, un concerto che è stato molto gradito dagli anziani e dagli invitati. Ha eseguito musiche di: F.J. Nadermann, C. Salzed, J. Iber, Suriani, Van Delden, N. Dello Joio.

Scuola libera dell'acquaforte all'Università popolare

Con il 16 ottobre si riaprirà la Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà» che opera, ormai da diciannove anni, nell'ambito della nostra città e che vanta la formazione di artisti affermati nell'arte dell'incisione in campo nazionale.

Largamente dotata di mezzi tecnici e diretta dalla consorte del suo fondatore, la pittrice concittadina Mirella Schott Sbisà, la Scuola libera dell'acquaforte è aperta a tutti, in quanto non vi sono limiti di età, o di titolo di studio: possono accedervi pertanto sia i principianti, sia coloro che sono già in possesso di una propria personalità artistica.

L'insegnamento si articolerà in vari punti, fra i quali: spiegazione ed illustrazione della tecnica, delle particolarità chimiche e meccaniche, dei mezzi occorrenti per l'incisione; esercitazioni di incisione a puntasecca; insegnamento delle altre tecniche più complesse, quali l'acquatinta.

Coloro che sono già esperti nell'incisione, o per aver frequentato il corso negli anni precedenti, o per conoscere la tecnica suddetta, potranno esercitarsi in esperimenti di incisione con sistemi e tecniche miste.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Università popolare, in via del Coroneo 17, tel. 761914 - 765338, giornalmente dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19 (escluso il sabato).

Esperanto: proiezione di diapositive del congresso mondiale

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, presso la sede dell'Associazione Esperantista triestina di via Trento 1, avrà luogo una proiezione di diapositive, assunte durante il Congresso internazionale di esperanto a Lucerna (Svizzera).

Il commento, in lingua internazionale, verrà fatto da Anita Altherr e Lida Pieri, due partecipanti al convegno.

IL PRIMO CONVEGNO NAZIONALE DELLA PRO SENECTUTE AL CASTELLO DI DUINO

Insostituibile il volontariato per aiutare i mali dell'anziano

«L'anziano deve rendersi conto della sua forza contrattuale, imparare a gestire la propria dignità e il proprio diritto. Soltanto così potrà ottenere il posto che gli spetta nella società moderna e avrà termine la sua emarginazione». Con queste parole il prof. Mario Maderna di Milano ha sintetizzato lo scopo finale del volontariato.

Durante l'ultima giornata del 1° Convegno nazionale organizzato dalla Pro-Senectute di Trieste al castello di Duino, sono intervenuti quali relatori i rappresentanti delle Pro-Senectute di Treviso, Gallarate, Fano, Tradate, Omegna e di altre associazioni similari, come quelle di Firenze, Udine e Bolzano.

Tutti gli interventi sono stati interessanti, poiché hanno dimostrato la validità dell'impegno volontario dove manchi quello istituzionale e come lo stesso possa incentivare gli enti pubblici a intervenire, come ad esempio è successo a Vicenza. Infatti fino a circa dieci anni fa le autorità comunali erano completamente assenti nell'assistenza degli anziani, mentre dopo la creazione della Pro-Senectute di quella città, sensibilizzati dagli operatori sulla necessità che il privato non sostituisca il pubblico, hanno iniziato i loro interventi e oggi collaborano fattivamente con l'associazione nel sostegno degli anziani.

Un'altra qualificante esperienza è quella di Gallarate, dove è stato istituito un segretariato sociale a cui gli anziani si possono rivolgere per il disbrigo di pratiche burocratiche o semplicemente per qualche informazione. Con questo sistema l'anziano si accosta alla comunità e automaticamente, con una piccola quota d'iscrizione, ne diventa socio, collabora quindi alla gestione del servizio, che può rendere sempre migliore poiché è lui a indicare le necessità che sono proprie della sua età.

L'anziano, nel gruppo di Omegna, è stato visto sotto il profilo ricreativo. Infatti, invece di sanare soltanto le piaghe dell'indigenza, hanno anche pensato di prevenirle, dando la possibilità a coloro che hanno raggiunto la terza età di entrare in un mondo spesso a loro sconosciuto o dimenticato. Così sono sorti una filodrammatica, un coro e un'orchestra. Spesso le opere che vengono rappresentate sono scritte dagli stessi anziani che le interpretano; i risultati sono eccezionali, tanto che alcuni gruppi artistici hanno ottenuto vasti consensi di pubblico e riconoscimenti ufficiali. Da questa esperienza possiamo trarre una considerazione di grande validità: l'anziano stimolato a risollevarsi dalla prostrazione in cui spesso si trova, non sempre per sua volontà, può ritrovare la salute, il desiderio di vivere e di uscire dall'emarginazione, quando gli si offra un'alternativa diversa.

L'anziano non è sempre bisognoso d'aiuto materiale, anzi spesso lo rifiuta soprattutto per il modo con cui gli viene porto. Nella sua dignità d'emarginato non vuole la carità, ma vuole che gli sia data la possibilità di riuscire a procurarsi ciò che gli necessita con i propri mezzi. Questa è una condizione base: quando l'anziano viene coinvolto in un qualcosa di diverso dalla carità, infatti, si trasforma e dimentica anche i malanni che sono il suo bagaglio quotidiano e accetta la vita non più come un peso, ma come una realtà per cui vale la pena combattere. Le conclusioni che si possono trarre anche dalle altre esperienze ascoltate sono di grande utilità ed esemplificative.

Il volontariato, inteso come aiuto sociale e morale, deve essere qualificato, umile e cosciente della propria missione, poiché soltanto con questi principi porterà un contributo alla soluzione del problema anziani. Il volontariato, inoltre, deve poter affiancare gli operatori medici e paramedici negli ospedali, per guidare e preparare l'anziano ammalato ad accettare due momenti traumatizzanti della sua esistenza: l'accoglimento in ospedale e la sua dimissione, con il conseguente non sempre felice rientro in famiglia. Il volontariato che deve anche venire inteso quale mezzo di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle autorità sulle reali necessità della terza età, spesso travisate da informazioni errate. Il volontariato, quindi, deve anche essere una forma di collegamento e aiuto reciproco tra i due momenti più difficili dell'esistenza umana, la gioventù e la senilità.

Il volontariato, come è stato detto, è una forza insostituibile per prevenire, curare e aiutare i mali psicofisici dell'anziano, per toglierlo dall'emarginazione e dall'indigenza e reinserirlo nella società non come un peso ma come una forza attiva. Indubbiamente il volontariato non sarà mai una fonte di guadagno, ma avrà un compenso molto più alto: «La consapevolezza di aver agito per il bene di coloro che per il trascorrere degli anni sono diventati i più deboli e pertanto i più bisognosi d'aiuto, soprattutto per allontanarli dal terribile spettro della solitudine e della paura».

Il governatore del distretto del Lions Club, avv. Riccitiello, ha concluso l'assise confermando l'attività promozionale anche per il 1980 a favore degli anziani e ha impegnato tutti i Lions delle Tre Venezie a fare altrettanto.

Alla Regione Friuli-Venezia Giulia, al Comune di Trieste, alla Provincia, all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e agli altri enti pubblici e privati che hanno permesso con il loro contributo di realizzare questo convegno nazionale vada l'auspicio che le conclusioni raggiunte servano ad attuare dei provvedimenti tali da rendere meno difficile e precaria la vita agli anziani.

P. B. B.

Giovedì il «via» all'incontro musicale Alpi-Adriatico

Il VI incontro culturale Alpi-Adriatico, promosso dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, avrà quest'anno per tema l'educazione musicale e vedrà la manifestazione inaugurale svolgersi al Teatro Verdi giovedì prossimo alle ore 20.30.

L'orchestra e il coro stabili dell'ente, sotto la direzione del maestro Andrea Giorgi e con la partecipazione dei cantanti Giovanna Casolla, Vilma Borelli, Antonio Savastano e Carlo De Bortoli, eseguiranno lo «Stabat Mater» di Gioacchino Rossini. Con la stessa opera le masse artistiche del Verdi effettueranno una mini-tourneé nella regione, offrendo lo «Stabat Mater» martedì 2 nel Duomo di Palmanova e mercoledì 3 nella Basilica Madonna di Palmanova di Udine.

Per il concerto di giovedì inizia stamane, presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948), la vendita dei biglietti per i posti.

Conferenza sui mosaici alla Società di Minerva

Riprendendo l'attività, la Società di Minerva organizza per sabato 6 ottobre (ore 17.45, sala S. Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4) la conversazione del prof. Sergio Tavano sui «Mosaici da Aquileia a Grado» (con diapositive).

IL VIAGGIO INAUGURALE DELLA NUOVA MOTONAVE ARGENTINA

È venuta da Buenos Aires



E' giunta in questi giorni al Punto Franco Nuovo la nuova motonave da carico «Libertador General José de San Martin», appartenente alla compagnia statale Elma di Buenos Aires, per il servizio regolare fra l'Argentina e l'Italia. La linea è appoggiata alla Ellerman e Wilson S.p.A.

La compagnia di stato argentina è già presente da molti anni nei traffici con il nostro porto con alcune moderne navi da carico, che assicurano una partenza da Trieste per Buenos Aires ogni tre settimane, con una frequenza, quindi, di circa 14 partenze all'anno.

Le relazioni marittime commerciali tra il porto di Trieste e l'Argentina vantano ormai una lunga e solida tradizione. Già negli anni Trenta navi di bandiera argentina effettuavano scali al porto di Trieste. La recente conclusione di un trattato commerciale tra l'Argentina ed il nostro Paese, nonché le azioni promozionali svolte in questo periodo dall'Ente porto triestino fanno ragionevolmente prevedere un'intensificazione di tali rapporti, nel quadro dell'interscambio italo-argentino.

La motonave «Libertador General José de San Martin», è una modernissima unità del tipo «multipurpose» di 9.000 tonn. di stazza lorda, 14.000 tonn. di portata, attrezzata per il trasporto di carichi secchi e liquidi, con possibilità di sistemare cento contenitori da 20 piedi. La sua velocità è di 15 nodi a pieno carico. Notevole anche l'attrezzatura da carico, dato che le stive sono servite da bighi di sollevamento della capacità di 22 tonn. ciascuno.

Completate le operazioni di carico, la nave, che sta effettuando il suo primo viaggio, partirà direttamente per Buenos Aires, per poi fare regolarmente ritorno al nostro porto in servizio di linea.

LE GARE A RAVNE CON CARINZIA E FRIULI-VENEZIA GIULIA

La compagine slovena si aggiudica i giochi triangolari della gioventù

Per la sesta volta la rappresentativa della Slovenia si è aggiudicata il trofeo dei «Giochi della gioventù delle tre Regioni», manifestazione polisportiva che, sui vari campi di gara di Ravne, in Slovenia, si è svolta venerdì e sabato scorsi e che ha visto impegnati circa 250 giovani della Carinzia, del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia.

La vittoria della squadra slovena, già scontata in partenza, è stata meritata, in quanto premia l'impegno preparatorio, la serietà e le doti naturali tecnico-agonistiche sia sul piano individuale che, in particolare, quelle di squadra specialmente nelle discipline del basket e della pallamano, dei ragazzi della Slovenia.

Al secondo posto si è piazzata la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia che, per la concomitanza con gare nazionali e in particolare con la conclusione dei Giochi della gioventù nazionali in corso a Genova, era presente a Ravne con una squadra notevolmente rimaneggiata. Terza si è classificata la squadra della Carinzia.

Alle manifestazioni che hanno preceduto le gare vere e proprie, e alle avvincenti e combattute competizioni, hanno assistito i massimi dirigenti sportivi, oltreché i rappresentanti delle tre Regioni. Per il Friuli-Venezia Giulia è intervenuto l'assessore alle attività sportive e ricreative, Bomben, che, nell'occasione ha avuto un incontro con i dirigenti sportivi della località slovena che gli hanno illustrato l'attività e gli impianti sportivi.

Nel corso degli incontri è stata ribadita la validità dell'iniziativa, rilevando, tra l'altro, come il «meeting» internazionale rappresenti una positiva occasione per proseguire sulla strada dell'amicizia e della reciproca stima fra giovani di lingue diverse, ma anche un valido contributo per lo sviluppo dello sport tra i giovani. «I Giochi - è stato anche rilevato - devono essere considerati, al di là del confronto sportivo, uno strumento per arricchire il patrimonio culturale e sociale».

Nel corso delle diverse occasioni di colloqui è stato anche prospettata l'opportunità di allargare la partecipazione ad altre regioni; è stata riproposta una edizione invernale dei Giochi stessi e, infine, è stato deciso che la prossima edizione sarà organizzata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia ed è stata proposta quale sede della manifestazione sportiva la città di Pordenone. I risultati finali sono pubblicati nelle cronache sportive.

Pellegrinaggio al cimitero di Pola

La «Famiglia Polesana» aderente all'Unione degli istriani, organizza il 1° novembre un pellegrinaggio al cimitero di Pola, con passaporto collettivo. Per informazioni e prenotazioni, telefonare al n° 795293 dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALLE «SETTIMANE BERLINESI» CON SCHÖNBERG E GEORGE

Com'è dolce obbedire alla voce di Brigitte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERLINO - Dopo i concerti della Filarmonica di Leningrado e la rappresentazione dell'opera nuovissima «Der Untergang der Titanic» di Wilhelm Dieter Siebert, ispirata alla drammatica vicenda del Titanic (il transatlantico inglese che affondò nella lontana primavera del 1912, durante il viaggio inaugurale, a seguito della collisione con un iceberg), le «Berliner Festwoghen» sono giunte a uno dei momenti più intensi del loro fittissimo programma con l'esecuzione del «Libro dei giardini pensili» di Schönberg.

Questo fondamentale ciclo su testi di Stefan George, composto da Schönberg fra il settembre 1908 e il febbario 1909, viene eseguito assai di rado – il Festival di Berlino lo insinua con meritorio coraggio nelle pigre abitudini di molte rassegne di fine estate – e pone all'interprete una lunga serie di problemi. E' una disciplina dell'arcano, significante solo per gli iniziati, che sembra avvolgere la mirabile collana di «Gedichte», ove uno dei Maestri della moderna lirica tedesca (testimone, con Hofmannsthal, del tramonto di un'Europa immune) incontra di nuovo lo Schönberg ormai prossimo, in un labirinto di nuove ragioni, alle scelte decisive di «Erwartung» e del «Pierrot lunaire».

Ma il musicista si spinge oltre l'aura orfica, oltre il ritualismo dei «Georgianer» e di un mondo solo regolato dalle leggi della bellezza. Pensiamo alla densa trama polifonica al centro del secondo brano («In questi paradisi») e al sommesso respiro dell'undicesimo («Quando dietro il cancello fiorito»). Qui non c'è ancora lo «Sprechgesang» e, nello stesso tempo, ben pochi sono i segni della forma del «Lied» tradizionale.

Brigitte Fassbaender – una cantante quasi sconosciuta in Italia, e che tuttavia è fra le maggiori della ribalta europea – ha interpretato il ciclo di Schönberg con ammirevole sottigliezza. La sua voce ha una forza e una suggestione misteriosa, cui è dolce obbedire. Straordinario ci è sembrato l'approfondimento del testo, venato di cultura simbolista, fino a certi spazi di luce siderea, di rapimento ineffabile (quasi le «sognate beatitudini» di George, in una compenetrazione fra musica e poesia avvincente come nei «Mörike-Lieder» di Wolf). Non si è perduta una delle tante lievi alterazioni ritmiche, una delle tante allusioni e rarefazioni al limite dell'ombra.

L'autonomia e il rilievo della parte pianistica, franta e nervosa, animata da oscure torsioni, rendono ben ardua ogni esecuzione di questi canti di Shonberg. Con la Fassbaender ha collaborato un musicista di notevoli meriti, Aribert Reimann, l'autore del «Lear» che si rappresenta a Monaco. Nel «Libro dei giardini pensili» e, prima, nel «Dichterliebe» schumanniano (un'esecuzione splendida in felicità di intuizioni e in qualità intima del discorso) Reimann ha posto in luce un raro talento di «accompagnatore» con una lucidità e asciuttezza espressiva da togliere il fiato.

Il bellissimo concerto di Brigitte Fassbaender e di Aribert Reimann si è svolto nel grande auditorium della Sfb, l'emittente di Berlino libera. Il festival, giunto alla ventinovesima edizione, ci appare gremito di concerti d'alto interesse, di opere, di balletti e di spettacoli di prosa (vi si aggiunge, alla Neue Nationalgalerie, la mostra dedicata a Max Liebermann e al naturalismo berlinese). Per la serata conclusiva del 5 ottobre è prevista la rappresentazione alla Deutsche Oper dell'«Enfant et les sortilèges» di Ravel e dell'opera incompiuta di Debussy «La chute de la maison Usher», dal racconto di Poe. L'autore del «Pelléas» vi lavorò dal 1908, interrompendone la composizione per dedicarsi al «Martyre de Saint-Sébastien». Dirigerà le due opere il maestro Jesus Lopez Cobos.

Intanto, con la vittoria dell'americano Ronald Braunstein, si è chiuso il Concorso di direzione d'orchestra promosso dalla Fondazione Herbert von Karajan. Il secondo premio è stato assegnato a Bruno Weil (Germania Occidentale), il terzo a Christian Ewald (Germania Orientale).

Edoardo Guglielmi

Isabella Rossellini ha sposato Martin Scorsese

ROMA - Isabella Rossellini - figlia di Roberto Rossellini e di Ingrid Bergman - si è sposata ieri in grande segreto con il regista americano Martin Scorsese nel municipio di Bracciano. Alla cerimonia, celebrata dal sindaco Danilo Pozzillo, erano presenti soltanto pochi parenti ed amici intimi.

Danza moderna al Teatro Incontro

Sono aperte ancora per pochi giorni le iscrizioni ai corsi professionali per allievi attori e attrici effettuati dal Teatro Incontro di Prosa e poesia di Trieste.

Iscrizioni ed informazioni riguardo ai corsi professionali triennali, ai corsi di mimica specializzata triennali ed al nuovo corso di danza moderna si ricevono giornalmente, sabato e domenica esclusi, dalle 18 alle 20, presso la sede sociale di via Flavia 5 e presso il recapito dell'Olimpic Club, via Pacinotti 2, tel. 795470.

Inoltre, per far fronte alle numerose richieste pervenute per il corso di danza moderna, si avverte che esso avrà luogo il sabato, sia di mattina che di pomeriggio.

Prime visioni

«Moonraker»

Regia: Lewis Gilbert. Sceneggiatura: Christopher Wood. Fotografia: Jean Tournier. Scenografia: Ken Adam. Effetti speciali: Darek Meddings. Musica: John Barry. Interpreti: Roger Moore (James Bond), Lois Chiles (Holly Goodhead), Michael Lonsdale (Drax), Corinne Cléry (Corinne). Gran Bretagna 1979.

Nella sua prossima avventura (già in cantiere) 007 probabilmente dovrà combattere con i marziani della terza dimensione, o simili. Non si vede, infatti, come, restando nei dintorni della Terra, possa in futuro essere coinvolto in vicende più spettacolari, assurde e rocambolesche come quelle descritte in «Moonraker», ormai undicesimo film della serie. La tendenza allo stupefacente è da tempo presente nel James Bond cinematografico, fin dai tempi in cui l'interprete era Sean Connery (viene un po' da rimpiangerlo, ad essere sinceri), ma ormai ha raggiunto livelli che sfiorano l'inaccettabile.

E non tanto per l'esasperata spettacolarità – che potrebbe anche essere un punto a suo favore – ma per il fatto che, per dare ad essa il massimo spazio, i realizzatori finiscono per ridurre la storia ed il personaggio a qualcosa che non riveste più il minimo interesse. La sceneggiatura si limita a balbettare un canovaccio approssimativo, e James Bond è ormai poco più che un manichino in mezzo ad eventi giganteschi, dai quali riesce ad uscire sano e salvo in modo talmente scontato da spegnere sul nascere qualsiasi abbozzo di suspense.

E' un peccato che, qui, capiti di scrivere quasi un elogio funebre per questo fortunato personaggio dello schermo, ma il suo destino appare segnato, a meno che la produzione non rinsavisca e non sappia, nei prossimi episodi, riportare le avventure ad un livello più sensato, sia pure condendole con tutti i trucchi e le fantasmagorie della tecnica moderna.

Stavolta, 007 è alle prese con Mr. Drax, super-ricco di turno, deciso a distruggere l'umanità intera a favore di un certo numero di coppie selezionate dalle quali dovrebbe nascere una nuova razza perfetta. Per realizzare il suo progetto, Drax tiene in orbita un gigantesco satellite dal quale intende inviare sul globo «orchidee mortali» prima, i novelli Adamo ed Eva poi. Ma Drax deve, naturalmente, fare i conti con James Bond, occasionalmente affiancato dall'agente della Cia Holly Goodhead, una signorina carina e dinamica, con la quale non manca di avere stretti rapporti, concludendo anche questa avventura tra le lenzuola, addirittura su un aereo spaziale.

Nonostante punte di autentico divertimento, «Moonraker» (file al cinema per vederlo), spingendosi troppo in là nell'esagerazione, finisce spesso in una specie di farsa, o parodia del genere, con riferimenti e strizzatine d'occhio troppo pacchiane (basterà citare due esempi: la combinazione della porta, modulata sulle note di «Incontri ravvicinati», e il «campionario della spia moderna» che Bond illustra nella stanza di Holly).

In tutta questa babilonia visiva, come già detto, la storia finisce per non avere alcun rilievo, e lo stesso protagonista finisce per essere poco più che un trait d'union tra una sequenza spettacolare e l'altra.

carr.

Norma Rae

Con Sally Field, Ron Leibman, Beau Bridges – sceneggiatura di irving Ravetch e Harriet Frank jr. – musica di David Shire – fotografia: John Alonzo – Prodotto da Tamara Asseyev e Alex Rose per la 20th Century Fox – Regia di Martin Ritt – Usa, 1978.

Accolto con notevole calore a Cannes, tanto da meritare a Sally Field il premio per la miglior interpretazione femminile, «Norma Rae» è la storia di una donna che cerca di vivere in maniera conscia, impresa difficile ovunque, ma a quanto risulta particolarmente disagevole in una cittadina del Sud statunitense. Norma Rae cerca di realizzarsi con rapporti intensi e burrascosi con gli uomini, che le procurano due figli e una dubbia fama, sinché nella cittadina non arriva un sindacalista che è l'opposto del prototipo umano della zona: newyorchese, ebreo, di sinsitra, dotato di senso dell'umorismo. Questo Woody Allen un po' serio deve mettere in piedi il sindacato nella fabbrica tessile della cittadina, che è anche l'unica attività economica della zona, e alla fine ci riesce, con l'aiuto determinante di Norma. Detta così non sembra grande cosa, ma il film ha tutta la forza delle storie semplici e senza trappole. Non per nulla Martin Ritt dedica le immagini più belle alla fabbrica, la vera protagonista di sottofondo della pellicola, un po' come l'acciaieria del «Cacciatore». Per una volta, questa è una fabbrica nella quale la gente non si diverte e sorride e vive in fratellanza, come vuole la tradizione del cinema, anche di quello socialmente più pieno di buoni sentimenti.

E' facile perdonare a «Norma Rae» qualche ingenuità, perché in cambio dell'ottimismo di fondo c'è una bella provincia, senza luci né speranze, una provincia che rammenta Houston e lo Scorsese di «Alice non abita più qui». Un'America poco divertente, ma che tutto sommato ha ancora fiducia in sé e nelle proprie norme. Norma Rae alla fine in qualche modo vince, e ci vuole tutta la bravura di Sally Field per farcelo credere.

am.

7 giorni alla TV

Un copione fin qui perfetto

Non si scopre nulla di nuovo: se volete che la televisione nuoti nel suo ambiente naturale, mettetela dentro la cronaca della realtà. Un esempio? Il «Processo - un film dal vero», che Wanda Amodei e Maria Bosio hanno realizzato, tagliando e cuocendo le mille e più ore di riprese effettuate durante il processone di Catanzaro contro la cellula eversiva di Franco Freda, Giovanni Ventura, Guido Giannettini, Marco Pozzan e altri complici, palesi e occulti, della strage di piazza Fontana nel 1969.

Fatti di sangue e di tentata sovversione, dunque, che oscuri interessi erano riusciti a deviare, insabbiare, mistificare per ben dieci anni, e che soltanto al processo di Catanzaro, finalmente celebrato, cominciarono a venire in luce tra infinite reticenze, monotoni «non ricordo», «io non c'ero, se c'ero dormivo». E personaggi tutti veri, reali: il presidente della Corte d'Assise di Catanzaro, Scuteri, dall'accento fortemente dialettale che, come si vede nel film (e lo sottolineano i due commentatori, Piero Ottone e Angelo Campanella) dà prova di grande misura, non perde mai la calma, mai s'impazientisce o reagisce alle battute sprezzanti di quell'abile istrione della propria parte che è l'imputato Freda; né davanti alla lunga dichiarazione letta da Ventura, il quale avvalendosi del suo diritto, si rifiuta di rispondere alle contestazioni «fino a quando non parlerà il Sid», cioè il Grande Protettore (nemmeno più tanto ipotetico) delle trame nere. E poi quel Pozzan, figura bertoldesca che racconta «segretissime» storie di donne (macché politica, macché cospirazione! tutt'al più qualche avventura boccaccesca, e che non lo venga a sapere mia moglie, così gelosa...); insomma, lui non c'entra, lo hanno «abbindolato», non si capisce bene chi, se il Sid, che gli ha messo in mano il passaporto falso per la Spagna, o gli amici.

Un copione fin qui perfetto, con i suoi lati tragici e inquietanti e i suoi lati persino comici, con questi primi personaggi svelati «in presa diretta» nei loro caratteri e comportamenti psicologici. Ma il bello deve ancora venire (le puntate del Processo sono cinque e proprio stasera vedrema la seconda), con l'entrata in scena dei «pezzi da novanta», i politici (Tanassi, Rumor, Andreotti) e gli alti o medi ufficiali del Sid (Miceli, Maletti, La Bruna etc.), coinvolti nella triste faccenda.

Rispetto al tempo reale del processo, il film di Anna Amodei e Maria Bosio arriva ovviamente in ritardo. I giochi delle condanne (poche) e delle assoluzioni (molte) sono ormai fatti; nel frattempo sono intervenuti eventi nuovi: per esempio, la fuga di Freda e Ventura dal soggiorno obbligato, la successiva cattura e il rimpatrio, catene ai polsi, di Freda, mentre Ventura, almeno per il momento, continua a sperare nel diniego di estradizione, e così via... Ma in fondo è un ritardo assai relativo, perché al tempo del processo in atto l'opinione pubblica poco fu informata circa i tanti risvolti (giudiziari, politici, umani) del suo svolgimento (appena qualche frettoloso flash nei Telegiornali). Cosicché, oltre al peso specifico della mera informazione, il «film dal vero» assume ora un valore anche pedagogico, cioè di una chiara e meticolosa lezione sul tema che oggi è davvero all'ordine del giorno, e che potrebbe intitolarsi: Come vi erudisco sulla tecnica del colpo di Stato.

Qualcosa d'altro, da sbrigare in poche righe. Dopo lungo silenzio, ha ripreso a parlare, improvvisamente, il teatro di prosa. Riesumata una vecchia commedia di Diego Fabbri, «La bugiarda», lavoro giovanile e, secondo noi (punti di vista, beninteso) fra i più freschi e pungenti di Fabbri, forse perché quando lo scrisse egli non si sentiva ancora investito del ruolo di autore «cattolico» ufficializzato, e più che del «servizio mistico» si preoccupava del buon artigianato teatrale. Qualcosa, piuttosto, ci sarebbe da ridire per la regia televisiva di Giancarlo Cobelli. Ma è inutile, tanto si sa che Cobelli si appropria d'ogni testo e lo fa suo, a modo suo.

Inoltre: da due domeniche va in onda una storia in versi, «Addaveni quel giorno e quella sera» di Anonimo romano (tanto anonimo che persino i sassi sanno ormai che si tratta di Maurizio Ferrara, esponente del Pci ed ex direttore dell'«Unità»). A mezza via tra la commedia musicale a sfondo social-politico-proletario e la rivisitazione del romanesco trilussiano, lo spettacolo promette di volersi impegnare su campi meno consueti e magari più degni di quelli abituali, ma a parte i risultati parecchio discontinui, c'è da chiedersi: e se adesso anche gli intellettuali comunisti cominciano a mettere le cose in versi e canzonette, dove si rischia di andar a finire? Nello «zecchino d'oro» bell'e pronto per il Mago Zurlì.

Ber.

NEL FILM SULLE OLIMPIADI IN URSS

Mosca è la stella dei «Cinque anelli»

MOSCA - Il documentarista Romolo Marcellini ha terminato, in collaborazione con dei cineasti sovietici, la lavorazione del film di coproduzione italo-sovietica «La storia dei cinque anelli», dedicato alla futura Olimpiade del 1980. Il regista italiano ha così spiegato i motivi che lo hanno convinto a realizzare il film: «Volevamo attrarre l'attenzione dei milioni di persone ad un evento così eccezionale come l'Olimpiade-80. In base alla mia esperienza di documentarista mi sono convinto che i film su avvenimenti così significativi vengono visti dagli spettatori con interesse assai più vivo, prima che essi abbiano luogo e non dopo la loro conclusione. Sono state girate non poche magnifiche pellicole sulle olimpiadi di Tokio, Città del Messico, Montreal. Ma essendo uscite dopo i giochi olimpici, essi non hanno trovato affatto spettatori. Queste considerazioni hanno motivato la proposta di realizzare in coproduzione un film, nel quale fornire un excursus storico del movimento sportivo mondiale. Il Comitato Olimpico Italiano si è rivolto ai colleghi sovietici e la proposta è stata accettata».

Quanto ai protagonisti della pellicola, Romolo Marcellini ha detto: «Nonostante che abbiamo incluso nel film dei racconti su 29 tra i migliori sportivi del mondo, la vera star del film è Mosca. Noi illustriamo il modo come si prepara la vostra magnifica capitale all'Olimpiade. Abbiamo fatto del nostro lavoro una sorta di viaggio attraverso il pianeta - infatti gli sportivi che si preparano alle gare olimpiche vivono nei più diversi paesi del mondo. Ma la pellicola è anche un viaggio nel tempo - le sue inquadrature parleranno delle ultime cinque olimpiadi, dei loro campioni. Ai più straordinari di loro dedichiamo singoli racconti. Tra questi citiamo il magnifico corridore cubano Alberto Juantorena, la ginnasta sovietica Olga Korbut, il saltatore in lungo americano Bob Beamon, il maratoneta etiopico Abebe Bikila».

Sulla lavorazione del film il regista ha precisato: «Devo dire che nell'autore del soggetto Gheorghij Mdivani o nel regista Ilja Gutman ho trovato degli artisti sensibili, competenti entusiasti. E, naturalmente, il lavoro ci ha dato una grande soddisfazione professionale. Attendiamo ora tutti con impazienza l'uscita del nostro film sugli schermi cinematografici e televisivi. Secondo i calcoli approssimativi lo dovrebbero vedere due miliardi di persone. E' una seria prova per il nostro lavoro».

Video

«Z» come Giannettini

Rete 1

«Il processo - un film dal vero» (rete 1 - ore 20.40). Seconda puntata del programma di Wanda Amodei e Maria Bosio sulla storia del processo di Catanzaro, commento in studio di Angelo Campanella e Piero Ottone. Seconda puntata: «L'agente Zeta».

* * *

«Rag, swing e....la musica popolare americana» (Rete 1 - ore 22.25 - colore): con il «Glitter rock» il programma è dedicato all'evoluzione della musica leggera in questi ultimi cinque anni. Partecipano il cantante David Bowie, il flautista Jan Anderson, il musicista e cantautore Elton John e il chitarrista Eric Clapton.

Rete 2

«E adesso musical!» (Rete 2 ore 21.30 - colore). Si avvia alla fine questa serie sui film musicali americani degli anni Cinquanta e Sessanta. Interpreti: Louis Armstrong, Barbra Streisand, Walter Matthau. La regia è del più famoso bellerino, dopo Fred Astaire; Gene Kelly, che verso il 1960 passò dietro la macchina da presa. Il film è del 1969, e costò a suo tempo 24 milioni di dollari. La trama. Dolly Levi, sensale di matrimoni, per una volta vuol lavorare per sé: ha messo gli occhi su Orazio Vandergeldel, ricco e parsimonioso commerciante di provincia, preoccupato che la nipote Ermengarda stia per compiere un irreparabile errore col pittore Ambrogio. Dolly ha davvero bisogno, per raggiungere lo scopo, di mettere a frutto tutta la propria esperienza. Sarà un trionfo: matrimonio per lei, per Ambrogio ed Ermengarda, e perfino per i commessi di negozio del buon Orazio.

Teatro kitsch - Leopoldo Mastelloni ha annunciato di avere assunto la direzione artistica, assieme a Franco Scaglia, del nuovo «Kitsch teatro delle muse». La stagione sarà inaugurata il 10 ottobre con la ripresa dello spettacolo «Brechtomania».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica autunno 1979. Giovedì alle 20.30 concerto diretto dal maestro Andrea Giorgi. Solisti: Giovanna Casolla, Vilma Borelli, Antonio Savastano, Carlo De Bortoli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE. Abbonamenti alla stagione 1979-80. Nove tagliandi per undici spettacoli al Politeama Rossetti. Sottoscrizioni presso Circoli aziendali, scuole, sindacati, associazioni di categoria e presso la Biglietteria centrale di galleria Protti (per la zona di Monfalcone: Agenzia Universal). Ultimi cinque giorni per le conferme dei turni fissi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 4 ottobre Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «Felici e contenti» di Terzoli e Vaime, musiche di Berto Pisano. Prenotazioni Biglietteria centrale. Abbonati sconto 30% prime due recite, 20% successive.

ALDEBARAN d'essai. 16, 18, 20, 22:«Norma Rae» (Una donna libera), di Martin Ritt, con Sally Field e Ron Leibman. Dagli Stati Uniti un altro indimenticabile ritratto di donna. Premio per la migliore interpretazione femminile al Festival di Cannes 1979. Prima visione.

ARISTON - I.N.C. 17.30, 19.45, 22: «Il prato», il nuovo capolavoro di Paolo e Vittorio Taviani che ha inaugurato la Mostra del Cinema di Venezia, con Isabella Rossellini, Saverio Marconi, Michele Placido, Giulio Brogi. Colore, per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Ratataplan», un film scritto, interpretato e diretto da Maurizio Nichetti. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Attimo per attimo» con John Travolta e Lily Tomlin.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Rocky II» con Sylvester Stallone e Tobia Shire.

FILODRAMMATICO. 15.30 - ULT. 22. Luce rossa - Film porno: «Quella pornoerotica di mia moglie». Il film tutto porno. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ULT. 22.10. Dopo «Ultimo tango a Parigi» e «Novecento», «La luna»; un film di Bernardo Bertolucci con Jill Clayburg, M. Barry, Thomas Milian. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Elvis il re del rock» con Kurt Russel e Shelley Winters. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. Prossima apertura.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22.15: «Moonraker operazione spazio», technicolor con Roger Moore e Lois Chiles. Sospese tutte le tessere.

AURORA: 17, 18.40, 20.20, 22: Mistero, suspense ma anche le più matte risate nel divertentissimo «thrilling» di P. Morissey «Il cagnaccio di Baskerville» interpretato da P. Cook e D. Moore. Technicolor. Raccomandato agli amanti del buon cinema comico.

CRISTALLO. 16.30: E' l'ultimo e il migliore «I misteri delle Bermude», con Burr Ives, Connie Sellecca. Technicolor, per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: L'ultimo divertentissimo film di una celebre coppia: «Attenti a quei due... ancora insieme» con R. Moore e T. Curtis. Produzione 1979 in seconda visione assoluta. Technicolor. Ultimo giorno.

MODERNO (adiac. Hotel S. Giusto). 16.30:Fantastico, divertente, spettacolare!«Capitan Rogers nel 25° secolo» con G. Gerard. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30:«I misteri del sesso Tom Boy». La scienza da anni studia il tuo corpo: biologia fetale, masturbazione, eiaculazione precoce, omosessualità, vaginismo, ermafrodismo, frigidità, impotenza, transessualità. Si avverte il pubblico che il film contiene numerose sequenze altamente scabrose e impressionanti. V.m. 18.

ABBAZIA. 16. E' porno è sexy è... «La commessa» con Femi Benussi e T. Murgia. Sev. v.m. 18. Colore.

ALCIONE (tel. 796162), 16: «Autostop rosso sangue», regia di Pasquale Festa Campanile, attori Franco Nero e Corinne Clery; è tratto dal romanzo «La violenza e il furore». Intensamente drammatico, il film è vietato ai minori di 18 anni per la crudezza di alcune sequenze. Technicolor.

CINEMA LUMIERE (VIA Flavia 9) ore 16, ult. 22. In collaborazione con il «Cinema d'essai triestino» (Aiace) prosegue il: «Ricordo di John Wayne» con il capolavoro di John Ford «I cavalieri del Nord-Ovest», technicolor. Domani: doppio programma con: «Il massacro di Forte Apache» di John Ford e «Gli eroi del Pacifico» di E. Dmyteyk.

RADIO. 16: «The porno story of Christine». Il massimo della pornografia con Alice Arno. Vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A.: Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

UDINE

DIANA. 18: «Rivelazioni erotiche di una governante». V.m. 18.
ARISTON. 16: 6La luna». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Uno sceriffo extraterrestre, poco extra e molto terrestre».
CENTRALE. 16: «Gli amori impuri di Melody». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Pensionato particolare per signorine di buona famiglia». V.m. 18 anni
CAPITOL. 16: «Guerrieri della notte». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Attenti a quella pazza Rolls Royce!!!».

PALMANOVA

ITALIA. «Squadra antidroga» con T. Musante.
GARIBALDI. «Furore erotico». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «La bravata». V.m. 18.

CASARSA

ROMA. «Bilitis». V.m. 18.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il giocattolo» con N. Manfredi.

GORIZIA

CORSO. 17-22: «La banda del trucido» con L. Merenda, T. Milian. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.30-22: «Una corsa sul prato» con T. O'Neal, C. Plummer. Colori.
VITTORIA. Oggi riposo. Domani 17-22: «Felicity, sexy adolescenza». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «L'australiano» con Alan Bates. A colori.
EXCELSIOR. 18: «La brigata» con Pierre Richard. A colori.

Benji - Sono cominciate le riprese di un nuovo film col cane «Benji» che s'intitola «Oh heavenly dog» ed è interpretato oltre che dal popolare cane, da Chevy Chase e da Omar Sharif, nel ruolo del «cattivo».

PORDENONE

VERDI. «Amanda» sexy. V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. «1855: la prima grande rapina al treno».
CAPITOL. «Io, grande cacciatore».
CRISTALLO. «Il laureato», con Dustin Hoffman.

CORDENONS

RITZ. «Il prato» dei fratelli Taviani, con Isabella Rossellini.

MANIAGO

MANZONI. «Patrick», thrilling.
VERDI. «Filo da torcere», con Clint Eastwood.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Un uomo in ginocchio» con Giuliano Gemma ed Eleonora Giorgi. V.m. 14 anni.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio; 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io; 11: Una commedia in 30 minuti: Jeppe della montagna; 11.30: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12.03: Voi e io '79; 14.03: Musicalmente con Christian; 14.30: I sogni dei guerrieri: racconto di Vittorio Altomonte; 15.03: Rally con F. Biagione; 15.35: I grandi della musica leggera; 16.40: Incontro con un Vip - Protagonisti della musica seria; 17: Radiodrammi in miniatura: Parcheggio di famiglia; 17.25: Vai col disco!; 18.35: Spazio libero: I testimoni di Geova; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Incontro con Gloria Gaynor e Gepy and Gepy; 20: La civiltà dello spettacolo: Cinema, teatro e società; 20.30: «L'agente segreto» di Joseph Conrad; 21.03: Radiouno jazz '79; 21.30: Storia di donne; 21.50: Combinazione suono; 23: Oggi al Parlamento – Prima di dormir bambina, con Aldo Giuffrè; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica, presenta Pier Maria Bologna; 6.35, 7.56, 8.45: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio: Un minuto per te; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Il Dottor Zivago» di Boris Pasternak; 10: Speciale Gr2 Sport; 10.12: In attesa di...; 11.32: Educazione fisico-sportiva; 11.53: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: Ruggero Jacobbi presenta Radiodue autunno; 15.30: Gr2 Economia; 16: Thrilling: Una risposta fra i libri; 17.30: In diretta da New York: Discorso all'Onu di Giovanni Paolo II; 16.20: Radiodue autunno; 16.50: Vip perché?; 18.33: Long playing musicale; 20: Spazio X Formula 2; 22.05: Cori da tutto il mondo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.45: Soft music; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro donna: liberazione; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Lei sa che lingua parla?; 17.30: e 19.15: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Autografia interpreti; 22.20: Mi ami?; 23: Andrea Centazzo: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk-studio del martedì; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Ritratti in filigrana; 14.15: L'aria è di tutti; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino; 14.30: L'Ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi; 9: Rassegna della stampa; 9.30: Rosso, giallo, verde...; 10: Gr; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Romanzo a puntate: «La cronaca di Visoko»; 11.30: Gr; 11.35: Giostravacanze; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio; 14.45: I nostri amici quotidiani; 15.30: Gr; 16.30: Riservato per...; 17: Gr; 17.05: Stagione lirica; 18.10 Cronaca culturale; 18.15: Melodie da tutto il mondo; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: Il complesso Lee Selmoco; 9.15: Un libro alla radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.15: Orchestra Casadei; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo; 16.10: Zig-zag; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Orchestra e cori Orlando Riva Sound; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: Canta Shake; 18.30: Notiziario; 18.32: Sul podio; 19: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

12.30 *Quando è arrivata la televisione. 1.a puntata.***
13.00 *Groenlandia. A cura dei Servizi Speciali del TG 1.***
13.25 *Che tempo fa.***
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.***
14.10 *Siena: Rally automobilistico di S. Remo. Prova di campionato mondiale.***
16.45 *In collegamento via satellite con New York: Discorso di Papa Giovanni Paolo II all'Assemblea delle Nazioni Unite.***
18.00 *Gli antibiotici. A cura di Adriana Foti. 1.a punt.***
18.30 *Primissima. Attualità culturali del TG 1.***
19.05 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
19.20 *Hopalong Cassidy: «La miniera del diavolo» telefilm - 2.a parte.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.***
— *Che tempo fa.**
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Il processo - Un film dal vero. 2.a puntata.*
22.25 *Rag, swing e... La musica popolare americana.***
23.05 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
— *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.***

TV RETE 2

12.30 *Obiettivo Sud. Settimanale di temi meridionali.***
13.00 *TG 2 - Ore tredici.*
13.30 *Lingue straniere alle elementari.***
16.45 *In collegamento via satellite con New York: Discorso di Papa Giovanni Paolo II all'Assemblea delle Nazioni Unite.***
18.00 *«Infanzia oggi». Conversazioni sulla sessualità dei bambini dai 3 ai 6 anni.***
18.30 *Dal Parlamento - TG2 - Sportsera.**
18.50 *Batman. Cartoni animati.***
19.15 *Un uomo in casa: «Poker per procura». Telefilm comico.**
— *Previsioni del tempo.**
19.45 *TG 2 - Studio aperto.**
20.40 *TG 2 - Dossier replay: «I nipoti di Brooklyn».***
21.30 *E adesso musical!: «Hello, Dolly?». Film con B. Streisand, W. Matthau, M. Crawford.***
— *TG 2 - Stanotte.**

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

TV Svizzera

18: Per i più piccoli: Un po' di quiete per favore - Il melo: disegno animato; 18.10: Per i ragazzi: La pietra bianca: telefilm; 18.50: Telegiornale; 19.05: Songs Alive, corso di lingua inglese; 19.35: Il mondo in cui viviamo; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Da dialetto a dialetto; 21.45: Terza pagina; 22.35: Telegiornale.

TV Capodistria

19.25: Odprta Meja-Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Mia moglie, le modelle e io», film; 21.55: Temi di attualità; 22.25: Musica popolare - Danze popolari cecoslovacche; 22.55: Punto d'incontro, settimanale del telegiornale (replica).

TV Lubiana

9.25, 10, 15.20 e 16.30: Tv Scuola; 17.30: Notiziario; 17.35: Tv dei ragazzi; 18.05: Tavola rotonda; 18.35: Orizzonti; 18.45: «Tuonate cannoni», serie TV; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità; 20.50: «La famiglia Polaniecki», serie TV4 22.15: Telegiornale; 22.45: Musica antica dell'Adriatico-Spalato, serie Tv.

TV Zagabria

9.15 e 15.20: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Lettura; 19.05: Rassegna culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 21: «Lenin in Polonia», film sovietico; 22.40: Telegiornale.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

NELL'OTTOBRE DEL 1879 EDISON NE ACCESE LA PRIMA

La lampadina elettrica ha compiuto cent'anni

In quest'arco di tempo la sua luce è diventata più chiara e intensa

Ora l'illuminazione sta cambiando con l'avvento dei gas fluorescenti



La lampada elettrica col filamento incandescente non fu inventata da Edison. Fu lui tuttavia che costruì il primo modello efficace e a buon mercato e che organizzò con successo la produzione industriale. Nel 1879 egli riuscì a mantenere accesa durante quaranta ore la prima di una serie di miliardi di lampadine che, con lievi cambiamenti, è arrivata fino a noi.

Che l'elettricità potesse produrre luce si sapeva da prima che nascesse, nel 1847, Thomas Alva Edison. Mentre egli era bambino furono fatti esperimenti decisivi. Un orologiaio tedesco emigrato negli Stati Uniti, un certo Göbel, riuscì nel 1854 a rendere incandescente una striscia di bambù carbonizzato, all'interno di una bottiglia di acqua di colonia in cui aveva fatto il vuoto. Il principio teorico, cioè l'emissione di luce persistente in un filamento riscaldato e portato al rosso dalla corrente elettrica in assenza di ossigeno, era stato confermato.

Ma le applicazioni utili e redditizie di questo principio erano ancora lontane: bisognava trovare qualche sostanza a buon mercato, conduttrice di elettricità, e capace di diventare incandescente senza fondersi; bisognava inoltre migliorare le tecniche di produzione del vuoto, poiché in presenza dell'aria qualunque sostanza in quelle condizioni bruciava immediatamente, diventava cenere e smetteva di illuminare.

Oltre a Göbel, i britannici Wrigh, Staite e Swan, i nordamericani Starr e King, gli spagnoli Rojas e Xifra, il francese Dehaut, il belga Changy, i russi Lodiguin e Jablociov si erano occupati dell'illuminazione elettrica. Alcuni di loro avevano confezionato lampade rudimentali con filamenti metallici o vegetali, situati all'interno di ampolle di cristallo ermeticamente chiuse e senza aria. Quando passava la corrente le lampade si accendevano, ma la loro tenue luce durava solo alcuni minuti.

Edison era al corrente di questi sforzi risultati vani. Era pure a conoscenza dell'altro metodo di illuminazione con l'elettricità, cioè dell'arco voltaico (una scintilla persistente fra due elettrodi di carbone), noto fin dall'inizio del secolo XIX, che produceva una luce intensissima, era grande consumatore di elettricità e perciò era usato soltanto in spazi aperti e locali pubblici: come i fari di South Foreland (1858) e Dungeness (1862), i magazzini di Parigi (1877), una darsena e il mercato londinese di Billingsgate (1878), il viale di Isabella II a Barcellona (1882), ecc.

Edison si era reso conto che il mostruoso arco voltaico non avrebbe mai potuto essere applicato agli usi domestici e decise di insistere nei tentativi falliti dei suoi predecessori nel campo dell'incandescenza.

Dal 1877 Edison aveva fatto una quantità di esperimenti destinati a trovare la «lampada perfetta». Ma fino all'ottobre del 1879 non poté mettere alla prova il modello che avrebbe inaugurato la produzione in serie. Aveva alla fine collocato, all'interno di un'ampolla di vetro, alcuni fili di cotone da cucito, previamente carbonizzati, disposti a forma di ferro di cavallo e sostenuti da alcune bacchette alle quali poteva arrivare la corrente elettrica attraverso alcuni fili di platino fissati sul vetro. Praticato il vuoto e chiusa l'ampolla dalla parte superiore con una delicata manovra da vetraio che lasciava una punta nella cuspide, si poteva connettere la lampada col generatore di corrente; e allora il filo di cotone, senza ardere, diventava incandescente e cominciava a irradiare luce. Una luce chiara e stabile, che non cessava fintanto che agiva l'elettricità.

Edison brevettò subito il suo sistema e costituì la «Edison Electric Light Company» per industrializzarlo e commercializzarlo. Quella prima società, dopo vari incidenti e scaramucce legali con altre dello stesso tipo, si trasformò nella «Edison and Swan United Electric Light Company Limited» (1883), quando Edison si fu associato col suo più poderoso concorrente, l'inglese Joseph Wilson Swan.

In quello stesso anno 1879 Edison ideò e fece costruire un generatore di energia elettrica per poter illuminare con lampadine il vapore Jeannette, destinato all'Oceano Artico. Poco dopo, un altro generatore disegnato da lui permise l'accensione di cinquecento lampadine nei suoi laboratori di Menlo Park. Due anni dopo, tanto l'Esposizione internazionale di Parigi quanto il Parlamento di Londra erano illuminati con lampade a incandescenza. Il Teatro Savoy di Londra, il Museo Britannico e tutta una strada di New York — la Pearl Street è un impianto che fu direttamente patrocinato da Edison — adottarono pure, rapidamente, il nuovo sistema.

In conseguenza di ciò le vecchie aziende di gas ricavato dal carbon fossile, minacciate di morte nel campo dell'illuminazione, si videro costrette a prendere misure eccezionali, in qualche caso disperate: come, in Spagna, quella di fornire degli impianti gratuiti di illuminazione a gas a tutti gli abitanti che pagassero meno di cinquanta lire di affitto mensile: un fatto poco conosciuto che abbiamo ritrovato spulciando alcune riviste madrilene del 1897.

Queste concessioni non servirono a nulla, e la luce elettrica sostituì irrimediabilmente la luce a gas agli albori del nuovo secolo. Vero è che i vecchi fanali nelle strade, che poco dopo il tramonto venivano accesi a uno a uno da parsimoniosi impiegati del comune che mettevano una nota poetica e umana nel crepuscolo cittadino, resistettero per molto più tempo (c'erano ancora, nella nostra infanzia, nei quartieri periferici delle città); ma l'industria del gas sarebbe definitivamente sprofondata se non avesse trovato nuove applicazioni grazie ai suoi effetti termici, come la cucina e il riscaldamento.

Durante questi cento anni la lampadina di Edison si è andata trasformando: la luce è diventata più chiara e intensa, il consumo di elettricità è diventato minore, la durata maggiore. Invece del filamento di bambù, di cotone o di cellulosa, sono stati adoperati successivamente fili di osmio, tantalo e wolframio. In luogo del vuoto, si è riempita l'ampolla con diversi gas (argo, azoto, ecc.).

Ma questo artefatto tanto amato non sta arrivando alla fine del suo regno? La risposta è sì, sebbene questa sconfitta ci dolga. Un nuovo sistema di illuminazione, la lampada fluorescente, lo sta scacciando dappertutto, non solo nelle insegne luminose, ma anche all'interno delle case e nell'illuminazione pubblica.

Diamo dunque l'addio alla vecchia e stanca lampadina. Per cento anni ha accompagnato e servito l'uomo: quello della «belle époque», quello della prima guerra mondiale, quello degli anni folli, quello del «crack» del 1929; l'uomo fascista, l'uomo comunista, l'americano brutto e felice, il combattente della guerra mondiale, il pacifista dell'Onu, il protagonista della decolonizzazione, quello dell'ecumenismo, quello dell'èra rostowiana dell'alto consumo di masse... Cento anni durante i quali è stata vicina a uomini, donne e bambini capitalisti, stalinisti, maoisti, terzomondisti, eurocomunisti, neoliberali, diffondendo chiarezza intorno a loro, trasformando le loro notti in giorni, prolungando le loro possibilità di lavoro e di godimento. Non è un piccolo servizio.

Se fossimo poeti e potessimo immaginare le lampadine non come oggetti inerti e volgari, ma cose simili a esseri vivi, membri di una feconda dinastia quasi onnipotente dal 1879, testimoni inosservati e implacabili di milioni di esseri umani immersi nella loro segreta attività notturna, se potessimo immaginarle con una capacità di percezione, dotate di memoria, quante e belle patetiche storie sulla notte, l'amore, la paura e la speranza potrebbero raccontare.

Giuseppe Cabot

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

A quale generale è intitolata l'Accademia militare sovietica?

Soluzione ______________

____

Cognome ______________

Nome ______________

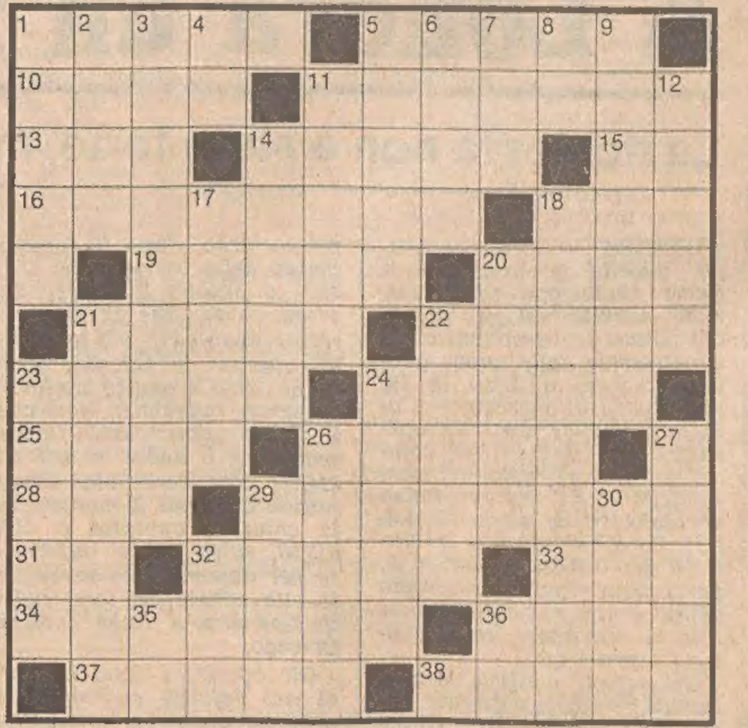
Città ______________

Via ______________

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 25 settembre è «Più di 7 milioni». Ha vinto il libro la signora Anna Pribaz; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Intuitivo, evidente - 5 Non ecclesiastica - 10 Audace impresa aviatoria - 11 Il nome di Tranquilli - 13 Associazione Nazionale Alpini - 14 Attraversamento a piedi di un fiume - 15 Iniziali di Paganini - 16 Trasporta bagagli in stazione - 18 Con l'asino nel presepe - 19 Il nome della Kabaivanska - 20 Amanda che canta - 21 Un condimento per la pasta - 22 Prodotto dolcissimo - 23 Si schiocca con le labbra - 24 Rapide, veloci - 25 Se le dà il borioso - 26 Fredric attore - 28 Si chiede al bravo interprete - 29 Buono al comparativo - 31 Sigla di Brescia - 32 Preparate anche insaccate - 33 Tra Herbert e Karajan - 34 Venti per quattro - 36 Quiz psicotecnico - 37 Con il bue nel presepe - 38 Penisola asiatica dell'Egitto.

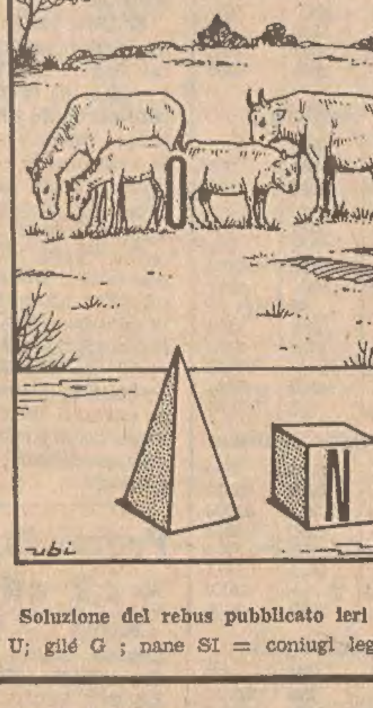
VERTICALI: 1 Artista come Cellini - 2 Infruttuosa, inutile - 3 La strada verso il Calvario - 4 La stessa cosa in breve - 5 Rampicante della jungla - 6 Il nome di Maldera - 7 Il nome di Vinco - 8 Simbolo del calcio - 9 Un tipo di abbonamento - 11 Maiale, porco - 12 Si danno al Regio di Parma - 14 Mammifero dormiglione - 17 Mina i denti - 18 Compose l'opera «Fidelio» - 20 Non ruvidi - 21 Serve dietro a un banco - 22 Maurizio attore - 23 Padre in famiglia - 24 Piagnisteo, cosa noiosa - 26 Arbusto sempreverde - 27 Lo sono bora e tramontana - 29 Scrisse «Morte a Venezia» - 30 Fiore che può essere tea - 32 Club Alpino Italiano - 35 Sigla di Trieste - 36 Come a te.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Croce; 5 bireme; 10 Aida; 11 Jader; 12 Rai; 13 cirro; 14 ta; 15 TS; 16 bomba; 17 Kim; 18 forma; 19 pane; 20 Rooney; 22 lift; 23 irta; 24 Mickey; 26 olla; 27 cuoca; 28 dèi; 29 Turno; 30 SO; 31 oo; 32 Serge; 33 gin; 34 Piave; 35 Iran; 36 enigma; 37 acume.

VERTICALI: 1 Carter; 2 rias; 3 odi; 4 CA; 5 barba; 6 Idra; 7 reo; 8 er; 9 esame; 11 Jimmy; 13 Corea; 14 tinte; 16 bontà; 17 Kafka; 18 Forlì; 19 picco; 21 Olleo; 22 Lione; 24 Murge; 25 Yvonne; 26 odore; 27 curva; 29 team; 30 Siam; 32 sig; 33 gru; 34 Pi; 35 ic.

REBUS (Frase: 3, 1, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Coni U; gilé G ; nane SI = coniugi legnanesi.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Essere belle fra le braccia di Morfeo

Indiscusso amico della nostra bellezza, il sonno è fonte di appagante riposo e di sereno benessere: quindi dormire diventa un vero e proprio imperativo cui per nessuna ragione ci si dovrebbe sottrarre, così come occorrerebbe far tesoro delle tante regole che al sonno appunto, si accompagnano.

Innanzi tutto per un sano riposo, tutti i medici sono concordi nel suggerire il materasso duro, anzi durissimo: certamente si tratta di una norma un po' severa, in ogni caso sarebbe opportuno cambiare gradualmente ciò che di sbagliato c'è nelle nostre quotidiane abitudini.

Inoltre il letto dovrebbe essere orientato con la testa a Nord e i piedi a Sud e preferibili sarebbero al letto matrimoniale, i letti gemelli.

Per quanto riguarda, invece, la temperatura della stanza dove si dorme, essa dev'essere sui 18 gradi; durante l'inverno, per evitare che l'aria sia troppo secca (il che può provocare tra l'altro disturbi alla respirazione), sarà benefico un ozonizzatore elettrico dell'aria, in mancanza del quale avrà effetto anche tenere sul calorifero un evaporatore, un recipiente con dell'acqua. Lontano dalla stanza, poi, devono stare fiori, piante e animali.

Se dormire significa estrema comodità, è consigliabile abituarsi sin d'ora (ma forse è già nelle vostre abitudini!) ad abbinare tale comodità con il «vezzo» di tenere, mentre dormite, i piedi leggermente sollevati, regola questa che mantiene le caviglie sottili, allontanando quelle antiestetiche vene blu dalle gambe.

E fra le norme di un sano riposo non può certo non essere coinvolto il cuscino cui si chiede di essere basso per evitare posizioni sbagliate al collo con conseguente formazione di rughe. L'ideale, a tal proposito, sarebbe tuttavia di dormire senza cuscino.

Occhio alle lenzuola e alle coperte! Fresche, leggere, di lino o di cotone e senza ricami, le prime; tiepide, soffici, leggerissime ma molto calde, le seconde. Ricordiamoci infatti, che il sonno si fa difficile e irrequieto quando siamo troppo coperti o anche troppo poco.

Altrettanto importante, poi, sentirsi con lo stomaco a posto grazie a una alimentazione che favorisca una veloce digestione, come il riso, le verdure cotte, i formaggi, le patate. Sappiate inoltre che l'alimentazione con la quale più si concilia il sonno, è quella ricca di vitamina B.

Per trovare facilmente un buon sonno, è utile, prima di coricarsi, fare un bagno tiepido (un'immersione di dieci minuti in acqua spumosa a circa 38 gradi), bere una bevanda calda ad azione rilassante (una camomilla, per esempio, o un bicchiere di acqua calda zuccherata con una fetta di limone), e, se avete l'abitudine, leggere qualche lettura serena evitando ovviamente quelle che potrebbero provocare emozioni o uno stato di agitazione.

No assoluto a creme appiccicose, bigodini, camicie da notte o pigiami troppo aderente e quindi poco aerati. Le creme nutrienti da notte, da mettere dopo la pulizia al volto, sono oggi più che mai leggere e invisibili, ed è sufficiente tenerle per venti minuti o mezz'ora.

Riguardo ai bigodini, potete invece ricorrere, al mattino, a quelli caldi che fanno la messa in piega in dieci minuti.

Assai importante, prima di dormire, la pulizia dei denti: lavateli bene con un dentifricio antisettico, facendo prolungati sciacqui.

Quante ore di sonno occorrono? «Normalmente», otto o nove, ma ciò è individuale, anzi con l'età necessitano meno ore; mentre assai efficace rimane il sonnellino pomeridiano che bisognerebbe imporsi, tanto bene fa per l'organismo e per l'aspetto più riposato e disteso che dona al viso.

Quando ci addormentiamo, infatti, il cuore batte più tranquillo, la pressione si abbassa, il respiro si rallenta, al cervello affluisce meno sangue, si eliminano le tossine accumulate durante la giornata; la pelle infine si idrata e il colorito si fa trasparente.

* * *

Quale colore scegliere per la camicia da notte? Suggeriamo colori teneri, delicati, che diano un senso di serenità: l'azzurro, quindi, o il rosa, o il più tenue dei lilla. Per il tessuto, consigliamo il pratico cotone, sempre bello e lavabilissimo, oppure (riservata tuttavia a occasioni particolari) la fruscian te seta.

La camicia da notte è bene sia lunga alla caviglia: può essere semplicissima, oppure con graziosi volant, con carrè trapuntato e profili di pizzo al collettino e ai polsi. Più o meno ampia, può presentare un'allacciatura sino in vita, o un'ampia scollatura, mentre il colletto, rotondo, a punta o sostituito da una ruche, le apporta quella linea ingenuo-romantica che più le si addice.

Grazia Palmisano



Consigli pratici

Vi cadono i capelli? Frizionateli ogni sera nelle parti colpite con della grappa!

///

Il succo di ananas bevuto durante il giorno funziona da diuretico.

///

Per dare alla maionese un gusto «nuovo», aggiungetevi, quando è pronta, un pugnetto di gherigli di noce finemente tritati.

///

Un accorgimento per far durare più a lungo lo smalto sulle unghie, è di immergerle quando sono asciutte, in succo di limone.

I volti della vita



Un po' di pancia comincia a metterla su anche lui, ma come si fa a garantire che i panini caldi, specialità della casa, sono all'altezza della loro fama se, ogni tanto non se ne addenta uno? Chi ci tiene alla linea fa meglio a tenersi lontano dal simpatico Sergio che, assieme alla signora Maria e la signora Santina se la ride allegramente di chi ha paura di qualche caloria in più. (Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI



Prospettive di viaggi e proposte di nuovi lavori; occorre saper valutare e scegliere con tempestività. Ricordatevi di un appuntamento importante: potrebbe dare una svolta storica alla vostra vita sentimentale. Salute: discreto miglioramento, ma riguardatevi ancora. Un ospite in arrivo.



Siete spesso scontenti e irritabili, specie con la persona amata, per piccole questioni o per l'ostinazione di uno dei due; cercate di modificare il carattere, anche per il bene di chi vi sta attorno. E' prevista una vincita al gioco. Salute: la vostra ansia vi logora i nervi.



Il vostro temperamento romantico vi trascina facilmente in esaltazioni prive di fondamento e il crudo risveglio di fronte alla realtà è spesso doloroso. Meno sogni, dunque, e più grinta specie nell'ambiente di lavoro. Salute: qualche piccola indisposizione.



Ci sarà in giornata l'occasione di un incontro sentimentale: amore a prima vista e nozze fulminee. Organizzate meglio il vostro lavoro per avere più tempo libero. Non trascurate lo sport se volete mantenere la linea. Buone notizie per posta. Salute: il fegato comincia a darvi dei piccoli disturbi.



Tutto procede a gonfie vele in campo professionale, ma occorre un maggior impegno se volete bruciare le tappe. Fidatevi di un amico che non vi risparmia utili suggerimenti. Riavrete finalmente una somma di denaro data in prestito. Salute: curate in tempo un difetto di circolazione.



Cercate di prendere contatto con la nuova realtà, evitando di chiudervi in un pericoloso isolamento che potrebbe danneggiarvi anche sotto il profilo economico. Notizie liete in arrivo: riguardano un affare finanziario. Salute: attenti ai reumatismi e agli sbalzi di temperatura.



E' consigliabile rinviare un viaggio anche se la decisione vi costa fatica: non è opportuno lasciare le cose a metà, con il rischio di mandare tutto a monte. Incontro fortuito con una vecchia «fiamma»: attenzione alle sbandate. Salute: forte raffreddore, mettetevi a letto.



Giornata attiva e stimolante quella odierna. Non vi sarà difficile attuare le vostre idee se saprete evitare una polemica fine a se stessa. In famiglia vi attendono problemi seri che non vi consentono decisioni affrettate e superficiali. Avrete successo nel campo degli affari. Salute buona.



La tenacia sarà la migliore alleata per risolvere importanti problemi di lavoro legati alla carriera e ai miglioramenti economici. I giovani coglieranno nuovi successi in campo sentimentale, i meno giovani dovranno ponderare bene con chi legarsi. Salute: proteggete la gola.



Avete modo e tempo di meditare su alcune scelte professionali: non fatevi influenzare da cattivi consiglieri. In campo sentimentale dovete osservare una maggiore cautela per non incorrere in situazioni ambigue. Arrivano buone notizie. Salute: in netto miglioramento.



Abbiate vedute più ample e siate condiscendenti nei limiti del possibile con i vostri figli che sollecitano più autonomia e libertà di movimento. Clima favorevole alla comprensione nei rapporti tra fidanzati. Serata distensiva con amici di gioventù. Salute: evitate lunghi viaggi.



Gli astri continuano a influenzare positivamente la vostra attività, dandovi numerose possibilità di guadagno. Preparatevi ad affrontare nuove esperienze sentimentali: dopo qualche insuccesso riuscirete ad imboccare la strada giusta. Salute: evitate gli sforzi eccessivi.

Le storie di Wiz il mago



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Molto lavoro a quote elevate

MILANO — La settimana in Borsa è iniziata in denaro e con un lavoro ben distribuito nei vari comparti; un lavoro selettivo ma ad alto livello. Apertura alla grande, con insistenza su Generali, Incendio, Alleanza e anche Ras per quanto concerne gli assicurativi; Comit, Roma, Mediobanca e Interbanca, tra i bancari; Centrale, Invest e Bastogi tra i finanziari e con gli industriali in buona vista, specie Fiat (entrambe le azioni), Montedison (che ha aperto a 203), Cementi, Pirelli e Viscosa. Tra gli immobiliari, trattata la Beni, con discreta rivalutazione rispetto a venerdì.

Il durante ha confermato la buona disposizione sui prezzi fatti, salvo modeste limature sui titoli più trattati (Fiat, per esempio). Giornata altamente positiva, quindi, che ha portato la quota su un nuovo massimo dell'anno. Questa buona disposizione degli operatori è da imputare, oltre che ai risultati positivi annunciati per il '79 da molte società, anche dai provvedimenti governativi, che hanno portato una certa chiarezza nel mondo degli affari.

Dopo settimane di trascuratezza, non a caso è tornato il denaro anche sui titoli industriali, che, contrariamente al solito, hanno confermato anche a listino le quote di apertura. L'indice calcolato dal direttivo degli agenti di cambio al termine della seduta presenta un progresso del 2 per cento rispetto a venerdì 28 settembre. L'indice di apertura, riferito alle chiusure di venerdì è stato pari a più 1,4 per cento.

Questo l'andamento dei titoli presi in esame dal direttivo degli agenti di cambio per il calcolo dell'indice: Generali più 6,36; Fiat ord. più 2,43; Sip più 2,27; Stet più 1,29; Italsider più 0,07; Montedison più 1,75; Finsider più 0,97; Fiat priv. più 0,57; Mediobanca più 0,44; Credito italiano più 3,86; Italcementi più 1,38; Comit più 0,86; Lepetit ord. — 0,24; Banco lariano più 0,58; Alleanza più 7,80; Dalmine più 1,50; Ras più 1,17; Pirelli Spa più 1,31; Credito varesino; Banco di Roma più 1,02.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori. Saffa 6850-6900; Generali 50100-50300; La Centrale 6900; Montedison 202-204; Fondiaria Incendio 13600 Imm. Roma 81-82,50.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 26500, Generali 49000, Ras 98200, Anic 14, Liquigas 36, Liquigas priv. 32, Liquigas risp. 31, Montedison 202, La Rinascente 111, La Rinascente priv. 73, Gerolimich 840, Premuda 1800, Sip 1293, Tripcovich 34100, Bastogi 873, Finmare 92, Finsider 129, Pirelli SpA 840, Sme 1810, Stet 1570, Generale Immobiliare 81.50, Fiat 2670, Fiat priv. 2110, Dalmine 235, Italsider 345, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1340, Snia Viscosa priv. 850, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 2700.

LONDRA — Mercato caratterizzato dal rialzo degli auriferi che si sono mossi in linea con il rialzo del prezzo dell'oro. Inizialmente alcuni realizzi di beneficio avevano spinto le quotazioni in ribasso di un dollaro ma successivamente una rinnovata domanda ha spinto i valori di grosso taglio in rialzo fino a tre dollari. Il settore azionario nel complesso ha tuttavia chiuso in ribasso, con perdite da 2 a 4 pence, per mancanza di interesse. L'indice del Financial Times verso la chiusura segnava un declino di 4,7 punti a 466.

FRANCOFORTE — Prezzi leggermente in ribasso nel complesso con scambi limitati causa l'assenza di investitori stranieri. Tra i bancari ed i chimici prezzi poco variati con perdite fino a 0,60 marchi e rialzi fino a 0,30.

PARIGI — Chiusura prevalentemente irregolare sebbene i petroliferi, chimici e le costruzioni si siano nel complesso rafforzati. Scambi attivi con acquisti dei fondi di investimento. Moulinex ha chiuso invariata a 92 dopo l'annuncio dei risultati semestrali. Tra i petroliferi BP è salita di 6,40 a 101,60, CFP di 5,50 a 284,50 Tra i chimici in evidenza Merieux migliorata di 75 franchi a 845, tra le costruzioni Bouygues ha guadagnato 19 punti a 610.

ZURIGO — Prezzi stabili in chiusura con scambi moderatamente attivi. Stabili i bancari eccetto Volks bank, più debole, poco variati gli assicurativi, in rialzo i finanziari sotto la guida di Holderbank. Discretamente attivi gli industriali con Atel, Attisholz e Laufenburg in rialzo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1-10 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-11/16	12-13/16	12- 7/8
Sterlina	14	14- 3/16	14- 1/8
Franco sv.	1	1- 5/8	1-15/16
Marco g.	7- 1/16	7- 1/2	7- 1/2

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 1° ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**407,03**	**(+ 8,50)**
Hongkong	**395,75**	**(— 0,65)**
Londra	**413,25**	**(+16,—)**
New York	**413,25**	**(+16,—)**
Milano	**405,38**	**(+ 2,44)**
Parigi	**416,92**	**(+13,39)**
Zurigo	**415,50**	**(+18,—)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	12.40	—
Fonditalia	»	15.26	—
Interfund	»	11.66	—
Int. Sec. Fund.	»	7.72	—
Italamerica	»	11.67	—
Italfortune	»	9.80	10.68
Italunion	»	9.81	10.59
Mediolanum	»	12.93	14.05
Rominvest	»	13.84	14.95
Fondo Tre R	lire	8.014,81	—
Europrogr.	frsv.	145.09	—
Rolinco	fiorini	172.50	—
Robeco	»	146.—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28-9	1-10
Alimentari e agricole		
Alivar	5200	6010
Bonifiche Ferraresi	7001	7200
Chiari & Forti	3900	3790
Eridania	4618	4800
Imm. Vittoria	6200	6170
Ind. Buitoni Perug.	3900	3820
Romana Zucchero	260	251
Sermide	91	92.50
» priv.	75,75	74.75
» risp.	96	96
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	19600	21130
Assicuratrice Ital.	26100	26500
Ausonia	3045	—
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	9900	—
» » » pr.	5300	534
Comp. Latina	860	—
Comp. Latina priv.	419	—
Firs	3190	—
Generali	47010	50000
Italia Assicurazioni	16100	16500
L'Abeille Italiana	12500	12800
Fondiaria Incen.	12450	13500
La Fondiaria Vita	32630	33000
Ras	97800	98950
Sai	12750	12890
Toro Assicuraz.	6310	6500
Toro Assicuraz. pr.	4030	4198
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11500	11600
Banco di Roma	9750	9850
Banco Lariano	2400	2414
Credito Italiano	1502	1560
Cred. Varesino	3900	3900
Interbanca priv.	12050	12420
Mediobanca	4500	44700
Cartarie - Editoriali		
Binda	810	851
Burgo	8420	8610
Burgo priv.	5949	6000
De Medici	489	490
Mondadori priv.	3099	3130
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1175	1200
Cer. Pozzi	155	150
» » risp.	157,50	156.75
Eternit	740	718
Eternit priv.	679	679
Italcementi	21680	21980
Richard Ginori	—	—
Unicem	8100	8200
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	14	13.26
Brioschi	27000	27600
Caffaro	400	400
Carlo Erba	2725	2705
Carlo Erba priv.	1689	1420
Italgas	810	820
Lepetit	20400	20350
Lepetit priv.	19850	19650
Liquigas	35	36.25
Liquigas priv.	39	32
» risp.	30.25	31.25
Mira Lanza	21260	21500
Montedison	197.50	202.50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1209	1200
Petrolifera Italiana	1160	1180
Pierrel	1231	1230
Rumianca	581	680
Saffa	6620	6800
» risp.	4360	4500
Siossigeno	9850	9660
Commercio		
La Rinascente	108,50	111.25
La Rinascente priv.	72	73.50
Silos di Genova	2735	2730
Standa	1586	1605
Comunicazioni		
Alitalia	1319	1220
Ausiliare	5230	5230
Aut. Torino-Milano	1250	1270
Italcable	4200	4250
Nai	1035	1098
Nord Milano	1380	1380
Sip	1260	1295

TITOLI	28-9	1-10
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	639.50	418
Marelli E.	380	635
Superfila	—	—
Tecnomasio	542	559
Finanziarie		
Acqua Marcia	1410	1409
Agricola	5700	5600
Bastogi	873	873
Siele	6910	7200
Buton	3880	3750
Centrale	6520	6875
Fin. Ernesto Breda	1579	1460
Finmare	92,25	92.25
Finsider	128	129.25
Generalfin	1220	1238
Gim	3500	3490
IFI priv.	3105	3165
IFIL	4000	4340
Invest	2255	2318
Mittel	1280	1299
Part. Fin.	545	500
Pirelli & C.	2065	2095
Pirelli SpA	834	845
Profing	280	286
Reina	9600	9606
» risp.	8600	8600
Riva Finanziaria	6600	6650
Sarom	1090	1100
SME	1790	1810
SMI	3810	3850
Stet	1550	1570
Borgosesia	3300	3280
» risp.	2270	2280
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3075	3060
Beni Imm. Italia	563	585
Beni Imm. It. pr.	410	426
Beni Stabili	—	—
Coge	1620	1630
Condotte d'Acqua	325	329
De Angeli Frua	6750	6720
Finrex	1261	1301
Gen. Immobil.	79	81.50
Iniziativa Edilizia	6900	7200
Isvim	3660	3660
La Milano Centrale	36650	37000
Risanamento	6980	5970
Sifa	752	769.50
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2625	2690
Fiat priv.	2079	2091
Franco Tosi	20850	21200
Gilardini	4260	4235
Olivetti	1573	1580
Olivetti priv.	1417	1413
Westinghouse	—	13000
Worthinghton	3599	3600
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	850	860
Dalmine	232	235.50
Falck	3860	3890
Falck priv.	2933	2900
Ilssa Viola	1540	1538
Italsider	344.75	345
Magona	—	2320
Pertusola	1650	1674
Trafilerie	748	710
Tessili		
Centenari e Zinelli	52	51
Cantoni	5650	5696
Cucirini	3285	3395
Cascami Seta	6400	6380
Linificio	600	598
» risp.	621	624
Fisac	1929	1860
Marzotto priv.	1399	1340
Olcese Veneziano	57	57
Rotondi	14950	15100
Snia Viscosa	795	—
Snia Viscosa priv.	453	485
Unione Manifatture	15800	16500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1725	1778
» » » risp.	1699	1699
Acque Potabili	848	835
Calz. di Varese	4350	1409
Ciga	2550	2579
Cir	9740	9740
Pacchetti	63.50	73
Terme Acqui	544	565
Trenno	2203	2202

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-10
Rendita	5%	76.40
Edil. Scol. '67	6%	90.—
» » '68	5,5%	85.80
» » '69	5,5%	82.75
» » '70	6%	81.15
» » '71	6%	78.65
» » '72	6%	76.65
» » '76	9%	84.—
» » '77	7%	89.—
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	98.65
» '80 Pol.	9%	99.40
» '81	10%	97.60
» '82	5,5%	86.30
» '82	12%	98.90
» '82 2A	12%	98.60
Am. FF. SS. 67/87	6%	77.05
» » » 68/88	6%	74.60
» » » 68/89	6%	72.60
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	79.25
» » » 72/87	7%	80.—
IMI XXIII	5,5%	90.80
» XXIV	6%	88.70
» XXV	6%	88.95
» XXVI	6%	75.70
» XXVII	6%	73.80
» XXVIII	7%	78.90
» XXIX	7%	78.10
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.85
» XXXII	7%	89.90
» XXXIII	7%	76.90
» XXXIV	7%	72.10
» XXXV	7%	78.—
» XXXVII	7%	69.60
» XXXVIII	7%	69.90
» XXXIX	7%	71.80
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.70
» XLII	6%	70.80
» XLIII	8%	86.65
» XLV	8%	85.—
» XLVI	8%	75.75
» XLVII	8%	91.70
» XLVIII	10%	91.10
» IL	10%	81.50
» L	10%	94.95
» Interfund	8%	93.85
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.—
» » »	5.5%	65.80
» » »	6%	62.50
» » »	7%	62.—
COP ss. I	6%	83.25
» ss. II	6%	81.—
» ss. III	6%	79.—
» ANAS '66	6%	61.10
» ANAS '72	7%	62.70
» Dotaz. I	6%	82.90
» Dotaz. II	6%	80.50
» Int. St. 1	6%	78.40
» Int. St. 2	6%	75.60
» Int. St. 3	6%	73.70
» Int. St. 4	6%	71.80
» Int. St. 6	6%	72.—
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.40
» Int. St. II	7%	72.—
» Int. St. III	7%	72.15
» Int. St. IV	7%	71.10
Ferrovie 1960	5%	96.10
» 1961	5%	91.90
» 1965 I	6%	80.80
» 1965 II	6%	81.10
» 1966 I	6%	77.60
» 1966 II	6%	77.70
» 1967	6%	75.40
» 1969 I	6%	73.50
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	70.60
» 1972 I	7%	73.45
» 1972 II	7%	70.70

TITOLI		1-10
Pubbl. Ut.	5,5%	92.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	77.70
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.60
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	99.90
» XI	6%	95.60
» XII	6%	94.60
» XIII	6%	90.60
» XIV	6%	88.90
» XV	7%	88.25
» XVI	7%	85.20
» XVII	7%	83.45
» XVIII	7%	82.40
» XIX	7%	81.20
» XX	7%	79.30
Enel 1965 I	6%	84.50
» 1965 II	6%	85.—
» 1966 I	6%	80.80
» 1966 II	6%	78.40
» 1967	6%	80.—
» 1968 I	6%	77.05
» 1968 II	6%	74.—
» 1969 I	6%	74.85
» 1969 II	6%	72.50
» 1970	7%	89.40
» 1971	7%	85.95
» 1972/87	7%	83.10
» 1972/92	7%	71.15
» 1973/93	7%	70.90
» 1974/81 Ind.	7%	128.65
» 1974/94	8%	83.—
» 1975/82 I	10%	96.20
» 1975/82 II	10%	95.30
» 1976/83	10%	93.30
» 1976/83 Ind.	10%	118.60
» 1977/84 Ind.	10%	118.25
» 1974/84 II Ind.	10%	118.55
» Europa	6%	96.95
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96.30
» 66/81	6%	93.20
» Gela	5,5%	98.80
» Sud 61 IV	5,5%	95.40
» » 62/81 V	5.5%	90.50
» » 62/81 VI	5,5%	94.50
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	94.50
» 61/86	5.5%	75.80
» 63/83	5,5%	89.20
» Alfa R.	7%	81.—
» Stet	7%	81.70
Autostr. C.C. '63	5.5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.90
» » 1986	6%	83.60
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	72.50
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.60
» » 1992	6%	69.40
» » 1993	7%	73.80
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.50
» » 1995	7%	71.90
» » 1995	9%	68.—
» » 1996	7%	65.—
» » 1996	7%	71.90
» » 1998	9%	78.50
» » 1997	6%	69.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/88 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	94.—
B.E.I. 67/88 II	6½%	94.75
» 63/80	6¾%	94.—
» 69/84	7½%	85.50
» 71/76	7¾%	86.—
» 71/86	8½%	85.—
» 71/88	8¾%	91.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6½%	89.—
» 67/87	6¼%	89.—
» 67/87	6,5/8%	89.50
» 70/85	8%	—.—

Imminenti nuovi tetti al credito

ROMA — Con una comunicazione alle filiali la Banca d'Italia ha preannunciato al sistema bancario che il «massimale sugli impieghi bancari» — in pratica i limiti all'espansione del credito interno — sarà rinnovato con modalità che verranno stabilite nei prossimi giorni. In realtà con il 30 settembre il massimale fissato nell'aprile scorso è scaduto e perciò, in linea teorica le banche avrebbero da oggi la possibilità di erogare credito al di fuori di ogni limite di crescita. Il sistema bancario è però stato invitato, con la stessa comunicazione della Banca d'Italia, ad attenersi ancora a quanto stabilito il 9 aprile scorso, a rispettare cioè il limite all'espansione del credito erogato ai clienti del 16 per cento su base d'anno.

D'altra parte — si osserva in ambienti bancari — non esistono oggi i margini per abolire i «tetti» al credito visto il manifestarsi di sempre più accentuate tensioni inflazionistiche. Il massimale — si aggiunge — dovrà essere però riveduto alla luce dei documenti economici appena varati dal governo (relazione programmatica, legge finanziaria, bilancio di previsione). Per questo, probabilmente, la Banca d'Italia si è per ora limitata a confermare le vecchie disposizioni, in attesa che, terminata l'assemblea del Fmi in corso a Belgrado, le autorità monetarie definiscano la manovra creditizia per il prossimo periodo.

Prezzi ingrosso: +2,2 ad agosto

ROMA — I prezzi all'ingrosso hanno subito nell'agosto scorso un aumento del 2,2 per cento rispetto al mese precedente: si tratta della crescita più marcata da un mese all'altro che si sia registrata nell'ultimo anno e che non potrà non riflettersi in varia misura nei prossimi mesi anche sui prezzi al dettaglio.

L'aumento dei prezzi all'ingrosso in agosto è stato reso noto dall'Istat con un comunicato nel quale si precisa che l'indice ha raggiunto quota 148,6 in agosto, un livello appunto del 2,2 per cento superiore a quello di luglio. La crescita dei prezzi all'ingrosso — secondo i dati dell'Istat — dipende per l'1,2 per cento dall'incremento dei prezzi dei prodotti petroliferi.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 810-820 franco svizzero 520-526, marco tedesco 467-473, franco francese 193-195, sterlina 1840-1850.

CONTINUA CON IMPRESSIONANTE REGOLARITÀ LA SCALATA DEI METALLI PREZIOSI

L'oro ha superato quota 400 dollari A Londra un nuovo record ogni ora

La richiesta non è stata forte, ma le offerte sul mercato sono pressoché inesistenti

LONDRA — «Non sapevamo quando fermarci per il fixing. Qualunque cifra avessimo stabilito, nel giro di pochi minuti era destinata a venir superata dalle nuove quotazioni. Fino a dopo le 16, star dietro al mercato è stato impossibile». Così un operatore del Bullion ha commentato la giornata nel corso della quale, con un balzo spettacoloso di oltre 17 dollari, l'oro ha infranto la barriera dei 400 dollari all'oncia, fermandosi nel pomeriggio sopra i 414 e riassestandosi solo in prossimità della chiusura sopra i 413.

Già a metà mattina, le quotazioni erano sembrate in cauto aumento, dai 397 di venerdì ai 399,50 del fixing antemeridiano. Ma è stato a mezzogiorno, dopo il superamento della barriera dei 400, che la scalata è proseguita senza pause. Alle 12 gli operatori rilevavano 405-407 dollari; alle 14 408-410; alle 15.30 414,50. Solo a questo livello l'aumento rallentava, cosicché il fixing pomeridiano faceva registrare il nuovo record di 414,75. Una certa stanchezza invadeva quindi il mercato, e la chiusura avveniva a 412-413,50, salvo nuove impennate nel dopomercato in seguito alla notizia dei forti rialzi in apertura a New York e Chicago.

Gli operatori sono concordi nel definire «normali» le condizioni del mercato. Non ci sarebbero insomma eventi traumatici dietro la rincorsa dei metalli preziosi. Piuttosto un succedersi di concause «parallele». Da un lato, la totale assenza di offerte di vendita, per cui basta un aumento trascurabile della domanda per spingere di molto il prezzo. Ieri la domanda è stata appena sostentua, ma non c'era sul mercato pressoché nulla in vendita.

Il secondo fattore è costituito dalla continua debolezza del dollaro, che ieri a Francoforte è stato tenuto a galla dalla Bundesbank con un intervento-record per l'anno. La sfiducia nella valuta statunitense e nelle monete in generale è alla base del lungo trend al rialzo dei metalli preziosi. Il terzo fattore in gioco riguarda le notizie di possibili interruzioni della fornitura iraniana, a causa di sabotaggi alle raffinerie, e quindi di un surriscaldarsi del prezzo del greggio a Rotterdam. Il timore di nuove sanzioni di aumenti da parte dell'Opec ha fatto da possibile detonatore.

Infine, a margine, c'è il nuovo surriscaldamento dell'argento. Gli osservatori non sono concordi su quale metallo stia «trainando» l'altro. Ieri l'argento si è trovato a corto di offerta e di scorte, a fronte di una domanda sostanziosa, sia a pronto, sia a termine. Così, dopo aumenti di 75 cents a Londra, l'argento è «decollato» a New York facendo segnare in apertura il massimo aumento previsto dal regolamento, 40 cents.

Il dollaro «tenuto su» dalla Bundesbank

LONDRA — Dopo un inizio abbastanza fermo il dollaro ha cominciato a cedere verso metà seduta su tutti i mercati europei. Sembra che, senza evidenti interventi di sostegno delle autorità centrali la divisa americana non riesca a mantenere le sue posizioni, a fronte di vendite, peraltro piuttosto modeste. La sterlina invece si è rafforzata. Fra le divise dello Sme, la lira e la corona danese sono al primo posto e superano la valuta più debole del 2,02 p.c.: il marco, rispetto ad entrambe, quota l'1,15 p.c. in meno. Nel comparto degli eurodollari, i tassi dei depositi a breve sono saliti per effetto di richieste stimolate dai timori di ulteriori aumenti: l'overnight è salito a 12.3/8-12.1/4 (11.15/16-11.13/16 venerdì) e le altre hanno guadagnato in genere 1/4 di punto.

Le dichiarazioni rassicuranti seguite all'incontro USA-Germania di sabato ad Amburgo e quelle fatte a Belgrado dai principali esponenti di vari paesi non hanno fornito alcuna spinta al dollaro. Anche l'affermazione del ministro tedesco Matthoefer, secondo cui il dollaro si è deprezzato troppo, dopo una prima accoglienza positiva è stata evidentemente considerata poco credibile, a fronte dell'andamento della divisa americana all'apertura odierna delle piazze europee.

Anche a Francoforte fissazione in ribasso del dollaro, a 1,7365 marchi nonostante l'intervento massiccio della Bundesbank che ha comperato 87,65 milioni di dollari durante la fissazione (1,7425 venerdì scorso). La banca federale, secondo gli operatori cambisti è intervenuta pesantemente anche durante la mattinata sul mercato libero. Scambi nervosi ed a tratti intensi. Un operatore ha sottolineato che apparentemente il mercato è convinto che nessuna nuova decisione è stata presa in fine di settimana in occasione del colloquio del cancelliere Schmidt con le autorità monetarie USA e che anche dalla riunione del Fmi non verrà niente di concreto per aiutare il dollaro. Pertanto continua la pressione ribassista sulla valuta USA.

La fissazione di ieri è la più bassa dal 30 ottobre dello scorso anno quando il marco fu fissato a quello che è il minimo ufficiale di 1,7285 (il minimo assoluto di 1,71575 fu registrato nelle contrattazioni sul mercato di New York sempre il 30 ottobre 1978). L'intervento al fixing della Bundesbank, a sua volta, è il più ampio dal novembre 1977. Secondo i cambisti la Bundesbank non intende difendere un particolare livello del cambio dollaro/marco ma evitare una forte fluttuazione in una singola seduta.

Sul mercato italiano, da qualche giorno la Banca d'Italia vende dollari: mentre le entrate di valuta provenienti dalla corrente turistica sono in fase di affievolimento, sul mercato sono affluiti numerosi ordini di acquisto di dollari per fare fronte ai pagamenti per l'import petrolifero. Vi è da aggiungere, però, che gli acquisti sono stati sollecitati anche dal basso livello toccato dalla divisa statunitense. Ieri sulla piazza milanese sono stati scambiati 49 milioni di dollari.

Nonostante la corrente di acquisto, il dollaro ha denunciato un andamento ancora cedente terminando contro lira a 801,05 (802,05) e rispecchiando la debolezza emersa sui mercati internazionali a seguito del nuovo rialzo dell'oro. Per quanto riguarda la lira, questa ha denunciato un'ulteriore flessione rispetto alle valute dello Sme, mentre ha recuperato contro la sterlina. Quest'ultima è stata quotata a 1757,50 (1764,25), il franco svizzero a 516,50 (516,76). Il marco a 461 (460,43), il fiorino a 415,34 (415,31) ed il franco francese a 196,30 (195,87).

Il dollaro si è deprezzato in modo decisamente eccessivo — a circa 20 per cento nei confronti del marco in termini di potere d'acquisto internazionale — e non occorreranno interventi di sostegno di particolare entità per riequilibrarne il valore sul mercato dei cambi. Lo ha detto, come accenniamo sopra, il ministro tedesco delle finanze, Matthoefer, precisando che le stime di alcuni esponenti monetari europei secondo le quali gli USA avrebbero 20-25 miliardi di dollari delle proprie risorse d'intervento per sostenerlo sono grossolanamente esagerate.

Le affermazioni di Matthoefer sono forse una risposta indiretta alle critiche implicite in un memorandum del direttore generale del Fondo monetario internazionale, De Larosiere, presentato ai lavori preparatori dell'assemblea del Fmi, nel quale si sostiene che occorre un maggior coordinamento internazionale degli interventi di sostegno sui cambi.

Alcuni esponenti delle banche centrali sostengono infatti che in questa dichiarazione c'è un riferimento specifico alla Germania, più interessata a controllare l'espansione della massa monetaria interna e dell'inflazione che non a una collaborazione indispensabile per il miglioramento dell'economia internazionale.

Inevitabili restrizioni in America

NEW YORK — La Riserva federale dovrebbe rendere ancora più severa la politica monetaria in conseguenza del deterioramento del dollaro. Lo affermano analisti del mercato del denaro, indicando l'inflazione e la perdita di fiducia nelle capacità del governo americano di combatterla, con i principali motivi di ribasso della divisa. Nelle ultime due settimane, il dollaro ha perso circa il 4 per cento nei confronti del marco e del franco svizzero, con le banche centrali riluttanti o incapaci di rafforzarlo. Come nuova iniziativa la Riserva federale — secondo gli analisti — dovrà necessariamente aumentare il tasso sui fondi federali di oltre lo 0,25 per cento rispetto all'attuale 11,5 per cento, ma possibilmente dovrà prendere anche altri provvedimenti.

Il sostegno del dollaro è stato uno degli argomenti centrali dell'incontro avvenuto sabato fra il cancelliere Schmidt da un lato e il segretario USA al tesoro, Miller, e il presidente della Riserva federale, Volcker, dall'altro. Le parti si sono dichiarate risolute a combattere i movimenti irregolari e ingiustificati sul mercato dei cambi nella ricerca della stabilità in generale e di un dollaro forte in particolare; obiettivi che andranno raggiunti mediante una migliore cooperazione bilaterale.

Ai colloqui hanno preso parte anche il ministro tedesco delle finanze, Matthoefer, e il presidente della Bundesbank, Emminger. Miller e Volcker si sono impegnati a perseguire politiche di bilancio e monetarie disciplinate, a riportare nei prossimi mesi l'inflazione americana sotto il 10 per cento e le partite correnti in attivo.

A questo scopo saranno conservate negli USA rigide restrizioni fiscali e sarà strettamente controllata la crescita delle disponibilità monetarie. Gli analisti si sono dichiarati d'accordo sulla possibilità che le nuove iniziative per risanare il dollaro vengano adottate presto e sulla necessità che alle misure tecniche, che non riceverebbero una risposta duratura all'estero, siano affiancate misure economiche e monetarie di fondo.

A questo proposito gli analisti hanno sottolineato che si è rivelato impossibile spezzare il ciclo inflazionistico 1973-74 senza una politica monetaria molto restrittiva. Il comunicato tedesco-americano di Amburgo afferma che la lotta contro l'inflazione resta il primo obiettivo in assoluto.

Il 9 ottobre l'Abi decide sul direttore

ROMA — La commissione di esperti incaricata di esaminare alcune candidature per la successione dell'attuale direttore generale dell'Abi, Gianfranco Calabresi, riferirà al comitato esecutivo dell'associazione il prossimo 9 ottobre. I nomi dei probabili successori alla carica di direttore generale sono quattro: Gradi, Gianani, Gallo e Parasassi.

MODIFICHE ALLA STRUTTURA DEL GRUPPO

La Costa si trasforma in società per azioni

GENOVA — Dopo oltre un anno di studi e lavoro, è stata messa a punto ed è entrata nella fase formale delle realizzazioni una profonda trasformazione del gruppo Costa, relativa sia all'aspetto societario che a quello finanziario. In sostanza il gruppo si trasforma da società di persone (i 21 soci tutti membri della famiglia) a società di capitali, per cui dalla situazione attuale in cui la «Giacomo Costa fu Andrea», società in nome collettivo, svolge l'attività industriale olearia e la funzione di «holding» per le altre attività del gruppo, si giungerà ad una struttura societaria in cui i differenti settori operativi faranno capo ad una unica società per azioni.

In tale situazione si sono create le condizioni per poter allargare la partecipazione al capitale della capogruppo anche ad altre persone e società, e per portare eventualmente tale società — se ve ne saranno i presupposti — alla quotazione in borsa.

L'annuncio di tale iniziativa è stato dato nel corso di una conferenza stampa, al ventesimo piano del grattacielo dove hanno sede gli uffici della società armatoriale, da Giacomo terzo Costa, affiancato da alcuni membri della famiglia, Lorenzo ed Andrea, e dall'ing. Emanuele Romanengo, amministratore delegato della «Sci» (Società costruzioni immobiliari), che realizzerà il grande progetto di ristrutturazione nell'ambito portuale, creando in pratica un nuovo quartiere per operatori marittimi (l'investimento sfiora i cento miliardi).

Lo stesso gruppo Romanengo, che ha già una importante partecipazione nell'attività edilizia del gruppo Costa, sta concordando una sua partecipazione alla nuova società capogruppo. Per quanto riguarda il rafforzamento della struttura finanziaria, oltre alla già nota cessione del pacchetto azionario della «Verrina», acquistato dal gruppo Garrone, è stata annunciata la cessione dell'hotel Bristol di Rapallo ad un gruppo milanese e la vendita di numerosi immobili.

L'attuale quadro societario, tracciato da Giacomo Costa, appare in fase assai dinamica: il gruppo Costa ha circa cinquemila dipendenti, occupati nelle quattro attività principali, nell'ordine armatoriale, olearia, edile e tessile; ha un capitale di 25 miliardi (ci sarà sicuramente un aumento con l'ingresso di nuovi azionisti) e nel '78 ha avuto un giro d'affari di circa 350 miliardi; gli stabilimenti sono complessivamente undici (sei oleari, cinque tessili), le navi di proprietà 16 (sette passeggeri e nove da carico) oltre a due unità in costruzione, commissionate all'Italcantieri.

Il gruppo Costa possiede inoltre il 49 p.c. del pacchetto azionario della «Saud National Line».

BOEING — Un maxi ordine di quaranta velivoli Boeing 767 da 229 posti, alla cui costruzione partecipa anche l'Aeritalia, è stato annunciato dalla «All Nippon Airways», la più grande compagnia di navigazione aerea interna giapponese.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	461,—	455,—	461,05
Franco francese	196,30	194,—	196,27
Fiorino olandese	415,34	408,—	415,28
Franco belga	28,50	26,50	28,50
Corona danese	157,50	155,—	157,49
Sterlina irlandese	1716,—	1680,—	1716,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1757,50	1760,—	1757,12
Corona norvegese	164,36	160,—	164,37
Corona svedese	194,29	190,—	194,31
Dollaro USA	801,05	798,—	801,—
Dollaro canadese	690,70	680,—	690,70
Peseta spagnola	12,13	11,30	12,14
Escudo portogh.	16,30	16,—	16,32
Scellino austriaco	63,97	63,—	63,98
Franco svizzero	516,50	510,—	516,40
Yen nipponico	3,56	3,20	3,60
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	34,—	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	35-35,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 27,47 p.c. (27,56); nei confronti di tutte le valute 43,86 p.c. (43,87); nei confronti della Cee 49,98 p.c. (49,95). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 103000-108000, sterlina oro (nc) 103000-108000, marengo svizzero 84000-90000, marengo francese 84000-90000, marengo italiano 84000-90000, marengo belga 76000-82000, 20 doll. oro 400000-420000, 100 pesos cileni 230000-270000, 50 pesos messicani 390000-420000, oro 10200-10400, argento 415000-425000, platino 15170.

La quotazione della sterlina (nc) si riferisce alla coniazione fino al '73

NON PROMETTONO UN FUTURO FACILE I MINISTRI ARABI A RIMINI

Il prezzo del petrolio salirà con l'inflazione internazionale

RIMINI — La continua svalutazione del dollaro, l'entità del processo inflazionistico mondiale e l'adozione o meno di politiche finalizzate a risparmio energetico, sono i tre maggiori parametri in base ai quali i paesi esportatori di petrolio decideranno periodicamente gli aumenti del greggio. Questa la linea che seguiranno nei prossimi mesi i paesi aderenti all'opec, secondo quanto risulta da due interviste rilasciate a un'agenzia dal viceministro per gli affari esteri dell'Arabia Saudita, Abdallah Ali Reza, e dal viceministro per la pianificazione e il petrolio dell'Iraq, Mohammed Jabir Hassan.

Entrambi i rappresentanti dei due paesi arabi, che erano presenti a Rimini al convegno internazionale «Europa mondo arabo», in rappresentanza dei rispettivi governi, hanno più volte posto l'accento sul fatto che il mondo occidentale deve attuare sollecitamente una serie di provvedimenti per il risparmio energetico e soprattutto per la diversificazione delle fonti. Dalle dichiarazioni rese si evince chiaramente che i paesi produttori di greggio difficilmente saranno disposti in futuro ad aumentare ulteriormente la produzione per soddisfare i fabbisogni dell'Occidente e in particolare dell'Europa.

«Il futuro prezzo del petrolio dipenderà da molti fattori, tra i quali l'inflazione, la svalutazione del dollaro e le politiche di risparmio energetico che l'Occidente saprà adottare. Ma in seno all'Opec si arriverà sempre a una decisione comune circa gli aumenti da praticare: tra questi paesi esiste una comune piattaforma di lavoro e di sviluppo». Secondo quanto ha affermato il viceministro per la pianificazione e il petrolio dell'Iraq Mohammed Jabir Hassan, per il momento «è ancora molto difficile fare delle previsioni su quale sarà il prossimo aumento del greggio: dipenderà molto da come alcuni paesi dell'Opec valuteranno l'evoluzione di certi fattori».

Hassan ha posto l'accento sul fatto che il petrolio deve essere considerato come un bene in via di esaurimento: «Già molti paesi dell'Opec, compreso il nostro, producono a un livello critico. Questi paesi devono ridurre la produzione petrolifera se non vorranno esaurire le scorte».

«Se il mondo occidentale e in particolare l'Europa riuscissero effettivamente a ridurre, come dichiarato, i consumi del 5 per cento allora la situazione — continua Hassan — migliorerebbe di molto. Ma io non credo a questa riduzione perché il meccanismo risulta troppo complesso. Ci auguriamo, almeno, che i consumi rimangano a livello attuale».

Riguardo i nuovi rapporti con le compagnie straniere per la commercializzazione del greggio, l'esponente iracheno ha affermato: «Le compagnie petrolifere private non sono più adeguate al mercato, sia per le necessità dei paesi consumatori che di quelli produttori. Una migliore regolamentazione dei flussi commerciali si avrà grazie agli accordi diretti con i governi e le compagnie di stato. Questi accordi elimineranno i costi non giustificati, applicati dalle compagnie private per indebiti profitti e che hanno creato seri problemi sul mercato spot. Nel quadro di questi nuovi accordi si pongono quelli con le aziende del gruppo Eni che, inoltre cooperano nella diversificazione produttiva dell'Iraq».

APERTO A VIAREGGIO IL CONVEGNO NAZIONALE DEI COMUNI

Cossiga: dialogo più ampio tra governo ed enti locali

VIAREGGIO – Non come uno scontro, ma come un incontro che auspicabilmente si traduca in un dialogo. Questa è l'ottica nella quale vanno posti i rapporti tra il governo e gli enti locali. Lo ha affermato il presidente del consiglio Cossiga a Viareggio all'assemblea di aperto del convegno nazionale dei comuni italiani (Anci), raccogliendo l'apertura consenso degli oltre duemila amministratori (moltissimi i sindaci più in vista nel palco della presidenza, quelli delle grandi città e molti i consiglieri regionali), da lui definiti «classe dirigente del paese».

Cossiga, che si è dichiarato per origini e formazione, convinto «autonomista» ha detto di considerare il comune «elemento fondamentale dello stato».

Dopo aver osservato che nell'impoverimento della vita locale sta là causa della crisi dei rapporti tra i cittadini e gli organi dello stato, che ha nel terrorismo una delle espressioni esemplificative, il presidente del consiglio ha detto che potere centrale e vita politica locale si condizionano reciprocamente.

Da qui l'importanza di realizzare la riforma dei comuni e degli enti locali, ciò equivale – ha detto – a realizzare la riforma dello stato. Il presidente del consiglio, accogliendo le richieste dell'Anci, ha promesso incontri triangolari stato-regioni-comuni. Per quanto riguarda l'energia, ha rivolto un appello ai sindaci perché sia evitato ogni spreco delle risorse: « Il problema – ha detto – è grave, anche se non è drammatico». Quanto alle tariffe pubbliche, ha rilevato che la loro riconosciuta caratteristica sociale non deve costituire un alibi per dimenticare i concetti di economicità e di redditività delle aziende pubbliche.

Sui temi attorno ai quali dibatte l'assemblea di Viareggio, dove sono presenti i responsabili dei partiti degli enti locali (il democristiano Gava, il comunista Cossutta, il socialista Aniasi, il repubblicano Del Pennino) e molti parlamentari, il presidente del consiglio ha detto che rimane aperto il problema di conciliare «la tutela delle autonomie comunali e provinciali con l'esercizio della potestà legislativa regionale». Il governo vi si sente coinvolto. Sarà, il suo, uno «sforzo di sintesi» per assicurare la «governabilità» del Paese, intesa non come formula politica, ma come capacità di gestire i problemi e le prospettive di sviluppo e di crescita civile della società nazionale, col concorso sostanziale degli enti locali.

La «rivoluzione» operata dalle leggi 382 e 616 ha fatto emergere nuove esigenze, al punto che – ha detto Cossiga – oggi «siamo ad una svolta oltre la quale c'è o la concreta affermazione e traduzione operativa dello stato delle autonomie o il rischio di una pesante involuzione che aggraverebbe ulteriormente i problemi della governabilità».

E' necessario, perciò, definire il ruolo degli enti locali, prevedendo fra regioni e comune l'ente intermedio, dentro il quale devono essere distinte le due funzioni fondamentali, la gestione e la programmazione. L'ente intermedio non deve né sovrapporsi ai comuni né essere una sorta di «agenzia regionale». Va ridefinita meglio sul piano politico la stessa funzione della regione e i contenuti della sua attività legislativa, programmatoria e di indirizzi, senza limitarne l'autonomia, ma conferendole precisi supporti e strumenti operativi, anche finanziari.

In secondo luogo, per rendere efficace il rapporto fra le istituzioni e la società, occorre evitare che il decentramento si traduca in un fatto burocratico ed amministrativo. Nei rapporti tra gli enti locali e lo stato, Cossiga ha detto che va respinta ogni tentazione di mantenere o ricreare strumenti di accentramento. L'autorità centrale non può svolgere però né «la funzione di notaio né quella di astiosa controparte», ma un ruolo originale, senza del quale «l'intera costruzione autonomistica rischia di cadere, di disperdersi in una diaspora dalle conseguenze letali per l'intera comunità nazionale». Modi politici e strumenti operativi devono essere trovati da tutte le forze politiche «che hanno a cuore il problema della governabilità del Paese».

La riforma istituzionale e finanziaria dei poteri locali è l'obiettivo che si pongono i comuni e per essi l'Anci, lo ha detto, nella sua relazione, il presidente, sen. Camillo Ripamonti. Il timore è però che, ancora una volta, esso sia evaso, a causa delle elezioni amministrative della prossima primavera. Non si può, però, ignorare l'urgenza. «Siamo – ha detto Ripamonti – a veri e propri livelli di rottura».

I problemi sono quelli dei costi e delle risorse energetiche; della qualificazione della spesa; dell'occupazione, soprattutto giovanile; della casa e dei servizi sociali; delle infrastrutture connesse allo sviluppo. «Il ruolo primario delle autonomie locali si inquadra nella prospettiva di un destino di civiltà e non di disoccupazione, di solidarietà e non di egoismi privati e corporativi».

La riforma delle autonomie deve coinvolgere – ha ribadito Renzo Santini, vicepresidente della giunta dell'Emilia-Romagna – il tema istituzionale e quello finanziario. L'autonoma capacità impositiva dei comuni renderà questi soggetti e non oggetti della programmazione economica.

Per l'on. Rubes Triva, della consulta Anci per la finanza locale, il più resta da fare, per superare lo squilibrio tra le spese dei comuni (30.000 miliardi di lire) e le entrate (3.000 miliardi). Non esiste però, sulla finanza locale, un progetto del governo. Nel suo, l'Anci chiede che si riconosca l'incremento della spesa 1980 e respinge come irrealistica l'ipotesi di una riduzione dell'intervento pubblico. Nel settore dei trasporti, ad esempio, bisogna tener conto dell'aumento dei costi. La rivalutazione dovrebbe essere del 20% per i comuni del Centro-Nord e del 25% per quelli del Mezzogiorno. Un fondo nazionale per gli investimenti dovrebbe consentire ai comuni di finanziare nuovi servizi. Nel contesto degli obiettivi di crescita economica e civile, i comuni devono fare i conti con problemi scottanti come quelli della casa, della droga, dell'energia, dei prezzi.

I primi prefabbricati arrivano in Val Nerina

NORCIA – S. Marco, la località a 1.125 metri di altezza, una delle più colpite dal sisma del 19 settembre scorso (morirono sotto le macerie un anziano agricoltore e una coppia di sposi), ha avuto i primi due prefabbricati dei 4 assegnati dall'amministrazione comunale di Norcia. Un elicottero «C.H. 47» del raggruppamento Antares dell'esercito di stanza di Viterno, pilotato dal maresciallo capo Giovanni Manunta, ha trasportato gli enormi prefabbricati (circa 36 metri quadrati, una unità abitativa per 4 persone, munita di riscaldamento a pannelli radianti.

Nella giornata di oggi, se le condizioni del tempo lo permetteranno (l'operazione di trasporto aereo deve avvenire in assenza di vento e con condizioni di visibilità ottimali) verranno trasportati anche gli altri due prefabbricati giunti da Perugia su camion speciali, scortati da agenti della polizia stradale.

APPELLO PER I PRESUNTI ASSASSINI DI ROSARIA LOPEZ

Sarà rievocato a Roma il «delitto del Circeo»

ROMA – I giudici della Corte di assise di appello di Roma prenderanno in esame il 14 novembre prossimo i fatti accaduti il 30 settembre del 1975 e riguardanti la feroce uccisione della giovane Rosaria Lopez ed il ferimento della sua amica, Donatella Colasanti. La vicenda, nota alle cronache come il «massacro del Circeo», venne presa in esame in primo grado dai giudici della Corte di assise di Latina che, a conclusione del dibattimento, condannarono Angelo Izzo, Gianni Guido ed il latitante Andrea Ghira all'ergastolo.

Il delitto venne scoperto all'alba del primo ottobre del 1975 quando un passante, mentre si trovava in via Pola, udì dei lamenti provenire dal portabagagli di una «127» parcheggiata su un lato della strada. Informò la polizia e gli agenti, aperto lo sportello, si trovarono di fronte ad una scena agghiacciante: all'interno vi erano due donne che portavano sul corpo i segni di profonde ferite. Per una di esse, Rosaria Lopez, non ci fu nulla da fare, mentre per l'altra, la Colasanti, scattarono immediatamente i soccorsi e dopo un lungo periodo trascorso in ospedale poté riprendersi.

Attraverso il numero di targa dell'automobile, gli agenti identificarono subito in Izzo, Ghira e Guido i presunti responsabili del delitto e dell'aggressione.

Dall'inchiesta e dall'istruttoria dibattimentale emerse che le due ragazze erano state avvicinate e invitate a fare una gita e a salire sulla «127», appartenente al padre di Guido, per raggiungere una villetta del Circeo. Qui, dopo qualche tempo, cominciarono le violenze sulle due ragazze, che avevano appena 17 anni. La Lopez e la Colasanti furono percosse duramente; quando gli aggressori si accorsero che erano in gravi condizioni, le rinchiusero nel portabagagli dell'automobile che, riportata a Roma, venne abbandonata per strada.

Andrea Ghira, Gianni Guido e Angelo Izzo furono riconosciuti colpevoli di omicidio volontario pluriaggravato, di tentato omicidio volontario, di violenza carnale continuata, di ratto a fine di libidine aggravato e continuato, di porto e detenzione abusiva di arma da fuoco.

Per i giudici della Corte di assise di Latina non vi fu dubbio sulla volontarietà dell'omicidio di Rosaria Lopez e sul tentativo di omicidio di Donatella Colasanti. Chiare e precise furono a questo proposito le dichiarazioni di Donatella. Fu lei infatti che inchiodò alle loro responsabilità Ghira, Izzo e Guido nel suo racconto di quello che udì allorché la sua amica Rosaria venne uccisa. Nel corso del processo di primo grado i difensori di Guido ed Izzo fecero anche una richiesta di perizia psichiatrica.

Fin dai tempi dell'inchiesta, Andrea Ghira, ritenuto il più accanito nel seviziare le due giovani, è riuscito a sfuggire all'arresto e di lui fino ad oggi non è stata trovata traccia.

Cossiga a Bonn il 9 ottobre

ROMA — Il presidente del Consiglio Cossiga compirà una visita di lavoro a Bonn il 9 ottobre prossimo su invito del Cancelliere della Repubblica di Germania, Helmut Schmidt.

La visita — è detto in un comunicato di Palazzo Chigi — si inserisce nel quadro delle consultazioni periodiche fra i capi di governo dei due paesi.

■ TERREMOTO — Un terremoto valutato a 6,3 gradi della scala Richter ha colpito la zona vicino a Sumatra alle prime ore di ieri.

PROCESSO IN FRANCIA ALLA VON OPEL

Gli stupefacenti dell'ereditiera



Draguignan — L'ereditiera tedesca Christina von Opel lascia il tribunale con suo cugino, l'ex playboy Gunther Sachs. *(Tel. Afp)*

DRAGUIGNAN — Christina von Opel, ereditiera del grande costruttore automobilistico tedesco, è comparsa ieri davanti al tribunale di Draguignan per rispondere, insieme con sette coimputati, dell'accusa di contrabbando di stupefacenti contestatagli dalle autorità francesi dopo la scoperta, in Costa Azzurra, di una tonnellata e mezza di hashish occultata in diverse ville occupate dalla giovane tedesca e da alcuni suoi amici.

Messa in libertà provvisoria dopo un lungo periodo di detenzione (era stata arrestata nel giugno 1977 a Saint Tropez) e di disintossicazione, Christina von Opel era comparsa la prima volta in tribunale il 5 giugno scorso, ma la causa era stata rinviata in seguito alla comparsa, all'ultimo minuto, di un «supertestimone», il pregiudicato tedesco Walter Egger, che dalla prigione di Monaco in cui era detenuto per scontare una condanna per traffico di stupefacenti, aveva fatto sapere di essere in possesso di particolari essenziali sulla vicenda nella quale era implicata la von Opel.

Il processo che si è aperto ieri a Draguignan durerà prevedibilmente una decina di giorni.

I FAMILIARI DEL TITOLARE DELLA «EUROPHON» AVREBBERO PAGATO PIÙ DI UN MILIARDO

Ritorna libero dopo 306 giorni l'industriale milanese Zenesini

MILANO – L'industriale Andrea Zenesini, titolare dell'industria di elettrodomestici «Europhon», ed ex presidente della squadra del «Mantova calcio», rapito a Milano la sera del 28 novembre dello scorso anno, è stato rilasciato ieri all'alba nei pressi di Piacenza. Condotto a Milano nella sua abitazione di viale Campania, Zenesini è apparso molto provato dagli oltre dieci mesi di prigionia. Le trattative per la sua liberazione sono state lunghissime e molto complesse. La cifra pagata dai familiari è superiore al miliardo di lire.

Andrea Zenesini era stato rapito la sera del 28 novembre dello scorso anno, in prossimità della sua abitazione. L'industriale, definito anche «re dei transistors» per il fatto che la sua azienda anni fa si era specializzata nella commercializzazione dei piccoli apparecchi radio «Made in Japan», stava tornando dalla sede della «Europhon» dopo una normale giornata di lavoro, quando era scattato l'agguato dei banditi. Non appena Zenesini era sceso dalla sua automobile, gli erano balzati addosso in quattro, trascinandolo su una delle due vetture a loro disposizione (una Alfetta e una Bmw). Le automobili erano poi ripartite a forte velocità e questo particolare aveva insospettito un passante, che non aveva potuto assistere alla prima parte della scena: vedendo, poi, un cappello abbandonato a terra (quello che Zenesini aveva perduto durante la colluttazione), aveva dato l'allarme

I banditi avevano lasciata passare un po' di tempo prima di prendere contatto con la famiglia dell'industriale. Secondo alcune voci la prima richiesta era stata «folle»: oltre dieci miliardi. Contatti difficili avevano tuttavia consentito di ridurre le pretese dei rapitori.

Tre fotografie tipo «Polaroid» documentano il calvario di Andrea Zenesini, nei 306 giorni in cui è stato nelle mani dei suoi rapitori. Sono state scattate dai banditi per documentare alla famiglia che l'ostaggio era vivo, per confortare una speranza che, con il passare del tempo, si faceva sempre più tenue: una risale ai primi giorni del sequestro, la seconda alla primavera scorsa, la terza a dieci giorni fa. E anche se non vengono mostrate, c'è da credere quando il legale di famiglia, avv. Giampiero Re, dice che su Zenesini «questi 10 mesi hanno inciso come 10 anni».

Queste fotografie fanno parte della lunghissima serie di contatti fra rapitori e congiunti dell'industriale: dieci mesi di trattative, di speranze e di delusioni, soprattutto di angoscia. Poi, l'altra sera, improvvisamente, il rilascio: «Onestamente – ha detto l'avv. Re, nel corso di una conferenza stampa in questura – devo confessare che non credevamo che lo liberassero, visto che venerdì sera avevamo versato una somma abbastanza modesta, non tale da giustificare i sei mesi in più di prigionia». Sono i sei mesi trascorsi dal primo pagamento: alla fine di marzo, dopo otto infruttuosi tentativi, un amico degli Zenesini aveva portato sulla tangenziale Ovest i soldi («preferisco non fare cifre», ha detto Re) che dovevano consentire all'industriale di tornare libero.

Invece, Zenesini rimase nelle mani dei suoi carcerieri. E la famiglia non seppe nulla. Il tempo passava, l'angoscia aumentava (c'era stata una telefonata che segnalava l'uccisione dell'ostaggio) e finalmente i rapitori decisero di rifarsi vivi. Erano passati due mesi dal pagamento del riscatto: stessa tecnica precedente (ricerca di un «contatto» con il figlio dell'industriale, Enrico, attraverso alcuni collaboratori dell'«Europhon»), stessa «voce» artefatta ma di accento «non settentrionale». E, ovviamente, nuova richiesta di denaro. Da parte della famiglia Zenesini c'è stato il timido tentativo di chiedere la restituzione dell'ostaggio con l'impegno di pagare dopo. Tentativo andato a vuoto. Così, da luglio in avanti (quando i contatti si sono intensificati) si è trattato soltanto di stabilire la cifra da versare. «Nell'ordine di qualche centinaio di milioni», ha detto l'avv. Re. Forse 350 che, aggiunti agli oltre 700 della prima rata, dovrebbero portare l'entità del riscatto a un miliardo abbondante.

Tutti i soldi serviti per «pagare» il rilascio sono stati racimolati grazie al contributo di amici di famiglia. Lo ha affermato chiaramente il legale, parlando anche di «episodi commoventi» e di necessità di un ringraziamento pubblico a queste persone. Il patrimonio degli Zenesini (otto milioni liquidi, essendo tutto il resto investito nella azienda, secondo l'avv. Re) e dell'«Europhon» era bloccato e non è stato toccato.

Soddisfatti nelle loro richieste, i banditi si sono decisi a rilasciare l'ostaggio, la cui prigionia è stata come durata seconda solo a quella del produttore Niccolò De Nora. Domenica sera, dopo un giro vizioso, Andrea Zenesini è stato portato fin in prossimità della stazione ferroviaria di Piacenza. I malviventi gli hanno dato gettoni telefonici e ventimila lire. Zenesini si è trovato libero, ha telefonato ad un collaboratore: «Vieni a prendermi, sono alla stazione di Piacenza, non dir niente a nessuno».

Il collaboratore ha avvertito la famiglia, poi è corso a recuperare l'ostaggio liberato. Poche ore dopo Andrea Zenesini era finalmente a casa sua. Solito rituale: visita medica (condizioni discrete ma molto dimagrito), qualche parola con gli investigatori. C'è stato tempo anche per dirgli, purtroppo, due notizie tristi (la morte della madre e del suocero, avvenute durante la prigionia) e per farsi raccontare qualcosa di lui di questi dieci mesi.

Spogliato completamente dopo il rapimento (domenica sera vestiva uno «spezzato» portatogli dai banditi) per timore che avesse addosso microspie o qualcosa del genere, era stato tenuto incatenato i primi venti giorni. Poi la sua è stata una prigionia più tranquilla, in un capanno in aperta campagna.

Questo rifugio era diviso dal posto dove stavano i banditi da una parete di legno. L'industriale – che era molto conosciuto in campo sportivo essendo stato presidente del Mantova e tesoriere della lega calcio – non ha mai potuto vedere in viso i malviventi e ha sentito raramente le loro voci.

PRIMA STIMA DEI DANNI DEL MALTEMPO NEL SIRACUSANO

Senza casa 400 famiglie dopo l'alluvione di Avola

SIRACUSA – Non è stato ancora trovato il corpo di Corrado Barone, di 55 anni, scomparso durante il nubifragio che nel pomeriggio di sabato ha devastato le campagne ed una parte dell'abitato di Avola, un comune del Siracusano a 25 chilometri dal capoluogo. L'uomo, che è stato inghiottito da una gran massa d'acqua che è scesa a valle dalle colline che sovrastano Avola, era in compagnia del figlio Salvatore, di 25 anni, che è riuscito a salvarsi arrampicandosi su un albero.

Le ricerche del corpo del disperso sono state estese in una zona molto ampia, dalla periferia di Avola alla costa. Un'altra vittima del nubifragio, il pastone Sebastiano di Pietro, di 40 anni, è stato infatti trascinato dall'acqua per più di un chilometro, insime al gregge che custodiva. Non si esclude quindi che anche il corpo di Corrado Barone possa essere stato spinto dall'acqua a notevole distanza dall'abitato e sepolto dal fango e dai detriti lasciati dal nubifragio.

La terza vittima del nubifragio, Luca di Stefano, di 36 anni, ritardato mentale, è stato sorpreso dall'onda di piena nella sua abitazione al piano terreno di una strada di Avola dove l'acqua, per qualche minuto, ha raggiunto i tre metri di altezza.

Sono in corso i lavori di sistemazione della rete elettrica e telefonica di Avola, lo sgombero della strada statale per Noto e della linea ferroviaria, interrotta da frane e smottamenti. I tecnici comunali, su disposizione del sindaco Salvatore Magro, hanno cominciato il censimento delle abitazioni danneggiate. Secondo una valutazione del sindaco sono 400 le famiglie che nel nubifragio hanno perso la casa: le strade del paese sono ancora in parte ostruite dal fango, dai detriti e dalle carcasse delle automobili trascinate dall'acqua. I vigili del fuoco di Siracusa hanno puntellato alcuni vecchi edifici che hanno riportato lesioni e piccoli cedimenti.

Il sole ieri mattina è tornato a splendere su quasi tutta la zona danneggiata e ha alimentato le speranze, fugando la paura. Secondo le prime stime, i danni ammontano ad alcuni miliardi di lire. Ma è presto per azzardare un bilancio sia pure largamente di massima. Ieri mattina in municipio il sindaco ha presieduto una lunga riunione della giunta comunale e più tardi sono intervenuti ai lavori dirigenti del compartimento delle Ferrovie dello stato e dell'Anas, l'azienda nazionale autonoma delle strade.

La giunta ha assegnato un contributo di 500 mila lire ad ognuna delle famiglie delle tre vittime. Nei prossimi giorni - ha detto il sindaco Turi Magro dDella Dc – sarà fatto qualcosa di concretamente tangibile per gli altri.

La strada statale 115 e la linea ferrata sono ancora interrotte e si seguono percorsi alternativi. Le ferrovie stanno facendo funzionare autocorriere private.

Si ricercano le vere cause, intanto, mentre si intrecciano le contestazioni. C'è chi tende ad attribuire le responsabilità a un «cunettone» costruito in un giardino privato che può avere fatto da diga, ostruendo gli scarichi. Altri criticano il sollevamento di 50 centimetri della carreggiata ferroviaria dopo recenti lavori.

Per tutto il giorno con le idrovore sono state risucchiate ingenti quantità di acqua. Operai e volontari hanno rimosso con le pale il fango e i detriti dalle decine di strade e dalle centinaia di ambienti al pianoterra.

Prosegue intanto il lavoro per ripristinare la linea ferrata Siracusa–Ragusa ed operai delle ferrovie sono al lavoro nel tratto, a circa tre chilometri da Avola, dove è crollato un ponte ferroviario. L'on. Gino Foti (Dc) e l'on. Natale Amodeo (Psi) hanno comunicato di aver rivolto un'interrogazione al presidente del consiglio Cossiga e al ministro dell'interno Rognoni chiedendo interventi immediati per i sinistrati.

Nube tossica all'Anic di Gela

GELA - Una densa nube di anidride solforosa proveniente dagli impianti dello stabilimento petrolchimico Anic ha avvolto alcuni rioni di Gela. Come avevano fatto altre due volte di recente in analoghe circostanze, gli ottanta dipendenti dell'Agip mineraria, che lavorano in una vicina palazzina, hanno dovuto abbandonare in fretta gli uffici.

La sede dell'Agip mineraria, che, come l'Anic, è una società dell'Eni, ente nazionale idrocarburi, dista poche centinaia di metri dall'impianto «acido solforico» dello stabilimento petrolchimico di Gela. La nube si è quindi dissolta, ma i dipendenti dell'Agip mineraria in segno di protesta non sono tornati in ufficio.

Attraverso la Manica



LONDRA — Il primo nuotatore al mondo ad aver attraversato la Manica con lo stile «delfino» è un italiano: Gianni Golini, il quale ha con·iuto l'eccezionale impresa nella giornata di domenica. Golini è partito dalle coste inglesi alle ore 2 del 30 settembre ed è giunto a Calais alle 21.37 dello stesso giorno, dopo aver nuotato per 19 ore e 37 minuti. *(telefoto Ansa)*

Rai in pretura per il film sul processo di Catanzaro

ROMA - Il pretore dott. Giacobbe ha rinviato a mercoledì prossimo ogni decisione sul ricorso con il quale il regista Paolo Bolano, della Rai, ha chiesto nei giorni scorsi che, con un provvedimento di urgenza, venga impedita la trasmissione delle prossime puntate del filmato che rievoca il processo per la strage di Piazza Fontana svoltosi dinanzi alla Corte di assise di Catanzaro. Oggi la seconda puntata del programma sarà regolarmente trasmessa.

Bolano, che come regista curò la registrazione di alcune delle più importanti udienze del processo, si è rivolto al magistrato perché la regia del film è stata unicamente attribuita a Wanda Amodei e Maria Bosio, che per conto della Rai hanno seguito una parte della lunghissima istruttoria dibattimentale. Il rinvio è stato determinato dalla necessità di citare per la prossima udienza anche la Amodei e la Bosio.

Nonostante l'intenzione espressa da Bolano, che è assistito dal prof. Angelo Ormani, di proseguire la vertenza, non si esclude che entro oggi possa intervenire un accordo tra la Rai ed il regista, il quale chiede, in sostanza che venga dato un riconoscimento al lavoro da lui svolto. Si è appreso, infatti, che Bolano ha già avuto incontri per risolvere la questione con i responsabili della Rai.

MISTERIOSA «ESECUZIONE» A SESTO SAN GIOVANNI

Un cadavere carbonizzato in un'auto presso Milano

SESTO SAN GIOVANNI – Il cadavere carbonizzato di un uomo è stato trovato la notte scorsa, intorno alle tre, in un'automobile parcheggiata davanti al nuovo cimitero di Sesto San Giovanni. Secondo i carabinieri che hanno fatto i primi accertamenti si tratta di un omicidio. La vittima – è stata riconosciuta perché a poca distanza dall'automobile sono stati trovati i documenti – si chiamava Antonio Angelo Marchetti, aveva 57 anni, era sposato e aveva due figli.

Marchetti sarebbe stato prima ucciso – non si sa ancora in che modo – e quindi rinchiuso nella sua automobile, una «Fiat 128», che è stata poi data alle fiamme.

Domenica sera, dopo cena – secondo quanto ha raccontato ai carabinieri la moglie, Dina Guerra, 50 anni – la vittima era uscita di casa dicendo di avere un appuntamento con alcuni amici. Poi, intorno alle tre, una telefonata anonima al centralino dei vigili del fuoco di Milano ha avvertito che «al cimitero nuovo di Sesto San Giovanni c'è un'auto che brucia». Sul posto sono giunti quindi i vigili del fuoco. Poi sono stati avvertiti anche i carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Monza Romano Forieri.

Il cadavere di Marchetti era completamente carbonizzato. L'identificazione, però è avvenuta non appena, a circa dieci metri dall'automobile, sono stati trovati dentro al suo portafoglio i documenti. Proprio il fatto che, lasciando i documenti sul posto, gli assassini abbiano voluto far sapere chi è la vittima fa pensare – secondo i carabinieri – ad un'esecuzione.

Individuare il movente non è comunque facile: Marchetti aveva un negozio di lumi per le tombe proprio vicino al nuovo cimitero di Sesto. Tra le ipotesi prese in considerazione dagli investigatori c'è quindi anche quella che il delitto possa essere collegato alla sua attività commerciale.

Ponti e la Loren: divorzio in vista?

MILANO — Sofia Loren e Carlo Ponti starebbero per divorziare. La notizia, attribuita ad indiscrezioni trapelate negli ambienti vicini alla coppia, è riferita nel prossimo numero del settimanale «Eva Express».

«Questa volta — afferma il periodico milanese — la notizia è riferita ufficiosamente da alcune persone molto al corrente degli affari della coppia». «La richiesta di separazione — aggiunge "Eva Express" — è già stata inoltrata presso una sezione del tribunale parigino». Ultima ma non unica causa del fallimento del matrimonio, si dice ancora, sarebbe la presenza accanto a Sofia di un altro uomo, il cantante francese Serge Lama.

Opere di Picasso rubate a Parigi

PARIGI — Un medico parigino amico di Picasso è stato rapinato ieri sera di sette opere, tele e disegni, dell'artista. Il dott. Jaffe, di 85 anni, era medico e amico di Picasso che gli aveva donato parecchie sue opere. Ieri pomeriggio, mentre stava rientrando in casa dopo aver fatto una passeggiata col cane, è stato aggredito da un uomo corpulento d'una quarantina d'anni che, armato di pistola e bombetta lacrimogena, l'ha sospinto nell'appartamento dove s'è fatto aprire la cassaforte dalla quale ha prelevato un po' di denaro prima di impossessarsi delle sette opere di Picasso appese ai muri.

Il rapinatore è fuggito con il prezioso bottino (la stima è di 400 mila franchi, cioè circa 80 milioni di lire) chiuso in due valigie lasciando il dott. Jaffe legato e imbavagliato.

Invito ai turisti: non rubare la frutta

BOLZANO — «Egregi turisti, cari escursionisti. E' comiciato il periodo del raccolto. Vi ricordiamo che mele, uva, noci e castagne sono di proprietà degli agricoltori e chi se le porta via commette furto». Cartelli come questi, in un tedesco quasi aulico, sono comparsi sulle colline di Scena, nel Meranese, e rischiano tra non molto di venire affissi tra i filari di meli e i vigneti di tutto l'Alto Adige.

In Alto Adige in questo periodo non è infatti raro vedere automobili di turisti - spesso tedeschi — che si fermano ai bordi della strada e, spesso con grandi cassette, fanno incetta di mele, pere e uva .

Chiuso da oggi l'aeroporto di Ciampino

ROMA — L'aeroporto militare di Ciampino, che è aperto però anche alle linee civili, sarà completamente chiuso al traffico da oggi al 16 ottobre; dal 17 ottobre e fino al 30 novembre l'attività del secondo scalo romano sarà invece bloccata dalle ore 10 alle ore 19.

La misura si è resa necessaria per consentire i programmati lavori di ammodernamento dell'unica pista dell'aeroporto.

All'esecuzione dei lavori partecipano anche gli uomini dell'«ottavo battaglione genio campale - reparto lavori» dell'aeronautica militare. Per tutto il periodo della chiusura dell'aeroporto di Ciampino il traffico commerciale, privato e militare, dello scalo sarà dirottato sul Leonardo da Vinci.

A questo proposito nei giorni scorsi si sono svolte nella sede della direzione dell'aeroporto di Fiumicino diverse riunioni, cui hanno partecipato rappresentanti di tutti gli enti e le società interessate, per ovviare ai problemi che la sovrapposizione dei circa cinquanta movimenti giornalieri di Ciampino al normale traffico di Fiumicino inevitabilmente comporteranno.

■ SCIOPERO — In quattro assessorati comunali a Palermo alcune centinaia di dipendenti da ieri sono in sciopero a tempo indeterminato perché gli uffici nei quali lavorano da anni sono di vecchia costruzione, sporchi e umidi.

CRONACHE DELLO SPORT

LE PIU' ILLUSTRI FORMAZIONI ITALIANE DAL CAMPIONATO ALLE COPPE EUROPEE CON BUONE SPERANZE

Rossi bestia nera per le «zebrette»

Per Perugia soprattutto, ma anche per l'Italia pallonara è stata la fine di un incubo: Rossi è tornato finalmente a segnare. Non era riuscito a farlo nelle ultime giornate del campionato scorso che era costato alla sua vecchia squadra (il Vicenza) la retrocessione; né con la nuova maglia del grifone perugino, nella fase eliminatoria della Coppa Italia (e senza i suoi gol la squadra di Castagner aveva finito per essere eliminata); non ce l'aveva fatta nelle prime due domeniche della nuova stagione, e nemmeno la maglia azzurra era riuscita nella partita con la Svezia a fargli assaporare la gioia del gol (quel palo maledetto...)

Oltre alla gioia del gol, il Paolo nazionale ha potuto riassaporare anche quel gusto della vittoria che gli sfuggiva in partite di campionato dal 4 marzo, da quando il suo Vicenza aveva liquidato la Lazio con un perentorio 4-1 non lasciando di certo presagire quel che sarebbe accaduto dopo.

Quella ottenuta contro l'Udinese è stata la prima vittoria in campionato del Perugia, che con questo successo tiene il passo alle spalle delle torinesi e dell'Inter, per le quali la terza giornata della massima serie è stata particolarmente favorevole.

Perdura intanto il mito dell'imbattibilità della squadra di Castagner, che dopo aver chiuso imbattuta la stagione scorsa, ha portato a 34 il numero delle partite senza sconfitta, avvicinandosi in tal modo alla favolosa Fiorentina di Bernardini che a cavallo dei campionati 1954-55 e 1955-56 riuscì ad inanellare fra vittorie e pareggi la bellezza di quaranta incontri di fila.

A fare le spese della resurrezione di Paolo Rossi è stata l'Udinese, che dopo aver impattato con la Fiorentina in campo esterno e con l'Inter al «Friuli» non è riuscita a conservare l'imbattibilità nella massima divisione per più di due giornate. Si vede proprio che Paolo Rossi è la bestia nera delle «zebrette»: il presidente Sanson ancor oggi non sa darsi pace come il giocatore abbia preso quest'estate la via di Perugia anziché quella di Udine, ed ecco che proprio Rossi gli ha procurato quest'altro dispiacere...

Al ritorno prepotente di «Pablito» al gol hanno fatto eco i cannonieri più celebrati, le cui polveri nelle precedenti due giornate erano apparse alquanto bagnate. Bettega ha realizzato una doppietta che ha permesso alla Juve, assieme al gol di Verza, di liquidare perentoriamente il Pescara, Graziani e Pulici sono tornati «gemelli» firmando l'importante successo del torino ad Avellino, Pruzzo all'Olimpico ha risposto a Savoldi nella sfida dei «bomber» miliardari, poi risolta dal risorto Chiarugi a favore del Bologna, Giordano ha messo paura all'Inter prima che Marini siglasse il gol della vittoria nerazzurra.

Buon segno per il campionato, che per domenica — dopo l'intermezzo delle coppe europee — ha in programma allo stadio di San Siro, dedicato proprio in questi giorni all'indimenticabile Peppino Meazza, la prima sfida che conta: fra i campioni del Milan (un solo gol in tre partite: anche a Cagliari i rossoneri di Giacomini sono andati in bianco) e una Juventus tornata ambiziosa.

E. L.

Quote Totocalcio

Ai 40 vincenti con punti 13 spettano 50 milioni 84 mila 900 lire;

Ai 1.646 vincenti con punti 12 spettano un milione 217 mila 100 lire.

Il montepremi è di 4.006.792.182 lire. Nella zona tre tredici, di cui due a Trieste alla trattoria «Vulcania»; uno con 4 dodici e uno con 5 dodici.

Con margini di sicurezza Juve e Inter in trasferta

Fra domani e giovedì (posticipo per il Napoli) sono in programma le partite di ritorno del primo turno delle coppe europee, in cui sono impegnate le sei più illustri formazioni italiane.

Questi gli orari delle partite che avranno come protagoniste le squadre italiane (fra parentesi i risultati degli incontri d'andata):

COPPA DEI CAMPIONI

Milan-Porto, ore 21 (0-0)

COPPA DELLE COPPE

Raba Eto Gyoer-Juventus, ore 15 (0-2) (Tv diretta sulla rete 2 dalle 14.55)

COPPA UEFA

Real Sociedad-Inter, ore 20.30 (0-3); Torino-Stoccarda, ore 20.30 (0-1); Dinamo Zagabria-Perugia, ore 18 (0-1); Olimpiakos Atene-Napoli (giovedì) ore 19.30 (0-2).

Anche l'Udinese sarà impegnata domani in Coppa, nella «Mitropa» riservata alle vincitrici dei campionati di serie B: i bianconeri ospiteranno al «Friuli» gli jugoslavi del Celik Zenika (come si ricorderà nella prima partita del girone l'Udinese aveva battuto i cecoslovacchi della Stella Rossa per 3-2).

BUDAPEST — «Il Raba Eto ha infilato quattro vittorie consecutive nel suo campionato. Vuol dire che la squadra è in forma, che ha acquistato una sua propria dimensione. Andiamoci piano, dunque, a considerare scontata la nostra qualificazione, anche se il 2-0 ottenuto a Torino ci mette indubbiamente in una posizione di privilegio, che tuttavia non vuol dire sicurezza».

Così Trapattoni ha ammonito gli accompagnatori della comitiva bianconera, ma anche e soprattutto i suoi stessi giocatori, durante il volo che in un'ora e mezzo ha portato la Juventus da Caselle a Budapest (da dove la squadra torinese è poi proseguita in autobus per Gyoer, a 130 chilometri dalla capitale magiara). Giustamente Trapattoni vuole contenere entusiasmi prematuri ed ottimismi troppo spinti; in coppa le partite durano 180 minuti, e l'aver chiuso i primi 90' con due reti all'attivo costituisce un solido punto di partenza per la seconda parte del programma, ma non una garanzia assoluta.

La Juventus ha ribadito ancora, contro il Pescara, la sua predisposizione al gioco di rimessa, la sua antica abilità nel colpire d'incontro. Chiaramente in difficoltà contro avversari «chiusi», i bianconeri si trasformano non appena chi li fronteggia scopre qualche varco. Resta, è vero, l'impressione di un certo impaccio nella elaborazione della manovra che l'undici di Trapattoni, evidentemente non ancora a punto, ha suscitato e rinnovato, a prescindere dai risultati sostanzialmente favorevoli finora conseguiti.

Ogni decisione in tema di formazione, Trapattoni l'ha rimandata a oggi, dopo l'ultimo allenamento nel corso del quale, tra l'altro, saranno valutate le condizioni fisiche di Tardelli, sul recupero del quale nel clan juventino si conta molto. Potrebbe rientrare Gentile, ma non si sa — qualora l'impressione sia fondata — a scapito di chi (Cuccureddu? Cabrini? Furino?). In ogni caso il trainer bianconero può disporre di una vasta gamma di possibilità; a Gyoer egli ha portato l'intera «rosa» di 18 giocatori (Zoff, Bodini, Cuccureddu, Gentile, Cabrini, Brio, Scirea, Morini, Furino, Prandelli, Causio, Tardelli, Tavola, Verza, Marocchino, Bettega, Fanna e Virdis): le eventuali soluzioni alternative certamente non gli mancano.

L'infortunato Oriali ancora indisponibile

MILANO — Con il rassicurante vantaggio di tre gol a zero l'Inter è partita ieri mattina dall'aeroporto della Malpensa per la Spagna dove domani sera incontrerà la Real Sociedad di San Sebastian nella partita di ritorno del primo turno di Coppa Uefa. Sono 17 i giocatori imbarcatisi sul charter: Bordon, Cipollini, Canuti, G. Baresi, Pasinato, Mozzini, Bini, Caso, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro, Pancheri, Ambu, Oriali, Tricella, Occhipinti. Oltre a loro i massimi dirigenti della società ed il solito gruppo di tifosi.

Per questo pomeriggio è previsto un allenamento che dovrebbe consentire a Bersellini di risolvere gli ultimi dubbi per la formazione. Purtroppo la presenza di Oriali è da considerarsi praticamente impossibile (il giocatore aveva riportato uno stiramento ai legamenti del ginocchio destro durante la partita in Nazionale con la Svezia).

In pratica dovrebbero giocare domani gli stessi undici di domenica.

Facendo un po' di pretattica, Bersellini parla anche di una possibile esclusione di Caso o Beccalossi. «Caso — dice l'allenatore interista — mi è sembrato ieri un po' spento e probabilmente il suo apporto nell'infuocata partita di San Sebastian potrebbe essere molto ridotto. Beccalossi, invece, è sicuramente uno degli elementi migliori e più in forma in questo momento dell'Inter. Il suo gioco però è tale da attirare la violenza dei difensori. Con tutti i suoi dribbling, le sue finte e le sue giravolte potrebbe essere il bersaglio preferito dei difensori spagnoli e l'Inter non può permettersi il rischio di perdere il giocatore per il campionato». Fin qui Bersellini anche se l'impressione che si ricava è che l'Inter non possa tanto facilmente rinunciare ai lanci di Beccalossi.

La «novità» Filippi nel Napoli ad Atene

NAPOLI — La lunga vicenda che ha interessato il centrocampista del Napoli Roberto Filippi — afflitto per sua stessa ammissione da una «crisi di nostalgia» — si è conclusa ieri. Il giocatore dopo un ultimo colloquio telefonico con il vicepresidente della società partenopea Punzo, ha comunicato la sua decisione di rimettersi a completa disposizione della società. Filippi è stato subito incluso nell'elenco dei giocatori in partenza per la Grecia per l'incontro di Coppa Uefa con l'Olimpiakos Pireo che si svolgerà giovedì.

VIVISSIMA ATTESA PER L'ARRIVO DEI «GRIFONI»

Zagabria ha la «febbre»

ZAGABRIA — Il Perugia, tonificato dal successo sull'Udinese e soprattutto dai due gol di Paolo Rossi (inflitti all'amico Galli) che ha ritrovato così il ritmo della rete, è già a Zagabria dove domani disputerà l'incontro di ritorno del primo turno di Coppa Uefa con la Dinamo di Zagabria. L'andata, allo stadio di Pian di Massiano, terminò 1 a 0 per i perugini (autorete di un terzino jugoslavo) che hanno così un sia pur minimo vantaggio sugli avversari.

«Se Rossi — dice Castagner — o un altro dei miei riuscirà a mettere a segno un pallone avremo un vantaggio doppio. Ho fiducia — soggiunge il tecnico biancorosso — nell'ipotesi di passaggio del turno nonostante la forza (specialmente interna) degli jugoslavi. Il problema è costituito dalla condizione di Frosio, il capitano che accusa un dolore ad un ginocchio, mentre il terzino Nappi che contro l'Udinese non ha giocato per motivi precauzionali sicuramente rientrerà in squadra».

La comitiva, guidata da Castagner e Ramaccioni e dallo stesso presidente D'Attoma, è composta da Bagni, Butti, Casarsa, Calloni, Ceccarini, Dal Fiume, De Gradi, Della Martira, Frosio, Goretti e Pin, nonché da Vannini, il capitano perugino ancora costretto a riposo per il noto infortunio dello scorso campionato ma che si accinge, si pensa fra qualche settimana, a rientrare in squadra.

A Zagabria cresce intanto la febbre per vedere di nuovo all'opera il celebrato centravanti della Nazionale italiana, che nella sua precedente esibizione sul campo della Dinamo aveva realizzato il gol della bandiera per gli azzurri nella partita vinta dalla Jugoslavia per 4-1.

L'incontro Dinamo - Perugia in programma domani avrà inizio alle ore 16.

L'UST A MARIBOR

Una formazione giovanile della Triestina prenderà parte sabato e domenica al torneo quadrangolare internazionale di Maribor riservato ai nati negli anni 1961 (secondo semestre), 1962 e 1963. La squadra, preparata da Fulvio Varglien, comprenderà numerosi giocatori della primavera. Oltre all'undici alabardato, saranno in gara i padroni di casa del Maribor, i magiari dello Zala e l'Hajduk di Spalato.

QUATTROMILA ATLETI DAI 6 AI 18 ANNI PRESENTI NEL CAPOLUOGO LIGURE

Aperta alla presenza di Pertini la rassegna dei Giochi giovanili

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — «Partecipiamo ai Giochi della gioventù con l'entusiasmo della nostra età e con l'impegno che lo sport che pratichiamo ci richiede. Siamo convinti che quest'attività sportiva contribuisca alla nostra formazione fisica e culturale e ci permetta di mantenere vivi e duraturi i rapporti di amicizia e simpatia che stiamo allacciando in nome di tutti i ragazzi d'Italia che qui rappresentiamo».

Con questa promessa, scandita a nome di tutti i partecipanti dall'undicenne Lorena Bianco, della provincia brindisina, la cerimonia d'apertura (celebrata alla presenza del Capo dello Stato on. Sandro Pertini) della fase finale degli undicesimi Giochi della Gioventù, ha vissuto il suo momento più ricco di significati e di tensione emotiva. E che poi sia festa di gioventù, nei toni più inequivocabili, lo si è visto al termine della cerimonia ufficiale quando, sul crepuscolo ormai incipiente, centinaia e centinaia di ragazzi hanno invaso il manto erboso dello stadio «Luigi Ferraris» di Marassi per dar sfogo alla gioia lungamente contenuta rincorrendosi, producendosi in audaci capriole, scherzosamente accapigliandosi.

La parte protocollare con i discorsi del sindaco di Genova Gerofolini — che ha portato il saluto della città ai convenuti — del presidente del Coni Carraro, che ha sottolineato come i Giochi della gioventù abbiano essenzialmente lo scopo di valorizzare la funzione educativa dello sport, del sottosegretario alla Pubblica istruzione on. Drago — che ha dichiarato ufficialmente aperti i Giochi — è stata quasi sommersa dall'incontenibile cicaleccio dei giovani sugli spalti.

L'alzabandiera alle note dell'inno di Mameli, l'arrivo del tedoforo, l'accensione del tripode, hanno invece rapito l'attenzione di tutti creando, pur nella dimensione particolare, la suggestione tipica del rinnovarsi del mito di Olimpia. Hanno poi fatto alternare religioso silenzio a scroscianti, entusiastici applausi, i saggi di ginnastica ritmico-sportiva eseguiti da centinaia di bambini dei centri Olimpia liguri ed il programma di ginnastica artistica allestito con tanto di numeri alle travi ed alle parallele dalla Federginnastica. Il tutto inserito in una suggestiva cornice di colori ed orchestrato in una vivace, puntuale coreografia di diffuso richiamo alle figure in sviluppo dai cinque cerchi olimpici.

Da oggi, invece, e per quattro giorni, le dispute che assegneranno le 450 medaglie moltiplicate per ciascuno dei tre metalli classici. I Giochi, organizzati dal Coni e dal Ministero della P.I. e col patrocinio delle Casse di risparmio e delle banche del Monte, si sono impadroniti di tutta la riviera ligure con le 10 mila persone, tra dirigenti, tecnici, insegnanti, accompagnatori (4300 circa sono gli atleti), che per essa vi si sono riversate.

Si gareggia fino a venerdì. Oltre 200 gli atleti della nostra regione — più della metà sono triestini — impegnati nelle gare delle 24 discipline in programma. Per quanto riguarda la pallamano, nella categoria allievi e in quella allieve i triestini della Cividin e le ragazze della Nuova Omin avranno un difficile esordio contro la rappresentativa siciliana, mentre le ragazze della scuola media di Manzano dovranno superare il non certo facile scoglio della Toscana, che al pari di Sicilia e della nostra regione vanta ottime tradizioni in questo torneo (i ragazzi e le ragazze triestine devono difendere il titolo conquistato l'anno scorso a Bari). Nel torneo di pallavolo le ragazze dell'istituto magistrale «Slonsek» dovranno vedersela con l'Umbria.

Piero Trebiciani

Giochi delle Tre Regioni

La Slovenia ha vinto l'incontro triangolare fra le rappresentative contermini delle regioni di Austria, Jugoslavia e Italia, a livello giovanile, davanti al Friuli-Venezia Giulia e Carinzia. Ecco in dettaglio i risultati.

ATLETICA LEGGERA

Le gare di atletica leggera hanno avuto luogo nello stadio di Ravne e benché il tempo abbia ostacolato la manifestazione — non si è disputata la gara di tennis — i risultati possono considerarsi positivi. La vittoria finale, sia in campo maschile, sia femminile, è andata alla squadra della Slovenia, che si è aggiudicata le gare dei 100 e 200 e degli 800 metri, del salto in lungo e della staffetta 4 x 100 in campo femminile; i 1.500 metri, i 100 ostacoli, il salto in alto e quello in lungo, nonché la staffetta 4 x 100 in quella maschile.

Per quanto riguarda la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, un particolare cenno merita la prestazione di Sandra Puppo nell'alto (m 1,60) che ha ripetuto la prestazione dell'anno scorso a Klagenfurt, vincendo la gara; di Susanna Furlani, nel lungo con m 4,?? in campo femminile; in quello maschile da rilevare la vittoria di Maurizio Medeot nei 100 metri, di Fabio Milocco nei 400 metri e i piazzamenti di Giorgio Botti (secondo) nei 100 ostacoli.

Gare maschili: metri 100: 1) Giorgio Medeot 11"2 (FVG); metri 400: 1) Fabio Milocco 53"2 (FVG); metri 1500: 1) Mirko Medvesek 4'23"1 (Slo); metri 100 ostacoli: 1) Didanovic Vojko 14"6 (Slo); alto: 1) Ales Florjanc 1,81 (Slo); lungo: 1) Tomo Rugelj 6,40 (Slo); peso 1) Fabrizio Boaro 14,86 (FVG); staffetta 4x100: 1) Slovenia; 2) Friuli-Venezia Giulia: 3) Carinzia.

Gare femminili: metri 100: 1) Mirjana Koraljia 12"6 (Slo); metri 200: 1) Mirjana Koraljia 26"0 (Slo); metri 800: 1) Vesna Ursic 2'21"0 (Slo); 80 m ostacoli: 1) Enberger Brigitte 12"8 (Car); alto: 1) Sandra Puppo 1,60 (FVG); lungo: 1) Jana Kolar 5.13 (Slo); peso: 1) Christine Samitz 13.06 (Car); staffetta 4x100: 1) Slovenia, 2) Carinzia, 3) Friuli-Venezia Giulia.

PALLACANESTRO

Gli incontri si sono disputati nella palestra del centro sportivo di Ravne e sono stati riservati esclusivamente ai maschi, con girone unico di sola andata. Si è imposto nettamente il quintetto sloveno che ha battuto rispettivamente la squadra carinziana per 98-15 e il Friuli-Venezia Giulia per 70-51. La squadra del Friuli-Venezia Giulia (composta da Renato Tonut, Alessandro Bortolot di Trieste; Andrea Silvestri, Pierantonio Esposito, Gilberto Clemente, Mauro Bressan, Gianluca Culot di Gorizia; Luca Gregoris e Gianfranco Gabai di Udine; Daniele Bertoz e Patrizio Dose di Palmanova; Paolo Nobile di Casarsa) si è imposta su quella carinziana per 105 a 39.

PALLAMANO

Supremazia della squadra slovena che si è imposta sulla Carinzia e sul Friuli-Venezia Giulia. Risultati: Slovenia - Carinzia 22-10; Carinzia - FVG 16-14; FVG - Slovenia 11-33.

TENNISTAVOLO

La Slovenia ha conseguito il massimo punteggio, imponendosi nettamente sulla squadra del Friuli-Venezia Giulia. In campo femminile va segnalata la prestazione di Roberta Donda, in quello maschile quella di Fabio Suman.

TIRO A SEGNO

La rappresentativa della Slovenia si è imposta anche in questa disciplina davanti al Friuli-Venezia Giulia. Da rilevare il quinto posto di Aldo Colombini.

Partito con sorprese il Rally di Sanremo

SANREMO — Con la partenza avvenuta alle 8 della «Fiat 131 Alitalia» di Allen-Kivimaki è scattato ieri il ventunesimo Rally di Sanremo, prova valida per il campionato mondiale marche. E' stata subito la «Fiat 131» a farsi notare: sono stati infatti Bettega e Perissinot, uno degli equipaggi della squadra torinese, a vincere la prima delle prove speciali.

Già alla seconda prova speciale il Rally ha provocato una sorpresa: Vudafieri-Mannucci, su «Fiat 131», sono finiti fuori strada e sono stati costretti a ritirarsi.

Le prime otto prove speciali sono state vinte: la prima da Tabaton-Genovesi; la seconda, la terza e la quarta da Tony-Mannini; la quinta a pari merito da Tony-Mannini e Rorhl-Geistdorfer; la sesta da Rorhl-Geistdorfer; la settima a pari merito da Tony-Mannini, Alen-Kivimaki e l'ottava ancora da Rorhl-Geistdorfer. Poi la gara si è spostata in Toscana.

Basket a Muggia

MUGGIA — Organizzato dal Centro giovanile italiano, nella palestra comunale inizia questa sera la seconda edizione del Trofeo «Jeans Corner».

Il calendario: oggi ore 19 Don Bosco - Alabarda, ore 20.30 Inter 1904 - Jadran; domani: ore 19 Servolana - Inter 1904, ore 20.30 Rifle - Don Bosco; giovedì: ore 19 Alabarda - Rifle; ore 20.30 Jadran - Servolana; venerdì finali.

ASTERISCHI IN LIBERTA': SULLA SERIE C1, SUGLI ALABARDATI, SULLO STADIO

La Triestina è già prima per numero di spettatori

Anche la C 1 dunque è partita, per la lunga corsa che si concluderà dopo 34 giornate, l'8 giugno 1980. Riguardiamo un istante i risultati del girone che ci interessa più da vicino. Fanno spicco le vittorie in trasferta di Lecco e Cremonese (una delle favorite) rispettivamente a Crema e a Treviso. Sei le vittorie e tre i pareggi nel complesso. Non c'è stato il grosso risultato a sorpresa, tutto sommato, salvo tener conto del pareggio ottenuto a Varese dal Fano (che sarà a Trieste per il prossimo turno casalingo della Triestina). Chi conosce bene il Fano assicura che è una squadra da tenere d'occhio; vedremo fra breve se veramente è forte.

* * *

C'è già un cannoniere che svetta nel girone: il piacentino Fiorini, arrivato la scorsa estate alla corte dell'ex ponzianino Fornasaro dal Foggia. Classe 1958, si è presentato con una tripletta, grazie alla quale ha ribattuto i temporanei pareggi del Rimini, fino ad assestare la botta decisiva. Non ha portato a termine la partita, perché è dovuto uscire per infortunio. Giocherà domenica?

Ad un gol di distanza dall'attuale capocannoniere è collocato Nicolini, vecchia conoscenza della Cremonese. Poi, intruppati altri 9 giocatori, fra i quali l'alabardato Magnocavallo, che come si sa è arrivato a bersaglio su rigore.

* * *

Il pubblico di Trieste è davvero da serie B, anche per entità di persone allo stadio, almeno per quanto si è visto domenica. L'affluenza registrata al «Grezar» — 7500 paganti, più 2500 abbonati — è di gran lunga la maggiore riscontrata nelle altre nove partite del girone. A consolazione del direttivo alabardato indichiamo qui di seguito le cifre: Casale 3000, Mantova 5000, Crema 3000, Piacenza 2800, Sant'Angelo Lodigiano 3000, Sanremo 2000, Treviso 2300, Varese 2100. Incassi ovviamente proporzionati. Siamo ad un livello soddisfacente, come si vede, e ancor più lo diventerà se la Triestina incomincerà a marciare come tutti si aspettano.

* * *

Il primato della sfortuna spetta all'Alessandria, che ha segnato con Raiteri la prima autorete del campionato; e così facendo Raiteri è stato anche il primo realizzatore, poiché quel gol in assoluto è stato il più... veloce del girone. Ma poi l'Alessandria si è ripresa ed è riuscita a pareggiare prima del riposo con Picco. L'Alessandria come si ricorderà è la prossima avversaria della Triestina. A Mantova, dove ha conquistato il pareggio contro Fontana e compagni, la compagine dei grigi non è che abbia brillato in modo particolare. Ma se è tempo di rodaggi questo, esso riguarda sicuramente anche i piemontesi. Quindi piano con l'ottimismo per la prossima trasferta.

* * *

La Triestina ha ottenuto subito quel rigore che lo scorso anno aveva lungamente atteso (sbagliandolo, come si ricorderà, alla prima occasione in quel di Trento: purtroppo uno sbaglio che a conti fatti ha deciso il campionato). Nessun dubbio sulla legittimità della punizione concessa da un arbitro abbastanza tollerante ma per niente cieco. Forse ha influito sulla sua decisione la somma dei falli commessi dai forlivesi ai danni degli alabardati, in situazioni al limite del rigore. Si vuol dire insomma che nel conto di Magnocavallo figurava anche l'atterramento di Mitri, di poco antecedente. Questo Magnocavallo: è tanto furbo, che pur giocando duro riesce a far ammonire i suoi avversari, salvandosi sempre per il rotto della cuffia, o addirittura guadagnando un rigore a favore. Un arrivo indovinato, il suo, perché ha dato notevole mordente alla compagine; dote di cui la Triestina abbisognerà — lo ripetiamo — soprattutto fuori casa.

* * *

Inutile ritornare sulla partita del «Grezar»: sono arrivati i due punti, aspettiamo che al più presto arrivi anche il bel gioco, la coralità della manovra. Quando si perviene al risultato pieno anche disputando una partita in sordina, o si è fortunati, oppure vuol dire che comunque si è superiori all'avversario. Lasciamo per il momento che ciascuno si sbizzarrisca nel rispondere a questa alternativa. L'importante è tenere il passo con i primi, perché il traguardo è ancora lontano.

* * *

In arrivo da Bergamo Angelo Paina. Le notizie sulle sue condizioni fisiche sono confortanti, anche se è meglio essere prudenti, viste le delusioni conosciute. Non per colpa sua, ma sempre delusioni sono. L'altro giorno Comuzzi lo aveva cercato senza trovarlo ed aveva saputo dalla madre del giocatore che si era messo in viaggio alla volta di Trieste. Ma fino a ieri sera non c'erano notizie della sua venuta. Che abbia compiuto un dirottamento ad Abano, per fare un «pieno» di fanghi? Comunque finora la Triestina se l'è cavata bene: ha dimostrato anche senza Angelo Paina di avere un protettore...

* * *

Il solito caos in tribuna stampa (chiamiamola così, per comodità di definizione). Non c'è verso di ottenere un posto decente, e la buona volontà della Triestina non è stata sufficiente domenica a mettere ordine nel settore. Suggeriamo ai nostri rappresentanti sportivi di curare direttamente la distribuzione dei posti, secondo un criterio di professionalità che consenta al nostro giornale di non essere proprio l'ultimo nella possibilità di occupare i posti. Una prece.

Dante di Ragogna



«Auguri Unione»: dodici ragazzini in divisa alabardata di allenamento sono sfilati lungo la pista del «Grezar» prima della partita con il Forlì, recando ciascuno una lettera della frase, scritta con garofani rossi su fondo bianco. L'augurio non si è perso nel vuoto (il pubblico dagli spalti aveva accompagnato con un prolungato applauso la «passerella» dei ragazzini) e la Triestina ha esordito in campionato con una vittoria: sofferta ma puntuale. Ecco nelle foto, un momento della sfilata; un'azione da gol sfuggita a Panozzo, alle prese con i difensori ospiti; infine un tiro a lato di Coletta. (Italfoto)

I Triestina Club ad Alessandria

Il centro di coordinamento dei Triestina Club organizza per domenica una gita in pullman al seguito della Triestina che gioca ad Alessandria. Questo il programma: ritrovo e partenza largo Barriera alle ore 6, arrivo ad Alessandria alle ore 12. Partenza da Alessandria 20 minuti dopo la fine della partita, arrivo a Trieste alle ore 23.30.

Quota per i soci lire 12.000, per i non soci lire 13.000. Prenotazioni presso i seguenti Club: da Plinio, Valle, Bar Maggio, Borgo S. Sergio, Bar al Tram, 1.o Belrosso e Fedelissimi (quest'ultimo dalle ore 18 in poi).

Terza categoria

Ha avuto inizio domenica il campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio. Questi i risultati dei due raggruppamenti triestini:

GIRONE M: Sistiana - Kras 0-1, Aurisina - Gaja 1-4; Cgs - Cave 7-0, Inter Trieste - Esperia San Giovanni 0-1, Edera - San Luigi For You 0-1.

GIRONE N: Artigiani - Sant'Anna 1-2, Opicina Supercaffè - San Vito 2-0, San Sergio - Sant'Andrea 0-0, Grandi Motori - Chiarbola 2-1.

La Tris a Montebello

Per la Tris Premio Tergeste, in programma venerdì all'ippodromo di Montebello, trentacinque trottatori sono stati confermati dalle rispettive scuderie. Essi sono: Pelagio, Aluia, Macedone, Muro, Torto, Nocret, Quallaba, Grillo, Fattone, Zarathustra, Bakshish, Talamone, Idana, Elda e Savio a metri 2080. Erisea, Marcovaldo, Davis, Galita, Nevalo, Giaguarone, Sagittarius, Batler di Iesolo, Guarrana, Telesio, Good Hope, Lady Spectator, Gesualdo, e Zurbaran a metri 2100. Growl, Amanco, Terzio, Eric B Sharp, Coxey, Dervent e Lavant Hanover a metri 2120.

Per questa mattina sono previste le definitive dichiarazioni di partenza.

TENNISTAVOLO

Mario Ursich campione triveneto

Ai campionati triveneti di tennis da tavolo, svoltisi a Verona, la squadra dell'Ente Porto, composta da Mauro Ursich, dai fratelli Damiano e Alessio Dodini e da Chiara Cappelletti ha ottenuto il primo posto assoluto nel torneo a squadre ragazzi. La formazione triestina si è imposta di prepotenza su ben 450 pongisti che rappresentavano 31 società.

Nel singolo ragazzi, Mauro Ursich ha vinto il titolo di campione triveneto; nella stessa categoria, degno di nota il terzo posto di Alessio Dodini.

BORG BATTE PANATTA

L'italiano Adriano Panatta è stato sconfitto dallo svedese Bjorn Borg con il punteggio di 6-2, 6-2, 7-5 nella finale del torneo internazionale di Marbella.

L'HURLINGHAM A POCHI GIORNI DAL VIA DEL CAMPIONATO DI BASKET

Schema inedito con Bradley

Per tutta la notte dopo il Torneo Del Negro Lombardi ha sfogliato la «margherita nera», ridotta ormai a un solo petalo: Bradley o non Bradley? Troppo poco tempo a disposizione (alla mezzanotte si chiuderanno i trasferimenti degli stranieri) per non pensare alla sua conferma, anche perché il giocatore ha fatto vedere numeri interessanti. Il tecnico, come spesso gli accade quando le cose non vanno per il verso giusto, è un po' tra il deluso e il rassegnato, ma subito riesce a tirar fuori gli artigli.

— *Contento della prova di Bradley?*

«James è un buon giocatore, mobile, salta bene, blocca, passa la palla intelligentemente. Una dimostrazione che le scelte negli Stati Uniti non sono un bluff».

— *Però non è l'atleta che inseguivate...*

«Avrei voluto un 2,06. Avevo trovato addirittura un 2,12, ma sapete tutti come è andata. Mi pareva strano che non ci si mettesse di mezzo la sfortuna. D'altronde guardiamoci in giro: le squadre che possono disporre di un pivot molto valido si contano sulle dita di una mano. Le torri buone rimangono in America e quando vengono da noi costituiscono un'eccezione, senza contare che ci vogliono cifre da capogiro. La società ha capito le mie esigenze e io le loro».

— *Si erano fatti i nomi di De Vries e Hansen, come ultimi «papabili» neroverdi.*

«Effettivamente avevo fatto un pensierino su Ron, il quale si è accasato in tutti i sensi in Svizzera: infatti si è sposato e non è più disponibile perché ha già sottoscritto un contratto. Per Hansen c'era una speranza, però non mi risulta sia giunto in Italia. Mica possiamo giocare con un solo straniero...».

— *Un'Hurlingham, dunque, con obiettivi diversi?*

«Avessimo potuto disporre di McDaniels mi sarei sbilanciato. Così siamo coperti per tre quarti. Inutile nasconderlo: sotto i tabelloni siamo deboli».

— *Questo presuppone una maggiore responsabilità per Dordei.*

«Giulio deve venir fuori. In questi ultimi anni ha giocato assai poco e quindi deve riprendere in un certo modo. Può essere la sua stagione e mi auguro possa sfruttare questa grande e forse ultima occasione».

— *I tifosi, visto l'esito della finalissima al «Del Negro», hanno avuto di che entusiasmarsi, per quanto il Puljnka non sia sembrato irresistibile...*

«Intanto non dimentichiamo che la squadra di Pola aveva messo in crisi la pur incompleta Cibona. Mi fa piacere che il pubblico si sia divertito: è segno che siamo stati capaci di offrire una buona pallacanestro. I giovani sono cresciuti, diventati grandi, non certo lunghi, purtroppo...».

— *Gioco diverso, quindi, nel prossimo campionato e un freno ai sogni?*

«Presenteremo delle grosse novità quanto a sistemi di gioco e riguardo ai sogni, per favore, mettiamoli nel cassetto. In attacco non credo che incontreremo ostacoli, invece in difesa sarà un discorso ben diverso».

— *Domenica si accendono le luci: inserire il nuovo arrivato non sarà facile...*

«Per tutta la settimana ci alleneremo due volte al giorno. Ho chiesto questo sacrificio a tutti i giocatori, siano studenti o impegnati col lavoro. Anche Bradley capisce questa necessità, è disponibile e mi ha fatto una buona impressione anche sotto il profilo umano. Ha detto che in difesa può far meglio; non era mica troppo contento della sua prestazione. Speriamo bene».

Severino Baf

ULTIME NEROVERDI

Bradley ha firmato «No» per McDaniels

James Bradley ha firmato ieri sera il contratto che lo lega all'Hurlingham: la sua conferma è venuta dunque a togliere gli ultimi dubbi sulla composizione della compagine neroverde che domenica inizia il campionato di A 2 ospitando la Liberti. Da quanto si è saputo, per Bradley è stato stipulato un contratto che fissa gli emolumenti in base al rendimento.

Per quanto riguarda McDaniels, è giunta ieri all'Hurlingham a firma di mister Jones la comunicazione da parte del competente ufficio statunitense che gli è stata negata la seconda riqualificazione a dilettante. In tal modo, a parte le ragioni di natura fisica, riscontrate nella visita medica della scorsa settimana a Bologna, a McDaniels è perentoriamente impedito di giocare con l'Hurlingham, che cercherà per questo motivo di annullare il contratto già stipulato con il giocatore. A questi era già stato versato lo stipendio di agosto mentre è stato trattenuto quello di settembre.

CRONACHE DELLO SPORT

IN COPPA ITALIA I VERDEBLÙ SI SONO GIÀ DIMOSTRATI A POSTO

Ha la mentalità vincente la Cividin nuova edizione

La Cividin non è molto distante dalla miglior forma: questa è la considerazione più positiva scaturita dalla prima uscita in Coppa Italia. I verdeblù ci tengono a ben figurare qualunque sia la manifestazione alla quale partecipano; ciò sta a dimostrare una serietà esemplare ma anche una mentalità vincente.

La squadra di Lo Duca ha in pratica già superato la prima fase di Coppa, tenendo presente che la trasferta di domenica prossima a Prato altro non dovrebbe essere che una formalità. Contro il Mercury abbiamo intravisto la nuova Cividin, anche dal punto di vista tecnico, nel senso che abbiamo ricavato l'impressione di una formazione intercambiabile, che dovrebbe garantire rendimento e spettacolo, un'accoppiata vincente.

Il grande obiettivo, prima del campionato che inizierà in novembre, è ora quello della Coppa dei Campioni. Con uno straniero umile ma valido qual è Petrovic, con due vice-campioni dei Giochi del Mediterraneo quali sono Bozzola e Scropetta, anche la prestigiosa competizione internazionale può essere affrontata con giustificato ottimismo.



Scropetta e Bozzola, punti di forza della Cividin, sono tornati dai Giochi del Mediterraneo con la medaglia d'argento conquistata in nazionale. (Italfoto)

INDAGINE SULLE ALTERAZIONI DEL RENDIMENTO PSICO-FISICO

Causa prima nel «doping» la paura dell'insuccesso

E' interessante domandarsi perché l'atleta ricorre all'assunzione di sostanze dirette ad aumentare artificiosamente le sue prestazioni. I risultati di un'inchiesta condotta in Italia dalla Federazione medico-sportiva, e rilevata dai professori Venerando e Lubich, conducono a due fondamentali motivi: la paura dell'insuccesso, riscontrabile essenzialmente nell'atleta, e la necessità di un successo per gli atleti che si trovano in condizioni non ottimali. Sembrerebbe, quindi, che lo stimolo principale provenga dall'esterno e che spinga l'atleta a far uso di qualsiasi cosa che lo possa porre in condizioni tali da soddisfare il mondo che lo circonda, cioè società di appartenenza e pubblico.

I mezzi che possono aumentare realmente o artificiosamente il rendimento atletico vanno distinti in quattro gruppi: mezzi alimentari, mezzi psichici, mezzi fisici e mezzi chimici e biochimici.

Tra i mezzi alimentari possiamo elencare tutti i preparati dietetici, gli alimenti ricchi di glicidi, i concentrati di cereali, il glucosio, gli altri zuccheri, gli aminoacidi e altri. Tra quelli psichici si possono identificare le grida di incoraggiamento della folla o dei sostenitori.

Nei mezzi fisici si possono includere i bagni caldi, quelli di sole, quelli di acido carbonico, le docce, i massaggi, le applicazioni di raggi ultravioletti o infrarossi, la diatermia e via dicendo.

Il gruppo più importante, però, è quello dei mezzi chimici e biochimici. In essi ritroviamo i fosfati, il cloruro di sodio, gli enzimi, le vitamine, gli ergoni di Von Culer, gli ormoni, le inalazioni di ossigeno, il bicarbonato di sodio, gli estratti epatici, l'alcol, i cardiocinetici e cardiotonici, la nicotina, l'efedrina, la stricnina, tutto il gruppo degli stupefacenti, i tranquillanti e il grosso gruppo delle amine simpatico-mimetiche.

Appare evidente, esaminando questi quattro gruppi, come possano essere considerati agenti di «doping» soltanto poche sostanze in essi contenute e soprattutto quelle facenti parte del gruppo dei mezzi chimici.

E' naturale anche che si debba considerare «doping» non soltanto l'assunzione della sostanza che eccita, ma anche quella che deprime, perché non si può trascurare il caso di una somministrazione effettuata con lo scopo negativo di far rendere meno un concorrente agevolando l'altro.

Tra le sostanze eccitanti si può ben dire che la prima e fondamentale, da cui successivamente sono derivate le altre, può essere considerata l'anfetamina che, secondo Bovet, è uno stimolante della formazione reticolare diencefalica, del tronco cerebrale e del sistema adrenergico di vigilanza.

Vediamo brevemente — augurando ad allenatori e atleti di non dover osservare mai tale fatto — quale è la sintomatologia che presenta un soggetto in preda a intossicazione da anfetamina. La cute è fredda e pallida, ricoperta di sudore gelido; la faccia ansiosa con occhi incavati e naso affilato. Si nota secchezza delle fauci, evidente cianosi delle mucose e del letto ungueale; il polso è tenue, vi è difficoltà respiratoria, nausea, midriasi (dilatazione della pupilla) e talvolta amaurosi (indebolimento o perdita della vista). Vengono accusate mialgia, lo stato generale va man mano aggravandosi, fino a giungere a una adinamia (prostrazione generale); insorge iperpiressia elevata, delirio con allucinazioni. L'atleta cade in stato di incoscienza e se non è soccorso tempestivamente e scientificamente si può giungere all'evento letale.

A questo punto, per concludere, rivolgiamo un invito agli atleti. Alcune sostanze «fuorilegge», assunte in piccole dosi, svolgono funzione terapeutica, mentre in dosi maggiori possono avere un'attività farmacologica psicostimolante. Siccome a livello laboratoristico è impossibile suddividere la quantità assunta a scopo terapeutico da quella assorbita per altre ragioni, è necessario che l'atleta, prima di assumere qualsiasi prodotto medicinale, consulti il medico onde evitare spiacevoli conseguenze in caso di esami.

Gianfranco Bernes

AUTOMOBILISMO

Giuseppe Battista secondo a Monza

A Monza, nel corso del Fiat Day, il pilota triestino Giuseppe Battista si è classificato secondo assoluto della classe 1150 cc. Battista, che ha corso su «Ritmo 60» preparata da Stolli (un altro triestino), ha ottenuto questo meritatissimo piazzamento su di un alto lotto di concorrenti.

Grandi Motori sui pattini



La Grandi Motori-ITC-CMI ha partecipato nel corso del 1979, al campionato provinciale nelle categorie individuali esordienti, allievi, juniores regionale e nazionale, ottenendo ottimi piazzamenti e giungendo al terzo posto nella classifica per società, partecipando, in tutte le suddette categorie, anche al campionato regionale. Sempre nel corso della presente stagione Simonetta Bartole ha ottenuto la promozione alla categoria juniores nazionale, la Grandi Motori ha vinto la Coppa Jump «under 12» e si è classificata seconda al trofeo «Grandi Motori», dove Laura Parossa ha vinto nella cat. allievi.

Ecco una foto delle pattinatrici: da sinistra a destra, prima fila: Maria Grazia Zanot (all.), Laura Degrassi (all.) Daniela Stulle, Daniela Ducci, Simonetta Bartole, Cristina Rampas, Emanuela Glavina, Enrica Venturini, Paola Caruso, Alessandra Libiani, Luisa Gioni Tirreni (all.), Rossella Bacchelli (all.); seconda fila: Federica Favento, Adriana Radin, Deborah Gandini, Sabrina Ogrizovich, Laura Perossa, Alessandra Radivo, Lisa Crisman, Roberta Nardo, Renata Piccinin; terza fila: Rossella Crisman, Elena Guastini, Daniela Caruso. Assenti: Elena Bonazza, Elena Castellani, Chiara Castellani, Livia Viezzoli, Alessandra Salvadori, Alessandra Fozzer.

GRANDE FESTA DEL MARE DOMENICA CON L'ORGANIZZAZIONE DELLA SVBG

A vele spiegate nel golfo l'undicesima Coppa d'autunno

E' stata definita «la regata più open d'Italia», la «marcialonga della vela», la «festa del mare»: la Coppa d'autunno è, in effetti, tutte queste cose insieme, con in più un sempre maggiore contenuto tecnico, come è rilevabile dai nomi dei componenti gli equipaggi e da quelli delle barche in gara, fra cui numerosi «mostri» da corsa, che spopolano nella stagione Ior. Per la decima edizione la Coppa autunno ha allineato al via 250 imbarcazioni, che hanno riempito il golfo di vele bianche e colorati spinnakers: non era accaduto mai in Mediterraneo di vedere tante barche insieme.

Da domenica la Coppa autunno, organizzata dalla Velica di Barcola-Grignano, entra nel suo secondo decennio di vita, e vi entra a vele spiegate, stante l'interesse che già si registra attorno a questa manifestazione, non solo nel golfo di Trieste ma in tutta Italia, mentre sono annunciati anche numerosi partecipanti dalla vicina Jugoslavia. Piazzare una barca nei primi posti delle classifiche di categoria è un grosso risultato per velai e costruttori, e per questo è prevista l'iscrizione di parecchie barche tiratissime, con equipaggi molto agguerriti.

Si registrerà quindi ancora una volta la presenza in gara di una decina di olimpionici e di giovani che solitamente emergono nelle derive e vengono ingaggiati per condurre le barche da crociera e regata; accanto ad essi centinaia di regatanti della domenica e di diportisti, che non rinunciano a correre accanto ai «mostri», magari con un vechio scafo in legno e due straccetti di vela. Nella «barcolana» ognuno ha il suo avversario da battere, e comunque chi ama mare e vento non vuol mancare a questo tradizionale appuntamento che chiude la stagione agonistica.

In occasione dell'undicesima edizione, la SVBG ha pubblicato un volumetto in cui ha raccolto la storia delle regate precedenti, accompagnandola dall'elenco dei protagonisti. Ne emerge che fino ad ora 500 barche hanno preso almeno una volta il via a questa manifestazione, lungo il tradizionale triangolo da Barcola a Muggia al largo di Miramare, e che duemila velisti si sono cimentati nella competizione, soffrendo a volte estenuanti bonacce, a volte lottando gagliardamente sotto le raffiche di bora. La coppa dei fedelissimi spetta a due scafi triestini: l'«Intrepid» di Stefani (SVBG) e il «Nibbio» di Rossetti (STV), presenti ben nove volte.

Negli ultimi anni si è assottigliato il numero degli scafi in legno, soppiantati dalla plastica, ma ci sono sempre i «gioielli» usciti dalle mani di costruttori famosi: il quasi secolare «Bat» di Sciarelli, «El Raguseo» di Colonna, «El Cid» di Zago, «Balanzone» di Ferro e tanti altri. Un altro dato è inoltre emerso, e cioè la sempre più accentuata presenza negli equipaggi, di donne, con barche anche interamente femminili: segno dei tempi.

Base organizzativa della regata è il nuovo impianto sportivo della SVGB sul terrapieno di Barcola, dove ogni pomeriggio funzionano i servizi di segreteria. L'impianto è stato collaudato dal recente campionato nazionale della classe 420, e in questi giorni è affallatissimo da velisti di tutto il golfo. Sul pennone, a solennizzare l'avvenimento, il guidone sociale, mentre sabato verrà innalzato il gran pavese, a sottolineare l'atmosfera di festa. Qualche problema per gli organizzatori è rappresentato dalla sistemazione delle barche che provengono da altri porti, dal momento che i porticcioli locali sono tutti gremiti. Ormeggi provvisori saranno creati nel Bacino San Giusto, ma si «scaveranno» attracchi anche a Barcola e Grignano. Un aiuto agli organizzatori è stato offerto dalla Veneziani e dall'Azienda di soggiorno, per la considerazione, anche, che questa regata trascende ormai il semplice fatto sportivo, per diventare fenomeno di costume, sport di massa, autentico «fatto» cittadino.

LE CLASSIFICHE «CORRETTE» DELLA REGATA D'ALTURA

Il Trofeo Bernetti al veneto De Martis

Alla Società Nautica «Pietas Julia», la giuria del Trofeo Bernetti (presidente Marino Vencato, componenti Remo De Angelis, Livio Viezzoli, Sergio Riccobon e Sergio Feletti) ha provveduto a tempo di record di calcoli degli handicap relativi alla regata organizzata dal sodalizio di Sistiana.

Sono state così compilate le classifiche in tempo corretto che hanno visto i seguenti 9 vincitori di classe: negli Ior si è imposto El Cid di Zago e Terdoslavich nei 3.a classe; nei 4.a Kaiten di Zalukar della Barcola-Grignano; nei 5.a Balanzone di Ferro e Fonda della Triestina della vela; nei 6.a Excelsior Due di De Martis di Venezia. Negli open: 6.a classe Amanda di Ballico della Svoc di Monfalcone; 5.a Wdl di Gullich della Barcola-Grignano; 6.a B and B di Bressani dell'Adriaco; 7.a Maredivino di Dei Rossi dell'Adriaco; infine nei Miniton Only You di Pauletti della Barcola-Grignano.

Il trofeo Bernetti, artistico oggetto che ricorda l'inobliato presidente della Pietas Julia, è stato consegnato dai familiari al veneziano De Martis, vincitore con il miglior tempo compensato fra i 5.a e 6.a classe Ior. Semplice ma toccante festa al circolo di Sistiana.

I. S.

CLASSIFICHE
(in tempo corretto)

IOR 3.a classe: 1) El Cid, Zago (Stv); 2) Refolo Terzo, Franzese (Yca); 3) Auriga, Pesle (idem). 4.a classe: 1) Kaiten, Zalukar (Svbg); 2) Lola, Michelazzi (Stv); 3) Outsider, Fragiacomo (Svbg). 5.a classe: 1) Balanzone, Ferro (Stv); 2) Speedy, Distefano (idem); 3) Forza Cinque, Bradaschia (idem). 6.a classe: 1) Excelsior Due, De Martis (Cv. Venezia); 2) Tremendo, Crivellaro (Svbg); 3) Mizar, Feluga (Stv).

OPEN 4.a classe: 1) Amanda, Ballico (Svoc) 2) Romantica, Miccoli (Svbg); 3) Renudo, Bartoli (Stv). 5.a classe: 1) Wdl, Gullich (Svbg); 2) Scontradura, Alesani (Stv); 3) Half Pataton, Poldrini (Svbg). 6.a classe: B and B, Bressani (Yca); 2) Tentation, Stiastni (Svbg); 3) Cicuta, Moro (Cv Muggia). 7.a classe: 1) Maredivino, Dei Rossi (Yca); 2) Taboo, Pitacco (Snpj); 3) Freulein, Benussi (Svbg). Mini Ton: 1) Only You, Pauletti (Svbg); 2) Gulliver, Baitz (Svoc); 3) Aristotele Due, Bussani (Snpj).

Campionati provinciali corsa su pattini

Si sono svolti a Opicina i campionati provinciali di corsa su pattini, organizzati dalla Polisportiva Opicina. Alla manifestazione hanno aderito le tre società che praticano tale attività a Trieste e vale a dire Pattinatori Cavallini, Centro Giuliano Servizi e Polisportiva Opicina che si sono classificate in quest'ordine nella speciale graduatoria per società.

Questo il dettaglio delle gare: cronometro giovanissimi femminile: 1) Roberta Sambo (Cgs); cronometro giovanissimi maschile: 1) Cristian Tirel (Patt. Cavallini); m 150 esordienti femminile: 1) Sandra Caucich (Patt. Cavallini); m 150 esordienti maschile: 1) Daniele Primora (Centro Giuliano Servizi); m 200 ragazzi femminile: Elisabetta Pussini (Patt. Cavallini); m 200 ragazzi maschile: 1) Fausto Franza (Patt. Cavallini); m 300 allievi femminile: 1) Nicoletta Mioch (Patt. Cavallini); m 300 allievi maschile: 1) Andrea Cosovel (Patt. Cavallini); m 300 juniores maschile: 1) Fabrizio Romio (Cgs); m 800 giovanissimi femminile: 1) Maria Serpo (Patt. Cavallini); m 1300 esordienti femminile: 1) Caucich Sandra (Patt. Cavallini); m 1300 esordienti maschile: 1) Daniele di Mola (Cgs); m 1500 ragazzi femminile: 1) Elisabetta Pussini (Patt. Cavallini); m 1500 ragazzi maschile: 1) Fausto Franza (Pattinatori Cavallini); m 1500 allievi femminile: 1) Nicoletta Mioch (Patt. Cavallini); m 3000 allievi maschile: 1) Andrea Cosovel (Patt. Cavallini); m 5000 juniores maschile: 1) Nevio Monaro (Cgs).

Premi alle speranze del calcio





(Italfoto)

Il calcio giovanile ha festeggiato nei giorni scorsi il raggiungimento di un grosso traguardo. Per la prima volta infatti il numero delle squadre che hanno aderito ai vari campionati organizzati dal Comitato provinciale del settore giovanile ha superato quota cento. E' stata, quella tenutasi nella sala maggiore del dopolavoro dell'Ente Porto alla stazione marittima, una delle più affollate riunioni degli ultimi anni.

Dopo la relazione del presidente provinciale Dante Zorini sull'attività 1978-79 e gli interventi di presidenti di società e dirigenti federali, ha preso la parola il presidente del Comitato regionale del settore giovanile cav. Magris. Espresso il suo vivo compiacimento per il traguardo raggiunto, Magris ha toccato argomenti di carattere generale (campi di gioco, visite mediche, rapporti con la stampa) e altri ancora relativi allo svolgimento dell'attività. Sono seguite le premiazioni delle squadre che si sono imposte nei vari campionati provinciali, quelle che hanno vinto le speciali classifiche della coppa disciplina e i cannonieri dei vari tornei.

Le varie coppe e i riconoscimenti alle società sono stati consegnati dall'allenatore della Triestina Vasco Tagliavini, dai rappresentanti degli arbitri e degli organi della disciplina sportiva. Il saluto del Coni provinciale e del Csi sono stati portati rispettivamente dal dott. Felluga e dal dott. Lavenia.

Nelle foto: due momenti della premiazione, a ricevere il premio di cannoniere dalle mani di Tagliavini è il «pulcino» Stefano Sartori (47 reti!).

CONFESSIONI E RICORDI DI UN CALCIATORE DILETTANTE TRIESTINO

L'ex marinaio Gianni Di Benedetto vuole salire con il Portuale in D

Breve incontro con Gianni Di Benedetto, trent'anni, ala tornante e capitano del Portuale, unica compagine triestina militante nel campionato di Promozione.

Calcisticamente Gianni è nato e cresciuto nel vivaio della Triestina, dove rimase fino al compimento del quattordicesimo anno d'età.

Costretto poi a imbarcarsi per sbarcare il lunario, della giovane promessa non si seppe più nulla, finché, diciannovenne, lasciato definitivamente il mare, non venne ingaggiato dall'Arsenale in seconda categoria, per poi passare due anni più tardi all'Edera. Due anni ancora ed eccolo al Ponziana in Promozione. Qui disputa la sua migliore annata, vincendo, sotto la guida di Russo, il campionato con promozione in serie D. Fra i semiprofessionisti l'ambiente risente degli umori del suo mecenate e le chiacchiere hanno spesso il sopravvento sulla serietà e sul rendimento dei singoli atleti. In serie D disputa un solo incontro completo e otto volte siede in panchina.

L'anno seguente viene ceduto alla Fortitudo (un anno di permanenza), poi finalmente l'approdo al Portuale, dove ha inizio la sua quarta stagione. Sfiora, con il secondo posto in prima categoria, la riammissione in Promozione nel campionato 1977-78, che però ottiene la scorsa stagione piazzandosi al primo posto con la squadra, a pari punteggio con il Pieris. Nonostante la sconfitta in una serie di spareggi, in Promozione c'è posto per entrambe le formazioni, per cui in questa stagione è impegnato a difendere l'onere del calcolo dilettantistico triestino nel maggior campionato. E' sposato e padre di due marmocchi, Clay e David, rispettivamente di sette e sei anni, cui spera di trasmettere la passione per il gioco del calcio. E dai problemi attuali del calcio triestino, quello dilettantistico in particolare, scaturisce la prima domanda.

— Come concili il gioco del calcio dilettantistico con il tuo lavoro?

«E' stato proprio con il calcio che ho avuto la possibilità di trovare un lavoro, come tanti miei compagni del resto...».

— Ma ti sembra giusto che un giocatore abbia delle precise pretese nei confronti della sua società?

«Bisogna distinguere fra pretesa e pretesa. Comunque mi sembra giusto che a noi dilettanti venga corrisposto un qualche cosa a titolo di indennizzo, anche in considerazione delle esigenze delle società, che pretendono presenze e puntualità negli allenamenti».

— Quale pensi sia il ruolo di una società come il Portuale nei valori del calcio triestino?

«Il Portuale è attualmente la seconda squadra triestina per importanza. Nel futuro tale ruolo dovrebbe venir confermato da un'eventuale promozione in serie D, nonché dalla realizzazione del centro polisportivo sull'altipiano. Tale centro dovrebbe ampliare le possibilità della società, non solo per la maggiore cura dedicata al vivaio, ma per tutte quelle attività sportivo-sociali, anche a livello ricreativo. Tutto sta nel far capire all'ambiente l'importanza e l'utilità di tale opera, anche al di là della stessa disciplina calcistica. E' ovvio che con la piena funzionalità di questo complesso, anche la squadra di calcio avrà vita meno difficile...».

— Qual è il ricordo più bello legato alla tua carriera di calciatore?

«Certamente l'anno trascorso con il Ponziana, che ci ha portato in serie D».

— Il tuo maggior rammarico?

«La delusione di non aver disputato più incontri in serie D, nonché di aver perso, a causa del mio imbarco, gli anni più belli e più determinanti nella formazione di un calciatore».

— L'aneddoto più curioso?

«Uno c'è: il mio paio di scarpe bullonate. Militavo ancora fra i pulcini della Triestina e fui convocato per un incontro da disputarsi in precedenza a Triestina-Biellese, decisivo per la formazione di Radio per risalire in serie B. Io non avevo che le mie solite scarpe di ginnastica, ma non si poteva presentarsi così davanti allo stadio già assiepato in ogni ordine di posti. Ebbene, non sarei stato della partita se Del Negro, un giocatore della prima squadra, non mi avesse regalato un paio di scarpe vecchie. Ecco un momento che non dimenticherò».



Gianni Di Benedetto in divisa ponzianina. (Italfoto)

— Un'ultima domanda: casa farai quando, fra tanti anni te l'auguro, giungerà il momento di appendere le scarpe bullonate al fatidico chiodo?

«Il calcio è la mia vita, perciò penso che rimarrò nell'ambiente, a fare l'allenatore, sperabilmente. Non fosse altro per seguire i miei due rampolli...».

Luciano Zudini

CICLISMO

Giovanissimi a Bagnarola

BAGNAROLA — Un vero successo ha ottenuto la corsa ciclistica riservata ai giovanissimi valevole per il primo Gran Premio Avis di Bagnarola. Alla corsa, organizzata dal Pedale Sanvitese, hanno dato la loro adesione oltre 100 ciclisti i quali hanno entusiasmato il numeroso pubblico accorso per assistere alle varie fasi della corsa stessa.

A. C.

ORDINI D'ARRIVO

Cat. A: 1) Diego Bigolin (Galliera); 2) Massimo Drigo (Sanvitese); 3) Vanni Basso (Pro Olmi).

Cat. B - Prima batteria: 1) Gian Pietro Quazzini (Sorgente); 2) Denis Zanette (Sacilese); 3) Massimo Sacilotto (Fontanafredda-Astor). Categoria B - Seconda batteria: 1) Mirko Martin (Sorgente); 2) Flavien Parrussini (Lib. Alfalum); 3) Luigino Diamante (Lib. Alfalum).

Cat. C: 1) Alvi Dario (Bannia); 2) Paolo Parrussini (Ac Libertas Alfalum); 3) Michele Fraschet (Fontanafredda-Astor).

Cat. D: 1) Enos D'Ardengo (Sc Sacilese); 2) Mario Tonus (Santa Lucia); 3) Marco Pivetta (Fontanafredda-Astor).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

AVVISI URGENTI

FAMIGLIA zona Rossetti cerca urgentemente prestaservizi orario da stabilirsi solo mattino. Telefonare 761886. 1234 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

ESPERIENZA pluriennale marketing, pubblicità, tecnica e psicologia della vendita offresi anche part-time o consulenze. Scrivere a Publikompass cassetta 49 N 34100 Trieste. (6675 C

FUOCHISTA patentato offresi periodo invernale a ditta o case private. Scrivere a Publikompass cassetta 10 D 34100 Trieste. 1401 C

PENSIONATO giovanile, serio, onesto, offresi per lavori generici, fiducia. Scrivere a Publikompass 32 N, 34100 Trieste. 16555 C

PERITO edile, militesente, volonteroso, offresi anche per tirocinio iniziale, in attività attinente e non. Tel. 748166 ore pasti. 16485 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari, 755868-724092, Gambini 27/A. 16296 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 16832 CC

A. EFFETTUANSI trasporti, traslochi, ovunque rapidi a prezzi modici. Telefonare 225721. 16808 CC

DITTA artigiana esegue restauri e modifiche, appartamenti, negozi, facciate, tetti, fognature, pitturazioni in genere. Tel. 420726. 16691 CC

IVA offresi esperto contabile a ore zona Muggia. Tel. mattinata 747623. 16412 CC

PITTORE tappezziere carta, esegue lavori, regola d'arte. Tel. 53950. 16819 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616. 16806 CC

RIPARAZIONI elettrodomestici, lavatrici, frigo, cucine, stufe metano kerosene. Tel. 829168. 16712 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 230 per parola

ABBIGLIAMENTO cerca commessa pratica-o conoscenza croato. Presentarsi Emporio Mazzini 40. 16823 D

ASPIRANTE C.L.C. cercasi per imbarco II ufficiale motocisterna italiana. Telefonare Genova 296988. 393 D

AUTOFORNITURE cerca commesso ed aiuto commesso conoscenza lingua slava. Tel. 768324. 16829 D

CERCANSI internista e cuoco giovane. Tel. 827236-827360. 16827 D

CERCASI commessa-o pratica-o ramo mobili. Scrivere a Publikompass cassetta 46 N, 34100 Trieste. 16803 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30, Trieste, Agenzia Publivox. 050301 D

CERCASI persona capace di lavorare su: cucifusti, rimagziatrica, tagliacuci. Tel. 574043 mattino. 16814 D

CERCHIAMO autista pratico guida camion patente C referenziato massimo 40enne. Scrivere a Publikompass cassetta 13 O, 34100 Trieste.

COMMESSO esperienza ricambi auto c/o responsabile magazzino, stipendio adeguato. Scrivere a Publikompass 42 N, 34100 Trieste. 16624 D

DIRIGENTE amministrativo-commerciale giovane (28-35), dinamico dotato di speciali doti organizzative e attitudine alle P. R., consorzio Aziende Friuli - Venezia Giulia cerca; richiedesi cultura universitaria, possibilmente conoscenza nel ramo grafico. Costituirà titolo preferenziale conoscenza lingua inglese e tedesca, disponibilità brevi viaggi anche estero. Sede lavoro Trieste. Assicurasi massima discrezione. Dati e curriculum vitae scrivere a Publikompass cassetta 15 N 34100 Trieste. 16414 D

ELETTRONICA esperto UHF VHF con conoscenza francese o inglese assumesi. Scrivere a Publikompass cassetta 11 O 34100 Trieste. 16794 D

FOTOTECA Artemide cerca per diffusione nuova linea produzione capace collaboratore, collaboratrice, istruzione media superiore, mezzo proprio. Assicura elevato guadagno anche iniziale, stipendio fisso più provvigione. Presentarsi mercoledì via Giulia 35/A ore 15-18. 16822 D

IMPIEGATO-A perfetta conoscenza tedesco possibilmente anche conoscenza inglese o francese, cerca azienda turistica zona Grado. Posto annuale. Inviare dettagliato curriculum e recapito telefonico a Publikompass cassetta 21 N 34100 Trieste. 101 D

IMPORTANTE azienda triestina cerca impiegato tecnico-commerciale età circa 30 anni. Scrivere allegando curriculum a Publikompass cassetta 15 O 34100 Trieste. 16828 D

PRIMARIA società cerca per sede Trieste ragioniere-a esperto-a in paghe e contributi. Inutile presentarsi senza i requisiti richiesti. Scrivere a Publikompass cassetta 14 O 34100 Trieste. 16826 D

RAGIONIERA-E con predisposizione contatti con il pubblico, capace registrazioni fatture, Iva, corrispondenza cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 47 N 34100 Trieste. 16803 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza con tutti conforts solo signorina. Tel. 417789, orario 14-18. 16831 F

IMPIEGATO offre camera a Trieste in cambio di un a Treviso. Tel. 211675. 16834 F

ISTRUZIONE
G — Lire 230 per parola

CORSO di taglio Cozzi prossimo inizio. Telefonare 751625. 15292 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 200 per parola

LIBRETTO risparmio assegni e denaro smarrito. Rinvenitore trattenga denaro, ulteriore mancia. Tel. 727430. 1704 H

SABATO 29 settembre smarrito abito, acquistato negozio «Nery Mode» prego rinvenitore riportarlo al negozio stesso. 16805 H

SMARRITA spilla fiore d'oro, caro ricordo. Lauta mancia, telefonare 910868. 16825 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 230 per parola

CERCASI per sede associazione sportiva in affitto casa vecchia 4-5 locali anche senza riscaldamento, max 250.000 mensili o locale grande piano strada o simili. Tel. 65526 ore 8-9. 16791 L

DUE studentesse cercano piccolo appartamento ammobiliato periodo gennaio-luglio a Trieste. Tel. 0471-76747. 144 BZ L

MONFALCONE o Ronchi cercasi in affitto mq 200 circa capannone per laboratorio ceramica. Tel. 039-6980158. 891 L

OFFRENDO massime garanzie funzionario azienda commerciale cerca affittanza nucleo 4 persone. Contatterà telefonicamente al 61431 orario negozio. 16786 L

DUE medici americani cercano un appartamento o una stanza con l'uso del bagno e cucina, per una o due persone per due mesi, 727658. 16625 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

PELLICCE giacche guarnizioni vasto assortimento ogni qualità ultimi modelli prezzi eccezionali, Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III p. ascensore. 15100 M

VISONI a lire 6000, da Portobello Road via Rossetti 19 tel. 773257. 16813 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

CARABATTOLE, strafanici, anticaglierie, bigiotterie, curiosità, cianfrusaglie, lampade, bilance, porcellane, giocattoli, cartoline, libri e ottoni, purché vecchi compero. Telefonare 793972. 16718 N

IL GIARDINO di via Mazzini 17, acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie telefono 68242. 16816 N

EL Canton compera quasi tutto purché vecchio o curioso. Telefonare 794242 796856. 16804 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

ACQUISTO mobili tutti stili, tappeti, orologi, quadri; sgombero appartamenti, soffitte, tel. 68808 763758. 16426 NN

SALOTTO velluto vendesi tel. 722362. 16820 NN

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo, oro, argento, gioiellerie antiche, realizzate, PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 16390 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali nè scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI
OO — Lire 235 per parola

DIBEMA distribuzione bevande di marca a domicilio senza deposito cauzionale offre ad un prezzo particolarmente conveniente sino al 13 ottobre il vino Sergio Tombacco: tocai, merlot, cabernet, verduzzo, lambrusco, frizzante bianco 12° a lire 570 il litro, 10,5° a lire 480 il litro l'olio d'oliva Bertolli a 2.250, whisky Ballantines 4.850. Approfittatene nelle bottiglierie di via Canova 9, via Pagliaricci 2, via Commerciale 27. Oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio quotidiano in ogni zona della città e del circondario telefonando semplicemente ai n. 569602 793661 418762. 16672 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 230 per parola

CERCANSI agenti automuniti per Trieste e Gorizia. Vendita prodotti largo consumo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48 N 34100 Trieste. 16646 P

DITTA settore birre acque minerali vini cerca agenti per Trieste e Gorizia con mezzi propri trattamento Enasarco scrivere a Publikompass cassetta n. 26 N 34100 Trieste. 16521 P

DITTA produttrice scialli foulards cerca agente introdotto mercerie confezioni TS, GO, UD. Inviare curriculum cassetta 69/N Publikompass via Portici 30/A Bolzano. 7264/BZ P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. VISITATECI presso autosaloni Fiat F. Severo 65 tel. 54089 e via Prosecco 237 tel. 61550 troverete tutta la gamma Fiat pronta consegna massime valutazioni rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, mercati degli usati selezionati: 127 71-76, 127 3 p. 73, 132 GLS 75, Alfa Romeo Duetto Spider 72 hard-top, Alfetta 1.8 73, GT Junior 72, GTV 2000 74, Giulia Super 1.3 74, VW-Porsche 914 73, Alfasud 74, Beta 1600 HPE 78, Beta 1600 73, Renault 5 TL 76, Ford Escort familiare 74. T.A. 1702Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47. Tel. 827782: Matra Bagheera, GT 1750, Lancia Fulvia 5V, Ford Transit Diesel, Taunus 1300, Renault 5TL, Fiat 127, 128 fam., 128 coupè, 124, NSU 4L, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1, 1100 GLS/Special, 1301 S, 1307 GLS/S, Sunbeam 1.3 GLS 79, Horizont SX 79, Chrysler 2L automatica, BMW 3.0 S. 16548 Q

A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1, prenotate la vs. Citroen nuova, la pagherete in 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantiti 3 mesi: 500 R 74, 126 73 75, Fiat 124 S 72, 128 Coupè 73, Innocenti Mini MK3 71 72, Citroen Dyane 6 76 GS 1015 72 73 75, 1220 74, Matra Simca Ranch 79, Alfa Romeo Alfetta 2000 condizionatore, Alfasud TI 75 normale 72, Honda 750 73, Benelli 125 75. Permute usato per usato si acquistano autovetture recenti. T.A. 1703 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 16810 Q

A.A. AUTOMERCATO dell'occasione alla Concessionaria Renault di via Flavia 116 tel. 828731. Vetture tutte marche in garanzia, permuta usato per usato, rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali. Fiat 126, 127, 128, 124, 850 Special, 850 Coupè, Lancia Beta Coupè, Alfa Romeo Giulia 1.3, G.T. junior 1.3. MINI 1000, Cooper 1300, CITROEN CX, Dyane, GS, Simca 1301, Matra Bagheera, Opel Kadett Olimpya, Ascona 1.2, Ford Escort, Capri, Renault R4, R5, L, TL, TS, R6, R12 Break, R16, R15, R20, R30, Alpine 310. 16/9 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auto da demolire tel. 821378 727978. 16442 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO. Via del Bosco 20 tel. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000 L 78, Alfetta 1.8 78, Giulia 1.3 74, Alfasud TI 1300 77, Alfasud 5 m. 77, Alfasud L 75, Alfasud N 73. FIAT 132, 2000 77, 127 Special L 77, 127 3 porte 77. 500 l 70. INNOCENTI Mini De Tomaso 78 Mini Cooper 1000 72. AUTOBIANCHI A112 E 74. CITROEN Dyane 6 76 GS 1200 familiare 77 GS 1200 Club 76. RENAULT Alpine 77, 14 TL 77. FORD Fiesta 1100 S 78. VOLVO 66 DL automatica 1100 78. LANCIA BETA MONTECARLO 78. RANGE ROVER 76. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. VISITATECI!!! 16800 Q

A. MUGGIA tel. 231193. Vendesi Peugeot 504 Diesel e normale Alfa 1300 e 1750 GT 2000 1972, Citroen Pallas, Commodore coupè gas, BMW 2002 TI 1972. T.A. 1638 Q

AUTOCCASIONI Carli vende A112 127 128 124 125 850 500 AR GT 1300 AR 2000, Opel Manta 1600, 750 pulmino R4 71, Alfasud 73, Mini 1300 74, visibile via Casale 7 tel. 826084. «/9 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto rateizzo, Giulietta 78, Giulia Super 71, Fulvia Coupé 73, 127 75, 500 R 73, VW Porsche 914 74, Simca 1000 72, Skoda 1050 77, Renault R4 74, Honda 500 CX 78, Kavasaki 975, Motore Jonson 20 cv, acquisto auto usate.

DISPONGO pronta consegna, nuove di fabbrica; Seat 124, 133 L, Fiat 128 CL familiare, 128 1300 versione esportazione, in arrivo altri modelli, prenotateli per tempo. Occasioni vetture usate, permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume, 19. Telefono 766880.

FIAT 126 Personal seminuova km 6000 vendo anche ratealmente visibile Autocaravan via dell'Istria 155. T.A. 1702 Q

FIAT 127 gas 125 Special 71, 124 coupè 71, 128 familiare 131 4 porte 74, furgoncini 750 permutando e rateizzando tel. 231193. T.A. 1638 Q

FORD Escort GT 1300 1971. Vendesi tel. 820221. 6/8 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 300 per parola

AUTOFFICINA 100 mq 100 cortile cedo compensando tel. 31793. 16811 R

NEGOZIO abbigliamento IX X XIV; PANETTERIA e forno completo vendesi. Immobiliare ARGO, telefono 768163.

GABETTI vende avviatissima discoteca a Manzano completa di arredamento e impianto stereo. Possibilità di acquisto o affitto immobile comprendente locali discoteca e bar, abitazione, box e giardino. Tel. 040-764664. 050333 R

VENDESI pulisecco buon avviamento ed in zona in forte incremento edilizio, tel. 822978, 13.30-15, 20.30-22. 16407 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A. ACIT PRIMENTRATA mini eleganti vendonsi S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1692 S

A. ACIT terreno 2600 mq divisibile 2 lotti con rustici trasformabili progetto già approvato. Vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1692 S

A. ACIT VIA UDINE vendesi appartamento ultimo piano ascensore 2 stanze cucina cucinino bagno riscaldamento. STADIO 2 stanze soggiorno cucina. Prezzo interessante. PERUGINO soggiorno 2 stanze doppi servizi. S. GIUSTO 2 stanze cucina doccia ammobiliato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1692 S

A. ACIT OCCUPATI VIA CRISPI 4-5 stanze servizi 12.000.000 contanti 4.200.000 resto mutuo approvato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1692 S

Continua in 16.a pagina

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D	Venezia S.L.
6.00 R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L	Portogruaro (2) (3)
6.42 D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex	Venezia S.L.
8.40 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L	Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.30 Ex	Venezia S.L. (5)
15.38 Ex	Venezia S.L. (1)
17.15 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D	Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L	Venezia S.L.
18.05 L	Portogruaro
18.40 D	Venezia S.L. (1)
18.54 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L	Portogruaro
20.00 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D	Venezia S.L. (5)
22.12 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D	Venezia S.L.
6.12 L	Portogruaro (3)
7.10 L	Portogruaro
7.25 D	Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D	Venezia S.L.
10.17 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex	Venezia S.L.
14.07 D	Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L	Cervignano (6)
15.16 D	Venezia S.L.
16.05 Ex	Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L	Portogruaro
20.22 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R	Roma - V. Mestre (*)
21.03 R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L	Venezia S.L.
23.27 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30–9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2–1–1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L	Villa Opicina
21.08 Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
10.10 D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
14.35 L	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
16.38 D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
17.38 D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
18.34 Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L	Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.16 L	Udine
7.05 D	Udine (1)
7.15 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35 D	Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10 L	Udine
12.22 D	Udine - Tarvisio
13.10 L	Udine - Carnia
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine - Venezia (3)
18.00 L	Udine
19.18 D	Udine
20.10 L	Udine
20.42 D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40 D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00 L	Udine

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.43 L	Udine (3)
7.18 L	Udine
7.57 D	Venezia - Udine (3)
8.46 L	Udine
9.00 D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
9.00 D	Udine (1)
10.03 D	Udine (2)
10.03 D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (1)
12.04 L	Tarvisio - Udine
14.14 D	Udine
15.10 L	Udine
16.30 D	Udine (2)
17.26 D	Udine (1)
18.03 L	Udine
19.26 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.50 L	Udine
22.30 L	Udine
22.50 D	Vienna - Tarvisio - Udine (2)
23.46 D	Vienna - Tarvisio - Udine (1)

(1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

FERMENTO NELL'ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

Protesta dissidente nelle vie di Pechino

PECHINO - Nel nome del «rispetto della costituzione», circa 400 giovani del «Movimento democratico» hanno compiuto ieri a Pechino una dimostrazione di protesta contro il divieto posto dalla polizia a una mostra di pittura allestita nei giorni scorsi lungo una strada del centro cittadino. Dopo un raduno al «muro della democrazia», i giovani sono sfilati in corteo fino alla sede dell'amministrazione municipale, dove hanno consegnato un documento in cui sono esposte le loro rivendicazioni.

La manifestazione è durata complessivamente tre ore e mezzo: il corteo ha attraversato tutto il centro della capitale, scandendo slogan come «L'amministrazione municipale e la polizia devono proteggere i diritti della gente comune» e «democrazia in campo politico, libertà in quello accademico» (cioè artistico e culturale).

Alcuni «dazibao» che mettono in discussione i motivi fondamentali della crisi di fiducia dei giovani nei confronti del partito e del governo, o che si chiedono dove siano finiti il carattere rivoluzionario e la combattività del Pc, sono apparsi intanto al «muro della democrazia».

Un manifesto critica il fatto che i dissidenti arrestati nei mesi scorsi non abbiano ancora subito un regolare processo e rileva che anche questo elemento provoca la sfiducia dei giovani nei confronti del partito. Tanto più che «nei paesi capitalistici si può parlare liberamente, nei paesi socialisti appena parli sei colpevole».

Ieri mattina i giornali della capitale, usciti con le testate in rosso hanno pubblicato il testo del discorso pronunciato dal Presidente Hua Guofeng al banchetto in occasione del trentesimo anniversario della Repubblica popolare cinese.

Diversamente dagli anni scorsi, nessun editoriale è pubblicato.

A Mosca, infine, in un articolo dedicato all'anniversario cinese, la «Pravda» afferma che non esistono «ragioni obiettive» per una rivalità tra Unione Sovietica e Cina. Parlando del negoziato per la normalizzazione tra i due paesi, il giornale scrive che l'esito della trattativa dipende da quanto i commenti ufficiali di Pechino si ripercuoteranno concretemente nella posizione negoziale cinese.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK – La caduta del dollaro sull'oro ed il rialzo dei tassi di interesse bancari hanno provocato un forte ribasso dalle quotazioni alla borsa di New York, che ha chiuso al livello più basso toccato nella giornata. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a 872,95, un ribasso di 5,63 punti. In forte calo anche il volume delle contrattazioni: sono state scambiate 24.980.000 azioni.

Cooperazione nucleare Germania-Argentina

BUENOS AIRES – La Germania costruirà la centrale argentina di «Atucha 2» e collaborerà allo sviluppo del piano nucleare argentino. L'offerta tedesca è stata accettata dall'Argentina, che ha invece respinto quella canadese su tecnologia «Candu». All'offerta canadese era collegata una offerta italiana per la realizzazione della centrale secondo il sistema canadese.

Con questo successo, la Germania, che già controlla lo sviluppo nucleare del Brasile, diventa in pratica determinante per il futuro dell'industria nucleare latino-americana.

Malfatti all'Onu incontra Vrhovec

NEW YORK – Il viaggio che il Presidente Pertini farà in Jugoslavia dall'11 al 14 ottobre, su invito del Maresciallo Tito, è stato l'argomento principale di conversazione nell'incontro che il ministro degli esteri Malfatti ha avuto ieri alle Nazioni Unite con il collega jugoslavo Josep Vrhovec.

Alla visita a Belgrado di Pertini viene attribuito, da parte jugoslava, un significato particolare: di una testimonianza al più alto livello dell'eccellente stato dei rapporti tra i due Paesi a diverso regime politico-economico-sociale.

Il responsabile della diplomazia jugoslava si è detto convinto che l'incontro personale tra i due protagonisti, Tito e Pertini, della resistenza al nazifascismo, servirà a rafforzare ulteriormente le relazioni bilaterali su tutti i settori. Malfatti e Vrhovec in occasione di questo loro colloquio di oggi a New York, hanno abbozzato la tematica delle imminenti conversazioni al vertice.

I rapporti bilaterali sono considerati da ambo le parti più che buoni. Sul piano internazionale, nonostante la diversa collocazione dei due Paesi, c'è un'ampia convergenza di punti di vista.

Malfatti e Vrhovec hanno discusso di non-allineamento, di Medio Oriente, di Mediterraneo, di Europa.

Il ministro italiano ha detto che il governo di Roma ha molto apprezzato il ruolo svolto dal Presidente Tito alla conferenza dell'Avana dei non-allineati. Il ministro jugoslavo si è intrattenuto a lungo su questo argomento, fornendo al suo interlocutore informazioni dettagliate degli avvenimenti a Cuba, dell'azione svolta dal suo Paese. Vrhovec ha ammesso che a Cuba la politica del non-allineamento ha corso un serio rischio di snaturarsi.

COMINCIATA LA VISITA DI KARAMANLIS

Isolare la Grecia obiettivo di Mosca

MOSCA – Il premier Costantino Karamanlis è giunto a Mosca cominciando ieri la prima visita ufficiale di uno statista greco nell'intera storia delle relazioni con l'URSS, stabilite nel 1924.

All'aeroporto addobbato con le bandiere dei due paesi egli è stato ricevuto dal primo ministro Kossighin, dal ministro degli esteri Gromiko e dal ministro della cultura Demicev. La visita si concluderà il 5 ottobre, quando Karamanlis partirà per Budapest, dove rimarrà fino all'8 ottobre, recandosi successivamente a Praga fino al 10 ottobre.

E' prevista la firma di un accordo economico e di una «dichiarazione di amicizia» greco-sovietica, nell'ambito dell'atto finale di Helsinki. L'accordo economico comprenderà anche un contratto tra una società sovietica e i cantieri Neorion dell'isola greca di Syros per la riparazione di navi mercantili russe e per unità ausiliari non armate della flotta sovietica nel Mediterraneo.

La stampa sottolinea l'importanza degli aspetti politici della visita, che coincide con una fase ulteriore di deterioramento dei rapporti Atene-Washington dopo che, nel 1974, il governo Karamanlis aveva deciso il ritiro «definitivo e irreversibile» del suo paese dall'organizzazione militare integrata dell'Alleanza atlantica in segno di protesta per l'appoggio americano alla Turchia nella questione di Cipro.

L'Unione Sovietica ha invece mantenuto sempre buoni rapporti anche con la Turchia, come dimostra la visita a Mosca nel giugno 1978 del primo ministro turco Ecevit, che firmò un accordo «di buon vicinato e di amichevole cooperazione», una clausola del quale prevede «il rifiuto di ciascun paese di rendere disponibile il loro territorio per aggressioni o azioni sovversive contro l'altro paese».

La «Pravda» ha sottolineato che «Atene si è trovata nuovamente di fronte ai tentativi della Nato di ricondurla in seno alla struttura militare atlantica e di impedire un'espansione della cooperazione della Grecia con i paesi socialisti».

NEL MOZAMBICO

Raid rhodesiano colpisce una base dei guerriglieri

SALISBURY – Fonti ufficiali di Salisbury hanno annunciato che forze regolari dello Zimbabwe-Rhodesia hanno distrutto quella che era ritenuta la più importante base dei guerriglieri del «Fronte patriottico» situata nel Mozambico, al termine di un'incursione durata quattro giorni.

I giornalisti che hanno potuto visitare la base dei guerriglieri (situata a 20 chilometri dalla frontiera con la Rhodesia) hanno detto di aver raccolto notizie, secondo le quali il campo ospitava circa mille guerriglieri dell' «Esercito di liberazione nazionale africano dello Zimbabwe» («Zanla»), guidato da Robert Mugabe.

Due membri delle forze regolari rhodesiane hanno perso la vita negli scontri. Centinaia di guerriglieri sarebbero rimasti uccisi. Le forze rhodesiane avrebbero fatto precedere l'attacco vero e proprio da una serie di incursioni aeree.

DOPO 75 ANNI DI CONTROLLO USA

La zona del Canale ceduta ai panamensi

BALBOA — Gli Stati Uniti hanno consegnato ieri a Panama la zona del Canale fra il tripudio dei panamensi, il suonare delle campane, i fuochi d'artificio e qualche timore da parte dei cittadini statunitensi. Alla mezzanotte ed un minuto, le 646 miglia quadrate sono diventate proprietà panamense, dopo 75 anni di giurisdizione americana.

In base ai nuovi trattati, firmati dal Presidente Carter e da Torrijos nel 1977, il governo della zona del Canale ha cessato di esistere alla mezzanotte di domenica e i 35 mila americani che vivono nella zona sono soggetti alle leggi panamensi. Panama si è assunta la maggior parte dei servizi della zona, unitamente alle operazioni dei porti e delle ferrovie, ed è divenuta proprietaria delle 996 case dove vivono i dipendenti della compagnia del Canale. Un nuovo ente governativo americano, la commissione del Canale di Panama, gestirà il canale sino all'anno duemila. Gli Stati Uniti conservano sino quell'anno anche cinque basi militari, che occupano 109 miglia quadrate della zona con 10 mila soldati.

L'ultimo governatore della zona, Harold Parfitt, ha presieduto la cerimonia del trapasso dei poteri, avvenuta al calare della sera, durante la quale la bandiera americana è stata ammainata dal palo d'onore dell'edificio dell'amministrazione della società del canale. Erano presenti il vice presidente degli Stati Uniti Walter Mondale, il Presidente panamense Aristide Royo e numerosi rappresentanti di paesi stranieri. L'Italia era rappresentata dal senatore Fanfani.

Mondale ha dichiarato che gli Stati Uniti e Panama «hanno allacciato legami di cooperazione per far funzionare una delle grandi vie d'acqua strategiche del mondo, in modo efficace e giusto e per difendere le sue installazioni contro tutte le minacce, per il beneficio del commercio mondiale».

Agli 1,8 milioni di cittadini di Panama, le autorità hanno detto che è loro «dovere patriottico» partecipare alla marcia per la presa di possesso della zona. Molti civili americani non hanno nascosto la loro preoccupazione per possibili episodi di violenza.

Giscard da Schmidt

BONN – Le tradizionali consultazioni semestrali franco-tedesche sono iniziate ieri a Bonn in un clima di grande cordialità.

Il cancelliere Schmidt e il Presidente Giscard si incontreranno tre volte a quattr'occhi. Il calendario prevede discussioni sulla situazione internazionale, la congiuntura economica mondiale.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Si è conclusa l'esemplare esistenza terrena del

N.H. capitano di fregata in spe CAV.

Carlo Paulizza

comandante di squadriglia Mas decorato al valor militare

La moglie LINA e la figlia GLORIA ne danno il mesto annuncio.

I funerali seguiranno il giorno 3 ottobre alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 ottobre 1979

Partecipa il NASTRO AZZURRO.

Trieste, 2 ottobre 1979

Si associa la famiglia GIOVANNI SCHIOZZI.

Trieste, 2 ottobre 1979

Partecipano al dolore per la scomparsa del

comandante

Carlo Paulizza

i cognati BIANCA e RENATO VALES con i figli ELVIA EDOARDO e GUIDO.

Trieste, 2 ottobre 1979

Lo zio ANTONINO CARNELUTTI, unitamente a tutti i cugini, i compari MAGDA e PIETRO LUCIS, famiglia MIUZZA TRANGONI, partecipano al dolore di LINA e GLORIA PAULIZZA per la perdita dell'amato sposo e padre

COMANDANTE

Carlo Paulizza

Tricesimo, 2 ottobre 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nives Crola Cella

Ne danno il triste annuncio il marito ETTORE, la mamma RINA, il papà UMBERTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella Cappella dell'Ospedale Civile di Udine.

Udine, 2 ottobre 1979

Partecipa al lutto la famiglia GIMONA.

Trieste, 2 ottobre 1979

Dopo lunga e dolorosa malattia è venuta prematuramente a mancare l'insostituibile Direttrice e Fondatrice dell'Istituto Scolastico «Ugo Foscolo» di Trieste

SIGNORA

Nives Cella nata Crola

Udine, 2 ottobre 1979

Il Corpo Insegnante, i Collaboratori e gli Alunni dell'Istituto Scolastico «Ugo Foscolo», costernati e commossi, prendono parte al grave lutto delle famiglie per la dolorosa perdita di

Nives Cella nata Crola

Ricorderemo sempre la Sua indimenticabile Guida e la Sua instancabile figura di organizzatrice e di educatrice.

Trieste, 2 ottobre 1979

Si associano al dolore dei familiari: IRENE GIRALDI ROSSI e GIORDANO BRUNO, NADA e dott. TULLIO FURLANI, SERENA OBLAK.

Trieste, 2 ottobre 1979

---

†

Il 29 settembre si è spenta

Ida Cimarosti Rydval

Lo annunciano MARIALUISA e parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e personale RTC.

I funerali avranno luogo oggi ore 10.15, Cappella Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1979

Si associa la famiglia GASPARINI.

Trieste, 2 ottobre 1979

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Della Zotta

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, il fratello ROBERTO, la nonna EMMA, parenti ed amici tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1979

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Lino Vanelli

Ne danno il triste annuncio la moglie ANDREINA, i figli LAURA e ALBERTO, il fratello RENZO, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo a Palmanova oggi, 2 ottobre, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Civile.

Palmanova, 2 ottobre 1979

---

†

Il giorno 29 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Cauto

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici alla suora ed al personale tutto del 1° Lungodegenti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 2 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1979

---

†

Il 1.o ottobre si è spento serenamente

Andrea Vitri

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 3 corrente alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1979

---

†

Il 28 settembre, all'età di novant'anni, si è spento il nostro caro

Vincenzo Zuccarello

uomo esemplare, padre e nonno amoroso.

Ne danno partecipazione, a funerali avvenuti, a quanti l'hanno conosciuto e stimato, la moglie MARIA, il figlio FILIPPO con la moglie GIULIANA ed i figli MARIA CRISTINA e VINCENZO e la figlia LINA con il marito GIANCARLO ROVERELLI e i figli GIANPAOLO e GIULIO.

La famiglia ringrazia chi vorrà ricordarlo e dispensa dalle visite di condoglianza.

Al dott. FRANCO MESSINEO, suo medico curante, vada la più sincera gratitudine.

Per espresso desiderio del caro estinto, la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 2 ottobre 1979

La congiunta famiglia FRASSINELLI partecipa, con commozione, al lutto.

Trieste, 2 ottobre 1979

Le famiglie ZUCCARELLO e BRANDOLINO di Reggio Calabria partecipano con affettuosa commozione.

Trieste, 2 ottobre 1979

MARIA CRISTINA, GIANPAOLO, VINCENZO e GIULIO piangono il loro indimenticabile

NONNO

Enzo

Trieste, 2 ottobre 1979

Partecipa al lutto: famiglia FOCOSI

Trieste, 2 ottobre 1979

Partecipano al lutto: ETRUSCO CARMINELLI e famiglia.

Trieste, 2 ottobre 1979

Prendono parte al dolore: NORMA, FRANCA, ALBERTO.

Trieste, 2 ottobre 1979

---

†

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti ed il personale tutto del LLOYD TRIESTINO partecipano sentitamente al dolore del sig. MICHELE LACALAMITA, Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, per la scomparsa della madre, signora

Isabella Bonserio ved. Lacalamita

Trieste, 2 ottobre 1979

Partecipano al dolore di MICHELE LACALAMITA per la perdita della mamma signora

Isabella Bonserio ved. Lacalamita

gli amici del Lloyd Triestino
— GIOVANNI BERTALI
— CLAUDIO BONICIOLLI
— ENZO BRAUT
— GIORGIO COSTANZI
— GIUSEPPE FABBRO
— GASTONE KUCICH
— GUIDO LANZONI
— GIULIANO LUSER
— LUCIANO MICHELETTI
— PIETRO VALLEBUONA
— MARIO VERDI
— SERGIO VIEZZOLI
— SERGIO ZINGONE

Trieste, 2 ottobre 1979

Il Consiglio d'Azienda del Lloyd Triestino, anche a nome del personale tutto, esterna all'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, MICHELE LACALAMITA, il proprio cordoglio per la scomparsa della madre, signora

Isabella Bonserio ved. Lacalamita

Trieste, 2 ottobre 1979

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Francesco Ponceta

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli CLAUDIO, SERGIO, ANTONIO e MARIAGIOVANNA con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 3 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1979

Nel necrologio di

Luigi Lupattelli

del 29 settembre dovevasi leggere la consuocera ENEA BELLASICH e non BROGI come erroneamente pubblicato.

Trieste, 2 ottobre 1979

RINGRAZIAMENTO

Desidero ringraziare tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al mio grande dolore per la morte della mia adorata mamma

Margherita Crociata ved. Mazzara

Un grazie particolare e commosso alla signora BIANCA DE VITO ed al dott. ENZO DE ROSA.

PINO MAZZARA

Trieste, 2 ottobre 1979

---

†

Il giorno 30 settembre dopo breve malattia è spirato serenamente il nostro caro

Dante Vici

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, la figlia MARIUCCIA col marito MARIO, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

Trieste, 2 ottobre 1979

Partecipa al lutto la famiglia COSANZ.

Trieste, 2 ottobre 1979

Prendono parte al lutto le nipoti
— NEVA COSELLI
— RITA FABIAN
— LILIANA DEBIASIO
con le rispettive famiglie.

Trieste, 2 ottobre 1979

Partecipa al dolore la famiglia WERK

Trieste, 2 ottobre 1979

Partecipano al dolore:
— ITALIA VICI
E FAMIGLIA IASCHI

Trieste, 2 ottobre 1979.

Il ricreatorio «GENTILLI» partecipa con affetto al lutto della maestra MARIUCCIA VICI COSANZ.

Trieste, 2 ottobre 1979

---

†

Il 27 settembre si è spento serenamente circondato dall'affetto di tutti i suoi cari

Gino Ortolani

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie OLGA, il figlio ENNIO, la nuora LINA e le nipoti AURA, MARINELLA e FULVIA.

Trieste, 2 ottobre 1979

Con dolore ricordiamo il nostro caro

Gino

FRIDA e LUCIANA DEL PIERO con ALESSANDRO e MARCO.

Trieste, 2 ottobre 1979

---

†

Il giorno 1 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Stanislava Bernetich ved. Canziani

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIO e MASSIMIANO, le nuore LIVIA e NEVIA, gli adorati nipoti MANUELA, FABIO e FABRIZIO, le cognate LIDIA, ANGELA e ALMIRA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 3 ottobre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— PAZIENZA
— NOVEL
— DOLCAR
— RASMINI
— e le care NILDA e ENDY.

Trieste, 2 ottobre 1979

---

†

La sera del 30 settembre assistita dai conforti religiosi spirava serenamente la nostra adorata mamma

Rosa Bartik in Maraspin

di anni 82

Lascia in un infinito dolore il marito TOMMASO, i figli GIOVANNI con la moglie LAURA, UMBERTO con la moglie ANNELORE e la nipote BARBARA con il marito RAIMONDO VATTOVANI, con le congiunte famiglie LA ROCCA e COLMANI; parenti amici e tutti coloro che la conobbero e le vollero bene.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Rigonat in Di Mario

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

Una messa verrà celebrata martedì 16 ottobre alle ore 19 nella chiesa di S. Teresa del B. G.

FAM. DI MARIO DUCCI - TURCO

Trieste, 2 ottobre 1979

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sferch

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, il figlio LEO, la figlia GIOVANNA, il genero SILVANO, OLGA, i nipoti, le sorelle LUCIA e MARGHERITA, la cognata ANNA, la cognata MARIA PECENCO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto del Reparto Otorinolaringoiatrico.

I funerali seguiranno domani mercoledì 3 ottobre alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 ottobre 1979

Partecipano al dolore le famiglie:
— REMIGIO e LELLA SFERCH
— DARIO e NILDA HEINZE
— JERMAN
— SCATTON e CARMEN

Trieste, 2 ottobre 1979

Le famiglie SCHAK partecipano al dolore dell'amico LEO SFERCH per la perdita del padre.

Trieste, 2 ottobre 1979

Partecipano al lutto del figlio LEO per la perdita del padre gli amici:
— NINO FICHERA
— famiglia MARCHI
— famiglia FRATTI
— VERA VISENTINI
— SILVANA FERRARO
— DINO ANTONINI
— GIOVANNI BENCI
— GIORGIO MONTAGNA
— BRUNO GIACOMIN
— FRANCO PASSANTE
— famiglia DECOVICH

Trieste, 2 ottobre 1979

---

†

Anna Stoka ved. Pascot

si è spenta il 30 settembre.

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANA e PAOLO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1979

Partecipano al lutto:
— IRENE e LUCIO ILLINI
— LILIANA e FRANCESCO BUDA

Trieste, 2 ottobre 1979

Si associa la Cooperativa Facchini mercato Ortofrutticolo.

Trieste, 2 ottobre 1979

---

†

Il giorno 1.o ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata mamma e nonna

Paola Gherghich ved. Rolli

Ne danno il triste annuncio il figlio RINALDO, la nuora LAURA, i nipoti MAURO e PAOLO, la nipote ADA, il cognato ADOLFO, la fedele amica SANDRINA TAUCERI, i cugini BERNETTI - MICHELUZZI e i parenti tutti

Un vivo ringraziamento al primario dott. VALENTE, al primario dott. BONINI, al prof. FORLIVESI, al dott. VASCOTTO, ai medici ed al personale della I Medica della III Geriatria e della Clinica chirurgica e alla cara suor IDANNA.

I funerali avranno luogo il 3 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1979

---

†

Il giorno 29 si è spenta serenamente

Pia Godina ved. Bencina

Ne danno il triste annuncio il cognato ANTEO e la nipote TATIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1979

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Direttore Generale del Banco di Napoli prendono parte al dolore della famiglia per la morte del consigliere Generale dell'Istituto per la Provincia di Trieste

DOTT. ING.

Guglielmo Canarutto

e ne ricordano la fervida opera spesa in favore del Banco.

Trieste, 2 ottobre 1979

Nel decimo anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Emilio Stopani

la moglie, i figli, ed i nipoti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Monfalcone, 2 ottobre 1979

---

†

Dopo breve malattia è mancato il nostro caro

Carmine Guida

di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli MARIA, LINA (in Australia), ELIO e ALBA, la sorella PEPPINELLA, i generi, la nuora, i nipoti, pronipoti, le famiglie RICCARDI e CARBONI e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai Medici ed al Personale della I Divisione Pneumologica del Santorio per la premurosa assistenza prestata.

I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1979

Si associa al lutto della famiglia GUIDA la FNAI - CCDL/UIL.

Trieste, 2 ottobre 1979

Partecipa al lutto GIANNA PERSICI.

Trieste, 2 ottobre 1979

Si associano al lutto del collega ELIO GUIDA per la morte del padre i colleghi del MAGAZZINO GENERALE.

Trieste, 2 ottobre 1979

Partecipa addolorato il parente e amico ANTONIO MOSCARELLA.

Trieste, 2 ottobre 1979

---

†

Il giorno 30 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Fonn ved. Sorini

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIANNI con LJUBA e CLAUDIO con la moglie ROSSANNA, i nipoti, le famiglie BIAGI, FONN, ROSIN e MARTINI unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 2 ottobre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1979

Partecipano al lutto la cognata GEMMA GALL, i nipoti ATTILIO MARISA e famiglia.

Trieste, 2 ottobre 1979

Partecipano al lutto la cognata LILIANA, i nipoti FLAVIO, ADRIANO SORINI e famiglie.

Trieste, 2 ottobre 1979

---

†

Improvvisamente ci è venuta a mancare la nostra cara

Amabile Musina nata Pregarz

ostetrica

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito MARIO, il figlio MARIO (assente), la nuora BRUNA con il caro LUCIO, la sorella BIANCA con il marito FRANCESCO KRAVOS, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1979

Con grande dolore partecipano alla scomparsa della cara

ZIA

Amabile

i nipoti LUCIO con LUCIA e SIMONE, NOVELLA con MASSIMO e MARZIO.

Trieste, 2 ottobre 1979

---

†

Il giorno 30 settembre dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Bruno Zotti

Ne danno il triste annuncio la sorella TINA, i nipoti NEREO, con la moglie ANNA, SILVANO, MAURO e SANDRO e l'affezionata RINA con i familiari.

I funerali seguiranno mercoledì 3 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1979

ANNIVERSARIO

Nel II anniversario della morte di

Tommaso Bertasso

la moglie lo ricorda con immutato dolore e rimpianto unitamente alla figlia.

Una messa sarà celebrata domani alle ore 18.30 nella chiesa di S. Rita.

Trieste, 2 ottobre 1979

Nel sesto anniversario della morte di

Rosa Nicotra Marinelli

la ricordano con immutato affetto

I FIGLI

Trieste, 2 ottobre 1979

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Radin Erede

Ne danno l'annuncio l'addolorata moglie SILVANA, i fratelli GIORGIO, GIOVANNI e LUIGI, le sorelle ANNA e MARIA, i cognati, le cognate ed i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 ottobre alle ore 12.15 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 2 ottobre 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— CENDARELLI OTTORINO
— MICHELAZZI VINICIO
— ANTONIO e NERINA SALVADORE

Trieste, 2 ottobre 1979

Vicini al dolore della famiglia RADIN
— Famiglia MARTUCCI
— Famiglia AUGUSTINI

Trieste, 2 ottobre 1979

---

†

Si è spento serenamente come serenamente è vissuto

Alessio Coronini Cronberg

Conte del S.R.I.

CAVALIERE DI ONORE E DEVOZIONE DEL S.M. Ordine di Malta

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA MARIA TACCO di San Floriano, il figlio dott. GIOVANNI con la moglie ANGELIKA e la nipotina SOPHIE DOROTHÈE, la figlia GIULIANA, la sorella ELISABETTA con il marito, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali muoveranno dall'abitazione di via Alviano 12 domani, mercoledì 3 ottobre, alle ore 10.30 per il Duomo di Gorizia, la salma sarà tumulata nel cimitero di S. Floriano.

Gorizia, 2 ottobre 1979

---

†

Il 30 settembre si è spento il nostro caro

Carlo Smotlak

Ne danno il doloroso annuncio la moglie STEFANIA, i figli NADIA e ROMANO il genero EGIDIO e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dottor MASCI e a tutto il personale del II reparto pneumotisiatrico.

I funerali seguiranno mercoledì 3 corrente alle ore 13 dalla Cappella del Sanatorio Santorio per la Chiesa di S. Dorligo della Valle.

Trieste, 2 ottobre 1979

Si associa al dolore l'amico: PIETRO BRASCIA

Trieste, 2 ottobre 1979

Partecipano al lutto della famiglia: ROMANO e VILMA ZECCHINI.

Trieste, 2 ottobre 1979

---

†

Il giorno 1 ottobre è spirato improvvisamente

Mario Izanec

di anni 73

vice console compagnia maneggio merci a terra, a riposo.

Lo piangono sconsolati la moglie GIOVANNA con i figli DUILIO e SERGIO con la moglie LAURA, la sorella ANTONIETTA, cognati, nipoti e familiari tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 corrente alle ore 10, nella Chiesa di S. Vincenzo de Paoli.

Trieste, 2 ottobre 1979

Prendono parte al lutto famiglie:
— SCANO
— COSTA
— ANNIBALDI
— MODESTI

Trieste, 2 ottobre 1979

Continuaz. dalla 14.a pagina

A. ACIT LOCALE 500 mq vendesi. Altro 1000 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1692 S

A. ACIT VIA VECELLIO vendonsi occupati ultimi appartamenti 1-2 stanze cucina wc. Minimo contanti 2.500.000 resto mutuo. XX SETTEMBRE 5 stanze servizi. MANSARDA CORSO 2 stanze cucina wc doccia. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1692 S

A. ACIT SAN GIACOMO consegna fine anno prezzi bloccati mutui approvati. Permute con l'usato ultimi soggiorno 2 stanze doppi servizi poggioli, altri, soggiorno cucina stanza bagno tutti conforts posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1692 S

A. ACIT CONDOMINIO vicino VILLA REVOLTELLA, varie grandezze tutti conforts cantina posti macchina. Prezzi bloccati. Si accettano anche permute. Libera visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT VIA ROMA occupato vendesi anche per ufficio 3 stanze cucina doccia S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1693 S

A. ACIT vendesi palazzina seminuova con 4 appartamenti occupati da 2 stanze cucina bagno riscaldamento e magazzino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1693 S

A. ACIT VENDESI garage adatto due macchine zona TIGOR. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT vendesi rustico con terreno 400 mq vicinanze TRICESIMO 3.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1693 S

A. ACIT PICCARDI vendesi appartamento 2 stanze cucinetta bagno tutti conforts libero. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1693 S

A.I. TESA seminuovo stanza saloncino cucina bagno centralnafta ascensore LIBERO 30.000.000. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 16714 S

A.I. OPICINA VILLA con 2000 mq giardino 3 stanze salone doppi servizi riscaldamento LIBERO. ESPERIA, Battisti 4. 16714 S

A.I. ZONA CARLOALBERTO garage o magazzino mq 300 3 passi carrai. LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 16714 S

A.I. S. GIACOMO occupati camera cucina wc possibilità bagno 7.000.000 CONTANTI 3.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 16714 S

A.I. PRESSI GARIBALDI soleggiatissimo stanza soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta cantina LIBERO 27.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 16714 S

A.I. SETTEFONTANE 42 ultimi appartamenti occupati bellissimi 83 e 100 mq 3-4 stanze servizi da 18.000.000 in poi MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 16714 S

A.I. LARGO ROIANO occupato seminuovo 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore lire 9.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 16714 S

A.I. SORGENTE OCCASIONE ultimo occupato 2 stanze cucina wc possibilità doccia 8.500.000. CONTANTI 3.000.000. ESPERIA, Battisti, 4 16714 S

A.I. UDINE e ROIANO occupati 1-2-3 stanze cucina servizio proprio da lire 7.000.000 in poi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 16714 S

A.I. PRESSI MARINA occupato 2 stanze stanzino per bagno cucina wc 14.500.000. CONTANTI 6.500.000. ESPERIA, Battisti 4 16714 S

A.I. LOCALI D'AFFARI occupati varie zone e grandezze vendonsi facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 16714 S

ACQUISTASI appartamento salone 2 stanze servizi. Telefonare 61712. 16668 S

ACQUISTEREI oppure affitterei localetto affari oppure piccolissimo alloggio. Telefonare 414035. 16368 S

ACQUISTO in contanti appartamento o casetta anche da restaurare. Tel. 725311 dopo le 16. 16732 S

APPARTAMENTO in villa prossima consegna zona STADIO 3 stanze cucina bagno grande mansarda garage posto macchina e giardino proprio vende rifiniture lusso agevolazioni pagamento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16668 S

APPARTAMENTO Baiamonti camera cucina ingresso servizio I p. soleggiato vendo. Tel. 31793. 16641 S

APPARTAMENTO Roiano seminuovo 2 camere soggiorno poggiolo vendo. Tel. 31792.

APPARTAMENTI VECCHI LIBERI Muggia, uno nuovo Trieste, vendonsi. Telefonare 723068. 16799 S

APPARTAMENTO S. Giacomo casa d'epoca ristrutturato 2 camere salone cucina bagno luminoso vendo. Tel. 31792. 16661 S

APPARTAMENTO 6 stanze accessori ascensore riscaldamento libero vendesi con mutuo oggi domani. Visitare ore 16-18 Scussa 5, quarto. 16833 S

APPARTAMENTO Giulia casa d'epoca ristrutturato camera cameretta salone cucina bagno riscaldamento autonomo soleggiato vendo. Tel. 31792. 16661 S

APPARTAMENTO S. Francesco casa recente 2 camere cucina wc riscaldamento centrale vendo. Tel. 31792. 16661 S

APPARTAMENTO Giulia alta lussuoso camera salone cucina bagno terrazze rifiniture particolari in legno vendo. Tel. 31792. 16661 S

APPARTAMENTO nuovo zona PICCARDI 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore rifiniture accurate vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16668 S

BELPOGGIO vendesi libero salone tre stanze riscaldamento servizi senza ascensore 39.000.000. Tel. 766676. 19/10 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRADO fronte mare bellissimi appartamenti 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi ascensore riscaldamento. Visite sabato. Telefonare per appuntamento 69349. 16359 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BARBARIGA occupato 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio terrazza. Piano ottavo ascensore riscaldamento. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 16359 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende MONTFORT terzo piano senza ascensore appartamento 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi 160 mq riscaldamento autonomo. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 16359 S

CHALET Gabrovizza 2000 mq terreno recintato vendo. Tel. 31793. 16641 S

COMPERO contanti 2-1 ST cucina. Telefonare 227228. 16677 S

CONDOMINIO prossima consegna largo Pestalozzi ultimi appartamenti 2-3 stanze garage, prezzo chiavi in mano mutui permuta usato. Impresa via San Lazzaro 16, orario 9-12, 15-18. 16830 S

CORONEO libero luminoso salone stanza cucina terrazza conforts vendiamo. Telefonare 767993. 16761 S

DUE stanze cucina sevizi garage 96 mq Gradisca in palazzina vendo libero luglio 1980. Telefonare dopo le ore 15, 0481-74267. 893 S

FUTURA IMMOBILIARE vende centrale attico su due piani confort. Informazioni tel. 62991 16824 S

GABETTI vende appartamento libero in zona centralissima con riscaldamento autonomo, composto da 3 stanze cucina 2 servizi e salone. Tel. 764664. 050332 S

GABETTI vende in via Bellosguardo villa neoclassica su tre piani con parco di alberi secolari. Tel. 764842. 050333 S

GABETTI vende in zona Giardino Pubblico libero 3 stanze cucina servizio ripostiglio. Tel. 764664. 050333 S

GABETTI vende in zona S. Luigi casetta di tre appartamenti con giardino e garage. Tel. 764842. 050333 S

GABETTI vende in Gretta appartamento 3 stanze cucina soggiorno servizio garage riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050333 S

GABETTI vende in zona Ospedale appartamento 2 stanze cucina servizio. Tel. 764842. 050333 S

GABETTI vende mansarda in zona Marina. Prezzo interessantissimo. Tel. 764664.

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Sauris villa su due piani recentissima con salone cucina 2 stanze garage e grande giardino posta in zona collinare vicinissima agli impianti di risalita. Tel. 040/764842. 050333 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Scalea (Calabria) appartamenti in residence situato in un parco di ulivi secolari con splendida vista mare. Prezzi a partire da lire 9.200.000. Tel. 040/764664. 050333 S

GEOM. SBISA' vende appartamenti in costruzione periferici con giardinetti propri. Visione progetti tel. 775700. 16586 S

GEOM. SBISA' vende Campo Marzio ultimo piano da restaurare 102 mq soffitta cantina 48.000.000. Tel. 775700. 16586 S

GEOM. SBISA' vende casetta Commerciale 80 mq con cortiletto 39.000.000. Tel. 775700. 16586 S

GEOM. SBISA' vende DUINO lussuoso soggiorno camera cameretta cucina bagno taverna rustica magnifica giardino proprio arredato 85.000.000. Altro 95 mq arredato 59.000.000. Tel. 775700. 16586 S

GEOM. SBISA' vende Felluga lussuoso vista mare salone camera cameretta cucinetta doppi servizi terrazze cantina 52.000.000. Tel. 775700. 16586 S

GEOM. SBISA' vende Gretta vista dominante mare ultimo piano soggiorno camera cucina bagno cantina 30.000.000. Tel. 775700. 16586 S

GEOM. SBISA' vende zona Faro VILLA bifamiliare su due piani totali 260 mq terreno 600 mq vista dominante mare 230.000.000. Tel. 775700. 16586 S

GEOM. SBISA' vende Strada Friuli casa ristrutturata panoramicissima 120 mq più magazzino garage terreno, pagamento anche dilazionato. Tel. 775700. 16586 S

GEOM. SBISA' vende Rozzol terreno 2200 mq con progetto approvato per otto appartamenti 90.000.000. Tel. 775700. 16586 S

GEOM. SBISA' vende Opicina VILLA recente monobifamiliare 250 mq terreno 225.000.000. Tel. 775700. 16586 S

GEOM. SBISA' vende Navali villetta come nuova rifiniture extra 190 mq soleggiata terreno 400 mq 148.000.000. Tel. 775700. 16586 S

GORIZIA confinante dogana vendesi ufficio e locale pluriusi, facilitazioni pagamento mutuo. Telefonare 0432/22772 (16-19). 721 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. TRIESTE centro: soggiorno 2 camere cucina abitabile servizi balcone solaio ripostiglio Lit. 26.000.000. 1000/10 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. TRIESTE Servola, proponiamo appartamento libero in villetta bifamiliare: soggiorno 2 camere cameretta cucina servizi cantina garage 400 mq circa di terreno Lit. 88.700.000. 1000/10 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. TRIESTE Campo Marzio: libero soggiorno camera servizi cucina. 1000/10 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. TRIESTE San Vito: soggiorno 4 camere cucina abitabile 2 servizi cantina locale caldaia Lit. 45.000.000. 1000/10 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. DUINO AMMOBILIATO LIBERO: soggiorno 2 stanze cucina servizi 2 balconi garage giardino. 1000/10 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. TRIESTE via Giulia, proponiamo appartamento libero: soggiorno 3 stanze cucinotto biservizi ripostiglio ingresso balcone. 1000/10 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. TRIESTE San Giovanni, proponiamo casetta unifamiliare Lit. 25.000.000. 1000/10 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. TRIESTE via del Pozzo liberi: camera cucina servizi Lit. 13.500.000. 1000/10 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. TRIESTE piazza Perugino: camera soggiorno cucina servizi Lit. 13.000.000. 1000/10 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. TRIESTE proponiamo casetta con giardino garage soffitta 2 stanze soggiorno cucina prezzo interessantissimo. 1000/10 S

IL nostro mestiere è vendere. Ecco perché siamo convinti che un appartamento a giusto prezzo deve trovare la sua collocazione sul mercato in un mese. Una prova? Controllate i nostri annunci!!! Il Quadrifoglio passo Goldoni, 2772737 (2/10 S

LOCALE d'affari S. Marco 28 mq due fori cerco compensando. Tel. 31793. 16641 S

LORENZA vende: centrale ultimo piano mq 190 salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, tutti comforts, altro Gretta, saloncino, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, garage, tutti conforts 80.000.000. Tel. 734257. 16560 S

LORENZA vende: mq 107 zona ospedale 3 stanze, cucina, bagno, wc, libero, 26.000.000. Tel. 734257. 16560 S

LORENZA vende: zona Cologna bellissimo, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, tutti comforts 42.000.000. Tel. 734257. 16560 S

MAGAZZINO 500 mq circa cerca ditta in affitto o eventuale acquisto. Tel. 775702 orario ufficio. 050335 S

MONFALCONE vendesi appartamento costruzione 1975 via 24 Maggio mq 90 composto da cucina, abitabile, salone, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, posto macchina e cantina, lire 39.000.000, attualmente affittato equocanone. AGENZIA ITALIA Monfalcone via XXV Aprile 47, telefono 74404. 192 S

NUOVO complesso zona parco Revoltella appartamenti panoramici con garage e cantina prezzo fisso, favorevoli condizioni pagamento con mutuo e dilazioni, ritiro usato. Impresa via San Lazzaro 16 orario 9-12 15-18. 16830 S

PARAGGI San Giacomo cedesi negozio pulitura causa malattia. Telefonare 227228. 16677 S

ROIANO prontingresso, stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. Tel. 61712. 16668 S

SEMINUOVO libero 3 stanze, vicinanze Eurogross, prezzo conveniente, Impresa via San Lazzaro 16, orario 9-12 15-18. 16830 S

SPAZIOCASA vende villa da ristrutturare salone cucina 2 stanze piu miniappartamento parco alberato 80.000.000. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Muggia panoramicissima villa bifamiliare con 2500 mq terreno coltivato. Tal. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Sistiana in costruzione ville a schiera salone 3 stanze cucina taverna mansarda prezzo bloccato lire 600.000 al mq. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Foscolo casa recentissima salone 2 stanze cucina doppio servizio terrazzo. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Campanelle in casetta appena ristrutturata camera cucina bagno 8.000.000 contanti rimanenza mutuo. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Sgonico terreno non costruibile adatto posteggio roulotte lire 3000 mq. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Bibione recentissimo saloncino cottura matrimoniale bagno terrazze arredato 22.500.000. Altri varie grandezze anche frontemare. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende CORTINA appartamenti minimo 130 mq anche ville da ristrutturare lire 2.000.000 mq. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende VALLE DI CADORE in villette varie grandezze consegna primavera 1980 Auronzo frontelago mansarde lussuose a partire da 34.500.000. PIEVE DI CADORE lago di CALALZO appartamenti varie grandezze anche mansarde a partire da 28.000.000. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende BARCOLA villa lussuosissima vistamare 300 mq garage. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende attico superattico con giardino pensile panoramicissimo. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Commerciale attico salone camera cucina 45 mq mansarda terrazza box. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA zona Rossetti alta vende attico lussuosissimo panoramico con mansarda grandi terrazze. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende zona Ospedale attico saloncino 2 stanze cucinetta grandi terrazze. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Valmaura costruzione recentissima saloncino 2 stanze cucina terrazza. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Scaglioni appartamento in costruzione con giardino proprio salone tre stanze servizi vista mare. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende centralissimo soggiorno 3 stanze cucina casa decorosa adatto anche ufficio. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende S. Francesco appartamento 110 mq adatto ufficio ambulatorio. Tel. 64266. 6/9 S

SPAZIOCASA vende Perugino soggiorno camera cucina poggiolo casa recentissima. Tel. 64266. 6/9 S

TERRENO mq 15.000 centro Pordenone vendesi. Tel. 0434/24251. 050329 S

TURRIACO privato vende appartamento libero 2 camere soggiorno posto macchina. Telefonare 0481/74041 ore negozio. 885 S

VENDESI bellissimo appartamento zona centrale 3 camere cucina doppi servizi poggiolo. Tel. 228390. 16809 S

VILLA signorile Rossetti 2 saloni 5 stanze cucina tripli servizi riscaldamento giardino 2 ingressi vende Immobiliare Civica, via San Lazzaro 10. T.A. 1703 S

27.000.000 panoramico Buonarroti quattro stanze stanzetta cucina bagno cantina poggiolo vendesi affittato minimo contanti 12.000.000. Tel. 766676. 19/10 S

17.000.000 panoramico Buonarroti tre stanze cucina bagno cantina poggiolo vendesi affittato minimo contanti 7.000.000. Tel. 766676. 19/10 S

12.000.000 Bramante due stanze cucina bagno vendesi affittato minimo contanti 4.000.000. Tel. 766676. 19/10 S

ANIMALI
W — Lire 250 per parola

BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco pura razza vendo prezzo modico. Telefonare 417290. 16812 W

PASTORE tedesco con pedigree 9 mesi vendo. Tel. 54430. 16656 W

VENDO cuccioli dobermann con pedigree. Tel. 274216. 16581 W

VENDO cucciolata bulldog. Telefono 0432/203456. Chiamare ore 20-21. 206 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 230 per parola

MOTORPOLO 5. Quanto di meglio in motorcaravan. Visibile presso Nauticaravan, Rio Ospo Muggia, tel. 271256. 16683 Z

PICCOLO PAVOIS di Caorle, 1-11 novembre barche usate e nuove. Telefono 0421/81957. 050327 Z

VENDESI tende da campeggio nuove al prezzo di costo. Tel. 271363. 16815 Z